



Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012







Convocazione di Assemblea

Gli aventi diritto al voto nell'Assemblea degli azionisti ordinari di Camfin S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria in Milano, Viale Sarca n. 214, alle ore 14.30 di martedì 14 maggio 2013 in unica convocazione;

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2012. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Politica in materia di remunerazione; consultazione.

Parte straordinaria

Modifica degli articoli 9 (Assemblea), 12 (Amministrazione), 20 (Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale e introduzione del nuovo articolo 24 (Clausola transitoria). Deliberazioni inerenti e conseguenti.

**NOTIZIE PRELIMINARI**

Cariche Sociali	6
Struttura Societaria	7

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contenzioso legale	14
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	15
Prevedibile evoluzione della gestione	16
Camfin S.p.A. - Commento ai risultati economico - finanziari della Capogruppo	17
Il Gruppo Camfin - Commento ai risultati economico - finanziari consolidati	20
Andamento delle principali società controllate, <i>joint venture</i> e collegate	27
<i>CAM 2012 S.p.A.</i>	27
<i>Cam Partecipazioni S.p.A.</i>	29
<i>Fondo Vivaldi</i>	31
<i>Gruppo Pirelli</i>	32
<i>Gruppo Prelios</i>	38
Rapporti con parti correlate	43
Azioni proprie	44
Informazioni relative al <i>fair value</i> degli strumenti finanziari	44
Informazioni sugli assetti proprietari	45
Adeguamento articolo 36 del Regolamento Consob	45
Documento programmatico sulla sicurezza	45
Altre informazioni	45
Rischi ed incertezze	46
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	49
Deliberazioni	169
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012	172
Stato patrimoniale consolidato	172
Conto economico consolidato	174

Prospetto degli utili e perdite complessivi consolidato	175
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	176
Rendiconto finanziario consolidato	177
Note Esplicative	178
Attestazione al Bilancio Consolidato	225
Relazione della società di revisione	226
BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2012	228
Stato Patrimoniale	228
Conto Economico	230
Prospetto degli utili e perdite complessivi	231
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	232
Rendiconto finanziario	233
Note esplicative	234
Attestazione al Bilancio Separato	272
Relazione del collegio sindacale	274
Relazione della società di revisione	281
ALTRI DOCUMENTI	283
Relazione illustrativa degli Amministratori sulla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie	284
Relazione illustrativa degli Amministratori sulla politica in materia di remunerazione: consultazione dell'Assemblea degli Azionisti	288
Relazione illustrativa degli Amministratori su proposte di modifica statutarie	306



CAMFIN S.p.A.

Consiglio di Amministrazione¹

Presidente	Marco Tronchetti Provera
Vice Presidente	Davide Malacalza
Amministratori	Antonio Castelli Alessandro Foti * Nicoletta Greco * ° □ Roberto Haggiag Vittorio Malacalza Mario Notari * ° Lucio Pinto Alberto Pirelli Mauro Rebutto * □ Arturo Sanguinetti * ° □ Giada Tronchetti Provera Giovanni Tronchetti Provera Luigi Tronchetti Provera

* Amministratore indipendente

° Componente del Comitato Controllo e Rischi

□ Componente del Comitato per la Remunerazione

Direttore Generale²

Segretario del Consiglio³ Luca Schinelli

Collegio Sindacale⁴

Presidente	Francesco Martinelli
Sindaci effettivi	Fabio Artoni Alessandro Zattoni
Sindaci supplenti	Federico Bigoni Giovanni Rizzi

Società di Revisione⁵

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari⁶

Luca Schinelli

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 22 aprile 2011.

Scadenza: Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

² Nomina: Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2011. Decorrenza della carica dal 1° gennaio 2012.

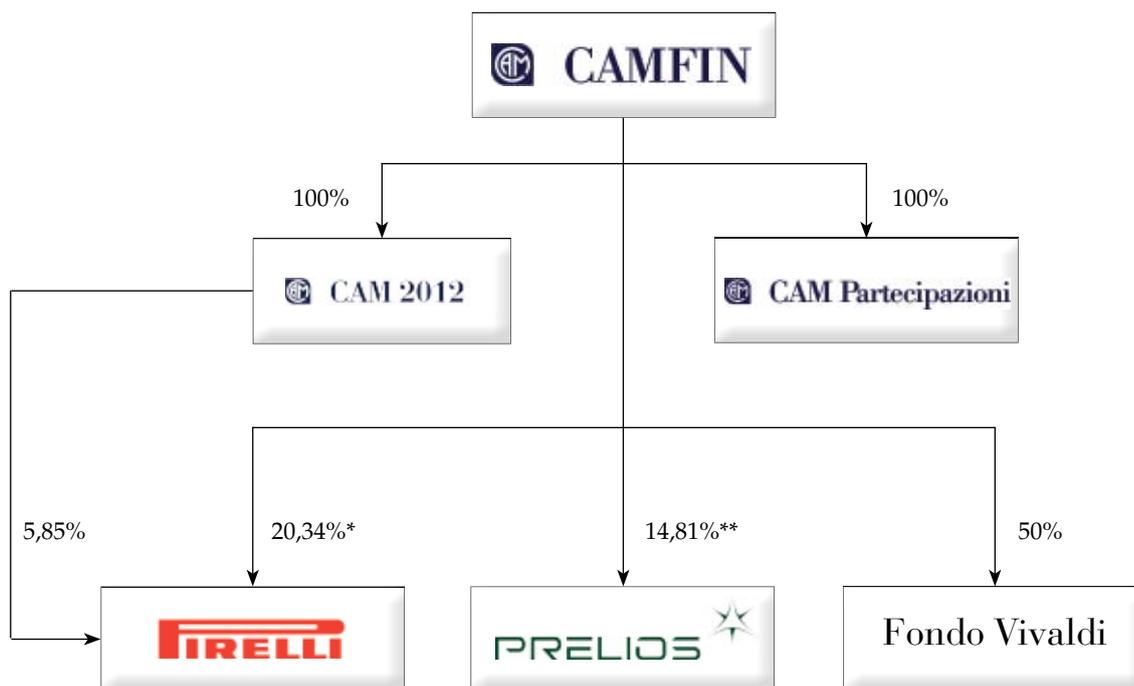
³ Nominato con delibera del CdA del 21 marzo 2012.

⁴ Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2012.

Scadenza: Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

⁵ Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2008 per il novennio 2008/2016.

⁶ Nomina: Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2011 con decorrenza della carica dal 12 dicembre 2011. Scadenza: unitamente al Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.



(*) percentuale capitale ordinario; una quota pari allo 0,02% è detenuta attraverso Cam Partecipazioni S.p.A..

(**) una quota pari allo 0,01% è detenuta attraverso Cam Partecipazioni S.p.A..



Relazione e Bilancio al 31 dicembre 2012



La relazione sulla gestione della Capogruppo e la relazione sulla gestione consolidata sono state presentate in un unico documento, dando maggiore risalto, ove opportuno, alle questioni rilevanti per l'insieme delle società incluse nel consolidamento.

Signori Azionisti,

l'esercizio 2012 di Camfin S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo" o la "Società") chiude con un utile netto di circa euro 44,4 milioni (euro 68 milioni nel 2011). Il risultato positivo è da ascrivere, sostanzialmente, all'effetto dell'integrale ripristino per euro 58,2 milioni della svalutazione effettuata nel 2008 sul valore di carico della partecipazione di collegamento detenuta in Pirelli & C. S.p.A.. Tale ripristino è stato eseguito sulla base dei risultati di una perizia, redatta da un esperto indipendente, in seguito alla rilevazione di indicatori positivi quali l'andamento del titolo Pirelli & C. e gli ottimi risultati conseguiti dalla collegata nel corso del 2012. In occasione dell'approvazione del bilancio 2008 il valore di carico del titolo era stato ridotto da euro 7,38 per azione a euro 6,05 per azione, mentre già al 31 dicembre 2011 era stata effettuata una prima parziale ripresa di valore da 6,05 euro per azione a 6,91 euro per azione, per complessivi euro 107,1 milioni.

Per quanto riguarda, invece, la partecipazione in Prelios S.p.A., in presenza di indicatori negativi di *impairment* e sempre sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente, si è provveduto ad una svalutazione ulteriore rispetto a quella già effettuata in occasione del bilancio 2011, per complessivi euro 24,9 milioni riducendo il valore di carico a euro 0,09 per azione.

Anche il bilancio consolidato del Gruppo Camfin (di seguito anche il "Gruppo") chiude l'esercizio 2012 con un risultato netto positivo di euro 70,1 milioni (euro 54,4 milioni del 2011), grazie in particolare al contributo della quota di risultato di Pirelli & C. S.p.A. i cui risultati vengono descritti più ampiamente in seguito.

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2012 è pari a euro 380,2 milioni, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente per euro 10,6 milioni.

Nel 2012 la Società si è dedicata, tra l'altro, all'individuazione e alla successiva negoziazione con il sistema finanziario, della modalità più efficiente per reperire le risorse finanziarie necessarie al rimborso della parte del finanziamento bancario in scadenza a fine dicembre 2012, pari a circa euro 132,4 milioni.

In data 10 agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione della Società ha identificato tale modalità nell'emissione di un prestito convertibile in azioni Pirelli & C., non conferite al Sindacato di Blocco Pirelli, le cui caratteristiche sono state definite con l'ausilio di tre *joint bookrunners* (Banca IMI, BNP Paribas e Unicredit).

L'operazione, definita in tutti i suoi dettagli e con l'accordo delle banche finanziatrici della Società, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi il 10-11 ottobre 2012 a valle della quale, il 12 ottobre 2012, si è proceduto ad effettuare il collocamento delle obbligazioni con un riscontro estremamente positivo sul mercato.

In data 26 ottobre 2012 l'operazione si è perfezionata con l'emissione da parte della controllata CAM 2012 S.p.A., società appositamente costituita nell'esercizio, di obbligazioni garantite da Camfin S.p.A. denominate "€150,000,000 5.625 per cent. Guaranteed Exchangeable Bonds due 2017 guaranteed by Camfin S.p.A." (di seguito le "Obbligazioni *exchangeable*").

Le Obbligazioni *exchangeable* scadono il 26 ottobre 2017 (5 anni dalla data di emissione) e riconoscono ai sottoscrittori una cedola fissa annuale del 5,625% pagabile il 30 giugno di ciascun anno. Gli obbligazionisti hanno il diritto di convertire le Obbligazioni *exchangeable* nelle azioni Pirelli & C. al servizio dell'emissione a partire dal 6 dicembre 2012 fino a 14 giorni prima della data di scadenza, salvo il diritto di CAM 2012 S.p.A. di corrispondere in alternativa un equivalente importo in denaro. Il prezzo di conversione iniziale delle Obbligazioni *exchangeable* è stato fissato in euro 11,3645 (salvi gli eventuali aggiustamenti da

effettuarsi ai sensi del regolamento di emissione).

Ai fini dell'emissione, CAM 2012 S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile di nominali euro 1.000.000, mediante emissione di n. 1.000.000 nuove azioni da euro 1 cadauna, con sovrapprezzo complessivo di euro 236.261.252,80, sottoscritto integralmente da Camfin S.p.A. tramite il conferimento, avvenuto in data 18 ottobre 2012, di n. 27.831.232 azioni ordinarie Pirelli & C. (non apportate al Sindacato di Blocco Pirelli), pari a circa il 5,85% del capitale ordinario di Pirelli & C. S.p.A.. Il valore unitario di conferimento è stato pari alla media delle quotazioni di Borsa dei sei mesi precedenti (euro 8,525 per azione).

Le azioni Pirelli & C. al servizio della potenziale conversione delle Obbligazioni *exchangeable* sono n. 13.199.032 e, alla data di emissione, rappresentavano approssimativamente il 2,8% del capitale ordinario di Pirelli & C. S.p.A.. Le ulteriori n. 14.632.200 azioni Pirelli & C. conferite da Camfin S.p.A. a CAM 2012 S.p.A. hanno funzione di garanzia (*overcollateral*) per l'adempimento degli obblighi di rimborso dell'emissione obbligazionaria. Tutte le azioni Pirelli & C. conferite a CAM 2012 S.p.A. resteranno depositate su un *escrow account* sino alla scadenza delle Obbligazioni *exchangeable*.

In data 26 ottobre 2012, in esito all'emissione delle Obbligazioni *exchangeable*, l'Assemblea ordinaria di CAM 2012 S.p.A. ha deliberato di procedere alla distribuzione al socio unico Camfin S.p.A. di parte della riserva sovrapprezzo azioni per un importo di euro 145.650.000, pari alla liquidità riveniente dal collocamento, al netto delle commissioni delle banche coinvolte nell'operazione e degli ulteriori costi dell'operazione medesima sostenuti da CAM 2012 S.p.A., previa costituzione della riserva legale nell'importo previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile e quindi nella misura di euro 224.000.

In data 26 novembre 2012 le Obbligazioni *exchangeable* sono state ammesse alla quotazione sull'*Open Market (Freiverkehr)* della Borsa di Francoforte.

I principali eventi societari di Camfin S.p.A. e CAM 2012 S.p.A. che hanno portato all'emissione sono stati i seguenti:

- in data 13 giugno 2012 Camfin S.p.A. ha costituito CAM 2012 S.p.A. con capitale pari al minimo legale, quale società veicolo da utilizzare per la realizzazione di una delle operazioni allo studio;
- in data 10 agosto 2012, il Consiglio di Amministrazione di Camfin S.p.A., con riferimento al rimborso della parte residua della Linea A del finanziamento sottoscritto con un *pool* di banche finanziatrici in data 30 luglio 2009, in scadenza a dicembre 2012, ha autorizzato il Presidente a continuare le negoziazioni con le controparti terze relative all'emissione di un'Obbligazione *exchangeable* in azioni Pirelli & C. non vincolate al sindacato di blocco, nella forma *public* o *private*, subordinatamente all'ottenimento del consenso delle banche finanziatrici per la relativa esecuzione. La delibera è stata poi confermata nella successiva seduta del 29 agosto 2012;
- in data 11 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione di Camfin S.p.A. ha deliberato di dare esecuzione all'operazione di emissione - tramite la controllata CAM 2012 S.p.A. - di un'Obbligazione *exchangeable* in azioni ordinarie Pirelli & C. da collocarsi presso investitori qualificati e da destinare a quotazione sull'*Open Market (Freiverkehr)* della Borsa di Francoforte per un importo di euro 150 milioni;
- sempre in data 11 ottobre 2012 l'assemblea degli azionisti di CAM 2012 S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale per nominali euro 1.000.000, mediante emissione di n. 1.000.000 di azioni nuove da euro 1 cadauna, con sovrapprezzo complessivo di euro 236.261.252,80, da liberarsi mediante conferimento da parte di Camfin S.p.A. di n. 27.831.232 azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A.;
- in data 12 ottobre 2012 CAM 2012 S.p.A. ha effettuato con successo il collocamento delle predette obbligazioni;
- in data 18 ottobre 2012 Camfin S.p.A. ha effettuato il conferimento a CAM 2012 S.p.A. di n. 27.831.232 azioni ordinarie Pirelli & C. (non apportate al Sindacato di Blocco Pirelli), pari a circa il 5,85% del capitale ordinario di Pirelli & C. S.p.A.. Sulla base del prezzo di riferimento e del premio

di conversione fissati, le azioni al servizio della conversione rappresentano approssimativamente il 2,8% del capitale ordinario di Pirelli. La restante percentuale di azioni ordinarie Pirelli & C. conferita dalla Capogruppo, pari a circa il 3% del capitale ordinario di Pirelli & C. S.p.A., costituisce invece garanzia patrimoniale per l'adempimento degli obblighi di rimborso dell'emissione obbligazionaria (c.d. *overcollateral*).

- in data 26 ottobre 2012 CAM 2012 S.p.A. ha realizzato il *closing* dell'emissione delle Obbligazioni *exchangeable*. Nella stessa giornata l'assemblea ordinaria di CAM 2012 S.p.A. ha deliberato di procedere alla distribuzione di parte della riserva sovrapprezzo azioni per un importo di euro 145.650.000, pari a quanto riveniente dal collocamento delle Obbligazioni *exchangeable* al netto delle commissioni e dei costi dell'operazione;
- in data 26 ottobre 2012 Camfin S.p.A. ha utilizzato parte della liquidità riveniente dalla distribuzione di riserva sovrapprezzo azioni effettuata da CAM 2012 S.p.A. per eseguire il rimborso integrale della quota residua della Linea A del finanziamento bancario in scadenza a dicembre 2012 pari a euro 132,4 milioni;
- in data 26 novembre 2012 le obbligazioni sono state ammesse alla quotazione sull'*Open Market* (*Freiverkehr*) della Borsa di Francoforte.

Il gruppo PIRELLI

I risultati 2012 del gruppo Pirelli evidenziano una crescita dei principali indicatori economici rispetto al 2011, in particolare della profittabilità nonostante il difficile contesto macroeconomico specie nei mercati europei. Il posizionamento di Pirelli sui prodotti *Premium* e sui mercati a rapido sviluppo economico nonché il progressivo miglioramento del piano di efficienze ha consentito di raggiungere un livello di redditività tra i più elevati del settore *tyre*.

A livello consolidato i ricavi al 31 dicembre 2012 sono pari a euro 6.071,5 milioni, in aumento del 7,4% rispetto a euro 5.654,8 milioni del 2011. Alla crescita del fatturato ha contribuito in misura sempre più rilevante lo sviluppo dei ricavi *Premium*, pari a euro 2.075,4 milioni (+20,9% rispetto al 2011), la cui incidenza sui ricavi *consumer* passa dal 43,7% del 2011 al 47% del 2012.

L'Europa rappresenta ancora il principale mercato *Premium*, seppur con una crescita nel 2012 ridotta al 4% a causa della forte crisi dei consumi in atto, mentre il NAFTA ha registrato un tasso di sviluppo del 35%. I mercati emergenti a fine 2012 complessivamente rappresentano il 22% dei ricavi *Premium* e mostrano un'accelerazione del tasso di sviluppo, nel 2012 pari a +69% rispetto al 2011.

La focalizzazione sui prodotti alto di gamma, caratterizzati da più elevata profittabilità, unitamente ad una politica di prezzi rigorosa, ha consentito di assorbire ampiamente il calo dei volumi specie nei mercati europei e i correlati costi di insaturazione delle fabbriche, nonché maggiori oneri per ristrutturazioni al fine di creare maggiore competitività nel lungo termine.

Le efficienze raggiunte a fine anno sono state pari a euro 158 milioni, +31% rispetto al *target* iniziale fissato per il 2012, e sono state conseguite prevalentemente grazie alla crescente presenza industriale nei paesi a minori costi produttivi e alla progressiva razionalizzazione di costi fissi, generali e amministrativi.

Il risultato operativo consolidato post oneri di ristrutturazione è pari a euro 780,8 milioni in crescita del 34,2% rispetto a euro 581,9 milioni di fine 2011, con un margine EBIT pari al 12,9%, +2,6 punti percentuali rispetto al 2011. Tale risultato, in linea con il *target* di redditività di "circa 13%" incorpora maggiori oneri di ristrutturazione (euro 39,1 milioni) rispetto a quanto precedentemente indicato (euro 30 milioni). Nel corso dell'ultimo triennio l'EBIT consolidato post oneri di ristrutturazione è più che triplicato, passando da euro 250 milioni dell'esercizio 2009 (dato a parità di perimetro) a euro 780,8 milioni del 2012, con una crescita del 212%.

Il risultato netto è pari a euro 398,2 milioni, in crescita del 27,4% rispetto ai 312,6 del 2011. Nel 2011 il risultato netto complessivo era stato pari a euro 440,7 milioni per effetto di un impatto positivo non ricorrente di euro 128,1 milioni legato all'iscrizione di imposte differite attive pregresse a seguito del cambiamento della normativa fiscale in Italia.

Nel quarto trimestre, in particolare, Pirelli ha registrato vendite pari a euro 1.497,4 milioni (+7,8% rispetto al quarto trimestre 2011) e un risultato operativo pari a euro 188 milioni (+43,8% rispetto allo stesso periodo 2011), con una redditività in aumento di 3,2 punti percentuali al 12,6%.

Il gruppo PRELIOS

Nel 2012 il mercato immobiliare è risultato sostanzialmente stabile a livello europeo, evidenziando, tuttavia, un crescente divario tra i mercati più solidi (Germania, Paesi Nordici e UK) e i Paesi del Sud-Europa, tra cui l'Italia. Se il mercato tedesco si è attestato su volumi molto elevati sia nel residenziale che nel commerciale, la perdurante debolezza dello scenario macroeconomico e il contesto di instabilità finanziaria hanno colpito pesantemente il mercato immobiliare domestico che ha toccato i minimi degli ultimi 10 anni, con un crollo nelle compravendite e volumi ridotti della metà rispetto allo scorso anno.

In questo difficile contesto, nel corso dell'esercizio 2012, il gruppo Prelios ha saputo, nonostante la significativa contrazione del mercato immobiliare, mantenere in positivo la marginalità operativa della piattaforma di gestione, in attesa che si manifestino concretamente le opportunità di crescita nel comparto dei fondi immobiliari che mostra una dinamica interessante.

Prelios conferma, dunque, l'obiettivo strategico di riposizionamento in "puro gestore" attraverso il rilancio della controllata Prelios SGR S.p.A. ("Prelios SGR") e il crescente sviluppo delle attività di gestione verso terzi.

Nello scenario rappresentato, anche nel 2012 le svalutazioni di partecipazioni e investimenti immobiliari hanno influenzato i conti del gruppo, che chiude con un risultato netto negativo di euro 241,7 milioni a fronte di un risultato parimenti negativo di euro 289,6 milioni nel 2011. Sul risultato netto hanno influito oneri di ristrutturazione per euro 21,4 milioni e svalutazioni di partecipazioni e investimenti immobiliari per euro 86 milioni.

Prelios S.p.A. si è venuta, quindi, a trovare in una situazione di crisi finanziaria e di liquidità tale da rendere opportuna l'implementazione di alcune misure straordinarie necessarie al fine di ristabilire un equilibrio patrimoniale e finanziario, compromesso anche dalla situazione di particolare criticità del mercato di riferimento dovuta, inizialmente, alla crisi finanziaria e, successivamente, ai conseguenti effetti negativi a livello macroeconomico che negli ultimi anni hanno colpito sia l'Italia che l'Europa.

Per un'analisi più approfondita dei risultati e delle prospettive del gruppo Prelios rimandiamo al successivo paragrafo della presente relazione.

Altri fatti di rilievo

Oltre a quanto già riportato nella sezione precedente, va segnalato quanto segue:

- in data 10 febbraio 2012 Camfin S.p.A. ha versato al Fondo Ambienta I euro 160 migliaia nell'ambito dell'impegno sottoscritto nel febbraio 2008. Successivamente il 24 maggio 2012, il 25 luglio 2012 e il 10 ottobre 2012 sono stati effettuati ulteriori tre richiami per complessivi euro 220 migliaia;
- in data 5 aprile 2012 Camfin S.p.A. è stata ammessa all'indice FTSE Italia Mid Cap: è infatti risultata la società con i migliori indici di capitalizzazione e liquidità necessari per l'accesso all'indice FTSE Italia Mid Cap;
- l'Assemblea della collegata Pirelli & C. S.p.A. del 10 maggio 2012, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha deliberato la distribuzione di un dividendo di euro 0,27 per azione ordinaria (euro 0,165 nell'esercizio precedente) ed euro 0,34 per azione di risparmio (euro 0,229 nell'esercizio precedente), pari a un monte dividendi di euro 132,4 milioni. Il dividendo è stato posto in pagamento il 24 maggio 2012 (data stacco cedola 21 maggio 2012) e l'incasso di competenza di Camfin S.p.A. è stato pari a euro 33,6 milioni, in crescita di circa il 63% rispetto ad euro 20,6 milioni incassati nel 2011;
- in data 6 giugno 2012, in seguito all'incasso dei dividendi di Pirelli & C. S.p.A., Camfin S.p.A. ha provveduto ad effettuare un "rimborso anticipato obbligatorio" ai sensi del contratto di

finanziamento per un importo pari a euro 5,1 milioni. Il debito residuo in scadenza a fine dicembre 2012 (Linea A) dopo tale operazione era così pari a euro 132,4 milioni;

- in data 20 luglio 2012 il socio unico Camfin S.p.A. ha provveduto ad effettuare in Cam Partecipazioni S.p.A. un versamento in conto “riserva per futuri aumenti di capitale/copertura perdite” per euro 0,3 milioni tramite la rinuncia a parte del suo credito finanziario;
- in data 25 settembre 2012 Camfin S.p.A. ha sottoscritto, versando euro 200 migliaia, una quota di nuova emissione del Fondo Vivaldi nell’ambito degli impegni assunti nel dicembre 2011;
- in data 12 novembre 2012 si è tenuta una riunione del Consiglio di Amministrazione di Camfin S.p.A. che ha confermato il proprio sostegno, già precedentemente manifestato, alla soluzione operativa individuata da Prelios S.p.A. per il rafforzamento patrimoniale, il riequilibrio finanziario e il rilancio industriale del gruppo. Il Consiglio di Amministrazione di Camfin S.p.A. ha così manifestato la propria disponibilità - subordinatamente all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Prelios S.p.A. della soluzione operativa prescelta e una volta ottenuto il consenso dei soggetti finanziatori e le necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti - a sottoscrivere la quota di propria spettanza dell’aumento di capitale previsto negli accordi che saranno formalizzati da Prelios S.p.A. e Feidos S.p.A.. Anche altri partecipanti al patto Prelios hanno comunicato la medesima disponibilità a sottoscrivere la ricapitalizzazione per la quota di propria spettanza. Nella successiva riunione dell’11 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Camfin S.p.A., dopo aver valutato lo stato di avanzamento dell’operazione, ha confermato la disponibilità a sottoscrivere l’aumento di capitale fissando a euro 17,3 milioni l’importo massimo dell’investimento (cfr. eventi successivi alla chiusura dell’esercizio).

Contenzioso legale

Con un primo atto di citazione notificato in data 9 ottobre 2012 i consiglieri Vittorio Malacalza, Davide Malacalza e Antonio Castelli hanno impugnato le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione (“C.d.A.”) di Camfin S.p.A. in data 10 e 29 agosto 2012 (la “Prima Impugnativa”). Con tale iniziativa, i predetti consiglieri di Camfin S.p.A. hanno chiesto al Tribunale di Milano di annullare: (i) la delibera consiliare del 10 agosto 2012 nella parte in cui – in punto di individuazione delle modalità di reperimento delle risorse necessarie per il rimborso della quota (Linea A) pari a circa euro 132,4 milioni di cui al contratto di finanziamento stipulato dalla Società con un *pool* di banche in data 30 luglio 2009 – ha dato avvio alle operazioni di studio e di negoziazione propedeutiche all’eventuale emissione di un prestito obbligazionario convertibile (*exchangeable*) in azioni Pirelli & C.; (ii) la delibera adottata nell’adunanza consiliare del 29 agosto 2012 nella parte in cui ha confermato la precedente delibera del 10 agosto 2012. Le delibere impuginate erano prodromiche rispetto alla successiva delibera assunta dal C.d.A. di Camfin S.p.A. in data 10-11 ottobre 2012, con la quale è stata *inter alia* deliberata l’emissione in via indiretta, per il tramite di CAM 2012 S.p.A. (società integralmente controllata da Camfin S.p.A.), di obbligazioni convertibili in azioni Pirelli & C. per un ammontare nominale di euro 150 milioni. Anche tale delibera è stata impugnata avanti al Tribunale di Milano dai consiglieri Vittorio Malacalza, Davide Malacalza e Antonio Castelli, con un secondo atto di citazione notificato alla Società in data 14 novembre 2012 (la “Seconda Impugnativa”).

A sostegno di entrambe le impugnative, gli attori hanno dedotto che le delibere assunte dal C.d.A. di Camfin S.p.A. sarebbero invalide in quanto adottate: (i) in violazione delle norme di legge in materia di “*interessi degli amministratori*” (art. 2391 Cod. Civ.); (ii) in violazione della norma di legge che impone agli amministratori di “*agire in modo informato*” (art. 2381 Cod. Civ.); (iii) sulla base di informazioni asseritamente lacunose e decettive, in tesi idonee ad inficiare in modo determinante la formazione della volontà consiliare (art. 1427 Cod. Civ.). Alla base di tutte tali censure vi è la tesi degli impugnanti secondo cui l’operazione di aumento di capitale proposta dal socio Malacalza Investimenti S.r.l. (“Malacalza Investimenti”) sarebbe stata più conveniente per Camfin S.p.A. rispetto alla emissione obbligazionaria *exchangeable* poi deliberata dal Consiglio di Amministrazione con il voto contrario dei consiglieri impugnanti.

Le due cause sono state iscritte nel ruolo generale del Tribunale di Milano e assegnate entrambe alla Sezione specializzata in materia di impresa.

Camfin S.p.A. si è costituita in entrambi i giudizi con comparse di risposta in data 27 febbraio 2013, svolgendo difese in larga parte coincidenti. In particolare, rilevata preliminarmente l'intervenuta integrale esecuzione della delibera di emissione obbligazionaria del 10-11 ottobre 2012, Camfin S.p.A. ha eccepito l'inammissibilità della Seconda Impugnativa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2379-ter, comma 2, Cod. Civ. (essendo stata interamente eseguita l'emissione obbligazionaria che costituiva oggetto della delibera) nonché, di riflesso, l'inammissibilità della Prima Impugnativa per carenza di interesse ad agire, e ciò in ragione della natura meramente prodromica delle delibere consiliari oggetto della Prima Impugnativa rispetto a quella oggetto della Seconda Impugnativa. Nel merito Camfin S.p.A. ha contestato la fondatezza delle domande avversarie contestando, da un lato, l'esistenza degli asseriti vizi delle delibere posti dagli attori a fondamento delle due impugnative e, dall'altro lato, la fondatezza della tesi attorea secondo cui l'emissione obbligazionaria deliberata dal C.d.A. della Società sarebbe stata per quest'ultima non conveniente o addirittura dannosa.

Camfin S.p.A. si è inoltre associata alla richiesta di riunione dei due giudizi avanzata dagli attori nell'atto di citazione introduttivo della Seconda Impugnativa, riunione che potrebbe pertanto essere disposta dal Giudice alla prima udienza, che, a seguito di un rinvio di ufficio, è fissata in entrambi i giudizi per il prossimo 3 giugno 2013.

Ancorchè Camfin S.p.A. non sia parte del procedimento di seguito descritto si rappresenta che, in data 27 novembre 2012, Malacalza Investimenti e MI1S.r.l. ("MI1") (società controllata e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Malacalza Investimenti) hanno promosso ricorso per sequestro giudiziario ex art. 670 n. 1 C.P.C. nei confronti delle società G.P.I. S.p.A., Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. (ora Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.: "MTP") e Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A. ("MTP Partecipazioni").

Il procedimento ha ad oggetto la richiesta (i) di autorizzare il sequestro giudiziario di n. 103.459.257 azioni di Camfin S.p.A., pari al 13,197687% del capitale sociale, di titolarità di G.P.I. S.p.A. e per l'effetto (ii) di nominare un custode e gestore temporaneo delle predette azioni. A fondamento delle richieste le ricorrenti hanno dedotto di essere titolari di un diritto al trasferimento della suddetta partecipazione di Camfin S.p.A., detenuta da G.P.I. S.p.A..

La richiesta di sequestro è strumentale rispetto alla controversia di merito - oggetto del procedimento arbitrale pendente avanti la Camera Arbitrale Internazionale e Nazionale di Milano - e riguardante l'accertamento del preteso diritto di Malacalza Investimenti a ottenere il trasferimento a suo favore della predetta partecipazione e dei relativi elementi patrimoniali passivi, proporzionale alla partecipazione detenuta da Malacalza Investimenti nel capitale di G.P.I. S.p.A..

Il ricorso per sequestro giudiziario è stato iscritto nel ruolo del Tribunale di Milano e assegnato alla Sezione specializzata in materia di impresa. Le parti si sono tempestivamente costituite nel procedimento; con ordinanza del 18 febbraio 2013 il Tribunale di Milano ha rigettato il ricorso proposto da Malacalza Investimenti e MI1. Il successivo 5 marzo 2013 Malacalza Investimenti e MI1 hanno depositato avanti il Tribunale di Milano reclamo ex art. 669-terdecies Cod.Proc.Civ. avverso l'ordinanza di rigetto del sequestro. L'udienza collegiale per la discussione del ricorso è stata fissata all'11 aprile 2013.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

- In data 11 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Camfin S.p.A., facendo seguito alla deliberazione già assunta nella precedente riunione del 12 novembre 2012, ha deliberato la propria disponibilità a sottoscrivere fino all'importo massimo di euro 17,3 milioni l'aumento di capitale in opzione che la collegata Prelios S.p.A. intende deliberare nell'ambito dell'operazione di rimodulazione del proprio indebitamento finanziario e di rafforzamento patrimoniale.

- In data 15 gennaio 2013 è stato rinnovato, senza nessuna variazione dei partecipanti e delle azioni conferite, il patto di sindacato di Pirelli & C. S.p.A., al quale Camfin S.p.A. partecipa. L'accordo è stato rinnovato sino al 15 aprile 2014.
- In data 5 marzo 2013 Camfin S.p.A. ha versato al Fondo Ambienta I euro 40 migliaia nell'ambito dell'impegno sottoscritto nel febbraio 2008. L'importo ad oggi complessivamente richiamato dal Fondo è pari a euro 1,40 milioni, l'impegno residuo è pari a euro 0,6 milioni.
- In data 27 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione della collegata Prelios S.p.A. ha approvato (facendo seguito a quanto già comunicato al mercato in data 21 dicembre 2012, nonché alle successive intese raggiunte tra le parti coinvolte) l'operazione straordinaria volta al rafforzamento patrimoniale - attraverso l'immissione di nuove risorse finanziarie - al riequilibrio della struttura finanziaria complessiva e al conseguente risanamento, nonché al rilancio delle prospettive di sviluppo industriale della società e del gruppo Prelios. Per maggiori informazioni relative all'intesa raggiunta da Prelios si rimanda alla successiva sezione "Il gruppo Prelios" della presente relazione.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo Camfin beneficerà nel corso dell'esercizio 2013 del previsto miglioramento dei risultati di Pirelli & C. S.p.A.. Con riferimento alla Capogruppo, si prevede che il conto economico 2013 chiuda in utile grazie all'attesa crescita del dividendo della principale collegata Pirelli & C. S.p.A., il cui Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 11 marzo 2013, ha proposto all'assemblea la distribuzione di un dividendo pari a 0,32 euro per azione ordinaria (0,27 euro nell'esercizio precedente) e di 0,39 euro per azione di risparmio (0,34 euro nell'esercizio precedente). L'incasso di competenza del Gruppo Camfin sarà di 39,9 milioni di euro, in crescita di circa il 20% rispetto ai 33,6 milioni incassati nel 2012.

Camfin S.p.A. - Commento ai risultati economico-finanziari della Capogruppo

Indicatori alternativi di performance

In questa sezione del documento, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli IFRS, vengono utilizzate alcune grandezze derivate da queste ultime ancorché non previste dagli IFRS (*Non-GAAP Measures*). Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS.

In particolare le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- Fondi: tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci "Fondi per rischi e oneri (correnti e non correnti)", "Fondi del personale" e "Fondi per imposte differite".
- Posizione finanziaria netta: tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari fruttiferi. Sia nella presente "Relazione sulla gestione" che nella sezione "Note esplicative al Bilancio consolidato" è presente una tabella che evidenzia le voci dello stato patrimoniale utilizzate per la determinazione ed una riconciliazione con la grandezza prevista dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 in conformità con la raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005.
- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita da tutte le altre voci non comprese nel "Patrimonio netto", nella "Posizione finanziaria netta" o nella voce "Fondi".

Il *conto economico* e lo *stato patrimoniale* della Capogruppo, confrontati con l'esercizio precedente, possono essere così sintetizzati:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Proventi (oneri) finanziari netti	(17.699)	(18.452)
Ripristini (perdite) di valore di attività finanziarie	(115.492)	67.367
Adeguamento <i>fair value</i> attività/ passività finanziarie	2.590	833
Dividendi	179.265	20.838
Proventi (oneri) da negoziazione titoli e partecipazioni	-	-
Altri ricavi (costi) gestione ordinaria	(3.232)	(3.079)
Altri ricavi (costi) non della gestione ordinaria	(1.074)	889
Risultato al lordo delle imposte	44.358	68.396
Imposte	-	(392)
Risultato dell'esercizio	44.358	68.004
Immobilizzazioni finanziarie	852.056	903.330
Immobilizzazioni materiali	57	65
Immobilizzazioni immateriali	4	1
Capitale Circolante netto	5.181	8.795
Totale attivo	857.298	912.191
Patrimonio netto	595.315	520.851
Fondi	93	267
Posizione Finanziaria netta	261.890	391.073
Totale passivo	857.298	912.191

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato dal rimborso del debito finanziario in scadenza a fine dicembre 2012 grazie alla liquidità riveniente dall'emissione obbligazionaria *exchangeable* effettuata dalla

controllata CAM 2012 S.p.A.. Come precedentemente menzionato, la struttura dell'operazione ha comportato la preliminare patrimonializzazione della controllata tramite il conferimento delle azioni Pirelli & C. S.p.A. non vincolate al sindacato di blocco e, una volta conclusa con successo l'emissione obbligazionaria, la parziale distribuzione, per euro 145,6 milioni, della riserva sovrapprezzo azioni di CAM 2012 S.p.A. a Camfin S.p.A.. Come previsto dai principi contabili di riferimento tale importo è stato rilevato a conto economico nella voce dividendi richiedendo un contestuale *impairment test* sulla partecipazione che ha comportato una svalutazione di pari importo inclusa nella voce riprese e perdite di valore di attività finanziarie.

Il risultato al lordo delle imposte evidenzia un utile di euro 44,4 milioni rispetto ad un utile di euro 68,0 milioni dell'esercizio precedente.

Nella voce **ripristini (perdite) di valore di attività finanziarie** sono rappresentati gli effetti contabili dell'adeguamento ai valori recuperabili delle partecipazioni finanziarie, effettuato ai sensi dello IAS 36, in particolare:

- i) la riduzione del valore di carico di CAM 2012 S.p.A. in seguito all'adeguamento al valore recuperabile determinato dopo la distribuzione di riserve per euro 145,6 milioni;
- ii) la riduzione del valore di carico di Prelios S.p.A. da euro 0,29 per azione a euro 0,09 per azione in seguito all'*impairment test* effettuato da un esperto indipendente con un impatto negativo per complessivi euro 24,9 milioni (impatto negativo di euro 17,9 milioni nel 2011);
- iii) l'adeguamento al *fair value* delle quote detenute nel Fondo Vivaldi, rilevando una svalutazione di euro 2,6 milioni (svalutazione di euro 5,2 milioni nel 2011);
- iv) il ripristino del valore della partecipazioni in Pirelli & C. S.p.A. per euro 58,2 milioni. In occasione del bilancio al 31 dicembre 2012, alla luce del positivo risultato della collegata e dell'andamento del titolo in borsa nel corso del 2012, è stata effettuata una nuova valutazione del valore di carico della partecipata con il supporto di un esperto indipendente; i risultati della perizia hanno permesso il completo ripristino del valore di carico di euro 7,38 antecedente la svalutazione del 2008 con la quale era stato ridotto a euro 6,05 per azione. Già nel 2011 la Società aveva effettuato un primo parziale ripristino del valore di carico per azione con un impatto positivo a conto economico di euro 107,1 milioni;
- v) infine nella voce viene rilevata la svalutazione di Cam Partecipazioni S.p.A. per euro 0,5 milioni (euro 16,3 milioni nel 2011 in seguito alla cessione di Pirelli & C. Eco Technology S.p.A. e Pirelli & C. Ambiente S.p.A.).

Per quanto riguarda gli altri elementi che compongono il risultato al lordo delle imposte, da osservare che gli **oneri finanziari netti** sono in riduzione rispetto al 2011 in seguito all'operazione di emissione dell'Obbligazione *exchangeable* che ha permesso di ridurre il debito finanziario della Capogruppo.

Nel corso del 2012 sono stati incassati **dividendi** per euro 33,6 milioni dalla collegata Pirelli & C. S.p.A. con un incremento del 63% rispetto ai 20,6 milioni dell'anno precedente ed euro 145,65 milioni come distribuzione di riserve dalla controllata CAM 2012 S.p.A..

L'adeguamento a fair value delle attività e passività finanziarie è positivo per euro 2,6 milioni. Si segnala in particolare che nella voce è rappresentata la variazione positiva per euro 2,0 milioni del *fair value* del Contratto di Opzione sottoscritto tra Camfin S.p.A. e CAM 2012 S.p.A. che concede (i) a CAM 2012 S.p.A. – secondo termini e condizioni indicate nel Regolamento di emissione delle Obbligazioni *exchangeable* – il diritto di cedere alla Controllante, tutte o parte delle azioni Pirelli & C. in portafoglio al fine di reperire le risorse necessarie ad ottemperare agli impegni presi con gli obbligazionisti in merito al rimborso delle Obbligazioni *exchangeable* e (ii) a Camfin S.p.A. – secondo termini e condizioni indicate nel Regolamento di emissione delle Obbligazioni *exchangeable* – il diritto di acquistare tutte o parte delle azioni Pirelli & C. in caso di richiesta di conversione, anche parziale, delle Obbligazioni *exchangeable*.

La restante parte è costituita per euro 0,5 milioni dalla variazione del *fair value* del *collar* di copertura (parte non efficace) e per 0,1 milioni dello storno del *fair value* negativo di un *IRS* scaduto nel 2012.

I costi della gestione ordinaria sono pari a euro 3,2 milioni sostanzialmente allineati a quelli del 2011 mentre i costi non ordinari includono gli onorari legali stanziati a fronte dei contenziosi in essere e i costi transitati a conto economico connessi alle attività di rifinanziamento.



Nella voce **imposte**, nel 2012 non vi è nulla da segnalare, mentre nel 2011 era stata rilevata per euro 0,4 milioni l'imposta patrimoniale sostitutiva sulle quote possedute nel Fondo Vivaldi, così come previsto dalla legge n. 106 del 12 luglio 2011 di conversione del Decreto Legge Sviluppo n. 70 del 13 maggio 2011.

Le **immobilizzazioni finanziarie** si decrementano complessivamente di euro 51,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 in seguito all'effetto combinato del conferimento di azioni Pirelli & C. a CAM 2012 S.p.A. e degli adeguamenti al *fair value* delle partecipazioni in portafoglio, come descritto in precedenza.

La **posizione finanziaria netta** è negativa per euro 261,9 milioni rispetto a euro 391,1 milioni del 31 dicembre 2011 con una variazione positiva per euro 129,2 milioni. Tale riduzione è dovuta alla distribuzione di riserve da parte di CAM 2012 S.p.A. avvenuta dopo l'emissione delle Obbligazioni *exchangeable*, che ha permesso a Camfin S.p.A. il rimborso della quota di finanziamento in scadenza a fine 2012, grazie al trasferimento di parte del debito su CAM 2012 S.p.A..

Nella tabella sottostante sono indicati i principali movimenti:

in euro milioni

Cash Flow della gestione ordinaria	(4,5)
Dividendi Pirelli & C. S.p.A.	33,6
Distribuzione riserve CAM 2012 S.p.A.	145,6
Richiamo Fondi	(0,6)
Capitalizzazione controllate	(0,4)
Adeguamento a <i>fair value</i>	2,6
Rilevazione garanzia in favore di CAM 2012 S.p.A.	(28,7)
Oneri finanziari netti	(18,4)
Variazione della posizione finanziaria netta	129,2

Il Gruppo Camfin

Commento ai risultati economico-finanziari

Come già descritto in precedenza, l'esercizio 2012 del Gruppo è caratterizzato dalla conferma dei positivi risultati della collegata Pirelli & C. S.p.A. che chiude con un risultato al lordo delle imposte di euro 599,1 milioni in incremento del 26% rispetto a euro 475,1 milioni dell'esercizio precedente. Il risultato netto è invece stato pari a euro 398,2 milioni rispetto a euro 440,7 milioni del 2011 che beneficiava dell'effetto positivo per euro 128,1 milioni derivante dall'attivazione delle imposte differite in Italia.

Analisi dei risultati consolidati

Conto economico consolidato

in migliaia di euro

CONTRO ECONOMICO	2012	2011
Quota di risultato di società collegate e <i>joint venture</i>	92.292	55.475
Dividendi da altre partecipazioni	-	325
Riprese (perdite) di valore di attività finanziarie	-	(295)
Adeguamento a <i>fair value</i> di attività/passività finanziarie	2.601	833
Risultato da negoziazione titoli e partecipazioni	-	20.970
Proventi (oneri) da partecipazioni	94.893	77.308
Proventi (oneri) finanziari netti	(19.671)	(18.524)
Altri ricavi (costi) gestione ordinaria	(4.061)	(4.256)
Altri ricavi (costi) non della gestione ordinaria	(1.074)	272
Risultato al lordo delle imposte	70.087	54.800
Imposte	-	(392)
Risultato dell'esercizio	70.087	54.408

Quota di risultato di società collegate e *joint venture* (*)

in migliaia di euro

	2012	2011
Pirelli & C. S.p.A.	100.396	116.094
Prelios S.p.A.	(5.477)	(42.907)
Pirelli & C. Ambiente S.p.A.	-	(3.321)
Pirelli & C. Eco Technology S.p.A.	-	(9.227)
Fondo Vivaldi	(2.627)	(5.164)
	92.292	55.475

(*) La quota di risultato delle società collegate e *joint venture* è il risultato dei rispettivi bilanci consolidati, ove disponibili.

Nel 2012 il risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è positivo per euro 92,3 milioni (positivo per euro 55,5 milioni nel 2011) grazie al risultato della collegata Pirelli & C. S.p.A. che ha concluso l'esercizio con risultati operativi e profittabilità in decisa crescita rispetto al 2011. Il gruppo Prelios ha registrato nel 2012 una perdita netta di euro 241,0 milioni a fronte di un risultato in perdita per euro 291,5 milioni 2011. Nel bilancio consolidato di Camfin S.p.A. al 31 dicembre 2012 tale perdita, come previsto dai principi contabili di riferimento, è stata riflessa solo fino al completo azzeramento del valore di carico della partecipazione per euro 5,5 milioni.

Negativo, infine, il contributo del Fondo Vivaldi per un importo complessivo pari a circa euro 2,6 milioni, principalmente a causa dell'adeguamento del valore di carico del terreno posseduto dal Fondo ai valori della perizia al 31 dicembre 2012, oltre che degli oneri correnti di gestione.

Dividendi da altre partecipazioni

Nel corso del 2012 non si rilevano proventi per dividendi da altre partecipazioni. Nel corso del 2011 erano stati incassati complessivamente euro 325 migliaia distribuiti per euro 295 migliaia dal Fondo *Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.)* e per euro 30 migliaia dal Fondo EuroQube S.A., entrambi in liquidazione.

Perdite di valore di attività finanziarie

Al 31 dicembre 2012 non sono state rilevate perdite di valore definitive di attività finanziarie. Al 31 dicembre 2011 la voce includeva l'adeguamento del *fair value* relativo al Fondo *Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) in liquidazione* incluso nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, negativa per euro 0,3 milioni.

Adeguamento a *fair value* di attività e passività finanziarie

La componente principale di questa voce è l'effetto positivo a conto economico per euro 2,0 milioni della variazione del *fair value* del derivato implicito nell'emissione dell'Obbligazione *exchangeable* in azioni Pirelli & C.. La variazione di tale passività è correlata all'andamento del titolo Pirelli & C..

Al 31 dicembre 2012, Camfin S.p.A. detiene inoltre strumenti derivati a copertura del rischio di incremento dei tassi di interesse. Si tratta, in particolare, dell'*interest rate collar* per nominali euro 175 milioni sottoscritto il 29 marzo 2010 a copertura della linea di euro 250 milioni del finanziamento erogato nel dicembre 2009. L'*interest rate collar* di nominali euro 119 milioni di copertura della linea di euro 170 milioni è invece scaduto nel dicembre 2012 con il rimborso del finanziamento sottostante.

La variazione del *fair value* di tali derivati, negativa per euro 1,1 milioni, è transitata con effetto positivo per euro 0,5 milioni a conto economico e per una componente negativa di euro 1,6 milioni direttamente a patrimonio netto ai sensi dello IAS 39.88 (*hedge accounting*).

Sempre in questa voce infine è rilevata la variazione del *fair value* di un *interest rate swap* detenuto da Camfin S.p.A. che ha determinato un impatto positivo a conto economico di euro 77 migliaia. Anche tale strumento è scaduto negli ultimi mesi del 2012.

Risultato da negoziazione titoli e partecipazioni

Nel 2012 non sono state cedute partecipazioni o titoli.

Nel 2011 in tale voce è stato rilevato l'impatto sul bilancio consolidato di Camfin S.p.A. della cessione della partecipazione del 49% nel capitale sociale in Pirelli & C. Ambiente S.p.A. e in Pirelli & C. Eco Technology S.p.A. alla collegata Pirelli & C. S.p.A..

Oneri finanziari netti

In questa voce è esposto il saldo di proventi e oneri finanziari. L'incremento di euro 1,3 milioni rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente alla variazione al rialzo dei tassi di interesse di riferimento.

Altri costi della gestione ordinaria

I costi di struttura, al netto dei ricavi, sono pari a euro 4,1 milioni in diminuzione rispetto a euro 4,3 milioni del 2011, che beneficiava anche di alcune poste positive non ripetibili.

Altri costi non della gestione ordinaria

Al 31 dicembre 2012 tale voce include i costi per onorari sostenuti dalla Capogruppo nell'ambito delle attività di rinegoziazione del debito e per la gestione del contenzioso legale in corso per un ammontare complessivo di euro 1,1 milioni. Al 31 dicembre 2011 tale voce era positiva per il rilascio della parte residua, dopo gli utilizzi previsti, del fondo oneri di ristrutturazione accantonato nel corso del 2008.

Imposte

Nel 2012 non ci sono stanziamenti per imposte, mentre nel 2011 è stata rilevata per euro 0,4 milioni l'imposta patrimoniale sostitutiva sulle quote possedute nel Fondo Vivaldi, così come previsto dalla legge n. 106 del 12 luglio 2011 di conversione del Decreto Legge Sviluppo n. 70 del 13 maggio 2011.

Stato patrimoniale consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Immobilizzazioni finanziarie	774.640	731.761
Immobilizzazioni materiali	94	122
Immobilizzazioni immateriali	44	57
Capitale Circolante netto	4.014	8.373
	778.792	740.313
Patrimonio netto	390.186	340.443
Fondi	8.448	9.030
Posizione finanziaria netta	380.158	390.840
	778.792	740.313

Immobilizzazioni finanziarie

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (*)		
Pirelli & C. S.p.A.	771.079	722.228
Prelios S.p.A.	-	5.716
Pirelli & C. Ambiente S.p.A. (**)	-	-
Pirelli & C. Eco Technology S.p.A. (**)	-	-
Fondo Vivaldi	-	-
	771.079	727.944
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
EuroQube S.A.	459	827
Serendipity Energia S.r.l.	100	100
Fondo Mid Capital Mezzanine	1.434	1.250
Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) <i>in liquidazione</i>	500	687
Ambienta SGR S.p.A.	6	6
Fondo Ambienta I	1.062	947
	3.561	3.817
Totale immobilizzazioni Finanziarie	774.640	731.761

(*) il valore rappresenta la quota di patrimonio netto di competenza del Gruppo Camfin al netto delle rettifiche di consolidamento, di pertinenza, allocate sulle singole società.

(**) partecipazioni cedute il 23 dicembre 2011.

La collegata Pirelli & C. S.p.A. mostra un patrimonio netto di competenza del consolidato Camfin S.p.A. in crescita di euro 48,9 milioni per effetto della quota di risultato di euro 100,4 milioni al netto delle variazioni negative delle riserve mentre il valore di carico della collegata Prelios S.p.A. al 31 dicembre 2012 risulta nullo in seguito al recepimento delle perdite d'esercizio con il metodo del

patrimonio netto, fino al completo azzeramento del valore di carico della partecipazione.

Per quanto riguarda le attività disponibili per la vendita sono da segnalare i richiami del Fondo Ambienta I che hanno portato, nel corso del 2012, al versamento di euro 0,36 milioni nell'ambito degli impegni sottoscritti. Al 31 dicembre 2012 l'adeguamento dei *fair value* delle varie partecipazioni ha comportato un impatto complessivo negativo per euro 0,3 milioni.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Rispetto al 31 dicembre 2011 non si riscontrano variazioni di rilievo. La riduzione è imputabile esclusivamente agli ammortamenti di periodo che compensano incrementi per circa euro 10 migliaia relativi alla sostituzione di apparati di telefonia, *software* e al rinnovo della registrazione dei marchi aziendali.

Capitale Circolante Netto

Il capitale circolante netto ammonta complessivamente a euro 4,3 milioni rispetto a euro 8,4 milioni al 31 dicembre 2011. La differenza è imputabile all'iscrizione del debito di euro 2,8 milioni nei confronti del Fondo Vivaldi a fronte dell'impegno a sottoscrivere l'emissione di nuove quote prevista nel 2013.

Fondi

La variazione in diminuzione per euro 0,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 rappresenta l'effetto netto delle seguenti componenti:

- incremento della partecipazione nel Fondo Vivaldi al netto delle perdite di periodo: euro 0,4 milioni;
- utilizzo dei fondi appostati a fronte di alcuni crediti fiscali di anni precedenti divenuti inesigibili: euro 0,1 milioni
- riduzione dei fondi per trattamento di fine rapporto: euro 0,1 milioni.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 ammonta a euro 390,2 milioni con un incremento rispetto al 31 dicembre 2011 di euro 49,8 milioni.

Posizione finanziaria netta

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori correnti	(9.117)	(145.894)
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori non correnti	(246.842)	(247.334)
Prestito obbligazionario	(136.788)	-
Prestito obbligazionario: derivato incorporato rilevato a <i>fair value</i>	(9.345)	-
Passività finanziarie a <i>fair value</i>	(9.093)	(8.095)
Disponibilità liquide	31.027	10.483
Indebitamento finanziario netto	(380.158)	(390.840)

I debiti verso banche e altri enti finanziatori correnti si riducono in seguito al rimborso, il 26 ottobre 2012, della quota di finanziamento in scadenza a fine dicembre 2012; la voce si compone del solo debito verso Unicredit Factoring che, inclusi gli interessi maturati nell'ultimo trimestre 2012 e non ancora liquidati, è pari a euro 9.117 migliaia.

Nei debiti verso banche e altri enti finanziatori non correnti è iscritto il costo ammortizzato pari a euro 246,8 milioni della restante parte del finanziamento in scadenza per euro 125 milioni a fine 2014 e per



altri 125 milioni a fine 2015.

La passività complessiva relativa all'Obbligazione *exchangeable* è composta dal costo ammortizzato del puro finanziamento (euro 136,8 milioni) e dal *fair value* della componente opzionale negativo per euro 9,3 milioni.

Le passività finanziarie a *fair value*, infine, rappresentano la valutazione al 31 dicembre 2012 del derivato *collar step up* sottoscritto a copertura di un eventuale rialzo dei tassi di interesse sul debito residuo verso banche.

La variazione, positiva per circa euro 10,6 milioni, è la risultante dei seguenti effetti:

in euro milioni

Dividendo Pirelli & C. S.p.A.	33,6
Cash Flow della gestione ordinaria	(5,3)
Richiami e distribuzione Fondi	(0,6)
Adeguamento a <i>fair value</i> strumenti finanziari	2,6
Oneri finanziari netti	(19,7)
Variazione della posizione finanziaria netta	10,6

Organico

L'organico del personale del Gruppo Camfin al 31 dicembre 2012 è composto da 15 unità, rispetto alle 16 unità del 31 dicembre 2011.

Raccordo patrimonio netto della Capogruppo e patrimonio netto consolidato

Nella tabella seguente è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e quello consolidato:

PROSPETTO DI RACCORDO FRA IL RISULTATO E IL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E IL RISULTATO E IL PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

<i>in migliaia di euro</i>	Capitale e riserve	Risultato netto	Patrimonio netto finale
Valori in Camfin S.p.A. al 31 dicembre 2012	550.957	44.358	595.315
<i>Elisione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:</i>			
Differenza netta tra valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	679	-	679
Risultati pro quota conseguiti dalle partecipate	-	(2.593)	(2.593)
- <i>Prelios S.p.A.</i>	(46.837)	(5.477)	(52.314)
- <i>Pirelli & C. S.p.A.</i>	(248.753)	100.396	(148.357)
- <i>Fondo Vivaldi</i>	(6.851)	(2.627)	(9.478)
Valutazione a patrimonio netto delle società collegate, JV e plusvalenze da cessione di collegate e JV	(302.441)	92.292	(210.149)
Eliminazione dei dividendi compresi nel bilancio della Capogruppo	179.295	(179.295)	-
Storno effetti economici intragruppo non realizzati al netto dei relativi effetti fiscali	(13.439)	-	(13.439)
Storno delle svalutazioni di società incluse nell'area di consolidamento	(94.951)	115.324	20.373
Valori per bilancio consolidato al 31 dicembre 2012	320.099	70.087	390.186

Andamento delle società controllate, Joint Venture e collegate

CAM 2012 S.p.A.

La società, costituita il 13 giugno 2012 e interamente controllata da Camfin S.p.A. ha emesso nell'ottobre 2012 obbligazioni *senior unsecured exchangeable* in azioni ordinarie Pirelli & C., garantite in via diretta e incondizionata da Camfin S.p.A., denominate "€150,000,000 5.625 per cent. Guaranteed Exchangeable Bonds due 2017 guaranteed by Camfin S.p.A.", per un importo pari ad euro 150 milioni.

Il primo bilancio (redatto in applicazione dei principi contabili italiani) di CAM 2012 S.p.A. chiude con una perdita di euro 1,8 milioni. Il risultato negativo è legato in particolare alla cedola interessi maturata dalla data di emissione, 26 ottobre 2012, al 31 dicembre 2012 sull'Obbligazione *exchangeable*, per euro 1,5 milioni.

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012
Proventi (oneri) finanziari	(1.526)
Valutazione di attività finanziarie	-
Dividendi	-
Proventi (oneri) da negoziazione titoli e partecipazioni	-
Altri Ricavi (costi) gestione ordinaria	(290)
Altri Ricavi (costi) non della gestione ordinaria	-
Risultato gestione ordinaria	(1.816)
Imposte	-
Risultato netto	(1.816)
Immobilizzazioni materiali	-
Immobilizzazioni immateriali	3.658
Immobilizzazioni finanziarie	237.261
Capitale Circolante Netto	(1.227)
Totale attivo	239.692
Patrimonio netto	89.916
Fondi	-
Posizione Finanziaria netta	149.776
Totale passivo	239.692

La voce **proventi e oneri finanziari** include la cedola del prestito obbligazionario maturata dalla data di emissione al 31 dicembre 2012.

Gli **altri costi della gestione ordinaria** sono pari a euro 290 e includono euro 196 migliaia di ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e euro 94 migliaia di costi per servizi amministrativi e onorari.

Le **immobilizzazioni immateriali** sono pari a euro 3.658 migliaia e sono composte per euro 40 migliaia dai costi di costituzione della società e per euro 3.618 migliaia dai costi sostenuti per l'emissione dell'obbligazione e capitalizzati con un piano di ammortamento coincidente con la durata dell'obbligazione.

Le **immobilizzazioni finanziarie** sono pari a 237.261 migliaia e rappresentano il valore delle 27.831.232 azioni Pirelli & C. conferite da Camfin S.p.A. in occasione dell'aumento di capitale al prezzo di euro 8,552 per azione.

Il **capitale circolante netto** negativo per euro 1.227 migliaia include debiti verso fornitori.

La **posizione finanziaria netta**, negativa per euro 149.776 migliaia al 31 dicembre 2012 è composta dal debito obbligazionario di euro 150.000 migliaia al netto della cassa disponibile al 31 dicembre 2012, pari a euro 1.750 migliaia, e al rateo della cedola pari a euro 1.526 migliaia.



CAM PARTECIPAZIONI S.p.A.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 chiude con una perdita di euro 0,5 milioni rispetto alla perdita di euro 16,3 milioni dell'esercizio precedente che era imputabile principalmente alla cessione delle partecipazioni detenute in Pirelli & C. Ambiente S.p.A. e Pirelli & C. Eco Technology S.p.A..

Proprio a seguito della significativa perdita registrata nell'esercizio precedente, la società ha provveduto nell'esercizio 2012, in applicazione della delibera assembleare del 23 aprile 2012, alla riduzione del proprio capitale sociale da euro 17.224 migliaia ad euro 500 migliaia.

Nel corso del 2012 la società ha svolto esclusivamente l'attività di fornitrice di servizi amministrativi e di *information technology* alle altre società del Gruppo mantenendo gli *standard* dei servizi resi pur riducendo i costi della gestione ordinaria da euro 1,2 milioni a euro 0,7 milioni (-42%).

In data 20 luglio 2012 il socio unico Camfin S.p.A. ha provveduto ad effettuare in Cam Partecipazioni S.p.A. un versamento in conto "riserva per futuri aumenti di capitale/copertura perdite" per euro 0,3 milioni tramite la rinuncia a parte del suo credito finanziario.

Da segnalare che la società ha ricevuto una contestazione da parte di Prelios SGR, società che agisce in nome e per conto del Fondo Vivaldi, per la possibile violazione delle dichiarazioni e garanzie rese da Cam Immobiliare S.p.A. (fusa per incorporazione in Cam Partecipazioni S.p.A. nel 2009) nel contratto di cessione al Fondo Vivaldi dell'area ubicata tra i comuni di Rho e Pero. La società ha respinto ogni addebito.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, confrontati con l'esercizio precedente, possono essere così sintetizzati (principi contabili italiani):

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Proventi (oneri) finanziari	(2)	(71)
Valutazione di attività finanziarie	168	127
Dividendi	30	18
Proventi (oneri) da negoziazione titoli e partecipazioni	-	(14.627)
Altri Ricavi (costi) gestione ordinaria	(690)	(1.176)
Altri Ricavi (costi) non della gestione ordinaria	-	(617)
Risultato gestione ordinaria	(494)	(16.346)
Imposte	-	-
Risultato netto	(494)	(16.346)
Immobilizzazioni materiali	37	55
Immobilizzazioni immateriali	40	56
Immobilizzazioni finanziarie	1.358	1.190
Capitale Circolante Netto	50	(433)
Totale attivo	1.485	868
Patrimonio netto	698	892
Fondi	177	211
Posizione Finanziaria netta	610	(235)
Totale passivo	1.485	868

La voce **proventi e oneri finanziari** include sia per il 2012 che per l'anno precedente quasi esclusivamente gli oneri finanziari maturati sul conto corrente *intercompany* con la capogruppo Camfin S.p.A..

Nella voce **valutazione di attività finanziarie** viene recepito il ripristino del valore della partecipazione in Pirelli & C. S.p.A. per euro 190 migliaia (svalutata nel bilancio 2008 per euro 340 migliaia) e la svalutazione della partecipazione Prelios S.p.A. per euro 22 migliaia.

Analogamente, al 31 dicembre 2011 l'importo pari ad euro 127 migliaia includeva il ripristino del valore della partecipazione detenuta in Pirelli & C. S.p.A. per euro 143 migliaia e la svalutazione della partecipazione in Prelios S.p.A. per euro 16 migliaia.

I **dividendi** del 2012 sono relativi esclusivamente all'incasso dei dividendi distribuiti dalla partecipata Pirelli & C. S.p.A. per euro 30 migliaia (euro 18 migliaia nel 2011).

Nel 2012 non sono state effettuate operazioni sulle partecipazioni. Nel 2011 la voce **oneri da negoziazione titoli e partecipazioni**, negativa per euro 14.627 migliaia, includeva l'effetto della citata cessione delle partecipazioni in Pirelli & C. Eco Technology S.p.A. e della partecipazione in Pirelli & C. Ambiente S.p.A., al netto degli onorari riconosciuti alle banche d'affari incaricate della valutazione delle stesse.

Gli **altri costi della gestione ordinaria** sono pari a euro 690 migliaia in riduzione del 42% rispetto all'anno precedente che aveva già registrato una riduzione del 19% rispetto al 2010.

Nel 2012 non sono presenti **costi non della gestione ordinaria**. Nel 2011 in questa voce veniva invece rilevato il corrispettivo concordato per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Arese in scadenza nel settembre 2019.

Le **immobilizzazioni materiali** e le **immobilizzazioni immateriali** si riducono esclusivamente per la rilevazione degli ammortamenti di periodo.

Le **immobilizzazioni finanziarie** passano da euro 1.190 migliaia a euro 1.358 migliaia in seguito al ripristino di valore della partecipazione in Pirelli & C. S.p.A. per euro 190 migliaia e la svalutazione della partecipazione detenuta in Prelios S.p.A. per euro 22 migliaia (entrambe le rettifiche di valore sono state effettuate con il supporto di un perito terzo).

La **posizione finanziaria netta**, positiva per euro 235 migliaia al 31 dicembre 2011, è negativa per euro 610 migliaia a fine 2012, principalmente per effetto dei seguenti movimenti:

in euro milioni

Cash flow gestione ordinaria e variazione circolante	(1,1)
Versamento di Camfin S.p.A. per copertura perdite	0,3
	(0,8)

FONDO VIVALDI

Il Fondo Vivaldi è un fondo immobiliare speculativo di tipo chiuso istituito ai sensi dell'art.16 del Decreto ministeriale 228/1999.

Il Fondo detiene l'Area denominata "Rho-Pero" facente parte di una grande zona industriale tuttora in fase di trasformazione.

Nel corso del 2012 sono state rilevate perdite per circa euro 5,7 milioni (principi contabili Banca d'Italia) da attribuirsi alla svalutazione del terreno per euro 2,9 milioni in seguito a perizia e per la restante parte ai costi della gestione ordinaria euro 1,0 milioni e agli oneri finanziari del periodo euro 1,8 milioni.

In data 25 settembre 2012 Camfin S.p.A. ha sottoscritto, versando euro 200 migliaia, una quota di nuova emissione del Fondo Vivaldi, nell'ambito degli impegni assunti nel dicembre 2011.

A partire dal mese di maggio 2012 le due proprietà (Fondo Vivaldi ed Eni Servizi S.p.A.) e le due Amministrazioni Pubbliche (Comuni di Pero e Rho) hanno avviato un tavolo tecnico il cui compito è quello di condividere, quanto più possibile, le attese di tutti gli attori in termini di *mix* di destinazione, edificabilità, opere pubbliche, aree di intervento al fine di determinare un progetto che sarà oggetto di un Piano Integrato di Intervento (P.I.I.) in variante con procedura sovracomunale. Al termine del confronto è stata predisposta un'ipotesi di *master plan*, che è stata presentata alle Amministrazioni di Rho e Pero il 23 ottobre 2012.

Il 21 dicembre 2012 la Prelios S.G.R., in nome e per conto del Fondo, ha protocollato un'istanza proponendo la sottoscrizione di un Accordo Quadro ai Comuni di Rho e Pero al fine di definire le "Linee Guida" per la successiva approvazione di un Programma Integrato di Intervento sovracomunale. Se sarà confermata la disponibilità dei Comuni alla sottoscrizione di tale documento l'obiettivo del Fondo sarà quello di avviare, a partire dalla prima metà del 2013, l'*iter* urbanistico sopra descritto e concluderlo positivamente nel più breve tempo possibile.

IL GRUPPO PIRELLI

Si riporta di seguito una sintesi di quanto pubblicato nella relazione sulla gestione della società collegata.

L'anno 2012 è stato caratterizzato da un rallentamento complessivo dell'economia internazionale, focalizzato specialmente in Europa, dove la crisi dei debiti sovrani ha inciso sulla fiducia degli operatori e impattato sulla domanda di beni e servizi e sull'attività economica complessiva.

Anche il mercato degli pneumatici ha risentito complessivamente delle stesse dinamiche; specificatamente i valori sono significativamente diminuiti in Europa, dove il canale ricambi ha segnato una discesa del 12% nel segmento *Consumer* e del 17% nel segmento *Industrial*, e il canale Primo Equipaggiamento una riduzione del 9% nella parte *Consumer* e dell'8% nella parte *Industrial*. Nelle seconda metà dell'anno ha segnato, sempre in Europa, un andamento negativo anche la parte di mercato relativa ai prodotti *Premium*, anche se in misura inferiore al complessivo andamento di mercato.

A fronte di questi scenari esterni Pirelli ha comunque chiuso l'esercizio 2012 con risultati economici in crescita, grazie alla focalizzazione sul segmento *Premium* per quanto riguarda il *business Consumer* ed una strategia *Regional* per il segmento *Industrial*, con particolare attenzione ai mercati emergenti, associata alla continua ricerca di efficienze operative.

Vendite e risultato operativo hanno beneficiato durante tutto l'anno dell'apporto della componente *mix* legata al segmento *Premium* in crescita nelle aree extra europee e nella parte finale, con riferimento al risultato operativo, anche della riduzione del costo delle materie prime.

Il flusso di cassa ha scontato investimenti significativi, sia per la crescita della capacità *Premium* e per il miglioramento della qualità degli impianti, sia per l'allargamento del perimetro di attività.

L'impegno nelle attività di ricerca e sviluppo, fondamentale per il perseguimento della crescita nei segmenti di valore, si è mantenuto in linea con i più elevati livelli del comparto; nel 2012 Pirelli ha investito complessivamente 178,9 milioni di euro (2,9% delle vendite) di cui 142 milioni di euro per attività legata a prodotti *Premium* (pari al 6,8% dei ricavi *Premium*); tali investimenti sono destinati a creare prodotti che oltre a migliorare costantemente le *performance*, migliorano la sicurezza a beneficio delle persone e dell'ambiente.

Pirelli dispone di un centro di ricerca in Italia, otto centri applicativi nel mondo e oltre 1.200 addetti interni, ai quali se ne aggiungono altrettanti tramite collaborazioni specifiche con Università e altri enti. Grazie alla leva dell'innovazione tecnologica e all'esperienza in Formula 1, il gruppo è in grado di rinnovare costantemente i propri prodotti e di incrementare il proprio portafoglio brevetti, oggi pari a oltre 4.500.

Nel 2012 le vendite a livello consolidato sono cresciute del 7,4% a euro 6.071,5 milioni di cui euro 2.075,4 milioni relative al segmento *Premium*, la cui crescita si è attestata al 20,9%; il risultato operativo ha raggiunto euro 780,8 milioni (+34,2%) con una redditività, intesa come rapporto del risultato operativo sulle vendite, cresciuta al livello *record* del 12,9% (+2,6 punti percentuali rispetto al 2011). Il risultato netto è pari a euro 398,2 milioni, rispetto a euro 312,6 milioni del 2011 (dato a perimetro omogeneo, prima degli eventi non ricorrenti).

Il risultato netto complessivo del 2011 è stato pari a euro 440,7 milioni e ha risentito positivamente per euro 128,1 milioni dell'iscrizione di imposte differite attive su perdite fiscali pregresse in Italia.

La posizione finanziaria netta passiva al 31 dicembre 2012 per euro 1.205,2 milioni rispetto a euro 737,1 milioni di fine 2011, è stata impattata da investimenti complessivi (operativi e finanziari) per euro 748 milioni, di cui euro 277 milioni collegati all'allargamento del perimetro di attività con l'acquisizione di due fabbriche in Russia e di catene distributive in Brasile e Svezia.

Il flusso netto della gestione operativa dell'anno è stato positivo per euro 262,7 milioni, in crescita rispetto a euro 156,4 milioni del 2011; particolarmente positivo il quarto trimestre, stagionalmente più favorevole, che ha registrato un flusso positivo di euro 730,8 milioni soprattutto grazie alla cassa

generata dalla gestione del capitale circolante.

Gli oneri fiscali e finanziari e i dividendi pagati, oltre ai citati investimenti in espansione del perimetro di attività hanno portato il flusso netto totale di cassa ad un valore negativo per euro 468,1 milioni.

In relazione alle attività *Tyre*, che rappresenta il 99,3% delle vendite, i risultati 2012 mostrano un aumento dei principali indicatori economici. Le vendite sono state pari a euro 6.031,3 milioni con una crescita del 7,7% guidata dalla componente prezzo/*mix* e dalla crescita dei volumi *Premium*, a fronte di una riduzione complessiva dei volumi; il risultato operativo è stato di euro 809,1 milioni, con una redditività del 13,4%, rispetto al dato del 2011 che era stato di euro 643,9 milioni, pari all'11,5% delle vendite.

I ricavi relativi al segmento *Premium* sono stati pari a euro 2.075,4 milioni, con una crescita del 20,9% rispetto al 2011.

A fronte di una riduzione complessiva dei volumi di vendita del 5,6%, quelli relativi al segmento *Premium* sono cresciuti del 12,6%, grazie soprattutto alla crescita nelle aree geografiche extra europee.

Con riferimento ai diversi segmenti di *business*, nell'esercizio 2012 il *business Consumer* ha registrato ricavi pari a euro 4.419,8 milioni, in crescita del 12,6% sul 2011 con un risultato operativo in aumento del 28,6% a euro 631,0 milioni (14,3% in rapporto alle vendite, +1,8 punti percentuali), mentre il *business Industrial*, maggiormente esposto ai cicli congiunturali, ha registrato ricavi pari a euro 1.611,5 milioni, in calo del 3,9% sul 2011 con un risultato operativo comunque in miglioramento del 16,2% a euro 178,1 milioni (11,1% in rapporto alle vendite, +2,0 punti percentuali).

I dipendenti del gruppo al 31 dicembre 2012 sono 37.338 unità, rispetto ai 34.259 di dicembre 2011.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le principali informazioni sul bilancio consolidato della collegata:

<i>in milioni di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011 *
Vendite	6.071,5	5.654,8
Margine operativo lordo ante oneri ristrutturazione	1.091,2	834,6
<i>% su vendite</i>	18,0%	14,8%
Risultato operativo ante oneri di ristrutturazione	819,9	609,7
<i>% su vendite</i>	13,5%	10,8%
Oneri di ristrutturazione	(39,1)	(27,8)
Risultato operativo	780,8	581,9
<i>% su vendite</i>	12,9%	10,3%
Risultato da partecipazioni	(52,2)	(17,3)
(Oneri)/proventi finanziari	(129,5)	(89,5)
Risultato ante imposte	599,1	475,1
Oneri fiscali	(200,9)	(162,5)
<i>Tax rate %</i>	33,5%	34,2%
Risultato netto attività in funzionamento	398,2	312,6
Imposte differite pregresse Italia	-	128,1
Risultato netto	398,2	440,7
Risultato netto di pertinenza di Pirelli & C. S.p.A.	393,8	451,6
Risultato netto di pertinenza per azione (in euro)	0,807	0,926
Attività fisse	3.877,2	3.576,4
Scorte	1.102,6	1.036,7
Crediti commerciali	704,6	745,2
Debiti commerciali	(1.268,7)	(1.382,8)
Capitale circolante netto operativo	538,5	399,1
<i>% su vendite</i>	8,9%	7,1%
Altri crediti/altri debiti	11,0	(248,3)
Capitale circolante netto totale	549,5	150,8
<i>% su vendite</i>	9,1%	2,7%
Capitale netto investito	4.426,7	3.727,2
Patrimonio netto	2.389,4	2.191,6
Fondi	832,1	798,5
Posizione finanziaria netta (attiva)/passiva	1.205,2	737,1
Patrimonio netto di pertinenza di Pirelli & C. S.p.A.	2.337,4	2.146,1
Patrimonio netto di pertinenza per azione (in euro)	4,790	4,398
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	470,9	626,2
Spese di ricerca e sviluppo	178,9	169,7
<i>% su vendite</i>	2,9%	3,0%
Dipendenti n. (a fine periodo)	37.338	34.259
Siti industriali n.	23	21

* Le voci di Stato Patrimoniale sono state oggetto di restatement per recepire retrospettivamente gli effetti dell'allocatione definitiva del prezzo pagato nell'operazione "acquisizione in Russia".



Per una maggiore comprensione dell'andamento del Gruppo, si forniscono di seguito i dati economici suddivisi per settori d'attività e l'andamento del flusso di cassa di periodo espressi in milioni di euro.

Dati economici suddivisi per settori d'attività	Tyre		Altre attività (*)		Totale	
	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11	31/12/12	31/12/11
Vendite	6.031,3	5.601,6	40,2	53,2	6.071,5	5.654,8
Margine operativo lordo ante oneri ristrutturazione	1.114,8	875,5	(23,6)	(40,9)	1.091,2	834,6
Risultato operativo ante oneri di ristrutturazione	848,2	661,7	(28,3)	(52,0)	819,9	609,7
Oneri di ristrutturazione	(39,1)	(17,8)	-	(10,0)	(39,1)	(27,8)
Risultato operativo	809,1	643,9	(28,3)	(62,0)	780,8	581,9
% su vendite	13,4%	11,5%	-	-	12,9%	10,3%
Risultato da partecipazioni	-	-	-	-	(52,2)	(17,3)
(Oneri)/proventi finanziari	-	-	-	-	(129,5)	(89,5)
Risultato ante imposte	-	-	-	-	599,1	475,1
Oneri fiscali	-	-	-	-	(200,9)	(162,5)
Tax rate %	-	-	-	-	33,5%	34,2%
Risultato netto attività in funzionamento	-	-	-	-	398,2	312,6
Imposte differite pregresse Italia	-	-	-	-	-	128,1
Risultato netto	-	-	-	-	398,2	440,7
Posizione finanziaria netta (attiva)/passiva	-	-	-	-	1.205,2	737,1

(*) La voce nel 2012 comprende il gruppo Pirelli Ecotechnology, il gruppo Pirelli Ambiente e PZero S.r.l. mentre nel 2011 erano presenti anche i dati delle società finanziarie e di servizi (compresa la Capogruppo) da quest'anno compattate nell'Attività Tyre.

Flusso di cassa del periodo	1° trimestre		2° trimestre		3° trimestre		4° trimestre		TOTALE	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Risultato operativo ante oneri ristrutturazione	211,4	146,5	203,8	151,3	195,8	163,3	208,9	148,6	819,9	609,7
Ammortamenti	64,4	56,9	66,1	56,2	68,4	56,9	72,4	54,9	271,3	224,9
Investimenti materiali e immateriali	(80,1)	(96,9)	(114,8)	(137,2)	(132,5)	(162,1)	(143,5)	(230,0)	(470,9)	(626,2)
Variazione capitale funzionamento/altro	(512,8)	(313,5)	(238,8)	18,1	(199,0)	(100,6)	593,0	344,0	(357,6)	(52,0)
Flusso netto gestione operativa	(317,1)	(207,0)	(83,7)	88,4	(67,3)	(42,5)	730,8	317,5	262,7	156,4
Proventi/Oneri finanziari ordinari	(18,7)	(14,8)	(30,1)	(29,9)	(39,5)	(19,4)	(41,2)	(25,4)	(129,5)	(89,5)
Oneri fiscali ordinari	(65,9)	(47,9)	(61,6)	(39,6)	(42,3)	(51,3)	(31,1)	(23,7)	(200,9)	(162,5)
Net cash flow ordinario	(401,7)	(269,7)	(175,4)	18,9	(149,1)	(113,2)	658,5	268,4	(67,7)	(95,6)
Investimenti/disinvestimenti finanziari	3,2	24,4	-	-	2,3	(16,4)	-	(7,0)	5,5	1,0
Acquisito <i>minorities</i> Cina	-	-	-	-	-	(28,0)	-	-	-	(28,0)
Investimento Russia	(154,5)	-	-	-	(16,4)	-	-	(55,0)	(170,9)	(55,0)
Investimento rete distribuz. Dackia - Svezia	-	-	(70,8)	-	-	-	-	-	(70,8)	-
Investimento rete distribuz. Campneus - Brasile	-	-	(35,4)	-	-	-	-	-	(35,4)	-
Dividendi erogati da Capogruppo	-	-	(132,3)	(81,1)	-	-	-	-	(132,3)	(81,1)
Altri dividendi erogati a terzi	(2,2)	(0,7)	(0,7)	(1,7)	-	-	-	-	(2,9)	(2,4)
Cash Out ristrutturazioni	(4,2)	(2,8)	(3,3)	(5,7)	(3,6)	(1,9)	(12,4)	(6,5)	(23,5)	(16,9)
Disinvestimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	20,5	-	20,5	-
Differenze cambio/altro	(8,5)	(8,4)	20,2	3,5	0,7	0,1	(3,0)	1,3	9,4	(3,5)
Net cash flow	(567,9)	(257,2)	(397,7)	(66,1)	(166,1)	(159,4)	663,6	201,2	(468,1)	(281,5)

IL Gruppo PIRELLI: prevedibile evoluzione della gestione

In uno scenario macroeconomico 2013 che prospetta stagnazione per l'Europa, tassi di crescita del PIL nell'ordine del 2-3% per i paesi a rapido sviluppo economico e al +8,2% per la Cina, il mercato mondiale degli pneumatici *car* è previsto in crescita del 2,5% (circa 1,347 milioni di pezzi) essenzialmente per lo sviluppo del segmento *Premium* che continua a crescere ad un tasso almeno triplo (oltre +7%) rispetto al non *Premium*.

In termini percentuali il *Premium* nel mondo raggiungerà nel 2013 il 13,3% (12,7% nel 2012).

A livello geografico, si ampliano le dinamiche già registrate nel corso del 2012:

- i mercati maturi avranno uno sviluppo contenuto (+1%) e prevalentemente sostenuto dalla crescita del *Premium* al +3,8% che dovrebbe rappresentare a fine anno il 18,2% del mercato (dal 17,7% del 2012);
- i mercati emergenti dovrebbero registrare un incremento del 4% con uno sviluppo del *Premium* di circa il 15% con una incidenza sul totale dell'8,5% a fine 2013 (dal 7,7% del 2012).

Il mercato degli pneumatici *truck* radiali è previsto in crescita del 4,8% (circa 136 milioni di pezzi) con *trend* similare nei mercati maturi (+5,3% a 37 milioni di pezzi) ed emergenti (+4,6% a 99 milioni di pezzi)

In tale scenario Pirelli conferma la strategia di focalizzazione sul *Premium* con l'obiettivo di:

- migliorare nei mercati maturi il posizionamento sul canale ricambio facendo leva sulla più forte presenza nel primo equipaggiamento;
- cogliere nei paesi emergenti le molte opportunità di crescita *Premium*.

Tali obiettivi si rifletteranno per il 2013 in:

- volumi totali in aumento tra il 3%-4% con un *trend high single digit* nei mercati emergenti e sostanziale stabilità rispetto al 2012 nei mercati maturi;
- il segmento *Premium* sarà il *driver* di crescita con un tasso di sviluppo nell'esercizio tra il 13% ed il 14%;
- il *price/mix* è previsto in crescita tra il 4%-5%;
- i cambi sono attesi in riduzione per circa il 4%.

I ricavi totali sono quindi previsti in aumento tra il 4%-5% a euro 6,3-6,4 miliardi.

Per perseguire gli obiettivi sopra descritti sul *Premium*, Pirelli nel corso del 2013 sosterrà in ambito commerciale maggiori costi per lo sviluppo di azioni di *marketing* e di miglioramento del servizio al cliente e sotto il profilo industriale maggiori costi per l'accelerazione della conversione di capacità al *Premium*, lo sviluppo nelle fabbriche in Russia e Messico, l'avvio della nuova fabbrica in Indonesia per il *business moto*.

L'intensa attività di investimenti nell'ultimo biennio e le recenti acquisizioni delle fabbriche in Russia e delle catene distributive in Brasile e Svezia comportano nell'anno una significativa crescita degli ammortamenti.

Tali azioni, finalizzate a migliorare il posizionamento competitivo, saranno finanziate nell'esercizio dal progressivo avanzamento del piano di efficienze, quantificabili per il 2013 in almeno 70 milioni di euro, e da un più favorevole *trend* atteso, rispetto al 2012, del costo delle materie prime (in particolare per la gomma naturale). I costi di ristrutturazione sono previsti in circa 30 milioni di euro. Il *target* dell'EBIT viene quantificato in un *range* tra 810 ed 850 milioni di euro e quindi in un margine di profittabilità stabile rispetto al 2012 o in leggero miglioramento.

A tale obiettivo di profittabilità la contribuzione dei segmenti di *business Consumer* e *Industrial* sarà la seguente:

Consumer:

- EBIT *margin* previsto superiore al 14% su ricavi che raggiungeranno circa euro 4,6 miliardi scontando: crescita dei volumi tra il 3%-4% di cui il *Premium* in sviluppo a circa il 13%-14%;
- *price-mix* tra +4,5%-5,5%;
- cambi a circa -3%

Industrial:

- EBIT *margin* a circa 12% su un fatturato pari a circa euro 1,7 miliardi derivante da:
- volumi in aumento del 3,5%-4,5%

- *price/mix* al +4%/ +5%
- cambi a circa -5%

Gli investimenti sono previsti pari a circa euro 400 milioni di cui il 35% destinato al *mix* e miglioramento di qualità, il 29% a manutenzione degli impianti, attività di logistica, sicurezza e ambiente, il 36% a riconversione di capacità da *standard* a *Premium* e nuova capacità *Premium* in economie emergenti.

A fine 2013 la capacità complessiva dovrebbe raggiungere per il *consumer* 69 milioni di pezzi di cui il 78% in Paesi a rapido sviluppo. La capacità *Premium* raggiungerà 33 milioni di pezzi (48% del totale) di cui il 63% situato in Paesi a rapido sviluppo e il 60% in nuovi impianti produttivi.

La generazione di cassa prima dei dividendi sarà positiva e superiore a euro 200 milioni con un rapporto sul fatturato pari a circa il 3%.

Tale *target* sarà raggiungibile con il miglioramento dell'EBITDA in un *range* da +70 a +110 milioni, investimenti pari a circa 400 milioni come sopra detto, un rapporto tra capitale circolante operativo su ricavi inferiore o uguale al 10%, *tax rate* al 35% e un costo del debito pari a circa il 6,3%.

La posizione finanziaria netta a fine 2013 è prevista inferiore a 1,2 miliardi di euro prima dell'impatto Prelios.

IL GRUPPO PRELIOS

Si riporta di seguito una sintesi di quanto pubblicato nella relazione sulla gestione della società collegata.

Iniziative volte al rafforzamento della struttura patrimoniale della Prelios S.p.A.

A seguito di quanto già comunicato al mercato in data 21 dicembre 2012¹, nonché delle successive intese tra le parti coinvolte, il Consiglio di Amministrazione di Prelios S.p.A. nella riunione del 27 marzo 2013 ha approvato l'operazione straordinaria volta al rafforzamento patrimoniale, attraverso l'immissione di nuove risorse finanziarie, al riequilibrio della struttura finanziaria complessiva e al conseguente risanamento, nonché al rilancio delle prospettive di sviluppo industriale di Prelios S.p.A. e del gruppo Prelios.

In particolare, l'operazione straordinaria prevede:

- la ricapitalizzazione di Prelios S.p.A. mediante un aumento di capitale per complessivi euro 185 milioni, di cui una quota, pari ad almeno 100 milioni di euro, da sottoscrivere per cassa, e la restante quota da sottoscrivere attraverso eventuale conversione in capitale di parte dei crediti dei finanziatori di Prelios S.p.A.;
- la rimodulazione dell'attuale debito, pari a euro 561 milioni (inclusi gli oneri finanziari al 31 dicembre 2012)², compatibile con il nuovo piano aziendale: euro 250 milioni di finanziamento (euro 50 milioni di debito *Super senior* con scadenza 5 anni ed euro 200 milioni di debito *Senior* con scadenza 6 anni) e fino a un massimo di euro 269 milioni attraverso la conversione in strumenti aventi natura di convertendo con *cash-option* per il rimborso in denaro esercitabile da parte di Prelios S.p.A. (con scadenza 7 anni prorogabili di ulteriori 3 all'avveramento di determinate condizioni).

L'aumento di capitale complessivo di euro 185 milioni sarà articolato in due *tranche* attraverso:

- l'emissione di azioni ordinarie fino a un massimo di euro 115 milioni, offerte in opzione a tutti gli azionisti. Camfin, Assicurazioni Generali, Mediobanca e Intesa Sanpaolo, tra gli attuali partecipanti al patto Prelios, hanno confermato che sottoscriveranno con una quota di complessivi circa euro 25 milioni, mentre i restanti euro 90 milioni saranno garantiti dai soggetti finanziatori nella misura di euro 5 milioni per cassa (garantiti dai creditori Intesa Sanpaolo, Unicredit e Pirelli & C.) e fino a euro 85 milioni per conversione dei crediti vantati (con garanzia pro-quota di tutti i finanziatori di Prelios S.p.A.);
- l'emissione di nuove azioni di categoria B, prive del diritto di voto e non destinate alla quotazione, per euro 70 milioni, riservate alla sottoscrizione da parte di una società veicolo di nuova costituzione (c.d. "NewCo") partecipata per una quota pari a euro 20 milioni dall'investitore industriale Feidos 11 e per i restanti euro 50 milioni dai creditori Pirelli & C., Intesa Sanpaolo e UniCredit.

Gli impegni assunti dai vari soggetti portano pertanto ad assicurare a Prelios S.p.A. un aumento di capitale per cassa pari ad almeno euro 100 milioni di nuove risorse.

Nel contesto dell'operazione straordinaria, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di proporre all'Assemblea (i) il raggruppamento delle azioni ordinarie (nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie possedute), previo annullamento di azioni ordinarie possedute dalla Prelios S.p.A. per consentire la quadratura complessiva dell'operazione (senza riduzione

1. Si riferisce alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro relativo all'operazione straordinaria tra Prelios S.p.A. e Feidos 11 S.p.A., che, facendo seguito al *Memorandum of Understanding* sottoscritto da Prelios S.p.A. e Feidos S.p.A. in data 14 novembre 2012, disciplina i termini, le condizioni e le modalità per il perfezionamento dell'operazione straordinaria volta al rafforzamento patrimoniale e finanziario, nonché al rilancio industriale del gruppo Prelios. L'amministratore delegato Sergio Iasi è titolare di una partecipazione del 4,17% in Feidos 11 S.p.A..

2. L'indebitamento lordo di 561 €/mln al 31 dicembre 2012, è rappresentato, al netto delle *up-front fee* residue, per 359 €/mln, oltre interessi maturati per 28,5 €/mln, da debiti verso le Banche Finanziatrici del "Club Deal" (segnatamente Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Carige, Centrobanca – tutte in qualità di "Banche Finanziatrici" – e Banca IMI con ruolo di "Banca Agente"), a cui si aggiunge il debito verso Pirelli & C. per 160 €/mln, oltre interessi maturati per 13,5 €/mln.

del capitale sociale) e al fine di semplificare la gestione dell'operazione complessiva, nonché (ii) la riduzione del capitale sociale per perdite, ai sensi dell'art. 2446 Cod. Civ. ad integrale copertura delle perdite al 31 dicembre 2012, prima di procedere all'esecuzione dei descritti aumenti di capitale che verranno proposti al prezzo di sottoscrizione pari a euro 0,5953 per entrambe le nuove azioni, sia ordinarie che di categoria B.

Complessivamente si ritiene che l'operazione proposta dall'investitore industriale, basata, lo si ricorda, su un *equity value pre-money* pari a circa euro 50 milioni e realizzata secondo i termini e le condizioni descritti, appaia funzionale con gli obiettivi di risanamento e riequilibrio dell'esposizione debitoria e della situazione patrimoniale del gruppo.

Pertanto, il prezzo di sottoscrizione, determinato tenendo in considerazione anche l'operazione di raggruppamento, oltre ad essere allineato alla predetta valutazione *pre-money* è stato ritenuto adeguato alle circostanze e all'attuale situazione e valore del gruppo Prelios.

L'operazione prevede, inoltre, l'assunzione da parte del nuovo investitore industriale di responsabilità nella gestione di Prelios al fine di massimizzare il suo contributo al rilancio del *business*.

Rispetto a quanto già annunciato al mercato in data 21 dicembre scorso, sulla base dei predetti impegni da parte dei vari soggetti coinvolti il perfezionamento delle attività previste ai fini dell'esecuzione dell'operazione è soggetto ad alcune condizioni, tra cui:

- la definizione e sottoscrizione degli accordi di rimodulazione del debito sulla base del *term sheet* condiviso e approvato da tutti i Finanziatori, che include anche il perfezionamento degli accordi relativi a *NewCo*;
- l'esenzione da obblighi di lancio di OPA totalitaria in capo ai soggetti coinvolti nell'Operazione;
- l'approvazione da parte dell'Assemblea di Prelios degli aumenti di capitale nei termini prospettati e, conseguentemente, del nuovo Statuto Sociale di Prelios;
- la nomina di Sergio Iasi e di Massimo Caputi, quali, rispettivamente, Amministratore Delegato e Vice-Presidente (con delega allo sviluppo) di Prelios S.p.A..

Pertanto, a seguito del completamento dell'operazione di raggruppamento, previa deliberazione da parte dell'Assemblea e subordinatamente alla definizione e sottoscrizione degli accordi finali relativi all'operazione in esecuzione delle intese raggiunte, nonché alla pubblicazione del prospetto informativo relativo all'aumento di capitale, previo nulla-osta da parte delle Autorità, si ritiene che l'esecuzione dell'aumento di capitale possa essere avviata entro il primo semestre 2013.

Si segnala, inoltre, che in data 28 marzo 2013 il piano di risanamento è stato attestato dall'esperto indipendente dott. Mario Civetta ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d), del Regio Decreto n. 267 del 1942.

La partecipazione di Pirelli & C. all'operazione – rilevando quale operazione con parte correlata di Maggiore Rilevanza – è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Prelios S.p.A., previo parere favorevole del *Comitato per le Operazioni con Parti Correlate*. Seguirà la pubblicazione, nei termini di legge, del relativo documento informativo.

A seguito dell'approvazione della citata operazione straordinaria da parte del Consiglio di Amministrazione, tutti gli Amministratori di Prelios hanno rassegnato le proprie dimissioni con effetto dalla data della prossima Assemblea degli Azionisti, che sarà chiamata, tra l'altro, ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2012.

L'esecuzione della citata operazione straordinaria determinerà infatti una modifica dell'attuale compagine sociale di Prelios e, pertanto, gli Amministratori hanno ritenuto nel miglior interesse della Prelios S.p.A. consentire agli Azionisti di rinnovare la composizione dell'organo amministrativo senza attendere la naturale scadenza del mandato che sarebbe avvenuta con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Conseguentemente alle dimissioni di tutti gli Amministratori, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale,

l'Assemblea sarà chiamata a deliberare in sede ordinaria anche in merito alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, anticipatamente dimissionario, nonché in merito alla nomina del nuovo Collegio Sindacale, giunto al termine naturale del mandato.

Commento ai principali dati economico - finanziari del gruppo

<i>in milioni di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Ricavi consolidati	131,0	177,8
- di cui servizi	124,9	149,0
- di cui altri	6,1	28,8
Piattaforma di gestione: risultato operativo ante oneri di ristrutturazione e svalutazioni/rivalutazioni immobiliari	9,9	19,2
Piattaforma di gestione: risultato da partecipazioni ante oneri ristrutturazione e svalutazioni/rivalutazioni immobiliari	3,1	1,1
Piattaforma di gestione: <i>impairment</i> piattaforma di gestione	(4,5)	-
TOTALE PIATTAFORMA DI GESTIONE: Risultato operativo	8,5	20,3
Investimento: risultato operativo ante oneri di ristrutturazione, perdita portafoglio NPL e svalutazioni/rivalutazioni immobiliari	(20,6)	(24,5)
Investimento: risultato da partecipazioni ante oneri di ristrutturazione e svalutazioni/rivalutazioni immobiliari	(10,5)	15,1
Investimento: proventi da finanziamento soci	12,1	23,8
	(61,6)	(60,9)
TOTALE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO: Risultato operativo	(80,6)	(46,4)
Risultato operativo	(72,1)	(26,1)
Plusvalenza Rinascete/Coin al netto dei costi direttamente riferibili	-	31,8
Risultato della gestione	(72,1)	5,7
Oneri finanziari	(52,0)	(29,8)
Risultato ante oneri di ristrutturazioni e svalutazioni/rivalutazioni immobiliari	(124,1)	(24,1)
Imposta patrimoniale <i>una tantum</i>	-	(8,9)
Oneri di ristrutturazione	(21,4)	(48,7)
Svalutazioni/rivalutazioni immobiliari	(86,0)	(194,6)
Risultato al lordo degli oneri fiscali	(231,5)	(276,2)
Oneri fiscali	(9,5)	(15,3)
Risultato netto	(241,0)	(291,5)
Interessenze di terzi	(0,7)	1,9
Risultato netto di competenza	(241,7)	(289,6)

I ricavi consolidati nell'esercizio 2012 ammontano a euro 131 milioni rispetto a euro 177,8 milioni del 2011. In particolare, i ricavi della Piattaforma di Gestione, estera e italiana, nel 2012 sono pari a euro 124,9 milioni con una variazione negativa di euro 24,1 milioni rispetto al valore del 2011 pari a euro 149 milioni. La contrazione è principalmente riferibile per euro 17,7 milioni all'attività dei servizi specialistici in Italia di *agency e property & project management*, rispettivamente per euro 13,2 milioni e euro 4,5 milioni determinata dai minori volumi di transazioni intermedie e di commesse gestite, e per euro 5,8 milioni all'attività di *fund management*.

Il risultato operativo presenta un valore negativo di euro 72,1 milioni rispetto ad un valore negativo di euro 26,1 milioni del 2011 che beneficiava, sia per la Piattaforma di Gestione che per l'Attività di Investimento, dei risultati positivi di alcune operazioni quali, in particolare, la cessione dello storico

palazzo interamente locato a La Rinascente ubicato in piazza Duomo a Milano (da parte del fondo *Retail & Entertainment* partecipato dal gruppo) e di altre sul mercato estero. Si segnala inoltre che il risultato include un effetto negativo riferibile al *business* dei *Non Performing Loan* per euro 59,5 milioni (di cui euro 61,6 milioni per perdita da valutazione portafoglio NPL) a fronte di un valore negativo di euro 46,2 milioni del 2011 (di cui euro 60,9 milioni per perdita da valutazione portafoglio NPL).

La voce “oneri di ristrutturazione”, pari a euro 21,4 milioni, accoglie principalmente perdite su crediti nell’ambito del programma di riassetto di alcune partecipate, spese legate alla razionalizzazione delle sedi del gruppo e oneri derivanti da transazioni su contenziosi fiscali. Nell’esercizio 2011 la medesima voce, pari a euro 48,7 milioni, accoglieva tra l’altro euro 13,6 milioni derivanti dalla maturazione di oneri contrattuali differiti legati alla cessione del *facility management* e della quota di minoranza dell’allora Pirelli RE SGR.

La voce “svalutazioni/rivalutazioni immobiliari”, pari a euro 86 milioni nel 2012, include in gran parte gli adeguamenti di valore di *assets* in Italia, della componente *Real Estate*, escludendo pertanto i *Non Performing Loan*.

Gli oneri fiscali ammontano complessivamente a euro 9,5 milioni a fronte di euro 15,3 milioni del 2011 e sono in buona parte riferibili a società estere. In particolare l’importo complessivo si compone di IRES e altre imposte sul reddito estero per euro 7,6 milioni (a fronte di un valore di euro 13 milioni del 2011 che beneficiava di circa euro 6 milioni di sopravvenienze attive relative alla consuntivazione di una maggior deducibilità di costi sul reddito estero riguardanti esercizi precedenti) e di IRAP per euro 1,9 milioni (a fronte di euro 2,3 milioni del 2011).

Il risultato netto di competenza del gruppo nel 2012 è negativo per euro 241,7 milioni a fronte di un risultato negativo nel 2011 di euro 289,6 milioni.

Piattaforma di Gestione

Le attività di gestione (*fund & asset management*) ed i servizi specialistici di *Property & Project Management* e *Agency* e quelli connessi alla gestione dei *Non Performing Loan* (*credit servicing*), con inclusione delle spese generali e amministrative, hanno raggiunto nel 2012 un risultato positivo pari a euro 13 milioni: considerando l’impatto negativo per euro 4,5 milioni riferibile all’*impairment* della Piattaforma di Gestione, il risultato operativo è positivo per euro 8,5 milioni rispetto a euro 20,3 milioni del 2011.

Attività di Investimento

Nell’esercizio 2012 l’attività riferita alle iniziative di investimento ha registrato un risultato operativo negativo per euro 19 milioni rispetto ad un risultato positivo pari a euro 14,4 milioni del 2011, che includeva i già citati contributi positivi di alcune operazioni immobiliari. Considerando l’impatto negativo della perdita da valutazione del portafoglio *Non Performing Loan*, rispettivamente di euro 61,6 milioni nel 2012 ed euro 60,9 milioni nel 2011, il risultato operativo risulta negativo nel 2012 per euro 80,6 milioni rispetto ad un valore negativo di euro 46,4 milioni nel 2011. Il peggioramento è quasi totalmente riferibile all’attività di investimento in Italia.

Nel corso del 2012 sono state realizzate vendite di immobili per euro 657,1 milioni (euro 192,5 milioni pro quota) a fronte di euro 1.790,3 milioni del 2011 (euro 463,5 milioni pro quota). Prelios S.p.A. ha realizzato le proprie transazioni immobiliari a valori sostanzialmente in linea rispetto al *book value* (nello stesso periodo del 2011 il margine medio rispetto al *book value* era del 5%).

Gli affitti totali nel 2012 sono pari a euro 395,8 milioni a fronte di euro 531,5 milioni consuntivati nel 2011: la riduzione è principalmente imputabile alla cessione di immobili a reddito; il pro-quota di competenza Prelios sugli affitti ammonta a euro 102,1 milioni (euro 148,2 milioni nel 2011).

Le svalutazioni di partecipazioni e investimenti immobiliari nel 2012 hanno pesato complessivamente per euro 86 milioni e si riferiscono per euro 65,1 milioni al portafoglio immobiliare in Italia e per euro 20,9 milioni al portafoglio immobiliare in Germania.

<i>in milioni di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Immobilizzazioni	611,7	820,4
di cui partecipazioni in fondi e società di investimento immobiliare	455,2	651,6
di cui <i>goodwill</i>	144,8	148,1
Capitale Circolante Netto	55,1	70,4
Capitale Investito Netto	666,8	890,8
Patrimonio Netto	80,4	326,2
di cui patrimonio netto di competenza	74,2	318,8
Fondi	65,9	76,6
PFN	520,5	488,0
Totale a copertura Capitale Netto Investito	666,8	890,8

La voce include le partecipazioni in società collegate, joint venture ed altre partecipazioni (euro 237,8 milioni), crediti da finanziamento soci (208,1), gli investimenti in fondi immobiliari (euro 11,9 milioni inclusi nella voce "altre attività finanziarie" del prospetto di stato patrimoniale consolidato), le junior notes (euro 0,2 milioni incluse nella voce "altre attività finanziarie" del prospetto di stato patrimoniale). I valori di dicembre 2012 e dicembre 2011 includono fondi rischi su partecipazioni rispettivamente per euro 2,8 milioni ed euro 7,1 milioni.

Le immobilizzazioni al 31 dicembre 2012 ammontano a euro 611,7 milioni a fronte di euro 820,4 milioni al 31 dicembre 2011. La riduzione è dovuta alle citate svalutazioni delle società partecipate in ambito Real Estate e NPL nonché ai rimborsi e alle rinunce di finanziamenti soci.

Il Capitale Circolante Netto al 31 dicembre 2012 è pari a euro 55,1 milioni con un decremento di euro 15,3 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2011 pari a euro 70,4 milioni. Il decremento dell'attivo circolante è attribuibile principalmente alla riduzione dei crediti commerciali determinata da incassi e da adeguamento valori, all'aumento dei debiti tributari (con conseguente decremento dei relativi fondi rischi) e alla riduzione degli altri crediti che hanno più che compensato la riduzione dei debiti commerciali.

Il patrimonio netto consolidato ammonta a euro 80,4 milioni, mentre il patrimonio netto di competenza ammonta a euro 74,2 milioni a fronte di euro 318,8 milioni al 31 dicembre 2011. La variazione è principalmente attribuibile al risultato d'esercizio negativo per euro 241,7 milioni.

La Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2012 è passiva per euro 520,5 milioni, rispetto a euro 488 milioni al 31 dicembre 2011.

Evoluzione della gestione del gruppo Prelios

Nella riunione del 27 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione di Prelios S.p.A. ha approvato il piano strategico complessivo 2013-2016 – le cui linee guida relative alla componente operativa erano già state peraltro approvate dal Consiglio del 13 novembre 2012 – comprensivo della componente patrimoniale e finanziaria (su base c.d. *levered*).

Il piano identifica alcune direttrici di sviluppo finalizzate, nel loro complesso, al completamento della ristrutturazione del Gruppo (verso il modello della *pure management company*) e al rilancio di Prelios quale polo europeo di riferimento nel settore dei servizi immobiliari e finanziari:

- la focalizzazione sulla piattaforma di gestione e servizi per portafogli immobiliari e *asset* bancari per conto di investitori terzi, sia in Italia che in Germania;
- la dismissione progressiva delle attività di co-investimento, con l'obiettivo di ridurre gradualmente l'esposizione dell'*equity*.

Dal punto di vista gestionale, coerentemente con la strategia di riposizionamento in puro gestore, il gruppo Prelios si propone, a far data dal 2014, essendo il 2013 anno di transizione interessato dalla

chiusura dell'operazione di ristrutturazione e dalla definizione del progetto di riorganizzazione, i seguenti obiettivi:

- EBIT della piattaforma di gestione e servizi:

- 2014: tra euro 14 e 19 milioni
- 2015: tra euro 19 e 24 milioni
- 2016: tra euro 24 e 28 milioni

- Posizione Finanziaria Netta:

- 2014: inferiore a euro 400 milioni
- 2015: inferiore a euro 350 milioni
- 2016: inferiore a euro 200 milioni

Nel contesto dell'approvata operazione straordinaria, come detto, il piano strategico della Società, le cui linee guida sono state appena riassunte, è stato attestato in data 28 marzo 2013 ai fini della fattibilità dello stesso da un esperto indipendente ai sensi dell'art. 67, comma 3, lettera d), R.D. n. 267/1942.

Rapporti con parti correlate

Camfin S.p.A. è controllata di fatto dalla società di diritto italiano Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. (G.P.I S.p.A.) che, al 31 dicembre 2012, detiene una partecipazione pari al 42,65% in Camfin S.p.A.. La società Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. è a sua volta controllata dalla società Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. che ne detiene il 57,52% del capitale sociale tramite la Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A. controllata al 100%.

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni *standard* o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni comparabili a operazioni similari poste in essere con terzi.

Gli effetti derivanti dai rapporti tra Camfin S.p.A. e le sue controllate sono eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Ai sensi dell'art. 5 comma 8 del regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, concernente le operazioni con parti correlate, e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, si rileva che nell'esercizio 2012 non sono state poste in essere da Camfin S.p.A. operazioni di maggiore rilevanza così come definite dall'art. 3 comma 1, lett. a) del suddetto regolamento.

Di seguito si segnalano i rapporti posti in essere nell'esercizio 2012 e al 31 dicembre 2012 tra il Gruppo Camfin e le parti correlate (in milioni di euro):

Altri ricavi e proventi	0,1	Si riferiscono prevalentemente al corrispettivo derivante dai servizi amministrativi forniti a G.P.I. S.p.A. e per la parte restante a recuperi spese in parte verso la medesima società e in parte verso la società G.P.I. Trading S.r.l..
Servizi e altro	0,5	Sono relativi al costo dei servizi di <i>information technology</i> acquistati da Pirelli Sistemi Informativi S.r.l. e di servizi specialistici da Pirelli & C. S.p.A. per euro 0,2 milioni ciascuna. La parte residua invece include il canone di sublocazione della sede di viale Piero e Alberto Pirelli e le relative spese condominiali per euro 0,1 milioni riconosciuto a Pirelli & C. S.p.A..

Crediti commerciali ed altri crediti	0,4	Riguardano principalmente l'attività di fornitura di servizi (si veda quanto esposto in merito a "altri ricavi e proventi") verso G.P.I. S.p.A. e i crediti da consolidato.
Debiti commerciali	3,2	Tale voce include quasi esclusivamente l'impegno per euro 2,8 milioni in qualità di quotista del Fondo Vivaldi e i debiti di natura commerciale verso società del gruppo Pirelli per euro 0,4 milioni.

Di seguito si segnalano i rapporti posti in essere nell'esercizio 2011 e al 31 dicembre 2011 tra il Gruppo Camfin e le parti correlate (in milioni di euro):

Altri ricavi e proventi	0,1	Si riferiscono prevalentemente al corrispettivo derivante dai servizi amministrativi forniti a G.P.I. S.p.A. e per la parte restante a recuperi spese verso la medesima società.
Servizi e altro	0,6	Sono relativi al costo dei servizi di <i>information technology</i> acquistati da Pirelli Sistemi Informativi S.r.l. e di servizi specialistici da Pirelli & C. S.p.A. per euro 0,2 milioni ciascuna. La parte residua è costituita dal canone di sublocazione della sede di viale Piero e Alberto Pirelli e dalle relative spese condominiali per euro 0,2 milioni riconosciuto a Pirelli & C. S.p.A..
Proventi da negoziazione titoli e partecipazioni	21,0	Effetto contabile della cessione delle partecipazioni in Pirelli & C. Ambiente S.p.A. e in Pirelli & C. Eco Technology S.p.A. a Pirelli & C. S.p.A..
Crediti commerciali ed altri crediti	0,4	Riguardano, per circa euro 0,3 milioni, l'attività di fornitura di servizi (si veda quanto esposto in merito a "altri ricavi e proventi") verso G.P.I. S.p.A. e i crediti da consolidato, mentre l'ammontare residuo è costituito dai crediti verso Pirelli & C. S.p.A. in merito alla vendita degli arredi della sede di Arese.
Debiti commerciali	0,4	Trattasi di debiti di natura commerciale verso società del gruppo Pirelli.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la Società e le sue imprese controllate non detengono né hanno detenuto nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, azioni di Camfin S.p.A..

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 comma 6-bis del Codice Civile, in relazione all'uso da parte della Società di strumenti finanziari, e in particolare, in merito agli obiettivi e alle politiche di gestione dei rischi finanziari e alla esposizione della società ai rischi finanziari, si rimanda a quanto esposto nei commenti sul bilancio consolidato e nel bilancio separato della Capogruppo redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS al paragrafo 3 - "Procedure di gestione rischi finanziari".

Informazioni sugli assetti proprietari

(ex art. 123-bis TUF)

Le informazioni di cui all'articolo 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 figurano nella relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari inclusa nel fascicolo del bilancio e pubblicata nella sezione *Corporate Governance* del sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

Adeguamento alle disposizioni di cui all'articolo 36 del Regolamento Consob 16191/2007 concernenti la disciplina dei mercati

Con riferimento all'informativa da fornire al pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 39, comma 2, della delibera Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa) n. 16191 del 29 ottobre 2007, con la quale è stato adottato, in attuazione del decreto legislativo n. 58 del 1998, il regolamento concernente la disciplina dei mercati, si precisa che l'art. 36 (Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea) del citato regolamento non è attualmente applicabile a Camfin S.p.A., ciò in quanto la stessa non controlla - direttamente o indirettamente - società aventi sede in Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

La Società ha comunque provveduto, formalizzando nel contempo alcune prassi operative già in essere, ad adeguare le proprie procedure interne e definire le responsabilità delle strutture coinvolte e le modalità operative a cui attenersi per assicurare, ricorrendone in futuro i presupposti, l'adempimento di quanto previsto dal predetto articolo 36.

Poiché, infatti, la disciplina citata troverebbe automatica applicazione nel caso di acquisizione del controllo di società aventi sede in paesi non appartenenti all'Unione Europea, la Società ha adottato una specifica e idonea nota operativa che assicura immediata, costante e integrale *compliance* alle previsioni di cui alla medesima disposizione.

Documento programmatico sulla sicurezza trattamento dei dati personali

Si dà atto che Camfin S.p.A., nonostante l'obbligatorietà di tale adempimento sia stata abrogata nell'aprile 2012, ha provveduto anche nel 2012 ad aggiornare in via volontaria il Documento Programmatico sulla Sicurezza al fine di consentire un efficace monitoraggio circa l'adozione ed il rispetto delle misure di sicurezza.

Altre informazioni

Ai sensi di quanto previsto dall'Art. 70, comma 8, e dell'Art. 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 novembre 2012 ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macroeconomico attuale è caratterizzata da una serie di fattori di incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all'andamento dei tassi di interesse, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione, alle crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Questo contesto richiede l'adozione di rigorosi modelli di gestione del *business*, che consentono di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili.

Rischi legati ai *business* in cui il Gruppo opera

L'attività del Gruppo Camfin, dopo l'uscita dai *business* operativi, è focalizzata nella gestione di partecipazioni di collegamento nel settore Automotive (attraverso la produzione e commercializzazione di pneumatici) e Immobiliare. Il profilo di rischio risulta soprattutto di tipo finanziario e strettamente correlato alla capacità delle partecipazioni in portafoglio di generare flussi di dividendi sufficienti alle necessità finanziarie della Società.

Rischi finanziari

Come riportato con maggior dettaglio anche nelle note al bilancio consolidato, le attività del Gruppo sono esposte a diverse tipologie di rischio: il rischio di mercato, il rischio di tasso d'interesse, il rischio di credito e il rischio di liquidità. La strategia di *risk management* del Gruppo è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sui risultati e sull'equilibrio finanziario del Gruppo. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati.

(a) Rischio di mercato

(i) *Rischio cambio*

Il Gruppo è attivo esclusivamente a livello nazionale e pertanto non è esposto direttamente al rischio cambio.

(ii) *Rischio prezzo*

Il Gruppo è esposto solo moderatamente al rischio prezzo per quanto concerne le partecipazioni iscritte tra le attività disponibili per la vendita e per quanto riguarda alcuni strumenti finanziari iscritti tra le attività/passività a *fair value* rilevate a conto economico, il cui *fair value* è soggetto alla volatilità del mercato. Considerata l'entità contenuta degli investimenti in portafoglio, il Gruppo non ha posto in essere specifiche procedure al fine di mitigare tale tipologia di rischio.

(b) Rischio credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Al fine di limitare tale rischio, per quanto riguarda le controparti commerciali, il Gruppo ha in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria delle proprie controparti, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Per quanto riguarda le controparti finanziarie per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso, il Gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato *standing* creditizio.

Il Gruppo non è caratterizzato da significative concentrazioni del rischio di credito.

(c) Rischio di liquidità

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività del Gruppo implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide o di titoli a breve termine, la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito *committed* e la

capacità di chiudere posizioni aperte sul mercato. In particolare in relazione al rischio di liquidità nel breve periodo, come già illustrato in precedenza, si precisa che la Società non ha posizioni debitorie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

(d) Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato prevalentemente dai debiti verso il sistema bancario. Tali debiti sono a tasso variabile.

Per mitigare tale rischio il Gruppo Camfin ha fatto ricorso a contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap (IRS)* ma soprattutto *collar* strumenti che trasformano nel primo caso il tasso variabile in tasso fisso, mentre nel secondo caso limitano la variabilità dei tassi entro un *cap* ed un *floor* prefissato.

La politica di gestione del rischio della tesoreria di Gruppo prevede una copertura economica significativa dei flussi di cassa associati ai debiti verso banche e verso altri finanziatori.

Gestione del capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo tale da garantire rendimenti agli azionisti e benefici agli altri portatori di interesse. Il Gruppo si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo tale da ridurre il costo dell'indebitamento.

Rischi connessi alle risorse umane

Il Gruppo è esposto al rischio di perdita di risorse chiave che potrebbe quindi determinare un impatto negativo sui risultati futuri. Per far fronte a tale rischio, il Gruppo adotta politiche di incentivazione e di *retention* che vengono periodicamente riviste in funzione anche del contesto macroeconomico generale.

Rischio Paese

La Capogruppo e le società controllate operano esclusivamente in Italia.

Rischi relativi agli aspetti ambientali

La Società nell'ambito delle attività svolte non è esposta ad alcun rischio di tipo ambientale.

Rischi relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori

La Società sostiene oneri e costi per le azioni necessarie a garantire un pieno rispetto degli obblighi previsti dalle normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. La normativa relativa alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro (D. Lgs. 81/08) e i successivi aggiornamenti (D. Lgs. 106/09) hanno introdotto nuovi obblighi che hanno impatto sulla gestione delle attività e sui modelli di allocazione delle responsabilità. Il mancato rispetto delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi di violazione della normativa sulla salute e sicurezza, a carico delle Aziende, secondo un modello europeo di responsabilità oggettiva dell'impresa recepito anche in Italia (D. Lgs. 231/01).

Rischi connessi a contenziosi

La Società, nell'esercizio delle sue attività, può incorrere in contenziosi di natura legale, fiscale, commerciale o giuslavoristica e adotta le misure necessarie a prevenire e attenuare eventuali sanzioni che possono derivare da tali procedimenti. I principali contenziosi attualmente in essere sono descritti nella specifica sezione di questa Relazione.

Rischi connessi ai sistemi informativi e alle infrastrutture di rete

Le attività operative del Gruppo Camfin sono sempre più dipendenti dal corretto e ininterrotto funzionamento dei sistemi informativi e delle infrastrutture di rete a supporto dei processi di *business*. Errori umani accidentali, accessi da parte di terzi non autorizzati, vulnerabilità di sicurezza e guasti o malfunzionamenti dei sistemi potrebbero comportare impatti sulle *performance* delle attività operative nonché causare perdita di confidenzialità delle informazioni critiche con conseguenti ripercussioni sull'immagine aziendale, perdite economiche, svantaggi nei confronti dei *competitor* e rischio di inosservanza di normative e regolamenti. Per la gestione ed il controllo di tali rischi il Gruppo ha adottato opportune misure per la salvaguardia dell'operatività delle attività e della confidenzialità delle informazioni.



**Relazione annuale sul Governo Societario e gli
Assetti Proprietari**



**RELAZIONE ANNUALE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ESERCIZIO 2012**

Indice

Glossario	52
1. Profilo dell'emittente	53
2. Informazioni sugli assetti proprietari	53
3. Compliance	58
4. Consiglio di Amministrazione	58
4.1. Nomina e sostituzione degli Amministratori	58
4.2. Composizione	60
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione	61
4.4. Organi delegati	66
4.5. Altri consiglieri esecutivi	67
4.6. Amministratori Indipendenti	67
4.7. <i>Lead Independent Director</i>	69
5. Trattamento delle informazioni societarie	69
6. Comitati interni al consiglio	70
7. Comitato per le nomine	70
8. Comitato per la remunerazione	71
9. Remunerazione degli Amministratori	72
10. Comitato Controllo e Rischi	72
11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	76
11.1. Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	77
11.2. Sistema presidio dei rischi	78
11.3. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	78
11.4. Responsabile della funzione di <i>Internal Audit</i>	79
11.5. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	80
11.6. L'Organismo di Vigilanza	80
11.7. La Società di Revisione	81
11.8. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	82
11.9. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	83

12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate	83
13. Collegio Sindacale	85
14. Nomina dei Sindaci	85
15. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	87
16. Rapporti con gli azionisti	88
17. Assemblee	89
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	91

TABELLE	92
Tabella n. 1: Struttura del capitale sociale	92
Tabella n. 2: Partecipazioni rilevanti nel capitale	93
Tabella n. 3: Composizione del Consiglio di Amministrazione	94
Tabella n. 4: Composizione dei Comitati Consiliari	95
Tabella n. 5: Composizione del Collegio Sindacale	96

Allegati alla Relazione:	97
a. Elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società non appartenenti al Gruppo Camfin	
b. Procedura per le operazioni con parti correlate	
c. Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci	
d. Criteri generali per l'individuazione delle operazioni di maggior rilievo: strategico, economico, patrimoniale o finanziario	
e. Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate	
f. Orientamento del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società	
g. Accordi tra azionisti	
h. Regolamento delle Assemblee	
i. Statuto Sociale	
j. Relazione sulla remunerazione	

Glossario

Camfin: indica Camfin S.p.A. con sede in Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli, 25, Codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 00795290154;

Codice di autodisciplina: indica il Codice di autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria;

Codice Civile: indica il Codice Civile italiano;

Consiglio / Consiglio di Amministrazione: indica il consiglio di amministrazione di Camfin;

Consob: indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa;

Data della Relazione: indica la data della riunione del 4 aprile 2013 del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente relazione;

Dirigente Preposto: indica il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-*bis* del TUF;

Esercizio: indica l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2012 a cui si riferisce la Relazione;

Gruppo Camfin / Gruppo: indica la Società e le società direttamente o indirettamente controllate dalla medesima;

GPI: indica la società Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.;

Regolamento Emittenti Consob: indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti;

Regolamento Parti Correlate Consob: indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate;

Relazione: indica la presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Camfin redatta ai sensi dell'art. 123 *bis* TUF;

Società: indica Camfin;

TUF: indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. Profilo dell'emittente

Camfin, *holding* di partecipazioni quotata alla Borsa di Milano, è l'azionista di riferimento del gruppo multinazionale Pirelli attivo, in particolare, nel settore degli pneumatici e del gruppo Prelios, uno dei principali gestori nel settore immobiliare in Italia e, a livello europeo, attivo in Germania e Polonia.

La consapevolezza dell'importanza rivestita da un efficiente sistema di *Corporate Governance* per il conseguimento degli obiettivi della creazione di valore spinge la Società a mantenere il proprio sistema di governo societario costantemente in linea con le *best practices* nazionali e internazionali.

Camfin adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale fondato sulla centralità del Consiglio di Amministrazione. Il modello di *governance* della Società è basato sulla presenza di una corretta prassi di *disclosure*, sulle scelte e sui processi di formazione delle decisioni aziendali, su un efficace sistema di controllo interno, su un'efficace disciplina dei potenziali conflitti di interesse.

Il sistema di *governance* trova evidenza documentale nel Codice etico, nello Statuto Sociale, nel Regolamento delle assemblee ed in una serie di principi e procedure, periodicamente aggiornati in ragione delle evoluzioni normative, giurisprudenziali e dottrinali oltre che in orientamenti e indirizzi del Consiglio di Amministrazione. Tali documenti sono disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppocamfin.it nell'apposita sezione dedicata alla *Corporate Governance*.

Si segnala infine che la Società, in via volontaria, nella propria relazione finanziaria semestrale, dà evidenza degli aggiornamenti e delle integrazioni apportate al proprio sistema di *Corporate Governance* rispetto a quanto evidenziato nella Relazione.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis TUF)

alla data del 4 aprile 2013

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Camfin, interamente sottoscritto e versato, come anche evidenziato nella tabella n. 1¹, alla Data della Relazione ammonta ad euro 286.931.948,94, suddiviso in n. 783.919.592 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Nel corso dell'esercizio 2012 il capitale sociale non ha subito alcuna variazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni.

La Società non ha attualmente in essere piani di incentivazione azionaria.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Ai sensi dell'articolo 93 del D. Lgs. 58/1998 Camfin S.p.A. è soggetta al controllo di fatto solitario del Dott. Marco Tronchetti Provera, per il tramite di Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., controllata di diritto dalla Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A., a sua volta controllata integralmente dalla Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. (già Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.A.).

Nella tabella n. 2 sono elencati i soggetti che, secondo quanto pubblicato da Consob² alla data della Relazione e sulla base delle informazioni a disposizione della Società, possiedono azioni con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria in misura superiore al 2% del capitale ordinario.

¹ Le tabelle richiamate nel testo sono riportate al termine della Relazione.

² www.consob.it Sezione "Emittenti".

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non esistono Azioni o altri titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti

La Società e le società dalla medesima controllate non hanno in essere alcun piano di partecipazione azionaria a favore di dipendenti e/o Amministratori del Gruppo Camfin.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni (quali ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della Società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso titoli).

g) Accordi tra azionisti

g1) Accordo tra Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.A. (ora Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.), GPI e Malacalza Investimenti S.r.l. afferente Camfin e Accordo tra Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.A. (ora Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.) e Malacalza Investimenti S.r.l. afferente GPI

In data 25 giugno 2010 è stato sottoscritto un accordo quadro fra Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.A. (ora Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.) ("MTP S.p.A."), GPI e Malacalza Investimenti S.r.l. ("Malacalza Investimenti"), con lo scopo di consolidare le reciproche relazioni e porre le basi per lo sviluppo di iniziative comuni nei settori in cui Camfin e le sue partecipate operano, nonché, a livello di GPI, in altri settori industriali, finanziari e del terziario, peraltro diversi e non in concorrenza con quelli in cui operano Camfin e le sue partecipate.

In data 20 luglio 2010, in esecuzione dell'accordo quadro, MTP S.p.A., GPI e Malacalza Investimenti hanno sottoscritto un accordo parasociale avente ad oggetto specifici aspetti concernenti la partecipazione in Camfin (l'"Accordo Camfin").

Nell'ambito della *partnership* industriale con Malacalza Investimenti, quest'ultima ha acquisito, in data 20 luglio 2010, la partecipazione, pari al 30,94%, del capitale di GPI, all'epoca detenuta dalla Fratelli Puri Negri S.a.p.A., divenendo pertanto il secondo azionista più rilevante di GPI dopo MTP S.p.A.. Contestualmente, MTP S.p.A. e Malacalza Investimenti hanno sottoscritto un accordo parasociale avente ad oggetto le rispettive partecipazioni detenute in GPI (l'"Accordo GPI").

Nell'aprile 2011, MTP S.p.A. e GPI, nell'ambito dell'operazione di cessione da parte di MTP S.p.A. al dott. Massimo Moratti di una quota del 6,5% del capitale di GPI, hanno comunicato di aver raggiunto intese con Malacalza Investimenti aventi ad oggetto, tra l'altro, (i) la facoltà, da parte di quest'ultima, al verificarsi di alcune condizioni, di acquisire sul mercato o da terzi azioni Camfin rappresentanti nel complesso non più del 3% del suo capitale sociale (facoltà attualmente non più esercitabile), nonché (ii) la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti il trasferimento delle azioni GPI.

L'Accordo Camfin e l'Accordo GPI contemplano a favore di Malacalza Investimenti alcuni diritti tipici di un azionista industriale con valenza strategica, volti a tutelare e proteggere la posizione di Malacalza Investimenti quale socio di minoranza in GPI e Camfin.

I sopra citati accordi non incidono in alcun modo sul controllo solitario attualmente esercitato dal Dott. Marco Tronchetti Provera su GPI e indirettamente su Camfin, né incidono o alterano l'assetto proprietario di Camfin e GPI.

Si segnala, inoltre, che in data 21 novembre 2012, MTP S.p.A. ha trasferito l'intera partecipazione dalla stessa detenuta in GPI e conferita all'Accordo GPI alla società interamente controllata Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A. ("MTP Partecipazioni"), che è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di MTP S.p.A. e ha aderito all'Accordo GPI assumendo tutti gli impegni e obblighi derivanti dallo stesso in capo alla MTP S.p.A., fermi restando gli obblighi di MTP in solido con MTP Partecipazioni, come previsto dall'Accordo GPI. MTP S.p.A. e MTP Partecipazioni

sono considerati un'unica parte ai fini dell'Accordo GPI.

Si evidenzia, altresì, che:

- con riferimento all'Accordo Camfin, in data 26 novembre 2012, MTP S.p.A. e GPI hanno comunicato a Malacalza Investimenti formale disdetta dell'accordo che si intenderà dunque cessato e privo di efficacia a far tempo dalla naturale scadenza del 20 luglio 2013.
- MTP S.p.A. e GPI, inoltre, hanno contestualmente comunicato, per quanto occorrer possa, che Malacalza Investimenti, con lettera datata 26 novembre 2012, ha comunicato a MTP S.p.A. e GPI di recedere anticipatamente dall'Accordo Camfin con effetto immediato, e dunque prima della citata naturale scadenza del 20 luglio 2013, segnalando al contempo che le stesse MTP S.p.A. e GPI hanno rigettato tale comunicazione ritenendola irricevibile in quanto il presupposto del recesso invocato da Malacalza Investimenti non si è verificato.
Malacalza Investimenti ha poi comunicato a Camfin di ritenere sciolto l'Accordo Camfin dalla predetta data del 26 novembre 2012;
- con riferimento all'Accordo GPI, in data 20 novembre 2012, MTP S.p.A. ha comunicato a Malacalza Investimenti formale disdetta dell'Accordo GPI che si intenderà dunque cessato e privo di efficacia a far tempo dalla sua naturale scadenza del 20 luglio 2013.

Alla data della Relazione la percentuale di azioni Camfin conferite all'Accordo Camfin rispetto al capitale sociale Camfin è la seguente: GPI 42,65%; Malacalza Investimenti 12,37%.

Alla data della Relazione la percentuale di azioni GPI conferite all'Accordo GPI rispetto al capitale sociale GPI è la seguente: MTP S.p.A. (per il tramite di MTP Partecipazioni) 57,52%; Malacalza Investimenti 30,94%.

g2) Accordo tra Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.A. (ora Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.) e Massimo Moratti afferente GPI

In data 4 maggio 2011 MTP S.p.A. e il Dott. Massimo Moratti hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti la loro partecipazione in GPI, con particolare riferimento ad alcuni diritti concernenti il trasferimento delle azioni GPI.

La scadenza dell'accordo in oggetto, che prevede la possibilità di rinnovo, è fissata al 4 maggio 2014.

Si segnala, inoltre, che in data 21 novembre 2012 MTP S.p.A. ha trasferito l'intera partecipazione dalla stessa detenuta in GPI e conferita all'accordo alla società interamente controllata MTP Partecipazioni, che è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di MTP S.p.A. e ha aderito all'accordo assumendo tutti gli impegni e obblighi derivanti dallo stesso in capo alla MTP S.p.A., fermi restando gli obblighi di MTP S.p.A. in solido con MTP Partecipazioni, come previsto dall'accordo. MTP S.p.A. e MTP Partecipazioni sono considerati un'unica parte ai fini dell'accordo.

Alla data della Relazione la percentuale di azioni GPI conferite all'accordo rispetto al capitale sociale è la seguente: MTP Partecipazioni 57,52%; Massimo Moratti 6,50%.

g3) Accordo tra Marco Tronchetti Provera, Rottapharm S.p.A. e Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini sottoscritto in data 15 gennaio 2013 concernente la loro partecipazione in MTP S.p.A.

In data 15 gennaio 2013 è stato sottoscritto un accordo parasociale tra il Dott. Marco Tronchetti Provera (anche per conto della società semplice MGPM s.s., della quale è controllante e rappresentante legale), Rottapharm S.p.A. e il Dott. Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini avente ad oggetto la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti la loro partecipazione in MTP S.p.A.. Il suddetto accordo contempla a favore di Rottapharm e del Dott. Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini alcuni diritti volti a tutelare e proteggere la relativa posizione quale soci di minoranza in MTP S.p.A., con ciò non pregiudicando, incidendo o limitando in alcun modo il controllo solitario attualmente esercitato dal Dott. Marco Tronchetti Provera su MTP S.p.A. e sulle società dalla stessa direttamente e indirettamente controllate.

Alla data della Relazione la percentuale di azioni MTP S.p.A. conferite all'accordo rispetto al capitale sociale di MTP S.p.A. è la seguente:

Aderente	% sul totale delle azioni conferite	% sul totale delle azioni ordinarie emesse
MGPM s.s. (nuda proprietà)*	71,195	69,216
Rottapharm	25,713	24,999
SDVP**	3,088	3,002
MTP	0,002	0,002
MGPM s.s.	0,002	0,002
Totale	100,000	97,221

* Usufrutto di MTP che esercita il diritto di voto

** Per il tramite della società fiduciaria Global Wealth Management Fiduciaria S.r.l.

Un estratto di tutti i citati accordi è allegato alla Relazione ed è inoltre reperibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it e sul sito di Consob www.consob.it.

Si ricorda, inoltre, che in data 30 luglio 2009, nel contesto del programma per il rafforzamento del profilo patrimoniale e finanziario del Gruppo Camfin avviato nel corso del 2009, è stato perfezionato tra Camfin, GPI, le banche finanziatrici del Gruppo Camfin e le banche che avevano assunto l'impegno di promuovere il consorzio di garanzia dell'aumento di capitale completato nel successivo mese di dicembre 2009, un accordo finalizzato a disciplinare i termini e le modalità di esecuzione del predetto programma.

Ancorché i sottoscrittori di tale accordo non ritengano che le previsioni ivi contenute integrino alcuna delle fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, al fine di dare piena trasparenza al mercato, un estratto dell'accordo è stato reso pubblico nei termini e con le medesime modalità previste dal citato articolo 122 del TUF.

Tale estratto è anch'esso allegato alla Relazione ed è inoltre reperibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

Si rammenta, infine, che in data 20 aprile 2012 Raffaele Bruno Tronchetti Provera e BMB S.r.l. (società dal medesimo controllata), hanno esercitato anticipatamente l'opzione di vendita - nei confronti di Marco Tronchetti Provera o soggetto da questi designato - ad essi spettante sull'intera partecipazione all'epoca detenuta nel capitale sociale di MTP S.p.A. (3,71%).

A seguito di quanto sopra l'Accordo tra Marco Tronchetti Provera e Raffaele Bruno Tronchetti Provera / BMB S.r.l. afferente la loro partecipazione in MTP S.p.A. si è pertanto risolto.

h) Clausole di *change of control* - Disposizioni statutarie in materia di OPA

Con riferimento al contratto di finanziamento di originari 420 milioni di euro (alla data della presente Relazione l'importo residuo di tale finanziamento è pari a 250 milioni di euro) erogato nel dicembre 2009 (e che sostituiva integralmente i precedenti finanziamenti), si segnala che, qualora intervenga una modifica della compagine societaria di Camfin tale da configurare un cambio dell'assetto di controllo, la Società dovrà procedere al rimborso anticipato integrale del finanziamento, salvo che tale mutamento della compagine sociale non sia stato previamente consentito dalle banche che rappresentano almeno il 66,67% dell'importo complessivo del finanziamento.

Il regolamento delle obbligazioni *senior unsecured* convertibili (*exchangeable*) in azioni ordinarie Pirelli & C., denominate "€150,000,000 5.625 per cent. Guaranteed Exchangeable Bonds due 2017 guaranteed by Camfin S.p.A." collocate sul mercato dalla società CAM 2012 S.p.A., interamente controllata da Camfin e da quest'ultima garantite, prevedono la facoltà degli obbligazionisti di richiedere a CAM 2012 S.p.A. il rimborso anticipato dell'ammontare nominale delle obbligazioni detenute, in uno con il pagamento degli interessi maturati e non ancora pagati, nel caso si verifichi un evento di "Change of Control" che si configura qualora un soggetto e/o soggetti che agiscono fra di loro in concerto diversi da GPI (o da soggetti in concerto con GPI) vengano a controllare o acquisiscano più del 50% dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria di Camfin.

Si precisa, inoltre, che lo Statuto della Società non prevede deroghe alle disposizioni in materia di *passivity rule* né l'applicazione della regola di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2009 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di aumentare a pagamento, entro la data del 28 aprile 2014, in una o più volte, anche in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo complessivo di euro 50.000.000, mediante emissione di massime n. 96.153.846 azioni ordinarie, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili, con possibilità di esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile e dell'art. 134, secondo comma, del TUF, ove le azioni siano offerte in sottoscrizione a dipendenti di Camfin S.p.A. o di società dalla medesima controllate.

Con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2009 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di emettere, entro la data del 28 aprile 2014 in una o in più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, o con *warrants* validi per la sottoscrizione di dette azioni, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di euro 50.000.000 nei limiti di volta in volta consentiti dalla normativa vigente, con conseguente eventuale aumento di capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni e/o dell'esercizio dei *warrants*.

Le delibere di aumento di capitale che saranno eventualmente assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio delle facoltà come sopra attribuite dovranno fissare il prezzo di sottoscrizione nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; potranno anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi lo scorso 11 maggio 2012 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie entro il limite massimo del 10% del capitale sociale *pro-tempore*, tenuto conto delle azioni proprie già eventualmente detenute dalla Società e dalle società controllate. L'acquisto può essere effettuato in una o più volte entro 18 mesi dalla data dell'autorizzazione. Le modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie sono state stabilite dall'Assemblea degli Azionisti in conformità alle proposte del Consiglio di Amministrazione e illustrate nell'apposita Relazione degli Amministratori, disponibile nel fascicolo del bilancio 2011 nonché sul sito internet della Società, cui si rinvia per maggiori dettagli.

Alla Data della Relazione non è stata acquistata alcuna azione nell'ambito della predetta autorizzazione, di cui il Consiglio di Amministrazione non si è sinora avvalso e pertanto, a tale data, la Società non detiene azioni proprie.

Il Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2013 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 14 maggio 2013 il rinnovo, alle medesime condizioni, dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie conferita al Consiglio dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti dello scorso 11 maggio 2012.

Si rinvia a tal proposito alla relazione illustrativa predisposta dagli Amministratori, disponibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. C.C.)

La Società è soggetta al controllo di fatto solitario del Dott. Marco Tronchetti Provera, per il tramite di GPI.

In relazione alla partecipazione di controllo di fatto solitario detenuta da GPI, tenuto conto delle valutazioni effettuate – dalle quali è emerso, tra l'altro, che la stessa non svolge un ruolo determinante, e comunque non esercita un'influenza decisiva, nella definizione dei piani strategici pluriennali e del *budget* annuale e nelle scelte di investimento, non definisce la *policy* per l'acquisto di beni e servizi sul mercato né coordina le iniziative e le azioni di *business* nei diversi settori in cui opera il Gruppo Camfin, e che la stessa Società è dotata di una propria autonomia organizzativa e decisionale – il Consiglio di Amministrazione (sin dal 2004) ha ritenuto vinta la presunzione relativa di cui all'art. 2497-*sexies* del Codice Civile e ha concluso che GPI non esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società.

Per contro, Camfin esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi di quanto previsto dal Codice Civile italiano, sulle controllate Cam Partecipazioni S.p.A. e CAM 2012 S.p.A.. Di ciò Camfin ha dato pubblicità ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 2497-*bis* del Codice Civile.

Nel bilancio al 31 dicembre 2012 sono indicati i rapporti economici intrattenuti da Camfin con le società sulle quali esercita attività di direzione e coordinamento.

Si precisa inoltre che:

- a) la Società non ha stipulato con i propri amministratori accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione I, paragrafo 4., della Relazione sulla remunerazione allegata alla Relazione;
- b) le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione;
- c) per deliberare modifiche allo Statuto Sociale trovano applicazioni le norme di legge.

3. Compliance

Camfin aderisce al Codice di autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana sin dalla sua prima emanazione (del luglio del 2002) e, successivamente, nella riunione del Consiglio del 21 marzo 2012, il Consiglio ha dichiarato l'adesione al Codice di autodisciplina pubblicato sul sito internet all'indirizzo www.borsaitaliana.it.

La Relazione è redatta sulla base del "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" di Borsa Italiana del mese di gennaio 2013.

Nel testo della Relazione vengono illustrate le pratiche di governo societario applicate da Camfin anche al di là degli obblighi previsti dalle vigenti norme legislative o regolamentari.

Alla Data della Relazione non si applicano a Camfin né ad alcuna delle sue controllate disposizioni di legge non italiane suscettibili di influenzare la struttura di *Corporate Governance* della Società.

4. Consiglio di Amministrazione

In linea con quanto previsto dalla normativa italiana per il modello di amministrazione e controllo tradizionale, la gestione della Società è affidata al Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo attivo nella guida strategica della stessa così come nella supervisione della gestione, con un potere di indirizzo sull'amministrazione nel suo complesso e un potere di intervento diretto in una serie di decisioni necessarie o utili al perseguimento dell'oggetto sociale.

Per lo svolgimento dei propri compiti il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto di appositi Comitati istituiti al proprio interno interamente composti da amministratori indipendenti, con compiti istruttori, propositivi e/o consultivi.

È prassi consolidata in Camfin che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipi il Direttore Generale della Società.

4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori

Lo Statuto della Società³ prevede la nomina del Consiglio di Amministrazione mediante il meccanismo del "voto di lista". Tale sistema assicura alle cosiddette "minoranze" – in caso di presentazione di almeno due liste – la nomina di un quinto dei Consiglieri.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima ovvero in unica convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione⁴. Le liste sono messe a disposizione del

³ Articolo 12 dello Statuto.

⁴ Così come previsto dall'articolo 147-ter del TUF e dall'art. 12 dello Statuto.

pubblico nei termini e nei modi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2 per cento del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob⁵, con obbligo di comprovare la titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste entro il termine previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e del possesso dei requisiti di indipendenza previsti per gli amministratori di società quotate ai sensi di legge ovvero del codice di comportamento al quale la Società ha aderito. Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'articolo 148 del TUF e/o di onorabilità e/o professionalità previsti per l'assunzione della carica di amministratore.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti da queste liste sono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice dei voti.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti, previsto dalla normativa di legge o regolamentare, il candidato non indipendente eletto, indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori indipendenti.

Lo Statuto Sociale non prevede che, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle liste stesse.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

⁵ Si segnala che il nuovo articolo 144-quater del Regolamento Emittenti Consob (così come modificato con Delibera n. 18214 del 9 maggio 2012) prevede una soglia unica del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria per le società, come Camfin, con capitalizzazione inferiore a 1 miliardo di euro (cfr anche la delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013). Poiché tale percentuale è superiore a quella statutaria, trova applicazione quella del 2% prevista dal vigente Statuto Sociale.

La perdita dei requisiti di indipendenza in capo a un amministratore non costituisce causa di decadenza dalla carica qualora permanga in carica il numero minimo di componenti – previsto dalla normativa applicabile – in possesso dei requisiti legali di indipendenza.

Si segnala che la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2013, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato le proposte di deliberazione da sottoporre all'Assemblea straordinaria del 14 maggio 2013 riguardanti, *inter alia*, l'adeguamento dello Statuto Sociale alla disciplina in materia di equilibrio tra i generi all'interno dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo delle società quotate. A tal proposito si rimanda all'apposita relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contenente le deliberazioni proposte all'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2013.

Come da *best practices* internazionali, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione la Società consente ai soci di esprimersi in assemblea con separate votazioni in merito rispettivamente: (i) alla determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ii) alla nomina dei Consiglieri tramite il voto alle liste presentate (iii) alla determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione e (iv) alla determinazione del compenso spettante ai Consiglieri. Nel successivo paragrafo sono fornite informazioni riguardanti i criteri generali definiti dal Consiglio di Amministrazione circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società ritenuto compatibile per svolgere l'incarico di amministratore di Camfin.

Si precisa, infine, che il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'attuale assetto proprietario, non ha adottato alcun piano per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi di Statuto,⁶ è composto da non meno di sette e non più di quindici membri che durano in carica tre esercizi (salvo il minor periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2012 - nominato con delibera dell'Assemblea del 22 aprile 2011, nella quale è stata presentata un'unica lista da parte del socio GPI - è composto di 15 Amministratori (Marco Tronchetti Provera, Presidente, Davide Malacalza, Vicepresidente, Antonio Castelli, Alessandro Foti, Nicoletta Greco, Roberto Haggiag, Vittorio Malacalza, Mario Notari, Lucio Pinto, Alberto Pirelli, Mauro Rebutto, Arturo Sanguinetti, Giada Tronchetti Provera, Giovanni Tronchetti Provera e Luigi Tronchetti Provera) e avrà scadenza con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

La lista presentata dal socio GPI è stata votata da una percentuale superiore al 99% del capitale votante in Assemblea.

Prima della nomina tutti gli Amministratori hanno fatto pervenire alla Società una loro dichiarazione circa l'assenza di esercizio di attività in concorrenza con la Società di cui all'articolo 2390 del Codice Civile. Nessuna comunicazione di variazione alle predette dichiarazioni è pervenuta al Consiglio di Amministrazione.

I *curricula vitae* di tutti gli Amministratori, contenenti le loro caratteristiche personali e professionali, sono pubblicati sul sito internet www.gruppocamfin.it.

Nelle tabelle n. 3 e 4 sono riportate rispettivamente la composizione del Consiglio di Amministrazione e la composizione dei comitati nominati in seno al Consiglio alla Data della Relazione.

Nel corso dell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione non si è verificato alcun cambiamento nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2011, nel rispetto delle previsioni del Codice di autodisciplina⁷, è stato confermato nella sua validità e vigenza l'Orientamento, assunto dal Consiglio di Amministrazione nel corso del precedente mandato⁸, per cui in principio non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della Società il ricoprire

⁶ Articolo 12 dello Statuto Sociale.

⁷ Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 1.C.3.*

⁸ Riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2008.

L'incarico di amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Camfin S.p.A. ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti (i) di società quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB⁹ (o anche in equivalenti indici esteri), ovvero (ii) di società che svolgano attività bancaria o assicurativa; non è inoltre considerato compatibile il cumulo in capo allo stesso amministratore di un numero di incarichi esecutivi superiore a tre in società di cui ai punti (i) e (ii).

Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti ad un medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

Resta ferma la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di effettuare una diversa valutazione, che sarà resa pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario e in tale sede congruamente motivata.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, i Soci che, ai sensi di statuto, intendono presentare liste per la composizione del Consiglio di Amministrazione, sono invitati a prendere visione del sopra citato Orientamento.

Il Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Comitato Controllo e Rischi avvenuto durante la seduta del 15 marzo 2013, ha esaminato le cariche ricoperte e comunicate dai singoli consiglieri e ha rilevato che tutti i Consiglieri ricoprono un numero di incarichi compatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore di Camfin secondo l'orientamento adottato dalla Società. Il citato Orientamento - reperibile anche sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it, sezione "Corporate Governance" - è allegato alla Relazione (Allegato F). L'Allegato A riporta, inoltre, i principali incarichi ricoperti da ciascun Amministratore.

Induction Programme

In considerazione dell'operatività, dell'organizzazione e delle attuali dimensioni della Società nonché della composizione degli organi sociali, non è stato ritenuto necessario definire un *Induction Programme*. Inoltre, il *management* della Società è costantemente a disposizione degli organi societari per qualsiasi informazione e/o aggiornamento volto alla conoscenza del settore di attività svolta dalla Società, nonché delle dinamiche aziendali, della loro evoluzione e del quadro normativo di riferimento. Infine, poiché tali materie vengono costantemente trattate durante lo svolgimento del Comitato Controllo e Rischi e successivamente presentate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione, fino ad oggi non sono state ritenute necessarie iniziative *ad hoc*.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto non prevede una cadenza minima delle riunioni consiliari. La Società ha diffuso¹⁰ un calendario che prefigura 4 riunioni per il 2013 e in particolare:

- 4 aprile 2013 per l'esame del progetto del bilancio della Capogruppo e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012;
- 14 maggio 2013 per l'esame dei risultati consolidati del resoconto intermedio di gestione per il primo trimestre 2013;
- 30 luglio 2013 per l'esame della relazione finanziaria semestrale;
- 11 novembre 2013 per l'esame dei risultati consolidati del resoconto intermedio di gestione per il terzo trimestre 2013.

Nel corso del 2013, in data 11 gennaio e in data 4 aprile si sono tenute due riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Le adunanze del Consiglio possono avvenire mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Nel corso dell'esercizio 2012, in considerazione della riservatezza degli argomenti all'ordine del giorno, per alcune riunioni non è stato previsto il collegamento in audio conferenza.

Le convocazioni del Consiglio di Amministrazione sono effettuate con lettera, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno tre giorni liberi prima (o, in caso di urgenza, almeno sei ore prima) di quello dell'adunanza, a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.

⁹ In precedenza il riferimento era l'indice S&P/MIB.

¹⁰ Comunicati stampa del 14 novembre 2012, del 14 marzo 2013 e del 25 marzo 2013.

Nel corso dell'Esercizio il Presidente si è adoperato per portare a conoscenza degli amministratori e dei sindaci la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno con un anticipo ritenuto congruo per garantire ai destinatari di partecipare in modo informato alle discussioni e di assumere le deliberazioni in modo consapevole.

A tal fine e ove possibile, la documentazione oggetto di esame da parte del Consiglio e quella a supporto delle materie all'ordine del giorno è stata inviata contestualmente all'avviso di convocazione o nei giorni precedenti la riunione consiliare. Nei casi in cui ciò non sia stato possibile, a causa, ad esempio dell'esigenza di consolidamento nei dati contabili di periodo delle partecipazioni detenute o della natura delle deliberazioni da assumere o di particolari esigenze di riservatezza, la completa informativa è stata data, al più tardi, nel corso della riunione consiliare, con ampi spazi dedicati alla presentazione di domande e risposte e relativo dibattito, così da garantire l'assunzione di decisioni consapevoli¹¹.

Nel corso dell'esercizio 2012 si sono tenute complessivamente sette riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La durata media delle riunioni è stata di oltre 90 minuti; la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni tenutesi nell'esercizio 2012 è stata di circa il 90%; gli Amministratori indipendenti hanno assicurato una presenza media complessiva di circa il 94%. Il *Lead independent director* (Prof. Arturo Sanguinetti) ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi (già Comitato Interno e per la *Corporate Governance*) del quale è Presidente e alle riunioni del Comitato per la Remunerazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ove ritenuto opportuno, sono invitati ad intervenire i dirigenti della Società o consulenti ed esperti per fornire al Consiglio gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione. A tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ha partecipato il Direttore Generale e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto l'approvazione di dati contabili ha partecipato anche il Direttore Amministrativo della Società.

Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, come detto, svolge un ruolo centrale nel sistema di *Corporate Governance* della Società; ad esso spetta il potere (nonché il dovere) di guida strategica e di supervisione dell'attività della Società, perseguendo l'obiettivo finale e primario della creazione di valore.

A sensi di Statuto¹², infatti, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che per norma di legge o di statuto non è riservato all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione, anche in linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina¹³:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) redige e adotta le regole di *Corporate Governance* della Società e definisce le linee guida della *governance* di Gruppo;
- c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;
- d) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori muniti di apposite deleghe, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- f) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- g) esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni di Maggiore Rilevanza con parti correlate secondo la procedura adottata dalla Società in materia; a tal fine stabilisce nella relativa procedura (cfr. Allegato D alla presente Relazione al quale si rimanda) i

¹¹ Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 1.C.5.*

¹² Articolo 17 dello Statuto Sociale.

¹³ Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 1.C.1.*

- criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- h) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio o nei Comitati sia ritenuta opportuna e tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sugli eventuali ulteriori servizi forniti da tali consulenti alla Società o alle società in rapporto di controllo con la stessa;
- i) fornisce informativa nella relazione sul governo societario (i) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (ii) sul numero e la durata media delle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazioni di ciascun amministratore; (iii) sulla modalità del processo di *board evaluation*;
- j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- k) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nomina un amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno definendone compiti e poteri;
- l) attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori Delegati ed al Comitato Esecutivo ove istituito – con definizione dei limiti e delle modalità di esercizio e della periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- m) istituisce al proprio interno uno o più comitati consiliari, nominandone i componenti e stabilendone compiti, poteri e compenso;
- n) nel rispetto di quanto previsto nella Politica Generale sulle Remunerazioni, determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati, degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- o) costituisce l'Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231;
- p) nomina i direttori generali e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari determinandone attribuzioni e poteri e individua i dirigenti con responsabilità strategica;
- q) nomina e revoca il responsabile della funzione di *Internal Audit* e ne determina le attribuzioni e i compensi, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale;
- r) valuta e approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa applicabile;
- s) definisce la Politica Generale sulle Remunerazioni;
- t) formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- u) esercita gli altri poteri e adempie ai compiti ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Valutazione del generale andamento della gestione¹⁴

Il Consiglio di Amministrazione, anche in ottemperanza delle previsioni dello Statuto Sociale¹⁵ e della normativa vigente¹⁶, ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione.

A tal proposito si rinvia anche alla sezione "Organi Delegati" paragrafo "Informativa al Consiglio".

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato¹⁷, con cadenza semestrale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché, più in generale, del sistema di *governance* della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

¹⁴ Codice di autodisciplina *Criterio applicativo 1.C.1., lett. e*).

¹⁵ Articolo 17 dello Statuto Sociale.

¹⁶ Articolo 150 TUF.

¹⁷ In linea con il *Criterio applicativo 1.C.1.* del Codice di autodisciplina.

Nella riunione del 14 novembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha adottato alcune modifiche allo Statuto Sociale per provvedere al suo adeguamento a disposizioni normative intervenute a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 18 giugno 2011 n. 91 (cd. decreto correttivo *shareholders' rights*) che ha introdotto correttivi al D. Lgs. 27/2010 in materia di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate e che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva comunitaria cd. "*shareholders' rights*". In particolare, lo statuto è stato modificato prevedendo che le assemblee degli azionisti si possano tenere solo in un'unica convocazione, escludendo che la scelta possa essere delegata agli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione, come già indicato, nella riunione del 4 aprile 2013 ha altresì approvato le proposte di modifica dello Statuto Sociale che saranno poste all'esame dell'Assemblea dei soci prevista per il 14 maggio 2013.

Il Consiglio ha, infine, approvato le modifiche al Modello Organizzativo 231 ritenute opportune per tenere conto dell'introduzione dei reati ambientali e del reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare tra i reati presupposto della responsabilità delle società ai sensi del D. Lgs. 231. In considerazione dell'operatività, dell'organizzazione e delle dimensioni della Società nell'ultimo triennio, in entrambi i casi non si è ritenuta necessaria la predisposizione di specifici e dedicati Schemi di Controllo all'interno del Modello Organizzativo della Società in quanto si è ritenuto che si tratti di reati il cui rischio di realizzazione risulta coperto in termini generali dal Codice Etico, dalle Linee di Condotta, dai Principi Generali di Controllo interno e dal complesso delle norme e procedure aziendali. Sul punto si rinvia, alla sezione Codice Etico, Linee di Condotta e Modello Organizzativo 231.

Il Consiglio ha, quindi, verificato l'idoneità dei mezzi e dei poteri attribuiti al dirigente preposto e ha condiviso le attività svolte poste in essere dal dirigente preposto ai fini del rilascio delle proprie attestazioni sul bilancio al 31 dicembre 2011 e sulla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, analoga attività è stata svolta nel corso del 2013 in relazione al bilancio al 31 dicembre 2012.

Si segnala, poi, che, il Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 4 aprile 2013, facendo proprie le considerazioni compiute dal Comitato Controllo e Rischi, ha valutato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, e ha ribadito il proprio giudizio positivo sul sistema di controllo interno e più in generale sul sistema di *governance* della Società e del Gruppo¹⁸.

Remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche¹⁹

Per le tematiche afferenti la remunerazione si rinvia alla successiva sezione 9 "Remunerazione degli amministratori" nonché alla Relazione sulla remunerazione allegata in calce alla Relazione.

Operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario²⁰

La "Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci" (riportata in allegato alla Relazione e reperibile anche sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione "Corporate Governance"), prevede che l'informativa generale sulle attività svolte sia completata da un'informativa specifica di dettaglio, tra l'altro, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Inoltre il Consiglio, ferme restando le competenze e i poteri riservati al medesimo per legge, statuto, assetto di deleghe e procedure interne, ha stabilito che spetta al Consiglio stesso la preventiva approvazione di alcuni atti e operazioni non infragruppo, determinati sulla base di ulteriori criteri qualitativi e ulteriori soglie quantitative (riportati in allegato alla Relazione), quando effettuati da Camfin o da società non quotate e soggette ad attività di direzione e coordinamento di Camfin.

¹⁸ Al tal proposito si rinvia al successivo paragrafo "Comitato Controllo e Rischi".

¹⁹ Codice di autodisciplina 2011: *Criterio applicativo 6.C.1.*

²⁰ Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 1.C.1., lett. f).*

Operazioni con parti correlate

Per le operazioni con parti correlate si rinvia alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2010, riportata in allegato alla Relazione e reperibile sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione *Governance*.

Board performance evaluation

Il Consiglio di Amministrazione ha intrapreso sin dall'esercizio 2007 un processo di autovalutazione della propria *performance* (cosiddetta "*Board performance evaluation*") così adeguandosi alle *best practices* internazionali e dando attuazione alle previsioni del Codice di autodisciplina²¹.

Il Consiglio, su proposta del Comitato Controllo e Rischi e anche sulla base dei suggerimenti proposti dagli amministratori indipendenti²², ha ritenuto opportuno proseguire, come per i precedenti esercizi, il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

I Consiglieri hanno effettuato il processo di autovalutazione per il tramite di un questionario scritto e con l'ausilio della società di consulenza Sodali S.p.A. che ha affiancato il Comitato Controllo e Rischi nella predisposizione delle metodologie di *self evaluation* e nell'elaborazione delle relative risultanze. Si precisa, a tal proposito, che Sodali S.p.A. ha svolto per la Società, nel corso dell'Esercizio, una attività di identificazione della struttura dell'azionariato per ottimizzare le modalità di comunicazione con i propri azionisti.

I Consiglieri, tenuto conto di alcune indicazioni utili emerse nell'indagine precedente, volte ad una migliore focalizzazione del questionario su alcune specifiche tematiche, sono stati invitati ad esprimere il proprio giudizio principalmente sui seguenti aspetti:

- dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione;
- funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- ruolo degli Amministratori Indipendenti;
- funzionamento e valutazione dei Comitati;
- punti di forza del Consiglio di Amministrazione, aspetti da migliorare, rischi aziendali e priorità;
- procedura per le operazioni con parti correlate.

Ai Consiglieri intervistati è stata data la possibilità di esprimere quattro tipologie di giudizio e di formulare ogni più opportuno commento sia con riferimento alle singole domande sia con riferimento all'intera attività svolta dal Consiglio.

I risultati sono stati oggetto di preventivo e analitico approfondimento da parte del Comitato Controllo e Rischi; successivamente i risultati sono stati sottoposti al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 aprile 2013.

Tutti i Consiglieri hanno partecipato al processo di autovalutazione del Consiglio. Dall'esame dei risultati della *Board performance evaluation* è emersa una disomogenea valutazione delle attività del Consiglio da parte di alcuni Consiglieri – le cui risposte si sono discostate fortemente, e in maniera pressoché uniforme, dalle risposte fornite dai restanti Consiglieri e, soprattutto, da quelle fornite dagli stessi nella precedente autovalutazione.

Ciò premesso e nonostante la richiamata difformità di giudizio, le risposte complessivamente fornite hanno evidenziato un'ampia soddisfazione da parte del Consiglio stesso, con qualche punto di attenzione in merito alla strategia di *business* e al monitoraggio della *performance* economico-finanziaria della Società e del Gruppo.

²¹ Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 1.C.1., lett. g).*

²² La *board performance evaluation* è stata oggetto di approfondimento anche in una riunione degli amministratori indipendenti.

4.4 Organi Delegati

Presidente e Vice Presidente

Il Consiglio di Amministrazione, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, nomina il suo Presidente²³. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, a seguito del suo rinnovo, nella riunione del 22 aprile 2011 ha nominato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il Dott. Marco Tronchetti Provera e il Dott. Davide Malacalza quale Vice Presidente.

Al Presidente Dott. Marco Tronchetti Provera fanno capo le seguenti funzioni organizzative:

- sovrintendere alla gestione operativa della Società e del Gruppo dando attuazione agli indirizzi strategici definiti ed alle singole determinazioni del Consiglio di Amministrazione;
- determinazione delle strategie riguardanti l'indirizzo generale e la politica di sviluppo della Società e del Gruppo, oltreché individuazione delle operazioni straordinarie da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- rapporti con gli azionisti e informazione agli stessi;
- comunicazioni al mercato in ogni forma;
- proposte di nomina del Direttore Generale.

Al Dott. Marco Tronchetti Provera, sono state altresì conferite, nella sua qualità di Presidente la rappresentanza sociale e i poteri necessari per compiere tutti gli atti pertinenti l'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, da esercitarsi con firma individuale.

Al Presidente sono riconosciuti tutti i poteri – da esercitarsi a firma singola – necessari per compiere gli atti pertinenti l'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, nessuno escluso. Il tutto con facoltà di rilasciare mandati speciali e generali investendo il mandatario della firma sociale individualmente o collettivamente e con quelle attribuzioni che egli crederà del caso per il miglior andamento della Società ivi compresa quella di subdelegare.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato limiti ai poteri di natura gestionale conferiti al Presidente, che sono stati qualificati come limiti interni al rapporto fra organo collegiale delegante e soggetto delegato. In particolare, sono stati individuati quali limiti interni: il potere di rilasciare garanzie per obbligazioni della Società e delle controllate di valore superiore a euro 25 milioni ovvero nell'interesse di terzi per obbligazioni di valore superiore a euro 10 milioni.

Come segnalato in precedenza il Dott. Marco Tronchetti Provera, alla Data della Relazione, risulta essere il soggetto controllante Camfin.

Attualmente la Società non ha nominato l'Amministratore Delegato nè il Comitato esecutivo.

Direttori Generali e altri Dirigenti

Direttore Generale della Società dal 1° gennaio 2012 è il Dott. Luca Schinelli.

Al Dott. Schinelli, qualificato dirigente con responsabilità strategiche dell'impresa e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fanno capo le responsabilità in materia di Amministrazione, Finanza, Fiscalità e Controllo e gli sono stati conferiti gli opportuni poteri attinenti alle specifiche funzioni.

Più limitati poteri, da utilizzarsi nell'ambito delle competenze di ciascuno, sono altresì conferiti ai Dirigenti del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2012, come nel passato, il Presidente, il Direttore Generale e i Dirigenti si sono avvalsi dei poteri loro attribuiti solo per la normale gestione dell'attività sociale (in ordine alla quale gli Amministratori sono stati periodicamente informati), sottoponendo le operazioni significative al Consiglio di Amministrazione.

L'attribuzione di deleghe, infatti, non costituisce un modo per attribuire competenze esclusive, ma piuttosto la soluzione adottata dalla Società per assicurare, dal punto di vista dell'organizzazione dell'organo amministrativo di vertice, la migliore flessibilità operativa (anche nell'ottica della gestione dei rapporti con i terzi).

²³ Articolo 12 dello Statuto Sociale.

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 17 dello Statuto Sociale e a quanto prescritto dall'articolo 150, primo comma, del TUF, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare gli organi delegati riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo – ove nominato – ovvero mediante nota scritta. Al fine di favorire l'ordinata organizzazione del flusso informativo, la Società si è dotata, fin dal luglio 2002, di un'apposita Procedura che definisce, in termini puntuali, le regole da seguire per l'adempimento degli obblighi di informativa.

Il Consiglio di Amministrazione a seguito del suo rinnovo nella riunione del 22 aprile 2011, ha confermato nella validità e vigenza la procedura sui flussi informativi adottata dal Consiglio nel corso del mandato precedente. La procedura ha lo scopo di regolare e coordinare tutti i diversi strumenti informativi rivolti ad Amministratori e Sindaci, in quanto unificati dalla comune finalità di rendere disponibili in via continuativa ai medesimi gli elementi conoscitivi necessari al corretto esercizio delle loro responsabilità di direzione, indirizzo e controllo.

Il testo della Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci (come da ultimo modificato dal Consiglio nella riunione del 10 marzo 2011, nell'ambito della periodica revisione delle procedure adottate) è riportato in allegato alla Relazione ed è altresì reperibile sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione *Corporate Governance*.

Nel corso delle riunioni consiliari gli Amministratori Esecutivi forniscono inoltre al Consiglio le informazioni necessarie per approfondire la conoscenza dei *business* nei quali opera il Gruppo, con particolare riguardo alle partecipazioni in società collegate.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

L'unico amministratore esecutivo è il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Marco Tronchetti Provera.

4.6 Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e verificato nella prima riunione successiva all'atto della nomina tenutasi il 22 aprile 2011, dandone comunicazione al pubblico, le dichiarazioni pervenute dai Consiglieri Alessandro Foti, Nicoletta Greco, Mario Notari, Mauro Rebutto e Arturo Sanguinetti i quali hanno confermato la dichiarazione di essere in possesso dei requisiti per essere ritenuti "indipendenti" ai sensi di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza e dal Codice di autodisciplina delle società quotate. Il Consiglio, quindi, tenuto conto della documentazione prodotta dai citati Consiglieri, li ha ritenuti in possesso dei requisiti per essere ritenuti "indipendenti" ai sensi sia di quanto stabilito dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma e 148 comma 3 del Decreto Legislativo 28 febbraio 1998 n. 58, sia di quanto prescritto dal Codice di autodisciplina delle società quotate.

Nella medesima riunione, il Collegio Sindacale, in linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina²⁴, ha dichiarato di aver verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli Amministratori.

Gli amministratori indipendenti rappresentano circa il 33% degli amministratori in carica e circa il 56% rispetto al totale degli "amministratori non esecutivi".

L'età media degli Amministratori indipendenti è di 54 anni.

Altri nove Consiglieri (Antonio Castelli, Roberto Haggiag, Davide Malacalza, Vittorio Malacalza, Lucio Pinto, Alberto Pirelli, Giada Tronchetti Provera, Giovanni Tronchetti Provera e Luigi Tronchetti Provera) sono qualificabili come Amministratori non esecutivi.

²⁴ Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 3.C.5.*

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di effettuare la relativa valutazione sulla base dei più rigorosi requisiti previsti dal Codice di autodisciplina²⁵ che prevedono che un amministratore non possa essere – di norma – considerato indipendente:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo²⁶ dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto, nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero
 - è, o è stato, nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti. Nella riunione del 21 marzo 2012 e in quella del 4 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha valutato la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai sopra indicati amministratori sulla base dei medesimi criteri utilizzati all'atto della loro nomina.

Da rilevare che, con riferimento alla Dott.ssa Nicoletta Greco, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 aprile 2013, ha preso atto che la stessa ha ricoperto la carica di Amministratore della Società per un periodo consecutivo superiore a 9 anni negli ultimi 12 anni (la Dott.ssa Greco, infatti, è stata nominata per la prima volta Consigliere di Camfin nel maggio del 2004).

A tal proposito, si rammenta che il Codice di Autodisciplina, Criterio Applicativo 3.C.1 lett. e), prevede che *"un amministratore non appare, di norma, indipendente [...] se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni"* e che il medesimo criterio prevede che la valutazione da parte del Consiglio debba comunque avvenire *"avendo riguardo più alla sostanza che alla forma"*.

Il Consiglio quindi, rilevato che la Dott.ssa Greco, anche prima dell'assunzione del mandato, non ha mai avuto relazioni con la Società e/o con il Gruppo alla quale la Società appartiene che possano aver condizionato l'autonomia del giudizio, o anche solo presumerne un possibile condizionamento e rilevate, altresì, le qualità personali e la comprovata professionalità della Dott.ssa Greco oltretutto le specifiche esperienze e conoscenze maturate, ha ritenuto nella citata seduta del 4 aprile 2013 (condividendo le valutazioni già espresse dal Comitato Controllo e Rischi) che il superamento dei nove anni di permanenza nella carica di Consigliere Camfin non sembra poter in alcun modo compromettere la qualifica di amministratore indipendente riconosciuta alla Dott.ssa Nicoletta Greco.

La corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio è stata verificata dal Collegio Sindacale che ne dà atto nella propria relazione annuale all'Assemblea alla quale si rimanda.

²⁵ Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.

²⁶ Sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Riunioni degli amministratori indipendenti

Nel corso del 2012, in linea con la raccomandazione del Codice di autodisciplina²⁷, i soli Amministratori indipendenti si sono riuniti nel mese di marzo e nel mese di dicembre. Le riunioni hanno avuto ad oggetto le novità normative conseguenti all'approvazione del nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana del dicembre 2011, alle modifiche del TUF e del Regolamento Emittenti in tema di remunerazione e di quote di genere nonché le tematiche inerenti la situazione finanziaria della Società, il sistema di *Corporate Governance* con particolare attenzione al processo di *Board Performance Evaluation*.

Ruolo degli indipendenti nei comitati

La Società ha da sempre ritenuto fondamentale la funzione di *monitoring* degli amministratori indipendenti al fine di garantire uno svolgimento efficace delle funzioni di altra direzione e vigilanza tipiche del Consiglio di Amministrazione.

Anche per queste ragioni, il Consiglio di Amministrazione ha, da sempre, riconosciuto un ruolo centrale agli amministratori indipendenti all'interno dei Comitati consiliari istituiti. A tal proposito si ricorda che i Comitati consiliari (Comitato per la Remunerazione e Comitato Controllo e Rischi) sono composti di soli Amministratori Indipendenti.

4.7 Lead independent director

Già dal marzo 2007, al fine di valorizzare ulteriormente il ruolo degli amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di introdurre la figura del *Lead independent director*.

Il *Lead independent director* (individuato nel Presidente del Comitato Controllo e Rischi Arturo Sanguinetti) costituisce il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei Consiglieri indipendenti.

Il *Lead independent director* ha facoltà, tra l'altro, di convocare – autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri indipendenti – apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi di volta in volta giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione dell'impresa. Non da ultimo, si segnala che il *Lead independent director* collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione per il miglior funzionamento del Consiglio stesso e coopera affinché gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Il *Lead independent director* ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi (del quale peraltro è Presidente), comprese quelle in cui il Comitato si è riunito in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché alle riunioni del Comitato per la Remunerazione svoltesi nell'esercizio.

5. Trattamento delle informazioni societarie

La gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni

La trasparenza nei confronti del mercato, così come la correttezza, la chiarezza e la completezza dell'informazione, rappresentano valori al cui rispetto sono volti i comportamenti dei componenti gli organi sociali, del *management* e di tutti i prestatori di lavoro del Gruppo Camfin.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, dal marzo del 2006, ha adottato un'apposita Procedura per la gestione e comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate che, tenendo conto della normativa in materia di abusi di mercato, disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a Camfin, alle sue controllate e agli strumenti finanziari quotati del Gruppo. Sono destinatari della Procedura tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni di società del Gruppo Camfin che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate.

La citata procedura vale come istruzione alle società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. In linea con le previsioni normative, la Procedura definisce in particolare:

²⁷ Criterio applicativo 3.C.6.

- i requisiti di e le responsabilità per la classificazione dell'informazione privilegiata;
 - le modalità di tracciamento dell'accesso all'informazione privilegiata in itinere;
 - gli strumenti e le regole di tutela della riservatezza dell'informazione privilegiata in itinere;
 - le disposizioni operative sulla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e – in genere – sui movimenti di comunicazione nei confronti del pubblico e/o degli analisti/investitori.
- La Procedura disciplina inoltre l'istituto del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate, operativo dal 1° aprile 2006.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 aprile 2011, ha confermato nella validità e vigenza la "Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate", così come modificata con delibera del Consiglio del 27 marzo 2009, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* (ora Comitato Controllo e Rischi).

Il testo della Procedura è riportato in allegato alla Relazione ed è anche reperibile sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione *Corporate Governance*.

Internal dealing

La materia concernente la trasparenza sulle operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona da soggetti rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (cd. *internal dealing*), è ad oggi interamente disciplinata dalla legge e dalla regolamentazione Consob di attuazione (art. 114 del TUF e artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob).

Ai sensi di legge sono gravati di un obbligo di *disclosure* al mercato rispetto alle operazioni (c.d. di *insider dealing*) compiute su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegate di controvalore superiore ai 5.000 euro su base annua – tra gli altri – amministratori e sindaci della società emittente, nonché i "soggetti che svolgono funzioni di [...] direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate [...] e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato".²⁸

La Società ha optato per l'individuazione di questi dirigenti nei propri "dirigenti aventi responsabilità strategica nell'impresa"²⁹.

La Società pubblica nei termini di legge sul proprio sito internet i "*Filing Model*" diffusi al mercato relativi alle operazioni comunicate ai sensi della predetta disciplina.

6. Comitati interni al Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno due comitati: il Comitato Controllo e Rischi (già Controllo Interno e per la *Corporate Governance*) e il Comitato per la Remunerazione esclusivamente composti da Amministratori Indipendenti.

Il dettaglio della composizione dei Comitati consiliari è riportato nella tabella n. 4.

7. Comitato per le nomine

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le nomine alla carica di amministratore, non ricorrendo – allo stato – i presupposti sulla cui base esso è stato previsto dal Codice, ciò anche in considerazione dell'attuale assetto proprietario e, soprattutto, della capacità del voto di lista previsto dallo Statuto di attribuire trasparenza alla procedura di selezione e indicazione dei candidati.

²⁸ In apposita sezione del sito internet della Società (www.gruppocamfin.it) sono riportate le dichiarazioni ricevute ai sensi della vigente normativa.

²⁹ Alla data della relazione, il Dott. Luca Schinelli. A tal proposito si rinvia ai paragrafi "organi delegati" e "Direttori Generali e altri Dirigenti".

Il Consiglio, peraltro, ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi (la cui composizione, si ricorda, rispetta regole più stringenti di quelle previste per il Comitato per le nomine) la facoltà di individuare le candidature da sottoporre al Consiglio in caso di sostituzione di un Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 2386, comma 1, del Codice Civile.

Tale impostazione è stata confermata anche nella riunione del Consiglio tenutasi in data 21 marzo 2012 all'atto dell'adesione al Codice di Autodisciplina 2011.

Si precisa, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione – tenuto conto dell'attuale assetto proprietario – non ha adottato alcun piano per la successione degli Amministratori Esecutivi ritenendo, anche in tal caso, non necessaria la costituzione di un apposito comitato.

8. Comitato per la Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno, sin dall'anno 2000, il "Comitato per la Remunerazione", con funzioni di natura istruttoria, consultiva e/o propositiva.

In piena ottemperanza a quanto previsto anche dal Codice di autodisciplina³⁰, il Comitato per la Remunerazione, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 aprile 2011, è composto esclusivamente da Amministratori indipendenti:

- Dott. Mauro Rebutto (Presidente)
- Dott.ssa Nicoletta Greco
- Prof. Arturo Sanguinetti

la maggioranza dei quali, come accertato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della loro nomina, è in possesso di un'adeguata esperienza in materia finanziaria e di remunerazione.

La carica di Presidente è attribuita dai componenti del Comitato.

Funge da Segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono regolarmente verbalizzate a cura del segretario e trascritte su apposito libro.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione:

Il Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina, ha confermato le attribuzioni di natura istruttoria, consultiva e/o propositiva del Comitato per la Remunerazione.

In particolare, il Comitato assiste il Consiglio nella definizione della Politica per la remunerazione e ne valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la sua applicazione. Al Comitato spetta, altresì, il monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio in materia di remunerazione dei propri componenti e degli altri soggetti aventi rilevanza strategica per l'impresa, verificando, tra l'altro, il raggiungimento degli obiettivi di *performance* eventualmente stabiliti.

Inoltre, il Comitato per la Remunerazione, con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2011, è stato confermato come Comitato per le Operazioni con Parti correlate limitatamente alle materie aventi ad oggetto la politica remunerativa e la remunerazione degli Amministratori Delegati, degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate prevede che la Procedura stessa non si applichi alle deliberazioni relative alle remunerazioni di amministratori e dirigenti aventi responsabilità strategica purché (i) la Società abbia adottato una politica di remunerazione ivi incluse le politiche relative agli accordi di risoluzione consensuale del rapporto; (ii) nella definizione della politica di remunerazione sia intervenuto un comitato composto esclusivamente da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti (il Comitato per la Remunerazione); (iii) sia stata sottoposta al voto consultivo dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; (iv) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica (la Relazione sulla remunerazione, così come la Procedura per le Operazioni con Parti correlate sono allegate alla presente Relazione).

³⁰ Principio 6.P.3.

Con riferimento ai compiti del Comitato per la Remunerazione e alle competenze dei suoi membri si rinvia ancora alla Relazione sulla remunerazione allegata alla presente.

Il Comitato – che nell’espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – si riunisce ogniqualvolta il proprio Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un Amministratore Delegato, ove nominato. Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale³¹ nonché – qualora ritenuto opportuno – altri rappresentanti della Società e/o del Gruppo nonché della Società di Revisione.

In linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina e le *best practices*, di norma gli amministratori che ricoprono particolari cariche non partecipano alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e qualora invitati per fornire informazioni e chiarimenti sugli argomenti da trattare, si assentano nel caso tali argomenti li riguardino.

La documentazione e le informazioni disponibili e comunque necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame sono di norma trasmesse a tutti i componenti del Comitato con sufficiente anticipo.

Il Comitato è dotato di adeguate risorse finanziarie per l’adempimento dei propri compiti, con autonomia di spesa.

Inoltre il Comitato ha facoltà³² di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidatigli, avvalendosi del supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2012, il Comitato per la Remunerazione si è riunito una volta, con la partecipazione di tutti i suoi componenti e dei membri del Collegio Sindacale. Nel corso della riunione, durata circa un’ora, il Comitato ha approvato la bozza della Relazione sulla remunerazione, successivamente sottoposta all’attenzione del Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di competenza, e gli obiettivi del MBO 2012 del Direttore Generale, ivi comprese le modalità della sua corresponsione. La Relazione è stata poi sottoposta al voto consultivo dell’Assemblea dell’11 Maggio 2012.

Nel corso del 2013 e fino alla data della presente Relazione, il Comitato per la Remunerazione si è riunito una volta.

9. Remunerazione degli Amministratori

Per le informazioni in materia di remunerazione degli Amministratori si rimanda alla Relazione sulla remunerazione allegata alla Relazione.

10. Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito³³ al proprio interno, sin dall’anno 2000, il “Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*”. Tale Comitato svolge funzioni consultive e propositive ed è atto a garantire, con una adeguata attività istruttoria, una gestione che assicuri il contenimento dei rischi e garantisca l’efficienza, l’efficacia e la correttezza della conduzione aziendale.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2012, a seguito dell’adesione della Società al nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana approvato nel mese di dicembre 2011, il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ha cambiato denominazione in “Comitato Controllo e Rischi”.

31 Circostanza questa che caratterizza le regole di governo societario adottate dalla Società e offre al Collegio sindacale la possibilità di seguire direttamente l’attività dei comitati e di svolgere con maggiore efficacia le funzioni di controllo allo stesso demandate.

32 Anche in linea con le previsioni del Codice di autodisciplina *Criterio applicativo 4.C.1., lett. e.*

33 *Principio 7.P.4.*

In linea con le migliori esperienze di governo societario e in piena *compliance* con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina, il Comitato, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 aprile 2011 (che ha confermato tutti i componenti in carica in precedenza), è composto esclusivamente da Amministratori indipendenti: Prof. Arturo Sanguinetti (Presidente), Dott.ssa Nicoletta Greco e Prof. Mario Notari. Il Presidente del Comitato, Prof. Sanguinetti, possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, valutata dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina.

La carica di Presidente è attribuita dai componenti del Comitato.

Funge da Segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente verbalizzate a cura del segretario e trascritte su apposito libro³⁴.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 21 marzo 2012 ha attribuito i compiti – di natura istruttoria e consultiva - del Comitato Controllo e Rischi, peraltro già sostanzialmente in linea con quelli indicati dal Codice di autodisciplina, prevedendo altresì che il Comitato continui a mantenere le prerogative in materia di *Corporate Governance* che lo caratterizzano sin dalla sua istituzione. Inoltre, con delibera del 22 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'individuazione del Comitato Controllo e Rischi quale Comitato competente per esaminare le Operazioni con Parti Correlate (con la sola eccezione delle questioni concernenti la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategica affidate al Comitato per la Remunerazione).

Il Comitato Controllo e Rischi, in particolare:

- a) fornisce al Consiglio di Amministrazione il proprio parere preventivo:
 - nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando, inoltre, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - circa il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit* (in tal caso sarà altresì necessario il parere del Collegio Sindacale e dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi);
 - circa la descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - circa i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- b) esprime un parere sulle proposte di nomina e revoca del responsabile della funzione di *internal audit*, sull'adeguatezza delle risorse necessarie per l'espletamento delle proprie responsabilità di cui dotare il responsabile della funzione di *internal audit* e sulla definizione della relativa remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali³⁵;
- c) nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:
 - valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società, al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogenea applicazione all'interno del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali;
 - esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
 - monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;

³⁴ Anche in linea con le previsioni del Codice di autodisciplina *Criterio applicativo 4.C.1., lett. d.*

³⁵ Si ricorda che in Camfin S.p.A. le attività di *Internal Audit* sono svolte dalla funzione di *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A. sulla base di un apposito contratto di servizi, preventivamente esaminato ed approvato dal Comitato Controllo e Rischi. Tale contratto prevede, per le attività di *Internal Audit* un costo annuo di euro 50.000,00. Il Direttore *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A., Dott. Bonzi è quindi identificato quale responsabile della funzione di *Internal Audit* di Camfin S.p.A..

- può richiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *Corporate Governance* e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati dalla Società e dalle sue controllate. Al Comitato spetta, altresì, proporre modalità e tempi di effettuazione dell'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- in caso di sostituzione di un Consigliere indipendente, propone al Consiglio di Amministrazione le candidature per procedere alla cooptazione (qualora il Consiglio non dovesse ritenere opportuna la costituzione del Comitato Nomine);
- svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, anche in relazione alla vigilanza sulla correttezza procedurale e sulla *fairness* sostanziale delle operazioni.

Inoltre, il Comitato riceve dal responsabile della funzione di *internal audit*, che dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione:

- i) relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono anche una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ii) relazioni su eventi di particolare rilevanza.

Il Comitato Controllo e Rischi, oltre alle funzioni sopra indicate, mantiene le prerogative in materia di *Corporate Governance* che lo caratterizzano già dalla sua istituzione, oltre alle competenze quali Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (con la sola eccezione delle questioni concernenti la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategica affidate al Comitato per la Remunerazione).

Il Comitato – che nell'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – si riunisce ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un Amministratore Delegato. Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci³⁶ nonché – qualora ritenuto opportuno – altri rappresentanti della Società e/o del Gruppo nonché della Società di Revisione o di altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile per i lavori del Comitato.

Il Comitato è dotato di adeguate risorse finanziarie per l'adempimento dei propri compiti, con ampia autonomia di spesa.

La documentazione e le informazioni disponibili e comunque necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame sono sempre state trasmesse a tutti i componenti dello stesso con sufficiente anticipo.

In linea con le previsioni del Codice di autodisciplina³⁷, il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi del supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno 2012, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito sei volte (in una delle quali il Comitato si è riunito anche quale Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) e alle sedute hanno partecipato tutti i suoi componenti registrandosi l'assenza di un solo componente a due riunioni. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e mezza.

Nell'esercizio 2013, sino alla data della presente relazione, il Comitato si è riunito due volte e ad una di tali riunioni ha partecipato un esperto indipendente per presentare i risultati delle analisi valutative (*impairment test*) delle partecipazioni detenute dalla Società ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Alle riunioni svoltesi nel corso dell'esercizio hanno partecipato i membri del Collegio Sindacale e, previo invito del Comitato, rappresentanti della Società e consulenti.

³⁶ In linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 7.C.3.*

³⁷ Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 7.C.5., lett.ce.*

Il Comitato ha fattivamente contribuito al processo di implementazione ed aggiornamento degli strumenti di *Corporate Governance* della Società.

In particolare nel corso del 2012 il Comitato:

- ha esaminato e approvato le proposte, successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione, concernenti:
 - l’adesione al nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana del dicembre 2011 e espresso parere favorevole all’adesione della Società al Codice stesso;
 - la modifica della denominazione del “Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* in “Comitato Controllo e Rischi” e l’aggiornamento delle funzioni da attribuire a quest’ultimo;
 - l’aggiornamento della relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari nonché il successivo aggiornamento semestrale;
 - ha approvato la proposta di avvalersi della facoltà concessa alle società quotate italiane di derogare (cd. *opt-out*) agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi - previsti dagli articoli 70 e 71 del Regolamento Emittenti - prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni che superino le soglie previste dal Regolamento Emittenti, salva la scelta, di volta in volta, di dare corso, con riferimento ad una specifica operazione, alla pubblicazione di un documento informativo, anche a prescindere dal suo valore economico;
 - le modifiche dello Statuto Sociale con la previsione della possibilità di convocare le Assemblee solo in unica convocazione. Si rammenta che tali modifiche sono state successivamente approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2012
- ha proseguito l’attività di monitoraggio del lavoro svolto dalla funzione *Internal Audit* (effettuato su base contrattuale dalla Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A.) attraverso l’esame degli interventi di *audit* e le attività di *follow-up* di volta in volta attuati, delle relative risultanze e delle attività di miglioramento del sistema di controllo interno conseguentemente pianificate;
- ha curato l’istruttoria riguardante la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori e del rispetto da parte di questi ultimi dell’orientamento stabilito dal Consiglio in relazione al limite degli incarichi ritenuti compatibili con quello di amministratore della Società;
- ha proposto al Consiglio, previa condivisione con l’Organismo di Vigilanza, alcuni aggiornamenti al Modello Organizzativo 231/2001 a seguito delle novità legislative che hanno introdotto nel corso dell’anno nel novero dei reati rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001, il reato di “impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Gli aggiornamenti sono poi stati adottati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2012;
- ha verificato la correttezza dei criteri e delle metodologie utilizzate per il cd. *impairment test*, condividendone i risultati con il Collegio Sindacale ed esprimendo parere favorevole in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2012;
- ha valutato positivamente il piano di revisione del Gruppo Camfin presentato dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per l’esercizio 2012;
- ha esaminato i risultati della *board performance evaluation* 2011 e dato avvio al processo di autovalutazione per l’esercizio 2012, esaminandone, nel corso del 2013, i risultati. A tal proposito si rinvia alla relativa sezione della Relazione per le risultanze dell’indagine;
- ha confermato il giudizio positivo in ordine all’adeguatezza del sistema di controllo interno e più in generale del sistema di *governance* della Società e del Gruppo alla stessa facente capo;
- ha preso atto delle verifiche svolte dal Collegio Sindacale in ordine, in particolare alla correttezza dei comportamenti adottati dal Consiglio di Amministrazione e del *management* della Società nonché allo svolgimento delle riunioni consiliari, condividendone le conclusioni che hanno escluso l’esistenza di anomalie nella gestione aziendale e confermato il corretto funzionamento e svolgimento delle riunioni stesse, concordando, altresì, con i Sindaci che dalle verifiche da questi svolte non sono emersi elementi che richiedono ulteriori approfondimenti.

Inoltre, con la funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi della vigente procedura in materia, ha analizzato ed espresso parere favorevole al rinnovo dei contratti con il gruppo Pirelli aventi ad oggetto la fornitura di servizi *corporate* e di *Information Technology*.

Il rinnovo di tale contratti è stata qualificato, ai sensi della vigente procedura, come Operazione di Minore Rilevanza.

Il Comitato ha ricevuto altresì un periodico flusso informativo circa lo stato di esecuzione delle operazioni con parti correlate di minore rilevanza in precedenza autorizzate e sulle altre operazioni effettuate dalla Società con soggetti qualificati parti correlate alla medesima.

Il Comitato e il Consiglio sono stati aggiornati in merito alle principali novità normative e regolamentari in materia di diritto societario e dei mercati finanziari nonché alle sue linee evolutive, con particolare riferimento alle modifiche apportate al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, alle disposizioni in materia di trasparenza delle politiche di remunerazione e di parità di accesso agli organi di società quotate.

Con riferimento a quest'ultima tematica si rimanda alla Relazione sulle modifiche statutarie volte ad assicurare, *inter alia*, il rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che saranno sottoposte all'Assemblea dei soci prevista per il 14 maggio 2013.

Sempre nell'ambito delle tematiche di *Corporate Governance* della Società, il Comitato, insieme ad una società di consulenza nel ruolo di facilitatore del processo di *Board Evaluation* e con il supporto degli altri Amministratori Indipendenti, ha proseguito nelle attività svolte nei precedenti esercizi e ha contribuito alla definizione delle aree di attività da includere nel processo nonché del testo di questionario da sottoporre ai Consiglieri.

Nella riunione del 15 marzo 2013, il responsabile della funzione *Internal Audit* ha avuto modo di riferire al Comitato Controllo e Rischi sul proprio operato. Il Comitato ha costantemente monitorato il lavoro svolto dalla funzione *Internal Audit*, in particolare ricevendo periodici report ed esaminando il consuntivo delle attività svolte in attuazione del Piano di *Audit*, approvato dal Comitato stesso.

Nella medesima riunione il Dirigente Preposto ha riferito sulla propria attività al Comitato; a tal proposito si rinvia alla sezione "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Collegio Sindacale, hanno ritenuto adeguato il sistema di controllo interno della società e del Gruppo alla stessa facente capo³⁸.

Nel corso della riunione del 19 marzo 2013, il Comitato Controllo e Rischi è stato altresì informato delle risultanze dei lavori svolti da un perito indipendente sulle partecipazioni di collegamento detenute in Pirelli & C. S.p.A. e in Prelios S.p.A..

Il Comitato ha quindi espresso il proprio accordo sulla correttezza dei criteri e delle metodologie utilizzati ai fini della valutazione delle citate partecipazioni nonché sull'opportunità di provvedere agli opportuni adeguamenti del loro valore nel bilancio 2012.

11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Camfin e del Gruppo che alla stessa fa capo è strutturato per assicurare una corretta informativa ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, con particolare attenzione alle aree ritenute potenzialmente a rischio.

Esso si è venuto sviluppando come processo diretto a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, assicurando: efficienza, conoscibilità e verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti gestione, affidabilità dei dati contabili e gestionali e dell'informazione finanziaria, rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del sistema di controllo interno della Società sono:

³⁸ Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 7.C.1., lett.b.*

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi operativi;
- la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- la gestione dei processi decisionali in base a criteri oggettivi.

Con riferimento al processo di informativa finanziaria e agli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività della stessa, il sistema di gestione dei rischi e quello di controllo interno costituiscono elementi del medesimo sistema.

11.1 Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

La Società ha implementato un articolato sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

In linea generale il sistema di controllo interno posto in essere dalla Società è finalizzato a garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, il rispetto di leggi e regolamenti, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali oltre che l'affidabilità, accuratezza e tempestività dell'informativa finanziaria.

In particolare, il processo di formazione dell'informativa finanziaria avviene attraverso adeguate procedure amministrative e contabili elaborate in coerenza con i criteri stabiliti dall'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission*.

Le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che congiuntamente al Presidente ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione in occasione dell'emissione del bilancio consolidato, del bilancio separato della Società e della relazione finanziaria semestrale consolidata.

Al fine di consentire l'attestazione da parte del Dirigente Preposto è stata effettuata una mappatura delle società/processi rilevanti che alimentano e generano le informazioni di natura economico-patrimoniale o finanziaria. L'individuazione delle società e dei processi rilevanti avviene annualmente sulla base di criteri quantitativi e qualitativi (considerato l'attuale perimetro del Gruppo, tutte le società controllate sono coinvolte nel processo).

Per ogni processo, sono stati identificati i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del bilancio e all'efficacia/efficienza del sistema di controllo interno in generale.

Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità.

È stato costruito un sistema di supervisione sui controlli svolti mediante un meccanismo di attestazioni a catena; eventuali criticità che emergano nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata nelle chiusure successive.

È stato infine previsto un rilascio trimestrale da parte dei responsabili delle società controllate di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei dati inviati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo.

In prossimità delle date dei Consigli di Amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono discussi dai responsabili delle controllate con il Dirigente Preposto.

In sintesi, è stato adottato un sistema di controlli continuativi e sistematici in grado di fornire una ragionevole certezza in merito all'affidabilità delle informazioni e del *reporting* economico-finanziario.

Sulla base della reportistica periodica il Dirigente Preposto ha riferito sull'efficacia del Sistema, per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, al Consiglio di Amministrazione. Il medesimo dirigente, unitamente al Presidente ha fornito, inoltre, l'attestazione prevista dal comma 5 dell'art.154-bis del TUF.

Nel corso della riunione del 4 aprile 2013, infine, il Consiglio ha confermato la propria valutazione positiva circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

11.2 Sistema di presidio dei rischi

Il Consiglio di Camfin ha valutato l'importanza dell'identificazione dei rischi prima che si manifestino e dell'adozione di scelte aziendali e di strumenti idonei a evitarli, ridurre l'impatto e, più in generale, "governarli", fermo restando che l'assunzione di rischio rappresenta una componente fondamentale della gestione di impresa.

Le attività del Gruppo sono esposte a diverse tipologie di rischio: rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità. La strategia di *risk management* è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sui risultati e sull'equilibrio finanziario del Gruppo. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati. Con riferimento alle società collegate, i fattori di rischio specifici a esse attribuibili, possono influenzare il valore di carico delle partecipazioni e il flusso dei dividendi attesi da tali partecipazioni.

La gestione dei rischi finanziari è svolta sulla base di politiche approvate dalla Direzione Generale. Le funzioni preposte alla gestione dei rischi finanziari valutano e gestiscono i rischi in stretta collaborazione con le controllate Cam Partecipazioni S.p.A. e CAM 2012 S.p.A..

11.3 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento. A tal fine il Consiglio si avvale del Comitato Controllo e Rischi nonché del responsabile della funzione di *Internal Audit* dotato di adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione cui sono attribuite le funzioni tipiche dell'adeguatezza e dell'efficienza del sistema e, qualora si riscontrino anomalie, di proposizione delle necessarie soluzioni correttive.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Presidente l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attribuendogli i compiti previsti dal Codice di autodisciplina in merito alla funzionalità del sistema di controllo interno.

I compiti attribuiti dal Consiglio all'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina³⁹ sono i seguenti:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia e l'efficienza, occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato o il Consiglio possa prendere le opportune iniziative;
- proporre al Consiglio la nomina la revoca e, coerentemente con le politiche aziendali, la remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* che deve essere dotato di risorse adeguate all'espletamento delle proprie funzioni e responsabilità.

³⁹ Anche in attuazione delle raccomandazioni del Codice di autodisciplina *Criterio applicativo 7.C.4.*

11.4 Responsabile della funzione di *Internal Audit*

La Società si avvale - in base a specifico contratto concluso a condizioni *standard*, preventivamente esaminato e approvato del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - dei servizi della Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A., la quale possiede tutti i necessari requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione e ha il compito principale di valutare adeguatezza e funzionalità dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di *Corporate Governance* di tutto il Gruppo Camfin, tramite un'attività indipendente di *assurance* e consulenza.

Il responsabile della funzione di *Internal Audit* - che il Consiglio di Amministrazione, a seguito del suo rinnovo nel 2011, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* (ora Comitato Controllo e Rischi) e del Collegio Sindacale, come da *best practices*, e su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, ha confermato nel responsabile appunto della Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A. Dott. Maurizio Bonzi - riferisce del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, al Collegio Sindacale e risponde al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Camfin. Il responsabile della funzione di *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa. La decisione della Società di esternalizzare tale funzione risponde a criteri di efficienza e professionalità della struttura individuata che, periodicamente (da ultimo nel periodo dicembre 2012-febbraio 2013), è sottoposta a *quality assurance* da parte di società terze specializzate in tali valutazioni.

Un ruolo di significativa rilevanza nell'ambito del sistema di controllo interno è svolto da tale funzione la quale, anche per l'attività svolta nell'ambito delle controllate, ha il compito principale di valutare adeguatezza e funzionalità dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di *Corporate Governance* di tutto il Gruppo, tramite un'attività indipendente di *assurance* e consulenza. Il responsabile della funzione *Internal Audit*, che ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, verifica, in via continuativa e in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e di individuazione delle priorità dei principali rischi.

L'attività dell'*Internal Audit* si sviluppa in linea con il mandato a essa attribuito e approvato dal Comitato Controllo e Rischi, relativamente ai seguenti aspetti:

- missione;
- obiettivi e responsabilità (indipendenza, accesso completo alle informazioni, ambito di attività, comunicazione dei risultati);
- miglioramento della qualità dell'attività di *Internal Audit*; principi di etica professionale;
- standard professionali di riferimento.

La Società si è inoltre dotata di un sistema di pianificazione e controllo che, periodicamente, produce per la direzione della Società un rapporto dettagliato affinché quest'ultima disponga di un utile strumento per sovrintendere alle attività specifiche.

Per il perseguimento delle strategie e degli indirizzi adottati dalla capogruppo, il Consiglio di Amministrazione della società controllata Cam Partecipazioni S.p.A. è presieduto dal Direttore Generale della Società che riveste anche il ruolo di Amministratore Unico nell'altra società controllata CAM 2012 S.p.A..

Sempre in tema di sistema di controllo interno si segnala che la Società continua ad applicare la metodologia (denominata in ambito aziendale "Progetto 262") inerente la verifica di adeguatezza del sistema amministrativo contabile al fine di mettere a disposizione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari un sistema di controlli per la redazione e la validazione delle situazioni contabili periodiche, che consenta a tali soggetti il rilascio delle attestazioni richieste dalla legge.

Nel corso dell'esercizio, la funzione di *Internal Audit* ha predisposto, sulla base del piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, relazioni periodiche contenenti tutte le informazioni circa l'attività svolta, le modalità di gestione dei rischi, il rispetto dei piani definiti per il contenimento dei rischi, la valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Le relazioni sono state trasmesse al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione (di cui il Presidente ricopre il ruolo di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi).

Nel corso dell'esercizio, oltre alla verifica sul Progetto 262 di cui sopra, ha svolto attività di *follow up* sul modello organizzativo 231 e sull'applicazione della vigente normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e ha verificato l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile, così come previsto nel piano di *audit* 2012.

La Società mette a disposizione del responsabile della funzione di *Internal Audit* tutte le risorse e i mezzi finanziari che si rendano necessari per l'espletamento dell'incarico.

11.5 Modello organizzativo (D. Lgs. 231/2001)

Il sistema di controllo interno sopra descritto è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'adozione, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, di un Modello Organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 settembre 2003, che è stato costantemente oggetto di revisione ed aggiornamento a seguito dell'evoluzione normativa (da ultimo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2012).

In particolare, in data 12 novembre 2012 l'Organismo di Vigilanza e il Comitato Controllo e Rischi, hanno esaminato i risultati dell'attività di *Risk Assessment* svolta dagli uffici e dai consulenti della Società, che hanno portato ad una revisione delle Linee di condotta e del Modello Organizzativo.

L'ultimo aggiornamento del Modello Organizzativo è stato effettuato a seguito dell'introduzione del reato di "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" (art. 25-*duodecies* D. Lgs. 231/2001) tra i cd. reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In sintesi, il Modello Organizzativo si concretizza in un articolato sistema piramidale di principi e procedure che, partendo dalla base, si può così delineare:

- Codice Etico di Gruppo, in cui sono rappresentati i principi generali cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari; esso indica gli obiettivi e i valori informativi dell'attività d'impresa, con riferimento ai principali *stakeholders* con i quali Camfin si trova quotidianamente ad interagire. Nella riunione del 12 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al Codice Etico che seppur rimanendo inalterato nei valori che lo ispirano, è stato integrato e arricchito di nuove istanze che già improntavano in concreto l'azione del Gruppo Camfin e che, con le modifiche approvate, trovano una loro espressa declinazione nel Codice.
- Principi generali di controllo interno, che qualificano il Sistema di Controllo Interno e il cui campo di applicazione si estende con continuità attraverso i diversi livelli organizzativi.
- Linee di condotta, che introducono regole specifiche al fine di evitare la costituzione di situazioni ambientali favorevoli alla commissione di reati in genere, e tra questi in particolare dei reati ex D. Lgs. n. 231/2001, e si sostanziano in una declinazione operativa di quanto espresso dai principi del Codice Etico.
- Schemi di controllo interno, nei quali vengono elencate le principali fasi di ogni processo operativo ad alto e medio rischio e, per i processi strumentali, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i relativi rischi di reato, nonché appositi flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nel modello organizzativo.

Il Modello Organizzativo è disponibile sul sito internet www.gruppocamfin.it.

11.6 L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza vigila sul funzionamento, sull'efficacia, sull'osservanza e sul costante aggiornamento del Modello Organizzativo, così come previsto dall'art. 6 del citato D. Lgs. 231/2001, ed è dotato di piena autonomia economica. L'Organismo di Vigilanza è composto dal Consigliere Prof. Arturo Sanguinetti, *Lead Independent Director* e Presidente del Comitato Controllo e Rischi, dal Sindaco effettivo Dott. Fabio Artoni e dal Dott. Nicolas Marchi che fa parte della Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A..

È così assicurata la piena autonomia e indipendenza dell'Organismo medesimo, nonché la presenza delle diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale. Pertanto, per il momento non si è ritenuto opportuno attribuire le funzioni di organismo di vigilanza al Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza ha anche una responsabilità di impulso verso il Consiglio di Amministrazione affinché apporti al Modello Organizzativo le necessarie modifiche a fronte del mutare dell'assetto normativo, delle modalità di svolgimento e della tipologia di attività di impresa. L'Organismo, d'altra parte, riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale in ordine alle attività di verifica compiute e al loro esito.

A ciascun membro dell'Organismo di Vigilanza è attribuito un compenso annuo lordo di euro 8.000. L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2011, scade contemporaneamente al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato e quindi con l'assemblea di approvazione del bilancio 2013. A seguito del rinnovo del Collegio Sindacale il Sindaco Effettivo, Dott. Fabio Artoni, è stato confermato nella carica di membro dell'Organismo di Vigilanza.

È stata prevista, infine, l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nei modelli di organizzazione, gestione e controllo.

È da segnalare, da ultimo, che le competenti funzioni forniscono, quando richiesto dagli Organismi di Vigilanza delle società controllate, il supporto operativo per la gestione e analisi dei flussi informativi istituiti ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del decreto legislativo n. 231/2001, nonché per l'effettuazione di specifici *audit* sulla base delle evidenze ricevute per il tramite dei suddetti flussi informativi.

11.7 Società di revisione

L'attività di revisione contabile è svolta da una società nominata dall'Assemblea dei Soci tra quelle iscritte nell'apposito albo tenuto dalla Consob.

L'Assemblea del 29 aprile 2008 ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.⁴⁰ l'incarico di revisione dei bilanci di esercizio, dei bilanci consolidati e dei bilanci semestrali abbreviati per gli esercizi 2008 – 2016.

Ai sensi della normativa vigente, l'incarico è stato conferito su proposta motivata del Collegio Sindacale che ha provveduto ad effettuare un'approfondita analisi di valutazione tecnico-economica. Detta valutazione è stata effettuata tenendo conto di un'analisi comparativa e complessiva delle proposte pervenute, con particolare riferimento al confronto (i) delle spese e delle condizioni del mandato; (ii) del *mix* del personale impiegato; (iii) della copertura del territorio, delle competenze e delle specifiche esperienze e (iv) dei compensi proposti a parità di perimetro. Il Collegio Sindacale ha tenuto costantemente informato il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* (ora Comitato Controllo e Rischi) sullo svolgimento del processo di selezione.

Reconta Ernst & Young S.p.A. è l'organizzazione italiana del *network* Reconta Ernst & Young ed è stata altresì incaricata per la revisione dei bilanci delle società del Gruppo Camfin.

A seguito di alcune modifiche legislative all'art. 123-*bis* del TUF, la società di revisione è chiamata a verificare l'elaborazione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari nonché a esprimere il cd. "giudizio sulla coerenza" di alcune informazioni riportate nella presente Relazione. Inoltre, a seguito dell'approvazione del D. Lgs. 39/2010 (cd. Testo Unico della revisione legale) che, da un lato, ha fortemente ribadito che la società deve essere indipendente dalla società di revisione e che quest'ultima non deve essere coinvolta nel processo decisionale della società oggetto di revisione, e, dall'altro, ha fornito l'indicazione di una serie di incarichi che non possono essere conferiti alla società di revisione, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 10 marzo 2011, previa proposta del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* (ora Comitato Controllo e Rischi) ha approvato una nuova procedura che prevede, in via generale, il divieto di attribuire incarichi a società appartenenti al *network* della società di revisione senza preventiva ed espressa autorizzazione del Direttore Generale della Società, il quale dovrà verificare che l'incarico non rientri tra quelli non ammessi dal TUF e che, comunque, date le sue caratteristiche non incida sull'indipendenza del revisore.

⁴⁰ Cfr. Verbale dell'Assemblea degli azionisti 29 aprile 2008 disponibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

Del conferimento dell'incarico è informato il responsabile della funzione di *Internal Audit*. Qualora poi la proposta di incarico preveda un corrispettivo *una tantum* o annuale superiore a 50 mila euro, la proposta dovrà anche essere sottoposta all'esame del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi. La Procedura prevede, infine, un *report* semestrale agli organi di controllo (Comitato Controllo e Rischi e Collegio Sindacale) sugli incarichi concessi al revisore dalla società stessa o da sue controllate non rientranti in quello della revisione contabile.

I compensi riconosciuti a Reconta Ernst & Young S.p.A. (e alle società appartenenti alla sua rete) sono in dettaglio riportati nelle note al bilancio di esercizio e consolidato di Camfin al 31 dicembre 2012. Responsabile dell'incarico di revisione contabile è il Dott. Pietro Carena.

11.8 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Lo Statuto Sociale⁴¹ attribuisce al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, il potere di nomina del Dirigente Preposto, stabilendo che lo stesso, salvo revoca per giusta causa, scade insieme al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Il Dirigente Preposto deve essere esperto in materia di amministrazione e controllo e possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione, durante la riunione del 11 novembre 2011, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dott. Luca Schinelli quale Dirigente Preposto a far tempo dal 12 dicembre 2011, data della sua assunzione. Dal 1° gennaio 2012 il Dott. Schinelli, al quale già facevano capo le responsabilità in materia di amministrazione, controllo fiscalità e finanza, ricopre anche la carica di Direttore Generale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'attribuzione al Dirigente Preposto, ai sensi della normativa pro tempore vigente, dei seguenti principali compiti:

- a) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- b) rilasciare una dichiarazione scritta che attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffuse al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa Società alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- c) attestare con apposita relazione resa secondo il modello stabilito con regolamento della Consob, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato ed al bilancio consolidato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui alla precedente lettera a) nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì attribuito al Dirigente Preposto ogni potere di carattere organizzativo e gestionale necessario per l'esercizio dei compiti attribuiti dalla vigente normativa, dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione. Per l'esercizio dei poteri conferiti allo stesso è riconosciuta piena autonomia di spesa.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti conferiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

41 Articolo 13 dello Statuto Sociale.

A tal fine il Dirigente Preposto riferisce, almeno una volta l'anno, direttamente al Consiglio di Amministrazione ovvero per il tramite del Comitato Controllo e Rischi e per quanto di competenza al Collegio Sindacale.

Riferisce senza indugio all'organo amministrativo delegato, al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, di eventuali aspetti di rilevanza significativa che ritenga, ove non corretti, debbano essere dichiarati nell'attestazione prevista dall'articolo 154-bis del TUF.

Il Dirigente Preposto è invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione aventi all'ordine del giorno l'esame dei dati economico-finanziari della Società.

Il Dirigente Preposto ha accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, senza necessità di autorizzazione alcuna; partecipa ai flussi interni ai fini contabili e approva tutte le procedure aziendali che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Nel 2012 il Dirigente Preposto ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società aventi all'ordine del giorno l'esame dei dati economico-finanziari della Società e ha rilasciato, unitamente al Presidente, le attestazioni e dichiarazioni previste dall'articolo 154-bis del TUF.

Il Dirigente Preposto ha riferito al Comitato Controllo e Rischi e, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della Relazione finanziaria semestrale consolidata, al Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza e idoneità di poteri e mezzi conferiti dal Consiglio di Amministrazione della Società, confermando di aver avuto accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, senza necessità di autorizzazione alcuna, ha partecipato ai flussi interni ai fini contabili e ha approvato tutte le procedure aziendali che hanno avuto impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

11.9 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è assicurato dalla partecipazione del Collegio Sindacale e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. A tali riunioni è invitato, in caso di tematiche attinenti all'oggetto, anche il responsabile della funzione di *Internal Audit*, nonché eventuali altre funzioni aziendali quanto ciò è ritenuto opportuno e/o necessario.

Inoltre, alle riunioni del Collegio Sindacale sono invitati a partecipare i rappresentanti della società di revisione.

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Sin dall'anno 2002, la Società ha stabilito principi di comportamento per l'attuazione di operazioni con parti correlate volti a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale, delle operazioni realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate alla stessa.

Successivamente, a seguito dell'adozione da parte della Consob nel marzo 2010 del Regolamento Parti Correlate Consob, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2010, ha adottato - previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* (ora Comitato Controllo e Rischi) e del Collegio Sindacale - la nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

La Procedura⁴² consta di n. 22 articoli e di n. 1 allegato e stabilisce regole procedurali volte a rafforzare ulteriormente la trasparenza sostanziale e procedurale delle operazioni realizzate dalla Società con parti correlate.

⁴² La Procedura è riportata in allegato alla Relazione ed è anche reperibile sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione *Governance*

Le scelte procedurali operate dalla Società sono più rigorose rispetto a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob. Ad esempio, Camfin ha adottato soglie di esiguità molto restrittive e ha stabilito soglie di Maggiore Rilevanza di natura qualitativa non prescritte dal Regolamento Parti Correlate Consob. In particolare, Camfin ha previsto una soglia di esiguità (che ha come conseguenza l'esenzione dell'operazione dall'applicazione della procedura) significativamente ridotta (100 mila euro) rispetto a quelle comunemente adottate da altre società quotate e una soglia di carattere "qualitativo" che determina la qualificazione di una operazione come di "Maggiore Rilevanza" (per la quale oltre al parere favorevole degli amministratori indipendenti è necessaria la preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione), indipendentemente dal suo valore (anche se inferiore alle soglie stabilite dalla Procedura) quando l'operazione stessa per natura, rilievo strategico, entità o impegni abbia incidenza notevole sull'attività di Camfin ovvero possa incidere sulla sua autonomia gestionale. Inoltre, la Procedura ha stabilito che il parere del Comitato per le operazioni con parti correlate sia vincolante anche nel caso di operazioni di minore rilevanza e ha deciso di non avvalersi del cd. meccanismo del *whitewash* in caso di parere non favorevole quando si tratti di operazioni con parti correlate di Maggiore Rilevanza. Sono, altresì, sottoposte alla Procedura, con una previsione, anche in questo caso, significativamente più rigorosa rispetto al Regolamento Parti Correlate, le operazioni compiute autonomamente dalle società controllate con parti correlate della Società e non unicamente quelle compiute "per il tramite" delle stesse.

La Società confermando l'importanza che riconosce al ruolo degli amministratori indipendenti ha previsto che il Comitato chiamato a esprimersi sulle operazioni con parti correlate debba essere sempre composto esclusivamente da amministratori indipendenti (e non solo, come previsto dal Regolamento Parti Correlate, nel caso di operazioni con parti correlate di Maggiore Rilevanza).

Peraltro, anche in questo caso adottando un approccio più rigoroso rispetto al Regolamento Parti Correlate Consob, per tutte le operazioni con parti correlate (dunque anche quelle di "Minore Rilevanza" e non solo per quelle di "Maggiore Rilevanza" come prescritto da Consob) è previsto l'obbligatorio parere favorevole da parte del competente Comitato.

La Società ha previsto poi l'adozione di una politica per la remunerazione per l'attribuzione delle remunerazioni agli Amministratori e ai dirigenti aventi responsabilità strategica dell'impresa ivi incluse le politiche relative agli accordi di risoluzione consensuale del rapporto che permette di esentare dette decisioni dalla ordinaria Procedura per le Operazioni con Parti Correlate purché (i) nella definizione della politica di remunerazione sia intervenuto un comitato composto esclusivamente da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti (si rinvia in proposito alla sezione "Comitato per la Remunerazione"; (ii) la politica sia stata sottoposta al voto consultivo dell'assemblea; (iii) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica.

Il Consiglio ha ritenuto che i comitati consiliari istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione abbiano le caratteristiche e i requisiti previsti dal Regolamento Consob e stabiliti dalla Procedura posta all'esame del Consiglio e, pertanto, ha attribuito le competenze del Comitato per le Operazioni con parti correlate previsto ai sensi della citata procedura al Comitato Controllo e Rischi, con la sola eccezione delle "operazioni" con parti correlate in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategica dell'impresa, attribuito al Comitato per la Remunerazione.

Infine, facendo propria la raccomandazione Consob, è stata prevista una revisione almeno triennale della Procedura.

Per un maggior approfondimento si rinvia alla Procedura, pubblicata sul Sito internet della Società e riportata in calce alla Relazione.

13. Collegio Sindacale

Ai sensi di legge (e in particolare del D. Lgs. n. 39/2010, il cosiddetto “Testo Unico della revisione legale” che ha dato attuazione in Italia alla direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati ed entrato in vigore il 7 aprile 2010) e di Statuto al Collegio Sindacale è affidato il compito di vigilare su:

- osservanza della legge e dello statuto;
- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- processo di informativa finanziaria;
- adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio e del sistema amministrativo-contabile nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società dichiara di attenersi;
- adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione delle informazioni *privilegiate*⁴³;
- indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione nei confronti della società sottoposta a revisione.

Il Collegio adempie ai propri compiti esercitando tutti i poteri allo stesso conferiti dalla legge e potendo contare su un costante ed analitico flusso informativo da parte della Società, anche al di fuori delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale, oltre a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee dei Soci, prende parte ai lavori del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi.

Alle riunioni del Collegio Sindacale vengono sempre invitati a partecipare i rappresentanti della società di revisione.

Il Sindaco Effettivo Dott. Fabio Artoni fa parte dell’Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e rimarrà in carica fino alla data di scadenza di tale Organismo.

14. Nomina dei Sindaci

Lo Statuto della Società attualmente prevede che il Collegio Sindacale sia costituito da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti. Al fine di riservare alla minoranza l’elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente, lo Statuto sociale⁴⁴ prevede che la loro nomina avvenga mediante il sistema del cosiddetto *voto di lista*, ai sensi del quale un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima (cosiddetta *lista di minoranza*). I restanti membri del Collegio (ossia due Sindaci effettivi, oltre ad un Sindaco supplente) sono invece tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (cosiddetta *lista di maggioranza*).

Ai sensi di statuto sono legittimati a presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% delle azioni con diritto di voto nell’Assemblea Ordinaria ovvero la minor misura stabilita dalla Consob⁴⁵.

Ai sensi del Regolamento Emittenti Consob (articolo 144-*sexies* e seguenti)⁴⁶, le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni antecedenti quello previsto per l’Assemblea chiamata a deliberare sul punto. La certificazione necessaria alla presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine e con le modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

⁴³ ex art. 114 del TUF.

⁴⁴ Articolo 20 dello Statuto Sociale.

⁴⁵ Si segnala che la Consob (Delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013) ha individuato la percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione da parte dei soci delle liste dei candidati per l’elezione degli organi di amministrazione e controllo di Camfin nella misura del 2,5 per cento del capitale sociale avente diritto di voto nell’assemblea ordinaria, percentuale superiore a quella statutaria che, nel caso, trova quindi applicazione.

⁴⁶ A tal proposito si osserva che la Consob ha diffuso una “Comunicazione n. DEM/9017893 del 26-2-2009” recante alcune raccomandazioni in merito alla “Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo”.

Rinviando per maggiori dettagli alla normativa vigente, si ricorda che, in caso di presentazione di una sola lista ovvero di più liste presentate da soci che risultino tra di loro collegati, potranno essere presentate liste sino al terzo giorno successivo al termine per la presentazione delle liste (che, si ricorda, essere di 25 giorni prima dell'Assemblea) e le soglie per la loro presentazione sono ridotte alla metà.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

In allegato alle liste devono essere fornite, anche ai sensi della normativa vigente:

- a) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione detenuta;
- b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento;
- c) una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei designati candidati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto per la carica.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Lo Statuto Sociale prevede anche che la presidenza del Collegio Sindacale spetti al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista di minoranza, ove presentata.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dal candidato elencato nella lista cui apparteneva il Presidente cessato; qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'Assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi del comma precedente ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire. Si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze cui lo Statuto assicura la facoltà di partecipare alla nomina del collegio sindacale in caso di nomina di sindaci a suo tempo candidati nella lista di minoranza o in altre liste diverse dalla lista che in sede di nomina del Collegio sindacale aveva ottenuto il maggior numero di voti.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui indicato l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire – qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Si segnala che la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2013 su proposta del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato le proposte di deliberazione da sottoporre all'Assemblea straordinaria del 14 maggio 2013 riguardanti (i) l'adeguamento dello Statuto Sociale alla disciplina in materia di equilibrio tra i generi all'interno dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo delle società quotate e (ii) il diritto di presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

In tale occasione, tra le modifiche statutarie proposte nell'ambito della disciplina in materia di equilibrio tra i generi si segnala la proposta di aumento del numero dei sindaci supplenti da due a tre. Lo Statuto non prevede la possibilità di trarre dalla lista di minoranza sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza, ulteriori rispetto al minimo richiesto dalla disciplina regolamentare.

15. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

L'Assemblea degli azionisti del 11 maggio 2012 ha proceduto al rinnovo del Collegio Sindacale per gli esercizi 2012 - 2014, riconfermando Sindaci effettivi il Dott. Francesco Martinelli, il Dott. Fabio Artoni e il Prof. Alessandro Zattoni⁴⁷.

Sono stati nominati Sindaci Supplenti il Dott. Federico Bigoni (che ha sostituito il Rag. Marcello Garzia) e il Dott. Giovanni Rizzi.

La nomina è avvenuta con il sistema del voto di lista. L'unica lista è stata presentata dall'azionista di maggioranza Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A..

La lista presentata dal socio di maggioranza ha ottenuto la maggioranza dei voti presenti in assemblea (pari a circa il 72% dell'intero capitale).

In mancanza di componenti del Collegio Sindacale tratti dalla lista di minoranza l'Assemblea ha deliberato di nominare Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Francesco Martinelli.

L'Assemblea ha altresì determinato in euro 42.500 il compenso annuo lordo di ciascuno dei Sindaci effettivi e in euro 62.000 il compenso annuo lordo del Presidente del Collegio Sindacale.

Inoltre, al Sindaco chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza, di cui al decreto legislativo 231/2001 (Dott. Fabio Artoni), è attribuito un compenso aggiuntivo annuo lordo di euro 8.000.

L'elenco degli incarichi rivestiti dai Sindaci presso altre società per azioni, società a responsabilità limitata e società in accomandita per azioni è riportato sul sito della Consob (www.consob.it), nella sezione Area Interattiva, Organi di controllo: cumulo incarichi, limitatamente ai Sindaci che rivestono incarichi in più di un Emittente quotato.

Si ritiene opportuno segnalare che alla Data della Relazione nessun Sindaco in carica ha comunicato alla Società il superamento dei limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo previsti dall'articolo 144-terdecies del Regolamento Emittenti Consob. Ulteriori informazioni circa eventuali altri incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale sono contenuti nei *Curricula Vitae* pubblicati sul sito internet della società www.gruppocamfin.it.

In linea con la previsione contenuta nel Codice di autodisciplina⁴⁸ e come espressamente accertato dal Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni fornite dai Sindaci e di quelle a disposizione del Collegio Sindacale, tutti i Sindaci possono essere qualificati come indipendenti sulla base dei criteri - ove applicabili - previsti dallo stesso Codice con riguardo agli amministratori nonché in relazione alla comunicazione Consob n. 8067632 del 17 luglio 2008⁴⁹. La valutazione dei requisiti di indipendenza, oltre che all'atto della nomina (come anche comunicato al mercato in data 29 agosto 2012), viene effettuata almeno una volta nel corso dell'esercizio, da ultimo nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2013.

Camfin qualifica i propri Sindaci parte correlata della Società; pertanto, nel caso in cui il Sindaco abbia interesse in una determinata operazione della Società, trova applicazione la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

Attività

Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale ha tenuto sei riunioni alle quali hanno sempre preso parte tutti i componenti del Collegio Sindacale. Va peraltro sottolineato che i componenti del Collegio hanno presenziato, oltre che all'Assemblea e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, anche a tutte le riunioni tenute nel corso dell'esercizio dal Comitato Controllo e Rischi e alle riunioni del Comitato per la Remunerazione (anche quando tali Comitati si sono riuniti nelle loro funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), circostanza questa che caratterizza le regole di governo societario adottate dalla Società e offre al Collegio nella sua interezza la possibilità di seguire direttamente l'attività dei Comitati e di svolgere con maggiore efficacia le funzioni di controllo allo stesso demandate.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

⁴⁷ Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco (Effettivo e Supplente) sono indicate nei relativi *curricula vitae* pubblicati sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppocamfin.it.

⁴⁸ Codice di autodisciplina *Criterio applicativo* 8.C.1.

⁴⁹ Comunicazione Consob n. DEM/DCL/DSG/8067632 del 17-7-2008 recante "Situazioni di incompatibilità dei componenti degli organi di controllo ai sensi dell'art. 148, comma 3, lett. c) del TUF".

Si segnala, inoltre, che nell'esercizio 2012, il Collegio Sindacale, nell'adempimento delle proprie attività, ha anche svolto alcune specifiche attività di verifica in relazione, in particolare, alla correttezza dei comportamenti adottati dal Consiglio di Amministrazione e del *management* della Società nonché allo svolgimento delle riunioni consiliari.

Le analisi effettuate dal Collegio Sindacale hanno escluso l'esistenza di anomalie nella gestione aziendale e confermato il corretto funzionamento e svolgimento delle riunioni consiliari. Le analisi e le relative risultanze sono state sottoposte all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi che ne ha preso atto, condividendone integralmente gli esiti. Di tali attività è stata data altresì informativa al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società dichiara di attenersi e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazioni delle informazioni privilegiate⁵⁰.

Il Collegio Sindacale ha riferito all'Assemblea Ordinaria degli azionisti dell'11 maggio 2012 in merito all'attività svolta, nonché espresso, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio non avendo osservazioni da formulare sulle ulteriori materie all'ordine del giorno.

Il Collegio Sindacale ha verificato anche la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Il Collegio Sindacale⁵¹, nell'ambito della propria attività può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali, così come ha condiviso le informazioni rilevanti con il Comitato Controllo e Rischi per l'espletamento dei rispettivi compiti trasmettendo tempestivamente al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, quando ritenuto opportuno, i verbali con gli esiti delle verifiche sindacali svolte.

Nell'esercizio delle sue funzioni, il Collegio Sindacale rilascia, inoltre, pareri ai sensi di legge - in particolare ai sensi dell'Articolo 2389, 3° comma, Codice Civile - e di Statuto.

Si ricorda che, di norma, alle riunioni del Collegio Sindacale partecipano rappresentanti della Società di Revisione e che il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi trattano in seduta comune, ferma restando la centralità del Collegio Sindacale in materia, le specifiche materie inerenti il controllo su (i) il processo di informativa finanziaria; (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) l'indipendenza della società di revisione.

Il Collegio Sindacale, unitamente al Comitato Controllo e Rischi, ha preventivamente esaminato gli esiti della procedura di *impairment test* a cui Camfin ha dato corso in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36.

Nel corso dell'Esercizio i Sindaci sono stati adeguatamente informati circa il settore di attività in cui opera la Società, le dinamiche aziendali e la loro evoluzione, nonché circa il quadro normativo di riferimento⁵².

Nel corso dell'esercizio 2013 e fino alla data della presente Relazione, si è tenuta n. 1 riunione del Collegio Sindacale.

16. Rapporti con gli azionisti

La Società, nella sua tradizione di trasparenza e di integrità, cura con particolare attenzione le relazioni con gli Azionisti, con gli Investitori (istituzionali e privati), con gli Analisti finanziari, con gli altri operatori del mercato e, in genere, con la comunità finanziaria, nel rispetto dei reciproci ruoli.

Per favorire un'attività di continuo dialogo con il mercato finanziario, è istituita nell'ambito della direzione Amministrazione Finanza la funzione "*Investor Relations*" (affidata al Dott. Francesco Bottene) cui è dedicata un'apposita sezione del sito internet della Società (www.gruppocamfin.it), che si rivolge sia agli investitori istituzionali, sia agli investitori privati.

⁵⁰ ex articolo 114 del TUF.

⁵¹ Codice di autodisciplina *Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.*

⁵² *Criterio applicativo 2.C.2.*

All'interno del sito web, sono contenute diverse informazioni sul Gruppo Camfin: la storia, la *mission* e gli obiettivi. È stata creata, inoltre, un'apposita sezione "partecipazioni" in cui vengono fornite le linee guida per conoscere più dettagliatamente l'attività del Gruppo Camfin, e altre più specificatamente rivolte ai possessori di titoli emessi dalla Società (es. composizione del capitale sociale e azionariato). Nella sezione "*Investor Relations*", l'investitore può reperire ogni documento pubblicato dalla Società, sia di natura contabile (es. bilanci, relazioni finanziarie semestrali, resoconti intermedi di gestione), sia sul proprio sistema di *Corporate Governance* (es. Statuto, Regolamento delle assemblee, Procedura per le operazioni con parti correlate, Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci, Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, verbali delle Assemblee).

All'interno della sezione "*Investor Relations*" è dedicato apposito spazio ai "Comunicati Stampa".

Operatore specialista sul titolo Camfin è, dal 2009, Banca Aletti & C. S.p.A..

L'indirizzo di posta elettronica, il numero telefonico e di fax al quale è possibile inoltrare ogni richiesta da parte degli investitori sono i seguenti: posta elettronica: ir@gruppocamfin.it; telefono: 02.72582417; fax: 02.72582405.

17. Assemblee

L'Assemblea è convocata ai sensi di legge e di Statuto mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società. L'avviso è pubblicato, in linea generale e anche con le altre modalità previste dalla Consob, almeno trenta giorni prima della data fissata per l'Assemblea, e in caso di Assemblee convocate per l'elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo almeno quaranta giorni prima della data dell'Assemblea.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2012, in forza di quanto previsto dall'art. 17 dello Statuto Sociale e dall'articolo 2365 comma 2 del Codice Civile, sono state approvate alcune modifiche allo Statuto Sociale necessarie ad adeguarne il testo a disposizioni di legge inderogabili. In particolare, le modifiche, sulle quali il Comitato Controllo e Rischi aveva già espresso il proprio parere favorevole, hanno riguardato l'eliminazione dal testo statutario della possibilità del ricorso a più convocazioni per le assemblee che, pertanto, possono essere convocate solo in un'unica convocazione e le relative deliberazioni sono assunte con le maggioranze previste dalla legge.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'avviso di convocazione contiene tra l'altro una descrizione delle procedure che gli azionisti devono rispettare per poter partecipare ed esercitare il diritto di voto in assemblea nonché informazioni in ordine (i) al diritto di porre domande prima dell'assemblea; (ii) i termini e modalità per esercitare il diritto di integrare l'ordine del giorno; (iii) la procedura per l'esercizio di voto per delega; (iv) l'identità del soggetto eventualmente designato dalla Società per il conferimento delle deleghe di voto nonché le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe.

L'Assemblea non può deliberare su materie che non siano state indicate nell'ordine del giorno.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare o presentare proprie proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea. In tali casi i Soci predispongono e consegnano al Consiglio di Amministrazione, entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione o la presentazione. Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione dell'ordine del giorno o presentazione di nuove proposte di deliberazione e con le modalità previste dalla legge, mette a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni.

L'Assemblea – che può svolgersi in Italia, anche al di fuori della sede sociale – deve essere convocata in sede ordinaria nel termine massimo di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale⁵³.

⁵³ Il termine è stato così modificato con delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2010.

L'assemblea è convocata in unica convocazione trovando applicazione le maggioranze previste per la seconda convocazione per l'assemblea ordinaria e per la terza convocazione per l'assemblea straordinaria.

Pertanto, fatte salve specifiche materie per le quali la normativa preveda una diversa maggioranza, l'Assemblea si costituisce e delibera:

- in sede ordinaria l'assemblea è validamente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti e delibera a maggioranza assoluta del capitale rappresentato;
- in sede straordinaria l'assemblea è validamente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale e delibera con almeno due terzi del capitale rappresentato.

Gli aventi diritto possono prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede sociale per le Assemblee già convocate e di ottenerne copia a proprie spese.

L'Assemblea è presieduta, nell'ordine, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da un Vice Presidente (qualora vi siano due o più Vice Presidenti, la presidenza compete al più anziano di età). In caso di assenza dei soggetti sopra indicati, la presidenza spetterà ad altra persona scelta dall'Assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea – tra l'altro – verifica la regolarità della costituzione dell'adunanza; accerta l'identità dei presenti e il loro diritto di intervento, anche per delega; accerta il numero legale per deliberare; dirige i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione. Il Presidente adotta, in genere, tutte le misure opportune ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal notaio. Il verbale dell'Assemblea Straordinaria deve essere redatto da un notaio designato dal Presidente dell'Assemblea.

A seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 27/2010 che hanno visto l'introduzione nell'ordinamento italiano del cd. meccanismo della *record date* hanno la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto coloro che, sulla base di una comunicazione dell'intermediario alla Società, risulti legittimato ad intervenire in assemblea e ad esercitare il diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti. La Società designa, per ciascuna assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto in assemblea possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non sono state conferite istruzioni di voto. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica mediante il ricorso alternativo ad una delle seguenti modalità:

- a) utilizzo dell'apposita sezione del sito internet della Società, indicata dalla Società nell'avviso di convocazione;
- b) invio di un messaggio alla casella di posta elettronica certificata all'indirizzo indicato dalla Società nell'avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione può anche circoscrivere ad una delle predette modalità quella in concreto utilizzabile in occasione della singola assemblea cui l'avviso stesso si riferisce.

A seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 27/2010, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche mediante risposta unitaria con altre domande con il medesimo contenuto. Se le informazioni richieste sono già disponibili sul sito internet della Società, non è dovuta risposta.

L'Assemblea degli Azionisti – a seconda dei casi, in sede ordinaria o straordinaria – è competente a deliberare, ai sensi di legge, su una serie di materie espressamente individuate, tra le quali, l'approvazione del bilancio di esercizio, la nomina (e la revoca) degli amministratori, dei sindaci e dei revisori fissandone i relativi compensi, l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie, le modificazioni dello statuto, l'emissione di obbligazioni convertibili e, salvo limitate eccezioni, le operazioni di fusione e scissione.

L'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 si terrà in data 14

maggio 2013.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato dal Regolamento delle assemblee (riportato in allegato alla Relazione e reperibile sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione *Governance*), approvato dall'Assemblea del 26 aprile 2007.

Il Regolamento, in particolare, assegna al Presidente della riunione la facoltà di concedere agli aventi diritto che abbiano richiesto, ai sensi di legge e di Statuto, l'integrazione delle materie da trattare in Assemblea, un tempo non superiore a 15 minuti per illustrare le corrispondenti proposte deliberative ed esporne le motivazioni.

Con riferimento al diritto di ciascun avente diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione si segnala che il Regolamento delle assemblee prevede che il Presidente, tenuto conto dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, determini in apertura di riunione il periodo di tempo, comunque non inferiore a 15 minuti, a disposizione di ciascun oratore per il proprio intervento. Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente o al Segretario, indicando l'argomento al quale l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale la domanda di intervento si riferisce. I partecipanti possono chiedere di prendere la parola una seconda volta nel corso della stessa discussione, per una durata non superiore a cinque minuti, unicamente al fine di effettuare una replica o di formulare dichiarazioni di voto.

I verbali delle assemblee (sia di parte ordinaria che straordinaria) sono resi disponibili, tra l'altro, sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

Nel corso dell'esercizio 2012 si è tenuta una assemblea dei soci (11 maggio 2012) che ha registrato la presenza di oltre il 72% del capitale con diritto di voto, di undici amministratori e dell'intero Collegio Sindacale.

Nel corso di tale riunione è stata sottoposta alla consultazione dell'assemblea la Relazione sulla remunerazione nella quale sono riferite le modalità di esercizio delle funzioni svolte dal Comitato per la Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito nel corso della predetta assemblea informazioni circa l'attività svolta e programmata e si è adoperato come di consueto per assicurare agli azionisti adeguata informativa sulle materie oggetto di deliberazione.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

La Relazione tiene conto dei cambiamenti intervenuti dalla chiusura dell'Esercizio sino alla Data della Relazione.

Tabelle

Tabella n. 1: struttura del capitale sociale

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Azioni ordinarie (*)	783.919.592	100	MTA

(*) Codice ISIN IT0000070810

Tabella n. 2: Partecipazioni rilevanti nel capitale

Si riportano di seguito i soggetti che, secondo quanto pubblicato da Consob alla data della presente Relazione e sulla base delle informazioni disponibili alla Società, possiedono azioni con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria in misura superiore al 2% del capitale ordinario.

Soggetto Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario e votante	Quota % sull'intero capitale sociale
Marco Tronchetti Provera	GPI - Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	42,65	42,65
Malacalza Investimenti S.r.l.	Malacalza Investimenti S.r.l.	12,37	12,37
Carlo Acutis	Yura International BV	3,96	3,96
	Vittoria Assicurazioni S.p.A.	3,96	3,96
		7,92	7,92
Massimo Moratti	direttamente	0,996	0,996
	CMC S.p.A. (azioni intestate fiduciariamente a Cordusio, Società fiduciaria per azioni)	1,494	1,494
		2,490	2,490

Nota:

Le informazioni relative agli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale con diritto di voto nelle assemblee ordinarie della Società sono reperibili sul sito internet della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob). Al riguardo, si ritiene utile segnalare che le informazioni pubblicate da Consob sul proprio sito, in forza delle comunicazioni effettuate dai soggetti tenuti agli obblighi di cui all'articolo 120 TUF ed al Regolamento Emittenti Consob 11971/99, potrebbero discostarsi sensibilmente dalla reale situazione, ciò in quanto gli obblighi di comunicazione delle variazioni nella percentuale di partecipazione detenuta sorgono non già al semplice variare di tale percentuale bensì solo al "superamento di" o "alla discesa al di sotto" di predeterminate soglie (2%, 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, 90% e 95%). Ne consegue, ad esempio, che un azionista (i.e. soggetto dichiarante) che ha dichiarato di possedere il 2,6% del capitale con diritto di voto potrà aumentare la propria partecipazione sino al 4,9% senza che, in capo al medesimo, sorga alcun obbligo di comunicazione a Consob ex art. 120 TUF.

Tabella n. 3: Composizione del Consiglio di Amministrazione

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione alla Data della Relazione.

Nominativo	Carica	In carica dal ¹	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Data di prima nomina in Camfin S.p.A.
Marco Tronchetti Provera	Presidente	22/04/2011	X				100	30/01/1984 ²
Davide Malacalza	Vice Presidente	22/04/2011		X			86	30/07/2010
Antonio Castelli	Consigliere	22/04/2011		X			86	22/04/2011
Alessandro Foti	Consigliere	22/04/2011			X	X	100	31/07/2009
Nicoletta Greco	Consigliere	22/04/2011			X	X	100	11/04/2004
Roberto Haggiag	Consigliere	22/04/2011		X			43	29/04/2008
Vittorio Malacalza	Consigliere	22/04/2011		X			86	31/07/2009
Mario Notari	Consigliere	22/04/2011			X	X	71	26/04/2007
Lucio Pinto	Consigliere	22/04/2011		X			100	22/04/2011
Alberto Pirelli	Consigliere	22/04/2011		X			100	29/01/1999
Mauro Rebutto	Consigliere	22/04/2011			X	X	100	11/04/2009
Arturo Sanguinetti	Consigliere	22/04/2011			X	X	100	26/04/2007
Giada Tronchetti Provera	Consigliere	22/04/2011		X			86	22/04/2011
Giovanni Tronchetti Provera	Consigliere	22/04/2011		X			86	22/04/2011
Luigi Tronchetti Provera	Consigliere	22/04/2011		X			100	29/01/1999

LEGENDA

Esec.: se barrato indica che il Consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non esec.: se barrato indica che il Consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Indip.: se barrato indica che il Consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Indip. TUF: se barrato indica che l'Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob).

% CdA: indica, in termini percentuali, la presenza del Consigliere alle sette riunioni del Consiglio tenutesi nell'esercizio 2012.

L'elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (esclusi gli incarichi ricoperti nel Gruppo Camfin) è riportato nell'Allegato A.

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'assemblea degli Azionisti in data 22 aprile 2011 con scadenza all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Il rinnovo del Consiglio di Amministrazione è avvenuto tramite il meccanismo del voto di lista. Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione della nomina di cui sopra era pari al 2% del capitale sociale. L'unica lista è stata presentata dal socio di maggioranza Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ed ha ottenuto il voto favorevole di circa il 99% dei soci presenti in assemblea.

² Data dalla quale la Società ha assunto la denominazione di Cam Finanziaria S.p.A. (ora Camfin S.p.A.).

Tabella n. 4: Composizione dei Comitati Consiliari

Di seguito si riporta la composizione dei Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione alla Data della Relazione:

Componenti Comitato per la Remunerazione	Carica	% C.R.
Mauro Rebutto	Presidente	100
Nicoletta Greco	Membro	100
Arturo Sanguinetti	Membro	100
Componenti Comitato Controllo e Rischi	Carica	% C.C.R.
Arturo Sanguinetti	Presidente	100
Nicoletta Greco	Membro	100
Mario Notari	Membro	67

LEGENDA

% C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (nell'esercizio 2012 il Comitato per la Remunerazione si è riunito una volta anche quale Comitato per le Operazioni con Parti Correlate).

% C.C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (nell'esercizio 2012 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito sei volte, di cui una volta anche quale Comitato per le Operazioni con Parti Correlate).

Tabella n. 5: Composizione del Collegio Sindacale

Di seguito si riporta la composizione del Collegio Sindacale alla Data della Relazione:

Nominativo	Carica	In carica Dal (*)	Lista	Indipendenza da Codice di autodisciplina	% part. C.S.	Numero altri incarichi (**)	Data di prima nomina in Camfin S.p.A.
Francesco Martinelli	Presidente	11/05/2012	Magg.	X	100	1	28/04/2009
Fabio Artoni	Sindaco Effettivo	11/05/2012	Magg.	X	100	-	28/04/2009
Alessandro Zattoni	Sindaco Effettivo	11/05/2012	Magg.	X	100	-	28/04/2009
Federico Bigoni	Sindaco Supplente	11/05/2012	Magg.	X	-	-	11/05/2012
Giovanni Rizzi	Sindaco supplente	11/05/2012	Magg.	X	-	-	21/04/2006

LEGENDA

Carica: indica se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: Magg/min a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob).

Indip.: se barrato indica che il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle sei riunioni del collegio nell'esercizio 2012, ivi comprese quelle tenutesi dal 1° gennaio 2012 in considerazione della coincidenza dei membri effettivi del Collegio Sindacale in carica fino all'assemblea dell'11 maggio 2012 e successivamente alla stessa.

(*) Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea degli Azionisti in data 11 maggio 2012 con scadenza all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Il rinnovo del Collegio Sindacale è avvenuto tramite il meccanismo del voto di lista. Il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione della nomina di cui sopra era pari al 2% del capitale sociale. L'unica lista è stata presentata dal socio di maggioranza Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ed ha ottenuto la maggioranza dei voti degli aventi diritto presenti in assemblea.

Tutti i precedenti componenti del Collegio Sindacale sono stati riconfermati nella carica, ad eccezione del Sindaco Supplente Marcello Garzia che ha ricoperto tale carica fino all'11 maggio 2012 ed è stato poi sostituito da Federico Bigoni.

Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale ha tenuto sei riunioni alle quali hanno partecipato tutti i Sindaci Effettivi in carica.

I componenti del Collegio Sindacale hanno inoltre presenziato alle sette riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle sei riunioni del Comitato Controllo e Rischi/Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e alla riunione del Comitato per la Remunerazione. Hanno inoltre assistito all'Assemblea degli azionisti del 11 maggio 2012.

(**) In questa colonna è indicato, per il Sindaci che rivestono più di un incarico in Emittenti quotati, il numero degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-*bis* TUF. Per tali soggetti l'elenco completo degli incarichi è pubblicato sul sito della Consob (www.consob.it), nella sezione Area Interattiva, Organi di controllo: cumulo incarichi ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti.

Per ulteriori informazioni su eventuali altri incarichi si rinvia a quanto indicato nei *curriculum vitae* pubblicati sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

Allegati alla Relazione:

- A) Elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società non appartenenti al Gruppo Camfin
- B) Procedura per le operazioni con parti correlate
- C) Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci
- D) Criteri generali per l'individuazione delle operazioni di maggior rilievo: strategico, economico, patrimoniale o finanziario
- E) Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate
- F) Orientamento del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società
- G) Accordi tra azionisti
- H) Regolamento delle Assemblee
- I) Statuto Sociale
- J) Relazione sulla remunerazione

ALLEGATO A
Elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società non appartenenti al Gruppo Camfin

Marco Tronchetti Provera	Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Pirelli & C. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
	Pirelli Tyre S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Prelios S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Vice Presidente
Davide Malacalza	Hofima S.p.A.	Amministratore Delegato
	Malacalza Investimenti S.r.l.	Amministratore
	Beta zero S.r.l.	Amministratore Delegato
	Columbus Superconductors S.p.A.	Amministratore Delegato
	ASG Superconductors S.p.A.	Presidente
	EGIDA S.r.l.	Amministratore
	Omba Impianti and Engineering S.p.A.	Amministratore
	Sima & Techtubi S.p.A.	Amministratore
	Società Editrice Mercantile SEM S.r.l.	Amministratore
Antonio Castelli	-	-
Alessandro Foti	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	Consigliere di gestione
	Dada S.p.A.	Amministratore
	Sir James Henderson School S.r.l.	Amministratore
	Pro Family S.p.A.	Amministratore
Nicoletta Greco	-	-
Roberto Haggiag	ROEV General Inc.	Presidente
	ROEV USA Inc.	Presidente
	Intermedia Holding S.p.A.	Amministratore
Vittorio Malacalza	Hofima S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Malacalza Investimenti S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Columbus Superconductors S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Beta Zero S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Pirelli & C. S.p.A.	Vice Presidente
	ASG Superconductors S.p.A.	Amministratore
	Sima & Techtubi S.p.A.	Amministratore
	EGIDA S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Stuarta Immobiliare S.p.A.	Amministratore Unico



Mario Notari	Kairos Partners SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Kairos Investment Management S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Lucio Pinto	Fondazione CIFE	Presidente
	Fondazione Silvio Tronchetti Provera	Direttore
	AIRI	Vicepresidente
	CORIMAV	Amministratore
Alberto Pirelli	Pirelli & C. S.p.A.	Vice Presidente
	Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	Amministratore
	Pirelli Tyre S.p.A.	Amministratore
	Intek Group S.p.A.	Amministratore
Mauro Rebutto	Vittoria Service S.r.l.	Presidente e Amministratore Delegato
	Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	RBT Consulting S.r.l.	Amministratore Unico
	Spefin Finanziaria S.p.A.	Amministratore
	Yura International B.V.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Arturo Sanguinetti	Banca Popolare di Bari	Amministratore
	Wise Venture SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Servizio Titoli S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Monte Titoli S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Tema S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giada Tronchetti Provera	Fondazione Silvio Tronchetti Provera	Amministratore
	Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.	Amministratore
Giovanni Tronchetti Provera	Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.	Amministratore
	Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A.	Amministratore
	Donizzetti Trading S.p.A.	Amministratore
	Fondazione Silvio Tronchetti Provera	Amministratore
Luigi Tronchetti Provera	-	-

ALLEGATO B

Procedura per le operazioni con parti correlate

Articolo 1 (Fonti normative)

La presente procedura (in seguito “**Procedura**”) è adottata ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 2391-*bis* del Codice Civile e del “Regolamento operazioni con parti correlate” adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 come modificato dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 (in seguito “**Regolamento OPC**”), tenuto conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla Consob con comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Articolo 2 (Ambito di applicazione)

2.1 La Procedura stabilisce le regole alle quali Camfin S.p.A. (in seguito “**Camfin**” o la “**Società**”) e le società da questa controllate si attengono per il compimento delle operazioni con parti correlate alla Società.

2.2 Per operazione con parte correlata ai fini della Procedura si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o assunzione di obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo (in seguito “**Operazione con Parte correlata**” o “**OPC**”).

Articolo 3 (Definizione di parte correlata)

3.1 Ai sensi della Procedura, alla luce dell’assetto proprietario di Camfin, un soggetto è parte correlata (in seguito “**Parte Correlata**”) alla Società qualora:

- (a) direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) controlli Camfin, ne sia controllato, o sia sottoposto a comune controllo;
 - (ii) detenga una partecipazione in Camfin tale da poter esercitare un’influenza notevole su quest’ultima;
 - (iii) eserciti il controllo su Camfin anche congiuntamente con altri soggetti;
- (b) sia una società collegata di Camfin;
- (c) sia una *joint venture* alla quale Camfin partecipi;
- (d) sia un amministratore, un sindaco ovvero uno dei dirigenti con responsabilità strategiche di Camfin o di una sua controllante, o il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società (in seguito il “**Dirigente Preposto**”);
- (e) sia uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) o (d);
- (f) sia un’entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l’influenza notevole o detiene direttamente o indirettamente una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto;
- (g) sia un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito a favore dei dipendenti della società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata;
- (h) sia un membro dell’Organismo di Vigilanza della Società.

3.2 Ai fini di cui sopra le nozioni di “controllo”, “controllo congiunto”, “influenza notevole”, “società controllata”, “società collegata” e “*joint venture*”, sono quelle riportate nell’Allegato 1 al Regolamento OPC.

In particolare le nozioni di “Dirigenti con responsabilità strategiche” e di “Stretti familiari” sono le seguenti:

Dirigenti con responsabilità strategiche: sono gli amministratori (esecutivi o meno) della Società nonché quei soggetti individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e/o delle sue controllate.

Stretti familiari: sono stretti familiari di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la Società.

Si presume essi includano:

1. il coniuge non legalmente separato e/o il convivente
2. i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato e/o del convivente.

Articolo 4 (Soglie di rilevanza)

4.1 Sono OPC di maggiore rilevanza (in seguito “**OPC di Maggiore Rilevanza**”) le operazioni che superino le soglie previste dall’Allegato 1.

4.2 Sono OPC di importo esiguo (in seguito “**OPC di Importo Esiguo**”) le operazioni che abbiano un controvalore non superiore a euro 100.000,00 (centomila).

4.3 Sono OPC di minore rilevanza (in seguito “**OPC di Minore Rilevanza**”) le operazioni con parti correlate diverse dalle OPC di Maggiore Rilevanza e dalle OPC di Importo Esiguo.

Articolo 5 (Casi di esenzione)

5.1 La Procedura non si applica alle OPC di Importo Esiguo.

5.2 La Procedura non si applica, salvo quanto specificato al comma 3 del presente articolo:

(a) alle operazioni compiute da Camfin con società controllate ovvero alle operazioni compiute tra società controllate da Camfin;

(b) in caso di Operazioni Ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard come definite dai seguenti Articoli 6 e 7, fermo restando in questi casi gli obblighi informativi previsti dalla lettera c) dell’articolo 13 del Regolamento OPC.

5.3 La Procedura trova applicazione anche nei casi indicati dall’articolo 5.2 sub (a) quando controparti delle operazioni siano società controllate da Camfin nelle quali altre parti correlate a Camfin abbiano interessi qualificati come significativi, per tali intendendosi a titolo esemplificativo l’influenza notevole esercitata dalla parte correlata controparte dell’operazione.

Si ha, altresì, interesse significativo qualora uno o più amministratori o altri dirigenti con responsabilità strategiche della Società beneficino di piani di incentivazioni basati su strumenti finanziari (o comunque di remunerazioni variabili) dipendenti dai risultati conseguiti dalle società controllate con le quali l’operazione è svolta. In questo caso, la valutazione di significatività va condotta alla luce del peso che assume la remunerazione dipendente dall’andamento della controllata (ivi inclusi i citati piani di incentivazione) rispetto alla remunerazione complessiva dell’amministratore o del dirigente con responsabilità strategiche.

Articolo 6 (Operazioni Ordinarie)

6.1 Sono operazioni ordinarie (“Operazioni Ordinarie”) le operazioni che rientrano nell’ordinario esercizio dell’attività operativa e nell’attività finanziaria ad essa connessa, nonché tutte le altre attività di gestione non classificabili come Investimento o Attività Finanziaria (in seguito “Attività Caratteristica”). A titolo esemplificativo, sono Operazioni Ordinarie, purché attuate nel rispetto delle procedure aziendali all’uopo stabilite, le operazioni che per oggetto, ricorrenza, dimensione, termini e condizioni, natura della controparte rientrano nell’ordinario esercizio dell’Attività Caratteristica e, in particolare,:

- le attività di commercializzazione e produzione di beni, opere e servizi nell’ambito dell’Attività Caratteristica di Camfin ovvero delle società da questa controllate;
- le attività di acquisizione e gestione di risorse finanziarie, con le correlative attività accessorie di copertura legate allo svolgimento dell’Attività Caratteristica con esclusione di tutte quelle qualificabili come Investimento ovvero Attività Finanziaria;
- le attività di gestione delle partecipazioni, in particolare:
 1. compravendita di partecipazioni sociali;
 2. sottoscrizione di aumenti di capitale (ad eccezione di quelli con esclusione del diritto di opzione); salvo che ciò non sia qualificabile come Investimento ovvero come Attività Finanziaria.

6.2 Ai fini della Procedura si intende **Investimento**: (i) ogni operazione che determini l’acquisto ovvero la cessione di attività immobilizzate (ad esempio acquisti e cessioni di immobili, impianti e macchinari o di attività immateriali) ad eccezione delle attività “non correnti” che siano possedute per la vendita; (ii) ogni investimento finanziario che non rientri nelle c.d. “disponibilità liquide equivalenti”.

6.3 Ai fini della Procedura si intende **Attività Finanziaria** ogni attività che determini modifiche: (i) della dimensione e della composizione del capitale proprio versato; (ii) dei finanziamenti ottenuti dalla Società non connessi all’Attività Caratteristica.

Articolo 7 (Condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard)

7.1 Sono condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard le condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità o rischio, o derivanti da tariffe pubbliche e/o regolamentate ovvero da prezzi imposti.

7.2 Si presume altresì siano condizioni di mercato quelle applicate all’esito di una procedura di acquisto/vendita competitiva se realizzata nel rispetto delle procedure aziendali all’uopo previste coerenti con i principi di controllo interno e adeguatamente documentata e tracciata.

Articolo 8 (Comitato OPC)

8.1 Il Consiglio di Amministrazione della Società istituisce un Comitato per le OPC (in seguito "Comitato OPC") composto esclusivamente da almeno tre Amministratori Indipendenti.

8.2 Si ha per istituito il Comitato OPC anche se il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le relative competenze a un comitato già esistente purché composto esclusivamente da almeno tre Amministratori Indipendenti.

8.3 Nel caso in cui non siano in carica almeno tre Amministratori Indipendenti trova applicazione il successivo articolo 19.

8.4 Alle riunioni del Comitato OPC sono invitati a partecipare i componenti del Collegio Sindacale.

8.5 È facoltà del Consiglio di Amministrazione nominare Amministratori Indipendenti supplenti, indicandone l'ordine.

8.6 Gli Amministratori Indipendenti supplenti, nell'ordine indicato, subentrano in via temporanea per l'esame di OPC nelle quali controparte dell'Operazione siano uno o più componenti effettivi del Comitato OPC (ovvero una Parte Correlata per il loro tramite). Laddove non siano stati nominati Amministratori Indipendenti supplenti, il Consiglio di Amministrazione provvede ad integrare in via temporanea il Comitato OPC di volta in volta per l'esame di OPC nelle quali controparte dell'OPC siano uno o più componenti del Comitato OPC.

8.7 In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo di un componente effettivo del Comitato OPC ovvero in caso della perdita dei requisiti di indipendenza previsti dalla Procedura, gli Amministratori Indipendenti supplenti, nell'ordine indicato, subentrano e restano in carica sino alla prima riunione del Consiglio di Amministrazione chiamata a deliberare in merito alla reintegrazione del Comitato OPC. Qualora invece gli Amministratori Indipendenti supplenti non siano stati nominati si applicheranno le disposizioni di cui al successivo Articolo 19.

Articolo 9 (Altre definizioni)

Ai fini della procedura sono:

Amministratori Indipendenti: gli amministratori di Camfin in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 del TUF nonché dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana al quale Camfin ha dichiarato di aderire. In particolare, sono Amministratori Indipendenti quelli valutati tali dal Consiglio di Amministrazione della Società all'atto della nomina e, successivamente, quantomeno in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione che approva la Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Comitato manageriale OPC: il Comitato presieduto dal Direttore Generale e di cui fanno parte il Segretario del Consiglio di Amministrazione ed i responsabili delle funzioni Legale, Finanza, Amministrazione, Controllo e *Investor Relations*, a disposizione del Comitato OPC per lo svolgimento di funzioni di assistenza e di preparazione della documentazione.

Managers: sono i responsabili di Business Unit/Funzioni Centrali/Attività Operative.

Lead Independent Director: Amministratore Indipendente designato tale e che rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli Indipendenti, al quale è attribuito, tra l'altro, il potere di convocare riunioni tra i soli Amministratori Indipendenti.

Articolo 10 (Banca dati delle Parti Correlate)

10.1 L'elenco delle Parti Correlate di Camfin è inserito e ordinato in una apposita banca dati (in seguito "Banca Dati") che la Società gestisce sulla base delle informazioni in suo possesso nonché delle dichiarazioni ricevute dalle parti correlate dirette.

10.2 I soggetti controllanti, gli amministratori, i sindaci, i dirigenti aventi responsabilità strategica, il Dirigente Preposto, i membri dell'Organismo di Vigilanza, i soggetti aventi influenza notevole su Camfin e le altre parti correlate dirette ai sensi della presente Procedura, rendono una dichiarazione con la quale forniscono le informazioni necessarie all'identificazione delle parti correlate per loro tramite.

10.3 La Banca Dati è aggiornata con cadenza almeno trimestrale. In particolare, il Segretario del Consiglio raccoglie le dichiarazioni rese dalle parti correlate entro il mese successivo la chiusura di ogni trimestre e le trasmette alla Direzione Amministrativa responsabile dell'aggiornamento della Banca Dati e al Dirigente Preposto.

10.4 Fermo restando quanto previsto dal comma 3 del presente articolo, le parti correlate dirette comunicano tempestivamente al Segretario del Consiglio di Amministrazione l'esistenza di nuove parti correlate per il loro tramite.

10.5 Il Comitato OPC vigila sul corretto aggiornamento della Banca Dati anche mediante appositi interventi di *audit* periodici.

Articolo 11 (Verifica della applicabilità della Procedura)

11.1 Gli Amministratori Esecutivi, il Direttore Generale ed i Managers della Società e delle società da quest'ultima controllata prima di intraprendere un'operazione verificano se la controparte sia una parte correlata.

11.2 Nel caso in cui venga riscontrato che la controparte dell'operazione sia una parte correlata e che l'operazione non rientri tra i casi di esenzione previsti dall'articolo 5, gli Amministratori Esecutivi, il Direttore Generale ed i Managers si astengono dal proseguire nell'istruttoria e/o nelle trattative e informano il Segretario del Consiglio per le istruzioni in ordine al prosieguo dell'operazione in conformità alle previsioni di cui all'articolo 12 (Operazioni di Maggiore Rilevanza) ovvero di cui all'articolo 13 (Operazioni di Minore Rilevanza) della presente Procedura.

11.3 Le attività descritte nei commi che precedono sono adeguatamente documentate e rese tracciabili.

Articolo 12 (Operazioni di Maggiore Rilevanza)

12.1 In caso di OPC di Maggiore Rilevanza il Direttore Generale informa senza indugio il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Comitato OPC.

12.2 Il Direttore Generale, per il tramite del Segretario del Consiglio, assicura che sia garantito un flusso informativo completo e tempestivo tra i soggetti incaricati della conduzione delle trattative e il Comitato OPC.

In particolare, prima dell'avvio delle trattative delle OPC di Maggiore Rilevanza, il Comitato dovrà ricevere un *report* con indicazione dei principali elementi dell'operazione e, successivamente durante le trattative, un *report* periodico (con frequenza almeno trimestrale) con l'indicazione di eventuali scostamenti significativi rispetto al *report* precedente.

Il Comitato OPC è informato dell'eventuale cessazione in via definitiva di ogni trattativa.

12.3 È facoltà del Comitato OPC, ovvero del componente del Comitato OPC all'uopo delegato dal Comitato OPC, richiedere informazioni e formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria dell'Operazione.

12.4 Conclusa l'istruttoria, il Presidente del Comitato OPC, anche per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione, convoca una riunione del Comitato OPC affinché lo stesso possa esprimere il proprio parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

12.5 È facoltà del Comitato OPC farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti a propria scelta.

12.6 In caso di parere favorevole, il Segretario del Consiglio di Amministrazione, lo trasmette al Presidente del Consiglio di Amministrazione il quale inserisce l'OPC di Maggiore Rilevanza nell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione di Camfin, al quale è riservata la competenza a deliberare.

12.7 Il Consiglio di Amministrazione, al quale è riservata in via esclusiva la competenza di approvare le OPC di Maggiore Rilevanza, può approvare l'operazione solo nel caso in cui il Comitato OPC abbia espresso parere favorevole. Pertanto, qualora il parere del Comitato OPC sia negativo, il Segretario del Consiglio ne dà informativa al Direttore Generale per la sospensione delle trattative.

Perché il parere possa essere considerato "favorevole", è necessario che esso manifesti l'integrale condivisione dell'operazione, salva diversa indicazione nel medesimo parere. Qualora il parere sia definito come favorevole e, pertanto, consenta la conclusione dell'operazione nonostante la presenza di alcuni elementi di dissenso, il parere reca indicazione delle ragioni per le quali si ritiene che tali ultimi elementi non inficino il complessivo giudizio sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione nonché sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Un parere favorevole rilasciato dal Comitato OPC sotto la condizione che l'OPC sia conclusa o eseguita nel rispetto di una o più indicazioni, sarà ritenuto "favorevole" ai sensi della Procedura, purché le condizioni poste siano effettivamente rispettate: in tal caso, l'evidenza del rispetto delle indicazioni è fornita nell'informativa sull'esecuzione delle operazioni da rendere agli organi di amministrazione o di controllo.

12.8 In relazione alle OPC di Maggiore Rilevanza sottoposte alla sua approvazione, il Consiglio di Amministrazione riceve con congruo anticipo un'adeguata informativa in ordine all'operazione stessa nonché sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni anche economiche per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito e sugli eventuali rischi per la Società oltre che il parere favorevole reso dal Comitato OPC.

12.9 Qualora l'operazione non venga approvata dal Consiglio di Amministrazione, il Segretario del

Consiglio ne dà informativa al Direttore Generale per la sospensione delle trattative.

12.10 Qualora invece l'OPC di Maggiore Rilevanza, da realizzarsi anche tramite società controllate di Camfin, venga approvata dal Consiglio di Amministrazione la Società predispone il documento informativo da mettere a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità previste dal Regolamento OPC.

12.11 Quando un'OPC di Maggiore Rilevanza è ai sensi di legge o di Statuto di competenza dell'Assemblea o deve essere da questa autorizzata si applica il presente articolo per la fase delle trattative, la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea.

Articolo 13 (Operazioni di Minore Rilevanza)

13.1 In caso di OPC di Minore Rilevanza il Direttore Generale informa il Presidente del Comitato OPC il quale, anche per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione, convoca una riunione del Comitato OPC affinché lo stesso possa esprimere il proprio parere motivato sull'interesse della Società, o della sua controllata, al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

13.2 All'atto della convocazione, e in ogni caso con congruo anticipo rispetto alla riunione, il Segretario del Consiglio trasmette al Comitato OPC un *report* analitico contenente la descrizione dell'Operazione, l'indicazione della controparte, le principali condizioni anche economiche dell'OPC e le motivazioni in ordine all'interesse della Società o della controllata al compimento dell'OPC e della convenienza delle condizioni. Qualora le condizioni dell'OPC siano definite equivalenti a quelle di mercato o *standard*, il *report* trasmesso al Comitato OPC deve contenere oggettivi elementi di riscontro.

13.3 È facoltà del Comitato farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

13.4 Esaminata l'OPC di Minore Rilevanza, il Comitato OPC esprime il proprio parere in merito all'Operazione. Il verbale di approvazione dell'Operazione dovrà recare adeguata motivazione in merito all'interesse al compimento dell'Operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Perché il parere possa essere considerato "favorevole", è necessario che esso manifesti l'integrale condivisione dell'operazione, salva diversa indicazione nel medesimo parere. Qualora il parere sia definito come favorevole e, pertanto, consenta la conclusione dell'operazione nonostante la presenza di alcuni elementi di dissenso, il parere reca indicazione delle ragioni per le quali si ritiene che tali ultimi elementi non inficino il complessivo giudizio sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Un parere favorevole rilasciato dal Comitato OPC sotto la condizione che l'OPC sia conclusa o eseguita nel rispetto di una o più indicazioni sarà ritenuto "favorevole" ai sensi della Procedura, purché le condizioni poste siano effettivamente rispettate: in tal caso, l'evidenza del rispetto delle indicazioni è fornita nell'informativa sull'esecuzione delle operazioni da rendere agli organi di amministrazione o di controllo.

13.5 In caso di parere favorevole, il Segretario del Consiglio ne dà informativa al Direttore Generale della Società.

13.6 Trimestralmente, il Direttore Generale trasmette, tramite il Segretario del Consiglio, un *report* al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle OPC di Minore Rilevanza poste in essere dalla Società ovvero da sue controllate.

13.7 In caso di parere negativo del Comitato OPC, il Segretario del Consiglio informa il Direttore Generale affinché si sospendano le trattative.

13.8 Quando un'OPC di Minore Rilevanza è ai sensi di legge o di Statuto di competenza dell'Assemblea o deve essere da questa autorizzata si applica il presente articolo per la fase delle trattative, la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea.

Articolo 14 (La remunerazione degli Amministratori)

La presente Procedura non si applica:

a) alle deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2389, primo comma, del Codice Civile, relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e, ove istituito, del Comitato esecutivo, né alle deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del Codice Civile. Le disposizioni non si applicano altresì alle deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2402 del Codice Civile, relative ai compensi spettanti ai membri del collegio sindacale;

b) ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;

c) alle deliberazioni, diverse da quelle indicate alla lettera a), in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, del Dirigente Preposto e dei membri dell'Organismo di Vigilanza.

In particolare, la disciplina della presente Procedura non si applica alle deliberazioni di cui alla precedente lettera c), a condizione che:

- i. la Società abbia adottato una politica di remunerazione, che includa altresì le politiche relative agli accordi di risoluzione consensuale del rapporto;
- ii. nella definizione della politica di remunerazione sia intervenuto un comitato costituito esclusivamente da amministratori o consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti;
- iii. sia stata sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
- iv. la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica.

Articolo 15 (Delibere-quadro)

15.1 Per determinate categorie di operazioni, la Società potrà adottare delibere-quadro relative ad una pluralità di operazioni omogenee con determinate categorie di Parti Correlate.

15.2 L'iniziativa in ordine all'adozione di delibere-quadro spetta agli Amministratori esecutivi e al Direttore Generale, i quali ravvisata l'opportunità di adottare delibere-quadro, procederanno a redigere una proposta con espressa indicazione (i) del tipo di categoria di operazioni per le quali si chiede la delibera-quadro; (ii) della Parte Correlata o tipologia di Parte Correlata controparte delle operazioni oggetto di delibera-quadro; (iii) della durata dell'efficacia della delibera-quadro; (iv) dell'ammontare massimo prevedibile delle operazioni da realizzare nel periodo di riferimento; (v) della motivazione delle condizioni della delibera-quadro.

15.3 La proposta di delibera-quadro è trasmessa al Segretario del Consiglio il quale, verificata la Maggiore o Minore Rilevanza della delibera-quadro trasmette la proposta al Presidente del Comitato OPC per le opportune deliberazioni di detto Comitato con le modalità e nei termini di cui ai successivi commi del presente articolo.

15.4 Le delibere-quadro non possono avere efficacia superiore a 12 mesi e dovranno recare evidenza del tipo di operazioni incluse, il prevedibile ammontare massimo di tali operazioni da realizzare nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste nella delibera-quadro.

15.5 Le delibere-quadro per operazioni cumulativamente superiori alle soglie previste nell'Allegato 1 per la definizione di OPC di Maggiore Rilevanza (Delibere Quadro di Maggiore Rilevanza), sono sottoposte alla preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato OPC e alle altre previsioni relative alle OPC di Maggiore rilevanza, ivi compresa la pubblicazione del documento informativo previsto dal Regolamento OPC. In caso di parere negativo del Comitato OPC l'operazione non potrà essere sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

15.6 Le delibere-quadro per operazioni di ammontare cumulativamente inferiore alle soglie di cui al precedente comma 5. (Delibere Quadro di Minore Rilevanza) dovranno essere approvate dal Comitato OPC e sottoposte al regime delle OPC di Minore Rilevanza.

15.7 La Direzione Generale invia una informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle delibere-quadro in occasione dell'approvazione da parte del Consiglio delle relazioni previste dall'articolo 154-*ter* del TUF.

15.8 Alle singole operazioni concluse in attuazione della delibera-quadro non si applicano le previsioni degli articoli 12 e 13 della presente Procedura. Le operazioni concluse in attuazione di una delibera-quadro oggetto di un documento informativo pubblicato non sono computate ai fini del cumulo previsto per determinare il superamento delle soglie di rilevanza.

Articolo 16 (Operazioni in caso di urgenza)

In caso di urgenza, qualora una operazione non sia di competenza dell'Assemblea e non debba essere da questa autorizzata, fermi restando gli obblighi in materia di "informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" di cui all'articolo 5 del Regolamento OPC, tale operazione può essere conclusa anche in deroga agli articoli 12 e 13 della presente Procedura purché:

- (i) l'operazione da compiere (a) rientri nelle competenze di un consigliere delegato o del Comitato esecutivo, ove istituito, e (b) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il *Lead Independent Director* e il Presidente del Comitato OPC siano informati delle ragioni di urgenza prima del

compimento dell'operazione. Nel caso in cui l'operazione rientri nei poteri delegati al Presidente del Consiglio di Amministrazione o comunque lo riguardi, l'operazione dovrà essere comunque approvata dal Comitato OPC e, nel caso di OPC di Maggiore Rilevanza, anche dal Consiglio di Amministrazione;

- (ii) tali operazioni siano successivamente sottoposte alla deliberazione non vincolante della prima Assemblea ordinaria utile, ferma restando la loro efficacia;
- (iii) il Consiglio di Amministrazione predisponga una relazione contenente adeguata motivazione delle ragioni dell'urgenza. Ai sensi dell'articolo 13, comma 6, lett. C) del Regolamento OPC, il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea in merito alla sussistenza delle ragioni di urgenza;
- (iv) la relazione del Consiglio di Amministrazione e le osservazioni del Collegio Sindacale di cui al precedente punto (iii) siano messe a disposizione del pubblico almeno 21 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la sede sociale e con le modalità indicate dal Regolamento Emittenti;
- (v) entro il giorno successivo a quello dell'Assemblea, la Società metta a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla Consob con il Regolamento Emittenti le informazioni sugli esiti del voto, con particolare riguardo al numero dei voti complessivamente espressi dai soci non correlati.

Il presente articolo potrà trovare applicazione solo a seguito del recepimento delle facoltà ivi previste nello Statuto Sociale.

Articolo 17 (Modifica della Procedura)

17.1 Le modifiche della Procedura sono approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato OPC e del Collegio Sindacale, nel caso in cui il Comitato non sia più in carica ovvero non siano in carica almeno tre Amministratori Indipendenti, troveranno applicazione i presidi alternativi di cui al successivo articolo 19.

17.2 Periodicamente e almeno ogni triennio, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato OPC, valuta se procedere ad una revisione della presente Procedura tenendo conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari nonché l'efficacia della medesima.

Articolo 18 (Informazioni al pubblico sulle OPC)

La Società fornisce informazioni al pubblico sulle OPC con le modalità e nei termini previsti e disciplinati specificamente dagli articoli 5 e 6 del Regolamento OPC.

Articolo 19 (Presidi alternativi)

19.1 Nel caso in cui non siano in carica almeno tre Amministratori Indipendenti, le delibere relative alle modifiche alla Procedura e alle OPC di Maggiore Rilevanza e alle OPC di Minore Rilevanza possono essere approvate solo previo parere favorevole degli amministratori indipendenti eventualmente presenti o, in loro assenza, previo parere vincolante di un esperto indipendente.

19.2 Nel caso in cui non siano in carica almeno tre Amministratori Indipendenti, i compiti e le prerogative attribuiti al Comitato OPC per le fasi delle trattative e dell'istruttoria per le OPC di Maggiore Rilevanza sono attribuiti a uno o più Amministratori Indipendenti non correlati eventualmente presenti ovvero a un esperto indipendente. Analogamente, il parere motivato dovrà essere espresso dagli Amministratori Indipendenti non correlati eventualmente presenti ovvero dall'esperto indipendente.

Articolo 20 (Vigilanza del Collegio Sindacale)

20.1 Il Collegio Sindacale vigila sulla conformità della Procedura e delle sue successive modifiche ai principi del Regolamento OPC e sull'osservanza della stessa.

20.2 Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile e dell'articolo 153 del TUF riferisce all'Assemblea della propria attività.

Articolo 21 (Coordinamento con le procedure amministrative e contabili)

21.1 Il Dirigente Preposto garantisce il necessario coordinamento della Procedura con le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Tutte le OPC approvate ai sensi della Procedura sono tempestivamente comunicate a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione al Dirigente Preposto ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi di cui all'art. 154-bis del TUF.

21.2 Il Dirigente Preposto segnala tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche alla Procedura che lo stesso dovesse valutare necessarie a garantire nel tempo il coordinamento con le procedure amministrative e contabili di cui al comma che precede, anche conseguenti a modifiche nei principi contabili internazionali e/o nella normativa di carattere nazionale.

Articolo 22 (Entrata in vigore)

22.1 La Procedura si applica a decorrere dal 1° gennaio 2011.

22.2 A partire dal 1° dicembre 2010 trova applicazione l'articolo 5 del Regolamento OPC in materia di "Informazione al pubblico sulle operazioni con parti correlate" con la sola eccezione del comma 2 che troverà applicazione a partire dal 1° gennaio 2011.

22.3 La Procedura e le sue successive modifiche sono pubblicate sul sito internet della Società, fermo restando l'obbligo di pubblicità anche mediante riferimento al suddetto sito internet nella Relazione sulla Gestione.

Allegato 1**Operazioni di Maggiore Rilevanza**

1.1 Ai sensi della Procedura, sono Operazioni di Maggiore Rilevanza le operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5%:

a) Indice di rilevanza del controvalore: è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio netto tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Società ovvero, se maggiore, la capitalizzazione della Società rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato (relazione finanziaria annuale o semestrale o resoconto intermedio di gestione).

Se le condizioni economiche dell'operazione sono determinate, il controvalore dell'operazione è:

- i) per le componenti in contanti, l'ammontare pagato alla/dalla controparte contrattuale;
- ii) per le componenti costituite da strumenti finanziari, il *fair value* determinato, alla data dell'operazione, in conformità ai principi contabili internazionali adottati con Regolamento (CE) n.1606/2002;
- iii) per le operazioni di finanziamento o di concessione di garanzie, l'importo massimo erogabile.

Se le condizioni economiche dell'operazione dipendono in tutto o in parte da grandezze non ancora note, il controvalore dell'operazione è il valore massimo ricevibile o pagabile ai sensi dell'accordo.

b) Indice di rilevanza dell'attivo: è il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Società. I dati da utilizzare devono essere tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Società; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione.

Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società che hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è il totale attivo della partecipata, indipendentemente dalla percentuale di capitale oggetto di disposizione.

Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società che non hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è:

- i) in caso di acquisizioni, il controvalore dell'operazione maggiorato delle passività della società acquisita eventualmente assunte dall'acquirente;
- ii) in caso di cessioni, il corrispettivo dell'attività ceduta.

Per le operazioni di acquisizione e cessione di altre attività (diverse dall'acquisizione di una partecipazione), il valore del numeratore è:

- i) in caso di acquisizioni, il maggiore tra il corrispettivo e il valore contabile che verrà attribuito all'attività;

ii) in caso di cessioni, il valore contabile dell'attività.

c) Indice di rilevanza delle passività: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo della Società. I dati da utilizzare devono essere tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Società; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale delle passività della società o del ramo di azienda acquisiti.

1.2 Ai sensi della Procedura, sono Operazioni di Maggiore Rilevanza, anche se inferiori alle soglie di rilevanza quantitative sopra elencate, le operazioni che, per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società o del Gruppo, ovvero possano incidere sull'autonomia gestionale della Società ("**Operazioni di Rilevanza Strategica**").

1.3 Ai sensi della Procedura, sono Operazioni di Maggiore Rilevanza le operazioni con una Società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società, qualora almeno uno degli indici di rilevanza di cui al paragrafo 1.1. risulti superiore alla soglia del 2,5%.

1.4 In caso di cumulo di più operazioni, la Società determina in primo luogo la rilevanza di ciascuna operazione sulla base dell'indice o degli indici, previsti dal paragrafo 1.1, ad essa applicabili. Per verificare il superamento delle soglie previste dai paragrafi 1.1 e 1.3, i risultati relativi a ciascun indice sono quindi sommati tra loro.

ALLEGATO C

PROCEDURA SUI FLUSSI INFORMATIVI VERSO CONSIGLIERI E SINDACI

1. Premessa

1.1 La completezza delle informazioni a disposizione degli amministratori rappresenta condizione essenziale per il corretto esercizio delle competenze e delle responsabilità di direzione, indirizzo e controllo dell'attività di Camfin S.p.A. (di seguito "Camfin" o "la Società") e del Gruppo.

1.2 Analoga adeguata informazione è dovuta al Collegio Sindacale.

1.3 In ottemperanza alle previsioni di legge e Statuto, Consiglieri e Sindaci sono pertanto destinatari di un flusso informativo continuativo da parte degli Amministratori Esecutivi, in ciò coordinati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che all'uopo si avvale del Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società.

1.4 La presente procedura ha lo scopo di regolare il predetto flusso informativo, così da

- garantire la trasparenza della gestione dell'impresa;
- assicurare le condizioni per un'efficace ed effettiva azione di indirizzo e controllo sull'attività della Società e sull'esercizio dell'impresa da parte del Consiglio di Amministrazione;
- fornire al Collegio Sindacale gli strumenti conoscitivi necessari per un efficiente espletamento del proprio ruolo di vigilanza.

2. Modalità e termini

2.1 Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante messa a disposizione di documenti scritti e segnatamente di:

- note illustrative, memoranda, presentazioni, *report* redatti da uffici o consulenti della Società, ivi inclusi quelli predisposti in vista o in occasione delle riunioni consiliari;
- altra documentazione, pubblica e non, nella disponibilità della Società;
- documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione;
- apposito *report* trimestrale integrativo delle informazioni fornite *aliunde*, redatto sulla scorta di apposito schema.

2.2 La suddetta documentazione è fatta oggetto di comunicazione ad Amministratori e Sindaci con tempestività, e comunque

- con frequenza sufficiente ad assicurare il rispetto degli obblighi informativi di legge e Statuto,
- secondo cadenze coerenti con la programmazione delle singole riunioni consiliari.

2.3 Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, là dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dagli Amministratori Esecutivi o da esponenti del *management* del Gruppo in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione dell'impresa.

2.4 La trasmissione dei documenti e di qualsiasi altro materiale a Consiglieri e Sindaci è coordinata dal Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società, d'intesa con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per quanto di competenza.

2.5 In ogni caso, Consiglieri e Sindaci sono destinatari delle informazioni pubblicate da Camfin in forza della disciplina in materia di informativa societaria (quali comunicati stampa e documenti informativi) e sollecitazione all'investimento (prospetti comunque denominati).

3. Contenuti

3.1 Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi di legge e Statuto,

- il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione;
- l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e alle operazioni atipiche o inusuali;
- le istruzioni impartite nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci.

4. Andamento ed evoluzione della gestione

4.1 L'informativa sul generale andamento della gestione ha ad oggetto l'attività di impresa di Gruppo.

4.2 Questa è considerata, oltre che in termini di consuntivazione del risultato e raffronto con le previsioni industriali e di *budget*, in una prospettiva strategica di pianificazione e indirizzo.

4.3 Andamento ed evoluzione della gestione sono di norma esaminati dal Consiglio di Amministrazione della Società in occasione delle riunioni consiliari chiamate ad approvare le relazioni finanziarie di cui all'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale e resoconti intermedi di gestione). I risultati conseguiti vengono raffrontati:

- con i dati storici (opportunamente ricostruiti pro forma, per consentirne un confronto in termini omogenei);
- con gli obiettivi di *budget*, indicando le cause degli eventuali scostamenti, anche al fine di valutarne gli impatti rispetto agli obiettivi strategici o previsionali e/o ai dati di *forecast* relativi a periodi successivi;
- con l'andamento generale del settore e dei *peers*, a fini di *benchmarking*.

5. Attività svolta

5.1 L'informativa generale sull'attività svolta riguarda (i) le attività esecutive e gli sviluppi di operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione, (ii) le attività svolte dagli Amministratori Esecutivi – anche per il tramite delle strutture della Società e delle sue controllate – nell'esercizio delle deleghe ricevute, nonché (iii) l'operato dei comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

5.2 L'informativa generale sull'attività svolta è completata da un'informativa specifica di dettaglio riguardante:

- le operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale;
- le operazioni atipiche o inusuali;
- le operazioni con parti correlate.

6. Operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale

6.1 Il Consiglio di Amministrazione della Società - fermi restando (i) le competenze e i poteri al medesimo riservati dalla legge e dallo Statuto, (ii) l'assetto delle deleghe e (iii) le procedure aziendali interne - ha stabilito criteri generali, sia quantitativi sia qualitativi, per individuare le operazioni - non infragruppo - che, quando effettuate da Camfin ovvero da società dalla stessa controllate e soggette all'esercizio della sua attività di direzione e coordinamento, necessitano della preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

6.2 Sono oggetto di flussi informativi, secondo quanto appresso descritto, le operazioni rientranti nelle definizioni contenute nei "Criteri generali per l'individuazione delle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale" - stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Società (disponibili sul sito internet di Camfin) - i cui valori siano pari o superiori alla metà di quelli indicati nei citati criteri generali stabiliti dal Consiglio.

6.3 L'informativa sulle operazioni descritte al comma 2 del presente articolo, evidenzia (i) le finalità strategiche, (ii) la coerenza con il *budget*, (iii) le modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economici della loro realizzazione), nonché (iv) gli sviluppi e gli eventuali condizionamenti e implicazioni che dette operazioni comportano o potrebbero determinare sull'attività del Gruppo Camfin.

6.4 Sono oggetto di informativa anche quelle operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative indicate, risultino collegate nell'ambito di un medesimo progetto strategico o programma esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

7. Operazioni atipiche o inusuali

7.1 Sono considerate tipiche le operazioni che rientrano nel *business* ordinario, vale a dire coesenziali al ciclo di produzione e di scambio caratteristico dell'impresa. Sono, invece, usuali le operazioni funzionali al soddisfacimento di esigenze ordinarie, vale a dire di esigenze che ricorrono normalmente nell'esercizio dell'impresa.

7.2 In ogni caso, un'operazione non può essere qualificata né tipica né usuale quando in concreto presenti particolari elementi di criticità dovuti alle specifiche caratteristiche e/o ai rischi inerenti, alla natura della controparte o al tempo del suo compimento.

7.3 L'informativa sulle operazioni atipiche o inusuali evidenzia l'interesse sottostante e illustra le modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economici della loro realizzazione), con particolare riguardo ai procedimenti valutativi seguiti.

8. Direzione e coordinamento

8.1 Le informazioni sugli atti di esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ne illustrano:

- le finalità strategiche, con particolare riferimento all'interesse imprenditoriale che le giustifica e al risultato perseguito;
- le modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economici della loro realizzazione), con specifico riguardo ai procedimenti valutativi seguiti;
- gli eventuali condizionamenti e implicazioni sull'esercizio dell'impresa sociale, anche con riferimento al *budget* e al piano industriale.

8.2 Sulle operazioni influenzate vengono fornite successive informazioni di aggiornamento, al fine di valutare il risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento.

9. Operazioni con parti correlate

9.1 Per quanto concerne l'informativa in merito alle operazioni con parti correlate (di seguito "OPC") - come definite dalla Procedura per le operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura OPC") adottata dalla Società e pubblicata sul sito internet di Camfin - formano oggetto di segnalazione a Consiglieri e Sindaci le seguenti informazioni (già in parte previste dalla Procedura OPC):

- OPC non infragruppo di valore superiore a 500 mila euro, anche se "ordinarie" e/o "a condizioni di mercato";
- stato di esecuzione delle OPC di minore rilevanza¹ compiute dalla Società, ovvero da sue controllate²;
- stato di esecuzione delle OPC di maggiore rilevanza³ approvate dal Consiglio di Amministrazione⁴;
- OPC poste in essere ai sensi di eventuali "delibere-quadro" adottate dalla Società;
- OPC compiute "in caso di urgenza" secondo quanto stabilito nella Procedura OPC;

nonché le

- operazioni infragruppo (intendendosi per tali le operazioni poste in essere da Pirelli con società da essa controllate ovvero tra società dalla stessa controllate) di valore superiore a 50 milioni di euro.

Per ciascuna di tali operazioni vengono indicati: (i) oggetto, (ii) valore, (iii) data di conclusione dell'operazione, (iv) identità della controparte (e, se del caso, Gruppo di appartenenza) e (v) natura della correlazione (distinguendo tra operazioni realizzate direttamente da Pirelli e operazioni compiute da società controllate).

10. Raccolta delle informazioni

10.1 Onde consentire un adeguato flusso informativo verso i Consiglieri e i Sindaci, le informazioni devono pervenire al Presidente e agli Amministratori Delegati (ove nominati), secondo la procedura di seguito indicata.

10.2 Con cadenza almeno trimestrale, la Direzione Generale comunica all'Amministratore Delegato e al Presidente, con apposita nota, l'attività svolta nel periodo dalla struttura di competenza, con particolare evidenza (i) delle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale, come definite al precedente articolo 6, (ii) delle operazioni atipiche o inusuali, come definite al precedente articolo 7 e (iii) delle OPC, secondo quanto previsto al precedente articolo 9.

Devono essere comunicate anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di una medesima struttura strategica o esecutiva e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Delegato, avvalendosi del Segretario del Consiglio di Amministrazione, garantisce il flusso informativo verso i Consiglieri e i Sindaci.

In generale, un resoconto delle attività svolte dai comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione è fornito, in forma alternativa, mediante una delle seguenti modalità: (i) relazione in occasione di una delle successive riunioni consiliari, (ii) relazione di carattere periodico al Consiglio di Amministrazione ovvero (iii) *report* di cui al precedente articolo 2.1.

1 Sono OPC di minore rilevanza, le operazioni diverse dalle OPC di maggiore rilevanza e dalle OPC di importo esiguo.

2 Flusso informativo previsto dall'art. 7, comma1, lettera f) del regolamento OPC.

3 Sono OPC di maggiore rilevanza, le operazioni che superano le soglie previste dall'allegato 1 alla procedura OPC.

4 Flusso informativo previsto dall'art. 8, comma1 del Regolamento OPC.

ALLEGATO D

“Criteri generali per l’individuazione delle operazioni di maggior rilievo: strategico, economico, patrimoniale o finanziario”

Ferme restando le competenze e i poteri riservati al Consiglio di Amministrazione per legge, statuto, assetto di deleghe e procedure interne, spetta al Consiglio di Amministrazione la preventiva approvazione dei seguenti atti e operazioni non infragruppo quando effettuate da Camfin S.p.A. (di seguito “Camfin”) o da società controllate e soggette ad attività di direzione e coordinamento di Camfin:

- a) l’assunzione e la concessione di finanziamenti per un valore complessivo superiore a euro 150 milioni per singolo finanziamento e con durata superiore a 18 mesi;
- b) le emissioni di strumenti finanziari destinati alla quotazione in mercati regolamentati europei o extraeuropei (e loro *delisting*) per un controvalore complessivo superiore a euro 100 milioni;
- c) la concessione di garanzie a favore ovvero nell’interesse di terzi per importi superiori a euro 10 milioni per singola garanzia;
- d) la sottoscrizione di contratti derivati che abbiano i) quale valore nozionale un ammontare superiore a euro 150 milioni e ii) che non abbiano quale finalità e/o effetto la copertura del rischio aziendale (a titolo puramente esemplificativo: copertura cambi, copertura materie prime);
- e) le operazioni di acquisizione o cessione di partecipazioni di controllo e di collegamento per valori superiori a euro 100 milioni che comportino (i) l’ingresso in (oppure l’uscita da) mercati geografici e/o merceologici;
- f) le operazioni di acquisizione o cessioni di partecipazioni diverse da quelle di cui al precedente punto e) per importi superiori a euro 100 milioni;
- g) le operazioni di acquisizione e cessione di aziende o di rami d’azienda che hanno rilevanza strategica o comunque di valore superiore a euro 75 milioni;
- h) le operazioni di acquisizione o cessione di cespiti e di altre attività che hanno rilevanza strategica o comunque di valore complessivamente superiore a euro 75 milioni.

Sono oggetto di preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società anche quelle operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative indicate, risultino collegate nell’ambito di un medesimo progetto strategico o programma esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le summenzionate soglie di rilevanza.

Ai sensi della procedura per le operazioni con parti correlate, adottata dalla Società in data 5 novembre 2010, sono, altresì, oggetto di preventiva autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società le operazioni con parti correlate di Maggiore Rilevanza (ai sensi della procedura per le operazioni con parti correlate, adottata dalla Società in data 5 novembre 2010, sono operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza quelle operazioni che superano le soglie stabilite dall’allegato 1 alla procedura stessa).

ALLEGATO E

Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate

Indice

1. Premessa
2. Scopo e campo d'applicazione
3. Destinatari
4. Riferimenti
5. Definizioni
6. Requisiti dell'informazione privilegiata
7. Classificazione dell'informazione *market sensitive*
8. Registro
9. Misure di confidenzialità
 - Sicurezza organizzativa
 - Sicurezza fisica
 - Sicurezza logica
10. Comunicazione al mercato dell'informazione privilegiata - regole generali
11. Comunicazione al mercato dell'informazione privilegiata - casi speciali
 - *Rumors* e richieste dell'Autorità
 - *Profit warning*
12. Rapporti con terzi
 - Rapporti con la comunità finanziaria
 - Rapporti con i *media*
 - Conferenze, convegni, corsi e *conventions*
13. Pubblicazioni

Allegati

- A Modello di informativa da trasmettere ai soggetti inseriti nel Registro
B Criteri di tenuta e modalità di gestione del Registro
C *Template* di *Confidentiality Agreement* (versione in lingua italiana e in lingua inglese)

1. Premessa

1.1 Le informazioni - per tali intendendosi le notizie concernenti un evento, una circostanza, un dato o un'iniziativa che abbia una specifica rilevanza e funzione nelle attività sociali - costituiscono una componente strategica del patrimonio aziendale, fondamentale per il successo dell'impresa. Esse sono alla base dei più importanti processi aziendali e la loro corretta e tempestiva condivisione è condizione per un efficace perseguimento degli obiettivi di *business*.

1.2 Ferma la specifica disciplina di legge riguardante la protezione e la diffusione di categorie qualificate di informazioni (così, in specie, i dati personali e sensibili di cui al D. Lgs. n. 196/2003, c.d. Codice *Privacy*), l'utilizzo delle informazioni si conforma ai principi generali dell'efficienza nell'impiego e della salvaguardia delle risorse aziendali, espresso nel caso di specie dalla regola del "*need to know*". L'uso delle informazioni per scopi diversi dal perseguimento delle attività sociali deve ritenersi abusivo e, in generale, tutti coloro che prestano la propria opera nell'interesse del Gruppo Camfin (di seguito il "**Gruppo**") soggiacciono a obbligo di riservatezza sulle informazioni acquisite o elaborate in funzione o in occasione dell'espletamento delle proprie attività.

1.3 L'ordinamento peraltro dispone l'obbligo di comunicazione al mercato di ogni informazione non pubblica, di carattere preciso, concernente la Società o sue controllate e che, se resa pubblica, è in grado di incidere in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari (c.d. informazione privilegiata). L'ordinamento impone altresì di ristabilire la parità informativa in caso di diffusione anzitempo dell'informazione privilegiata a terzi non soggetti a obblighi di riservatezza di fonte legale, regolamentare, statutaria o contrattuale.

1.4 Da ciò deriva la particolare delicatezza della fase antecedente al "perfezionamento" dell'informazione privilegiata, in cui non solo, per non incorrere nell'obbligo di divulgazione immediata, l'informazione

privilegiata che può convenzionalmente definirsi *in itinere* deve essere fatta oggetto di un regime classificato di confidenzialità, ma, soprattutto, la sua pubblicazione anticipata potrebbe risultare decettiva per il mercato e/o dannosa per l'attività d'impresa.

1.5 La presente procedura governa la gestione - ivi inclusa la comunicazione al pubblico - delle informazioni privilegiate e di quelle che potrebbero divenire tali, contemperando l'interesse alla fluidità dei processi informativi interni e l'interesse alla protezione dei dati informativi, con specifico riferimento alla dialettica fra *disclosure* dell'informazione privilegiata e riservatezza della medesima nel corso della sua progressiva formazione.

2. Scopo e campo d'applicazione

2.1 La presente procedura (di seguito la "**Procedura**") definisce

- i requisiti di e le responsabilità per la classificazione dell'informazione privilegiata;
- le modalità di tracciamento dell'accesso all'informazione privilegiata *in itinere*, con particolare riferimento all'istituto del registro di cui all'art. 115-bis del d.lgs. n. 58/1998 e all'art. 152-bis del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni;
- gli strumenti e le regole di tutela della riservatezza dell'informazione privilegiata *in itinere*;
- le disposizioni operative sulla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e - in genere - sui momenti di comunicazione nei confronti del pubblico e/o degli analisti/investitori.

2.2 La Procedura è componente essenziale del sistema di controllo interno del Gruppo Camfin, anche con riferimento a quanto previsto in materia dal D.Lgs. 231/2001 e dal Modello Organizzativo 231 adottato da Camfin (in seguito "**Camfin**").

Essa disciplina direttamente le informazioni privilegiate afferenti Camfin, le sue controllate non quotate e gli strumenti finanziari quotati del Gruppo e rappresenta il template delle analoghe misure che ciascuna delle società del Gruppo, eventualmente emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati italiani, sarà autonomamente tenuta a porre in atto.

2.3 La gravità delle conseguenze di una non corretta applicazione della Procedura richiede una rigorosa e continuativa verifica del suo puntuale rispetto; qualora dalle verifiche emergessero inottemperanze, queste sono oggetto di tempestiva segnalazione al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* da parte del relativo Preposto.

3. Destinatari

3.1 Al rispetto della Procedura sono tenuti tutti i componenti degli organi sociali e i dipendenti di società del Gruppo che si trovano ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate. In particolare, i primi riporti organizzativi attestano per iscritto, all'atto della nomina, di aver preso visione della Procedura e di essere consapevoli delle responsabilità che da essa derivano a loro carico.

3.2 I comportamenti dei soggetti "esterni" che, a qualsiasi titolo, hanno un analogo accesso sono disciplinati dalle regole poste dal *confidentiality agreement* di cui *infra*.

3.3 La presente Procedura vale anche come istruzione alle società controllate da Camfin, affinché forniscano senza indugio tutte le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico contemplati dalla disciplina in vigore e - limitatamente alle eventuali società controllate quotate o con strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati italiani - affinché adottino misure equipollenti.

4. Riferimenti

- Direttive UE in materia di *market abuse* (Direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003; Direttiva 2003/124/CE della Commissione del 22 dicembre 2003; Direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004)
- Artt. 114 e seguenti del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U. dell'Intermediazione Finanziaria)
- Legge n. 262/2005
- Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni
- Codice etico del Gruppo Camfin e modello Organizzativo 231 di Camfin
- Principi generali del controllo interno

5. Definizioni

- Informazione privilegiata - Ai sensi di legge, si dice informazione privilegiata rispetto a Camfin un'informazione non pubblica, di carattere preciso, concernente la Società o società sue controllate e che, se resa pubblica, è in grado di incidere in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari

emessi dall'una o dalle altre. Le informazioni privilegiate, una volta perfezionate, sono oggetto di un obbligo generale di comunicazione al pubblico senza indugio, secondo le modalità regolamentate dalla presente Procedura.

- Informazione *market sensitive* - Ai fini della presente Procedura, per informazione *market sensitive* si intende l'informazione che potrebbe diventare informazione privilegiata, *i.e.* l'informazione privilegiata *in itinere*. In questa accezione, possono costituire informazioni *market sensitive*, fra l'altro, un consuntivo così come una previsione gestionale o un *forecast*, un'offerta commerciale, un progetto, un contratto, un fatto, anche organizzativo, un'operazione societaria, una decisione di *business*. Le informazioni *market sensitive* sono oggetto dello specifico regime di riservatezza regolamentato dalla presente Procedura; ciò non esclude che le medesime informazioni siano classificate anche secondo la metodologia *standard* di classificazione, di cui alle apposite disposizioni interne, alla stregua del rischio di danno al quale sarebbe esposto il Gruppo a seguito di una loro circolazione impropria.
- Contesto informativo - Posto un dato evento/operazione/progetto, il contesto informativo riguardante quell'evento/operazione/progetto è il complesso delle informazioni a esso afferenti, ivi incluse le informazioni accessorie e comunque connesse e tutte le relative elaborazioni. Analogamente costituiscono contesti informativi alcune attività/processi ricorrenti o continuativi nell'ambito dell'attività sociale.
- Registro - La banca dati informatica, istituita ai sensi di legge, recante l'indicazione dei soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni *market sensitive*.

6. Requisiti dell'informazione privilegiata

6.1 Primo requisito dell'informazione privilegiata è il carattere preciso. Pertanto l'informazione per essere privilegiata deve avere a oggetto

- un evento verificatosi o che si possa ragionevolmente ritenere che si verificherà, ovvero
- un complesso di circostanze esistente o che si possa ragionevolmente ritenere che verrà a esistere, e consentire di trarre conclusioni sul possibile effetto di detto evento o complesso di circostanze sui prezzi degli strumenti finanziari della Società e delle sue controllate.

6.2 L'informazione privilegiata riguarda fatti e circostanze accaduti o di probabile accadimento. Sono esclusi dall'ambito di rilevanza qui riguardato gli studi, le ricerche e le valutazioni elaborati a partire da dati di dominio pubblico.

6.3 L'informazione privilegiata deve altresì essere riferibile alla Società o a società sue controllate. Al riguardo, l'informazione privilegiata può

- avere una genesi "volontaria" (così le decisioni unilaterali di *business*, le operazioni di finanza straordinaria e gli accordi) ovvero
- derivare dall'accertamento di fatti, eventi o circostanze oggettivi, aventi un riflesso sull'attività dell'impresa e/o sul corso degli strumenti finanziari emessi (così i consuntivi di periodo, ovvero le dimissioni di un *top manager*).

La riferibilità dell'informazione alla Società va valutata in termini di imputabilità giuridica della decisione (informazione privilegiata a genesi "volontaria") ovvero dell'atto di accertamento (informazione privilegiata a genesi "esterna").

6.4 Nel caso di genesi "volontaria" dell'informazione privilegiata, il perfezionamento ha luogo nel momento in cui il fatto (operazione, decisione unilaterale o accordo) a cui l'informazione afferisce viene definito secondo i procedimenti previsti dai principi di *Corporate Governance* applicabili, *i.e.* risultanti dalla legge, dallo statuto e da atti interni. In sostanza, la *disclosure* dell'informazione privilegiata segue la decisione dell'organo competente per le materie che sono oggetto dell'informazione stessa (Consiglio di Amministrazione o organo delegato).

6.5 Per quanto riguarda gli accordi, rileva il momento della sostanziale definizione, in termini di contenuti e di vincolatività giuridica, piuttosto che quello della formalizzazione (stipula): l'informazione privilegiata è perfetta non appena si verifica l'incontro delle volontà delle parti sugli elementi essenziali del contratto, senza riserva di trattative ulteriori. Resta ferma la necessità che la "volontà" della Società (o delle sue controllate) sia espressa da un agente capace di impegnare la Società (o le sue controllate), al fine di assicurare la riferibilità della "volontà" - e con essa la riferibilità dell'informazione - alla Società stessa (o alle sue controllate).

6.6 Nel caso di genesi "esterna" dell'informazione privilegiata, vale a dire di informazione consistente nell'accertamento di fatti, eventi o circostanze oggettivi, allorché il fatto è istantaneo (*i.e.* la notifica di un provvedimento sanzionatorio ovvero le dimissioni di un *top manager*) e non suscettibile di interpretazione discrezionale, il momento del suo recepimento da parte dell'organizzazione aziendale

coincide con la riferibilità dell'informazione alla Società (o a società sue controllate) e - dunque - al perfezionamento dell'informazione privilegiata, con conseguente obbligo di *disclosure*.

6.7 Più frequentemente l'accertamento dell'informazione privilegiata a genesi esterna si configura come un processo che si snoda nel tempo ed è articolato in fasi successive, volto ora alla costruzione di un dato (così i consuntivi di periodo), ora all'interpretazione di un complesso di circostanze (così un eventuale *profit warning*, in relazione all'andamento gestionale). Nella fattispecie il momento perfezionativo dell'informazione privilegiata è governato dalle regole (legali, statutarie, organizzative interne) di *Corporate Governance*, in termini di competenza alla conclusione del processo di accertamento.

7. Classificazione dell'informazione *market sensitive*

7.1 Nel caso di genesi "volontaria" dell'informazione privilegiata, sono autorizzati a qualificare l'informazione come *market sensitive* i soggetti legittimati a sottoporre l'evento/operazione/processo all'organo competente a decidere su di esso. Pertanto,

- rispetto alle iniziative strategiche e comunque a una decisione di competenza dell'organo consiliare (i.e. operazione di finanza straordinaria), la qualificazione di informazione *market sensitive* è operata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato, che possono delegarne la responsabilità al Segretario del Consiglio di Amministrazione.
- rispetto a una decisione rimessa a un organo delegato (i.e. accordo commerciale, ovvero lancio di un nuovo prodotto), a decidere circa la natura *market sensitive* dell'informazione è il riporto organizzativo diretto dell'organo delegato.

7.2 È altresì possibile che la qualificazione avvenga direttamente da parte dello stesso organo competente a decidere (i.e. a cura del Consiglio di Amministrazione, ovvero degli organi delegati).

7.3 All'esito della qualificazione dell'informazione come *market sensitive*, il soggetto legittimato attiverà i protocolli di segregazione del corrispondente contesto informativo onde evitare una impropria circolazione all'interno e soprattutto all'esterno dell'organizzazione d'impresa.

7.4 Nel caso di genesi "esterna" dell'informazione privilegiata, ferma l'ipotesi dell'evento istantaneo non suscettibile di interpretazione, in cui la mera ricezione da parte dell'organizzazione fa scaturire l'obbligo di *disclosure*, l'informazione assume la qualità *market sensitive* (ed è assoggettata allo specifico regime di riservatezza connesso a questo *status*),

- nel caso in cui il contenuto informativo sia oggetto di un procedimento formalizzato di accertamento/costruzione (i.e. elaborazione dei dati destinati a essere riportati in una situazione contabile), a partire dalla fase del procedimento individuata dal primo riporto organizzativo preposto al procedimento stesso. Nell'effettuare questa determinazione si dovrà temperare l'esigenza organizzativa di speditezza dei flussi informativi "elementari" con l'esigenza di tempestiva prevenzione (con adeguati strumenti e comportamenti) del rischio di fuga di notizie (*leakage*);
- nel caso in cui il processo di interpretazione e valutazione dell'evento o circostanza non sia formalizzato *ex ante* (i.e. notifica di un provvedimento sanzionatorio), a partire dal momento in cui l'evento o circostanza entra nella sfera di riferibilità dell'impresa, all'atto dell'apprezzamento del primo riporto organizzativo competente, se e quando giudichi che la specifica informazione possa evolvere in informazione privilegiata.

7.5 Prima della qualificazione come *market sensitive*, l'informazione versa in uno stadio preliminare, irrilevante ai fini della presente Procedura, il che ovviamente non ne esclude la natura riservata.

7.6 I soggetti deputati alla qualificazione dell'informazione quale informazione *market sensitive* possono avvalersi nelle loro valutazioni del supporto tecnico del Referente⁵ Informativo, il quale potrà anche redigere, a titolo esemplificativo, appositi elenchi di fatti e circostanze che - normalmente, in funzione della loro natura, delle loro caratteristiche e delle loro dimensioni - potrebbero configurarsi come rilevanti.

8. Registro

8.1 Il Registro consiste in un sistema informatico capace di assicurare la tracciabilità dell'accesso ai singoli contesti informativi *market sensitive*, in modo da consentire successive verifiche rispetto alle registrazioni effettuate e alle eventuali operazioni di aggiornamento dei dati inseriti nel Registro. Resta a carico del singolo iscritto assicurare la tracciabilità della gestione dell'informazione all'interno della sua sfera di attività e responsabilità.

8.2 Fermo il rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina legale e regolamentare, le iscrizioni nel Registro vengono effettuate:

⁵ Referente destinatario delle richieste di informazioni di cui all'articolo 2.6.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

- per attività/processi rilevanti ricorrenti o continuativi (i.e. il processo di rendicontazione, *budget, forecast*);
- per progetti/eventi specifici (i.e. operazioni societarie straordinarie, acquisizioni/cessioni, fatti esterni rilevanti).

8.3 L'iscrizione dei singoli nominativi nel Registro avverrà per singola attività/processo ricorrente o continuativo ovvero per singolo progetto/evento (anche con possibilità di iscrizione plurima, in diversi contesti informativi), indicando il momento iniziale della disponibilità delle specifiche informazioni *market sensitive* e l'eventuale momento a decorrere dal quale detta disponibilità viene meno (ingresso/uscita dal contesto informativo rilevante).

8.4 La responsabilità dell'apertura di un nuovo contesto informativo e del suo popolamento (con l'indicazione del ruolo ricoperto da ciascuna persona informata) coincide con la responsabilità alla qualificazione di un'informazione come *market sensitive* e dunque è affidata agli stessi soggetti abilitati alla qualificazione dell'informazione (il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, eventualmente il Segretario del Consiglio di Amministrazione su delega del Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e i primi riporti organizzativi). Colui che ha attivato il singolo e specifico contesto informativo ne è il responsabile primario, e in quanto tale governa anche le scelte di riclassificazione dei relativi contenuti.

8.5 All'atto dell'iscrizione nel Registro di un nuovo nominativo e dei successivi aggiornamenti relativi -a cura vuoi del responsabile primario del contesto informativo al quale l'informazione *market sensitive* afferisce, vuoi di altro soggetto a ciò abilitato- il sistema produrrà in via automatica un messaggio di notifica all'interessato, corredato di apposita nota informativa circa obblighi, divieti e responsabilità connessi all'accesso all'informazione *market sensitive*, ivi inclusa apposita *policy* per il tracciamento individuale dei flussi informativi (cfr. modello allegato *sub A*).

8.6 I ruoli e le modalità di gestione e aggiornamento del Registro, le modalità di ricerca dei dati in esso inseriti, nonché i criteri adottati nella tenuta della banca dati sono dettagliatamente riportati nel documento allegato alla presente Procedura *sub B*.

9. Misure di confidenzialità applicate alle informazioni *market sensitive*

9.1 Il Gruppo Camfin adotta misure idonee a mantenere la confidenzialità delle informazioni *market sensitive*. In particolare, fatta salva ogni cautela suggerita dall'esperienza e, in generale, dalla prudenza richiesta al fine di contenere entro limiti ragionevoli il rischio di *leakage* informativo, è obbligatorio il rispetto delle misure di sicurezza organizzativa, fisica e logica *infra* riportate.

9.2 Resta inteso che le stesse misure trovano altresì applicazione

- alle informazioni privilegiate già perfezionate per le quali sia stato richiesto nelle forme dovute il ritardo della *disclosure*, fino a *disclosure* avvenuta;
- anche a valle della *disclosure*, rispetto a tutto il materiale preparatorio e istruttorio, fatta salva la possibilità di riclassificazione a cura del responsabile primario del contesto informativo al quale il materiale afferisce.

Sicurezza organizzativa

9.3 La distribuzione dell'informazione *market sensitive*, in base al criterio-guida del *need to know*, è affidata alla responsabilità dei primi riporti organizzativi inseriti nell'organigramma di Camfin, ai quali è fatto carico di avvertire i destinatari della rilevanza delle informazioni comunicate e di assicurare tempestivamente il coerente popolamento del Registro.

9.4 In caso di attività/processi rilevanti ricorrenti o continuativi, l'individuazione dei soggetti abilitati ad avere accesso all'informazione *market sensitive* è un elemento essenziale delle procedure operative che governano quegli stessi attività/processi. E' responsabilità della funzione Risorse Umane (HR) presidiare l'aggiornamento del Registro in relazione alle evoluzioni organizzative interne.

9.5 Per accedere a informazioni *market sensitive*, i soggetti esterni al Gruppo devono previamente sottoscrivere apposito *confidentiality agreement*. Sarà cura del dipendente che in relazione allo specifico ruolo svolto dovesse trasferire a soggetti esterni al Gruppo verificare e garantire preventivamente l'avvenuta sottoscrizione del *confidentiality agreement*. Il *template* di tale accordo, i cui contenuti sono derogabili soltanto previa espressa autorizzazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Vice Presidente o dell'Amministratore Delegato, nonché eventualmente del Segretario del Consiglio su delega di questi ultimi, è allegato *sub C* alla presente Procedura.

Sicurezza fisica

9.6 L'attività di produzione dei supporti (quali, a fini esemplificativi, stampa e fotocopiatura di documenti) contenenti informazioni *market sensitive* deve essere presidiata da personale iscritto nel Registro. Le successive operazioni di conservazione, distribuzione e, in genere, gestione di detti

supporti sono responsabilità di quanti ne dispongano, e nei limiti in cui ne dispongano, in base al titolo risultante dall'iscrizione nel Registro. A ciascuno spetta assicurare la tracciabilità delle operazioni di gestione dei supporti che a esso sono stati affidati.

9.7 Il supporto deve essere etichettato "*market sensitive*" per rendere riconoscibile la natura dell'informazione in esso contenuta; a questo scopo gli eventuali *file*, a prescindere dall'estensione, devono recare nella denominazione il nome in Codice del contesto informativo al quale appartengono.

9.8 I supporti recanti informazioni *market sensitive* devono essere custoditi in locali ad accesso fisico controllato ovvero essere riposti in archivi custoditi o protetti al termine del loro utilizzo e non devono mai essere lasciati incustoditi, particolarmente quando portati all'esterno delle sedi di lavoro.

9.9 La distruzione dei supporti recanti informazioni *market sensitive* deve avvenire a cura degli stessi soggetti che ne dispongono, con le modalità più idonee a evitare ogni improprio recupero del contenuto informativo.

Sicurezza logica

9.10 Le informazioni *market sensitive*, quando elaborate/trattate/trasmesse/archivate in formato elettronico, debbono essere trattate in modo da garantirne la riservatezza..

9.11 Il popolamento del Registro rispetto a uno specifico contesto informativo comporta in via automatica il corrispondente popolamento del *data base* delle licenze di autorizzazione all'accesso ai corrispondenti *file*, con i profili utente corrispondenti ai ruoli definiti nel Registro medesimo, anche per categoria.

10. Comunicazione al mercato dell'informazione privilegiata - regole generali

10.1 Nel caso di genesi "volontaria" dell'informazione privilegiata (ovvero di informazione privilegiata oggetto di procedimento di accertamento), è responsabilità del soggetto titolato a qualificare il contesto informativo come *market sensitive* (ovvero del primo riporto organizzativo preposto al procedimento di accertamento) attivare tempestivamente il processo di elaborazione della comunicazione da diffondere al mercato all'atto del perfezionarsi dell'informazione privilegiata.

10.2 A tal fine, detto soggetto gestisce i rapporti con la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo (in seguito "Direzione"), coordinando quanti fra gli iscritti nel Registro per lo specifico contesto informativo riguardato dispongano dei necessari elementi conoscitivi, affinché la Direzione possa elaborare uno schema di comunicato. Il Referente Informativo verifica tale schema sotto il profilo della congruenza dei dati economico/finanziari presentati, dell'adeguatezza a soddisfare le esigenze degli investitori e della comunità finanziaria, della coerenza con quanto già rappresentato dalla Società nei propri rapporti istituzionali, ovvero in precedenti comunicati, della *compliance* con la normativa applicabile.

10.3 Da ultimo, il Referente Informativo valuta se attivare specifiche verifiche preventive con le Autorità di Vigilanza (*i.e.* Borsa Italiana, Consob), anche ai fini - se del caso - di richiedere nelle forme dovute il ritardo della *disclosure*.

10.4 La Direzione sottopone infine la bozza di comunicato, quale risultante a seguito degli interventi e delle valutazioni innanzi descritti, all'approvazione del Vertice societario (ovvero del Consiglio di Amministrazione nella sua collegialità, qualora la determinazione collegiale determini il perfezionamento dell'informazione privilegiata); ne recepisce le eventuali osservazioni o modifiche e riceve l'autorizzazione per effettuare la *disclosure* dall'Amministratore a ciò delegato. La Direzione (eventualmente avvalendosi di apposita funzione), rilasciata la propria dichiarazione ed accertata la presenza della stessa da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Società, che ne attesta la corrispondenza al vero, ove il comunicato rechi informazioni sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Gruppo, diffonde poi il comunicato, secondo la normativa applicabile, dandone immediata notizia a *Investor Relations* e al Referente Informativo, affinché svolgano le attività di competenza, nonché ai primi riporti del Vertice Societario.

10.5 Dopo la diffusione al pubblico, il comunicato stampa è pubblicato senza indugio (e comunque entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione) a cura di *Investor Relations* sul sito internet della Società con indicazione del giorno e dell'ora dell'inserimento.

10.6 In caso di informazione privilegiata costituita da un fatto istantaneo oggetto di mero recepimento, il processo innanzi descritto - *mutatis mutandis* - è attivato dal soggetto interno all'organizzazione abilitato all'accertamento.

11. Comunicazione al mercato dell'informazione privilegiata - casi particolari

Rumors e richieste dell'Autorità

11.1 Qualora

- si verifichi una rilevante variazione del prezzo degli strumenti finanziari quotati rispetto all'ultimo prezzo del giorno precedente, in presenza di notizie diffuse tra il pubblico, non in conformità alla presente Procedura, e concernenti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria, eventuali operazioni di finanza straordinaria, acquisizioni o cessioni significative, ovvero l'andamento degli affari della Società o delle sue controllate;
- a mercati chiusi ovvero nella fase di preapertura, si sia in presenza di notizie di dominio pubblico non diffuse in conformità alla presente Procedura e idonee a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari della Società o delle sue controllate;
- vi sia una segnalazione da parte di Borsa Italiana o Consob circa la diffusione di c.d. *rumors* di mercato.

il Referente Informativo, con l'ausilio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate, provvede alla disamina della situazione per verificare la necessità e/o l'opportunità di informare il pubblico sulla veridicità delle notizie di dominio pubblico, integrandone e correggendone il contenuto, ove necessario, al fine di ripristinare condizioni di parità e correttezza informativa, eventualmente valutando l'esigenza di richiedere nelle forme dovute il ritardo della *disclosure*.

11.2 Analogamente, il Referente Informativo provvede, con l'ausilio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate, alla disamina della situazione per verificare la necessità e/o l'opportunità di effettuare una comunicazione al pubblico (valutando altresì, come sopra, l'eventuale esigenza di richiedere nelle forme dovute il ritardo della *disclosure*), qualora Borsa Italiana o Consob formulino richieste di informazioni o di comunicazioni al mercato, anche in assenza di *rumors*.

11.3 In caso di riconosciuto accertamento della necessità/opportunità di comunicazione al pubblico, il Referente Informativo attiva il processo di definizione del comunicato da fare oggetto di *disclosure* al mercato, nei termini innanzi illustrati.

Profit warning

11.4 Nel caso di precedente comunicazione di *target* (anche in forma di *trend* di variazione) e/o dati previsionali della Società e/o delle società controllate, sarà cura di *Investor Relations*, d'intesa con la Direzione, monitorare la coerenza dell'andamento effettivo della gestione con quanto già diffuso, nonché monitorare il "*consensus*" del mercato, al fine di diffondere eventuali *profit warning* in caso di rilevante e durevole scostamento tra le attese del mercato e quelle interne alla Società.

11.5 Il processo di predisposizione del comunicato stampa, se necessario, avviene a cura della Direzione, con le modalità innanzi illustrate.

12. Rapporti con terzi

12.1 All'interno della Società specifica struttura è preposta alle relazioni con i *media* e con la comunità finanziaria nazionale ed internazionale.

Rapporti con la comunità finanziaria

12.2 I rapporti con la comunità finanziaria sono curati da *Investor Relations*.

12.3 In occasione di eventuali incontri con la comunità finanziaria (quali *road-shows*, *conference calls*, convegni, etc.), *Investor Relations* comunica preventivamente al Referente Informativo luogo, tempo, modalità e oggetto dell'incontro, fornendo bozza dell'eventuale materiale destinato alla presentazione/distribuzione ai partecipanti. Una volta definito nella sua versione finale, tale materiale sarà oggetto degli eventuali adempimenti verso il mercato da parte del Referente Informativo prima della sua presentazione/distribuzione ai partecipanti agli incontri.

12.4 Nel caso in cui, nel corso della verifica preventiva dei contenuti dell'evento, siano riscontrate informazioni privilegiate, su iniziativa del Referente Informativo viene predisposto e diffuso appositamente comunicato al mercato. Analogamente si procede qualora, nell'ambito dell'incontro, si verifichi l'involontaria diffusione al pubblico di informazioni privilegiate.

Rapporti con i media

12.5 I rapporti con gli organi di stampa sono curati dalla Direzione.

12.6 Sono deputati a rilasciare interviste e dichiarazioni riguardanti la Società, nonché a partecipare a incontri con i giornalisti, il Presidente e, d'intesa con lo stesso, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, nonché gli altri soggetti autorizzati dal Presidente. Il Referente Informativo verrà informato preventivamente, per le valutazioni di competenza, dei contenuti che saranno oggetto dell'intervista o della conferenza stampa.

12.7 Nel caso in cui, nel corso della verifica preventiva dei contenuti dell'evento, siano riscontrate informazioni privilegiate, su iniziativa del Referente Informativo viene predisposto e diffuso appositamente comunicato al mercato, secondo le modalità innanzi illustrate. Analogamente si procede qualora, nell'ambito di interviste o conferenze stampa, si verifichi l'involontaria diffusione al pubblico di

informazioni privilegiate.

Conferenze, convegni, corsi e conventions

12.8 In occasione della partecipazione da parte del *management* a conferenze, convegni, corsi e *conventions*, la funzione aziendale interessata comunica preventivamente alla Direzione luogo, tempo, modalità e oggetto dell'incontro, fornendo il nominativo del rappresentante della Società nella circostanza, nonché bozza dell'eventuale materiale destinato alla presentazione/distribuzione ai partecipanti.

12.9 La Direzione verifica preventivamente i contenuti dell'evento. Qualora poi, in esito a detta verifica, siano riscontrate informazioni privilegiate, su iniziativa del Referente Informativo viene predisposto e diffuso apposito comunicato al mercato, con le modalità innanzi illustrate.

13. Pubblicazioni

13.1 Il contenuto di qualsiasi pubblicazione della Società (a titolo esemplificativo: sotto forma di avvisi pubblicitari, *brochure* pubblicitarie, *booklet* informativi, riviste aziendali) deve essere verificato preventivamente dalla Direzione, con il supporto del Referente Informativo, al fine di assicurare la correttezza e l'omogeneità dei dati e delle notizie riportati con quelli già diffusi e di verificare che non contengano informazioni privilegiate.

13.2 Nel caso in cui, nel corso della verifica preventiva dei contenuti della pubblicazione, siano riscontrate informazioni privilegiate, su iniziativa del Referente Informativo viene predisposto e diffuso apposito comunicato al mercato.

13.3 Nel sito internet della Società sono pubblicate informazioni economico-finanziarie, documenti societari, presentazioni alla comunità finanziaria, documenti informativi, ecc. Detta pubblicazione (autorizzata dalla Direzione) non può avvenire prima che la Società abbia adempiuto agli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente; la documentazione deve essere inviata al Referente Informativo affinché provveda agli adempimenti previsti dalla normativa applicabile.

Allegati: O M I S S I S



ALLEGATO F

Camfin S.p.A.- Orientamento del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società

In linea di principio non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della società il ricoprire l'incarico di Amministratore o Sindaco in più di cinque Società, diverse da quelle soggette a direzione di coordinamento di Camfin S.p.A. ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti (i) di società quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB (o anche in equivalenti indici esteri), ovvero (ii) di società che svolgano attività bancaria o assicurativa; non è inoltre considerato compatibile il cumulo in capo allo stesso Amministratore di un numero di incarichi esecutivi superiori a tre in società di cui sub (i) e (ii).

Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti ad un medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

Resta ferma la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di effettuare una diversa valutazione, da rendere pubblica nell'ambito della relazione annuale sul proprio sistema di *Corporate Governance* in tale sede congruamente motivata; a tal fine possono essere considerati gli incarichi di amministratore o sindaco in società anche estere, o che non abbiano le caratteristiche sopra indicate, tenuto conto della dimensione, dell'organizzazione, nonché dei rapporti partecipativi sussistenti fra le diverse società e della partecipazione dei Consiglieri ad eventuali comitati costituiti all'interno del Consiglio.

ALLEGATO G

Accordi tra azionisti

Estratto dell'accordo tra Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. e Malacalza Investimenti S.r.l. così come da ultimo modificato in data 30 novembre 2012 e 1° dicembre 2012

In data 20 luglio 2010:

- Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ("GPI") e Malacalza Investimenti S.r.l. ("Malacalza Investimenti") hanno convenuto lo scioglimento, con effetto immediato, del patto parasociale sottoscritto in data 21 dicembre 2009 avente ad oggetto le azioni ordinarie di Camfin S.p.A. ("Camfin" o la "Società"); e
- contestualmente, Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A., società che controlla GPI ai sensi dell'art. 93 del TUF ("MTP"), GPI e Malacalza Investimenti (MTP, GPI e Malacalza Investimenti) sono di seguito indicate congiuntamente come le "Parti" e ciascuna di esse come una "Parte") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto") - pubblicato per estratto sul quotidiano Il Sole 24 Ore in data 24 luglio 2010 - avente ad oggetto la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti le partecipazioni detenute da GPI e Malacalza Investimenti in Camfin, con particolare riferimento ad alcuni diritti concernenti la gestione sociale non ordinaria di Camfin e il trasferimento delle azioni Camfin.

Ai sensi dell'art. 131 del Regolamento approvato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, si da atto che, con lettere inviate in data 26 novembre 2012 da MTP e GPI a Malacalza Investimenti è stata comunicata a quest'ultima la volontà di MTP e GPI di non rinnovare il Patto e dunque formale disdetta dello stesso. Pertanto, a far tempo dalla sua scadenza il 20 luglio 2013, il Patto si intenderà cessato e privo di efficacia. Ai sensi dell'art. 131 del Regolamento Emittenti è riportata al punto 4, sottolineata, l'evidenza della disdetta del Patto.

Con riferimento inoltre alla lettera datata 26 novembre 2012 con cui Malacalza Investimenti ha comunicato a MTP e GPI di recedere anticipatamente dal Patto con effetto immediato, e dunque prima della naturale scadenza del 20 luglio 2013, si comunica, per quanto occorrer possa, dandone analoga evidenza al punto 4, che MTP e GPI hanno rigettato tale comunicazione ritenendola irricevibile in quanto il presupposto del recesso invocato da Malacalza Investimenti non si è verificato.

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del Patto

Camfin S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli, 25, capitale sociale di euro 286.931.948,94 interamente versato, iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano al numero 00795290154, codice fiscale e partita iva n. 00795290154.

2. Aderenti al Patto e strumenti finanziari oggetto del Patto

La seguente tabella illustra il numero delle azioni ordinarie Camfin possedute e conferite al Patto dalle Parti, la percentuale rappresentata da tali azioni rispetto al numero totale delle azioni conferite e delle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale della Società.

Aderente	Numero azioni possedute	Numero azioni conferite	% sul totale azioni conferite	% sul totale delle azioni ordinarie emesse
MTP	-	-	-	-
GPI	334.352.372	334.352.372	77,51	42,65
Malacalza Investimenti	96.995.099	96.995.099	22,49	12,37
Totale	431.347.471	431.347.471	100	55,02

Fermo restando quanto indicato al successivo punto 3.9, le disposizioni del Patto troveranno applicazione anche con riferimento a tutte le azioni Camfin che dovessero essere acquistate o sottoscritte a qualsiasi titolo, direttamente ovvero indirettamente, dalle Parti nel periodo di durata del

Patto e nei limiti dallo stesso consentiti.

3. Contenuto del Patto

3.1 Organi Sociali

3.1.1 Consiglio di Amministrazione

GPI si è impegnata a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, un componente del Consiglio di Amministrazione di Camfin sia nominato su designazione di Malacalza Investimenti, in aggiunta al componente designato da Malacalza Investimenti già in carica alla data di sottoscrizione del Patto. A tal fine qualora vengano a determinarsi le condizioni per la cooptazione di uno o più amministratori, GPI farà quanto in suo potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, sia nominato un soggetto indicato da Malacalza Investimenti e, all'esito della sua nomina, GPI si impegna a votare favorevolmente per la sua conferma in sede di Assemblea di Camfin.

A partire dal primo rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione di Camfin successivo alla sottoscrizione del Patto, GPI si è impegnata a presentare una lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione costituita da 15 candidati e a inserire in tale lista 5 soggetti indicati da Malacalza Investimenti (uno dei quali sarà l'amministratore che GPI è tenuta a nominare su designazione delle banche finanziatrici di Camfin (l'"Amministratore Banche") ai sensi dell'accordo sottoscritto in data 30 luglio 2009 tra Camfin, GPI, le banche finanziatrici del Gruppo Camfin e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., fino a quando tale obbligo sarà vigente), fermo restando che MTP, per il tramite di GPI, manterrà comunque il diritto di nominare la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Camfin. GPI e Malacalza Investimenti si sono impegnate a votare favorevolmente per la predetta lista in sede di deliberazione dell'Assemblea per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Camfin.

Qualora, per qualsiasi motivo, uno o più consiglieri designati da Malacalza Investimenti o GPI vengano a cessare dall'incarico, GPI e Malacalza Investimenti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, l'amministratore in sostituzione sia nominato dall'Assemblea della Società (e prima di ciò, in sede di cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione) nella persona indicata dalla Parte che aveva in precedenza nominato il soggetto da sostituirsi.

3.1.2 Presidente, Vice-Presidente e Amministratore Delegato

Per tutta la durata del Patto, GPI e Malacalza Investimenti si sono impegnate a fare quanto in loro potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge: (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di Camfin siano nominati, su indicazione di MTP, tra i consiglieri designati da MTP e (ii) il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione di Camfin sia nominato, su indicazione di Malacalza Investimenti, tra i consiglieri designati da Malacalza Investimenti.

3.1.3 Comitato per la remunerazione

A partire dal primo rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione di Camfin, GPI si è impegnata a fare quanto in suo potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, un componente del Comitato per la Remunerazione di Camfin sia nominato, su indicazione di Malacalza Investimenti, tra i consiglieri designati da Malacalza Investimenti, purché tale soggetto sia in possesso dei requisiti di indipendenza applicabili.

3.2 Materie Fondamentali

3.2.1 Descrizione delle Materie Fondamentali

GPI e Malacalza Investimenti hanno convenuto che le seguenti materie resteranno di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di Camfin e che nessuna decisione in merito alle stesse potrà essere assunta senza che almeno due degli amministratori designati da Malacalza Investimenti (dei quali almeno uno diverso dall'Amministratore Banche e dagli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza) abbiano preso parte alla riunione e abbiano espresso voto favorevole:

- a) proposte all'assemblea dei soci (ovvero decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione) relative a operazioni che abbiano l'effetto di diluire la partecipazione di Malacalza Investimenti in Camfin;
- b) assunzione in qualsiasi forma e per qualunque finalità di nuovo debito che determini un incremento della posizione debitoria di Camfin superiore ad euro 40.000.000;
- c) proposte all'assemblea dei soci (ovvero decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione) relative a fusioni, trasformazioni, scissioni e liquidazione, nonché qualsiasi altra operazione straordinaria relativa a Camfin avente un valore superiore ad euro 40.000.000 per singola operazione

o serie di operazioni tra loro collegate.

Malacalza e GPI si sono impegnate a consultarsi prima di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione avente all'ordine del giorno una o più delle materie di cui al presente punto 3.2.1.

3.2.2 Stallo decisionale

Qualora non sia possibile, anche per una sola volta, deliberare sulle materie di cui al precedente punto 3.2.1 in conformità a quanto ivi indicato (lo "Stallo Decisionale"), MTP (anche per il tramite di GPI) e Malacalza Investimenti avranno la facoltà di attivare una procedura che prevede, tra l'altro, di far sì che si tenga una nuova riunione del Consiglio di Amministrazione di Camfin avente all'ordine del giorno la materia che ha determinato lo Stallo Decisionale, fermo restando che prima di tale riunione MTP e Malacalza Investimenti si adopereranno per raggiungere una soluzione amichevole. Nel caso in cui ad esito di tale riunione lo Stallo Decisionale non fosse risolto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di GPI, da una parte, e il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di Malacalza Investimenti, dall'altra, si incontreranno personalmente per raggiungere una soluzione in merito allo Stallo Decisionale e, qualora quest'ultimo venga risolto, si procederà ad una nuova convocazione del Consiglio di Amministrazione di Camfin in cui la materia che ha determinato lo Stallo Decisionale sarà inserita all'ordine del giorno. Nel caso in cui anche in tale sede lo Stallo Decisionale non fosse risolto, la materia rispetto al quale lo stesso si è determinato dovrà intendersi non approvata.

3.3 Consultazione preventiva

GPI e Malacalza Investimenti si sono impegnate a consultarsi reciprocamente prima della data stabilita per una riunione del Consiglio di Amministrazione e/o per una Assemblea di Camfin aventi all'ordine del giorno una delle seguenti materie:

- a) operazioni di acquisizione, in qualsiasi forma e a qualsiasi titolo, di azioni ordinarie Pirelli & C. S.p.A.;
- b) atti di acquisizione o disposizione, in qualsiasi forma (inclusa la costituzione di gravami), concernenti beni immobili o mobili (diversi dalle azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A.), da parte di Camfin, per un valore superiore ad euro 20.000.000 per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- c) assunzione in qualsiasi forma e per qualunque finalità di nuovo debito che determini un incremento della posizione debitoria di Camfin inferiore a euro 40.000.000.

Qualora all'esito della consultazione GPI e Malacalza Investimenti manifestino la propria intenzione di votare in modo concorde rispetto alla proposta (indipendentemente se in senso favorevole o sfavorevole), ciascuna di esse farà sì che, nei limiti consentiti dalla legge, gli amministratori designati dalle stesse si esprimano coerentemente alla decisione adottata. Qualora la consultazione dovesse concludersi con una manifestazione non concorde di una delle Parti sulla proposta avanzata, GPI potrà alternativamente decidere di fare quanto in proprio potere (i) per far sì che la proposta sia ritirata e la relativa decisione non sia adottata, ovvero (ii) per proseguire nella proposizione e far sì che la proposta sia approvata con il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Camfin, senza alcun obbligo o limitazione nei confronti di Malacalza Investimenti. GPI, inoltre, farà quanto in suo potere affinché vengano organizzati, qualora ritenuto opportuno da Malacalza Investimenti e dalla medesima GPI e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, appositi incontri con il management di Camfin, al fine di consentire a Malacalza Investimenti di essere informata dell'andamento gestionale e delle prospettive di Camfin e delle società dalla medesima partecipate.

3.4 Atti di disposizione della partecipazione in Pirelli & C. S.p.A.

Fatto salvi e senza pregiudizio per gli impegni già sussistenti in capo a Camfin e/o GPI ai sensi del sindacato di blocco relativo alle azioni ordinarie Pirelli & C. S.p.A. e degli accordi in essere con i rispettivi istituti finanziatori, nel caso in cui una Parte o Camfin intendesse promuovere il trasferimento (ovvero la costituzione di un diritto reale o di un gravame) a favore di terzi oppure pervenisse da un terzo un'offerta per il trasferimento (in qualsiasi forma), in tutto o in parte, della partecipazione, pari al 26,19% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A. detenuta, direttamente e indirettamente, da Camfin (la "Partecipazione Pirelli"), le Parti si consulteranno in buona fede con l'obiettivo di raggiungere il consenso circa l'eventuale trasferimento della Partecipazione Pirelli e i relativi termini e condizioni.

La consultazione avrà una durata massima di 12 mesi, da svolgersi con incontri almeno quindicinali

tra i rappresentanti delle Parti ed eventuali loro consulenti. Fermo restando che specifico intento delle Parti è la salvaguardia degli interessi di Camfin, di guisa che la consultazione non può risolversi in un impedimento all'eventuale trasferimento della Partecipazione Pirelli là dove nel primario interesse di Camfin stessa, MTP e GPI faranno ciascuna quanto in proprio potere, incluso attraverso il comportamento dei propri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione di Camfin, affinché il trasferimento della Partecipazione Pirelli non abbia luogo prima che la suddetta consultazione non sia conclusa.

Nel caso in cui allo scadere del suddetto termine di 12 mesi non si addivenisse al consenso circa l'eventuale trasferimento della Partecipazione Pirelli, MTP potrà decidere di far sì che il trasferimento della Partecipazione Pirelli abbia luogo, fermo restando che lo stesso non potrà essere perfezionato prima che siano trascorsi 3 mesi dalla scadenza del termine previsto per la consultazione.

3.5 Diritto di prelazione

Fatto salvo quanto previsto al successivo punto 3.6, qualora GPI oppure Malacalza Investimenti (il "Socio Venditore") intenda trasferire, in tutto o in parte (nel caso in cui il Socio Venditore sia Malacalza Investimenti) ovvero tutte (qualora il Socio Venditore sia GPI), le azioni Camfin da essa detenute, ovvero i diritti di opzione rivenienti da aumenti del capitale relativi alle medesime (la "Partecipazione Oggetto di Prelazione"), deve previamente offrirle in prelazione all'altra Parte, la quale avrà un diritto di prelazione su tutta la Partecipazione Oggetto di Prelazione, alle medesime condizioni previste per il trasferimento.

Il diritto di prelazione potrà essere esercitato: (i) qualora il Socio Venditore sia Malacalza Investimenti, da parte di GPI ovvero MTP su tutta o parte della Partecipazione Oggetto di Prelazione; e (ii) qualora il Socio Venditore sia GPI, da parte di Malacalza Investimenti su tutta (e non parte de) la Partecipazione Oggetto di Prelazione.

Qualora l'esercizio del diritto di prelazione su tutta o parte della Partecipazione Oggetto di Prelazione possa comportare l'insorgenza dell'obbligo di effettuare un'offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni Camfin, il Diritto di Prelazione sarà esercitato dal soggetto con prelazione solo per la parte della Partecipazione Oggetto di Prelazione il cui acquisto non determini l'insorgenza del predetto obbligo di offerta pubblica di acquisto.

3.6 Diritto di co-vendita

Nel caso in cui: (a) GPI intenda trasferire a titolo oneroso a un terzo acquirente (ovvero costituire diritti reali a favore di terzi su) la totalità delle azioni Camfin da essa detenute (la "Partecipazione Camfin") e (b) Malacalza Investimenti non abbia esercitato il diritto di prelazione ad essa spettante sulla Partecipazione Oggetto di Prelazione di cui al precedente punto 3.5 entro i termini previsti dal Patto, Malacalza Investimenti avrà la facoltà di richiedere a GPI di trasferire tutte le azioni Camfin dalla medesima detenute a un prezzo per azione pari a quello che il terzo pagherà a GPI per la Partecipazione Camfin.

Il diritto di co-vendita non troverà applicazione nell'ipotesi in cui, a seguito dell'acquisizione della Partecipazione Camfin si verifichino a carico del terzo acquirente (ovvero a soggetti che agiscono di concerto con il medesimo) i presupposti per l'insorgenza dell'obbligo di effettuare un'offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni Camfin.

3.7 Trasferimenti Consentiti

Le disposizioni del Patto relative al diritto di prelazione e di co-vendita di cui ai precedenti punti 3.5 e 3.6 non troveranno applicazione in caso di trasferimenti in favore di soggetti che controllano, sono controllati da o soggetti a, "comune controllo" (per tale intendendosi il controllo esercitato da un soggetto che sia legato al controllante finale della Parte trasferente da un rapporto di parentela o affinità entro il secondo grado) con la Parte trasferente, ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, Codice Civile, a condizione che il soggetto cessionario assuma tutti gli impegni e obblighi previsti dal Patto.

3.8 Esercizio dei *warrant*

Malacalza Investimenti si è impegnata nei confronti di MTP e di GPI ad esercitare tutti i "Warrant azioni ordinarie Camfin 2009 – 2011" di cui è titolare alla data di sottoscrizione del Patto. GPI si è impegnata nei confronti di Malacalza Investimenti ad esercitare tutti i "Warrant azioni ordinarie Camfin 2009 – 2011" di cui è titolare alla data di sottoscrizione del Patto.

3.9 Acquisti ulteriori

Fatto salvo quanto previsto dal precedente punto 3.8, ciascuna Parte si è obbligata irrevocabilmente, per tutta la durata del Patto, a non acquistare, senza il preventivo consenso scritto delle altre Parti, alcuna azione e/o "Warrant azioni ordinarie Camfin 2009 – 2011" ulteriore rispetto al numero detenuto alla data di sottoscrizione del Patto.

Con riferimento a quanto precede, mediante lettera scambiata tra le Parti in data 19 aprile 2011 (la "Lettera"), MTP e GPI hanno preventivamente autorizzato Malacalza Investimenti ad acquistare, in una o più operazioni, azioni Camfin rappresentanti nel complesso, sulla base del capitale sociale di Camfin calcolato su base fully diluted, non più del (i) 3%, nel caso in cui si siano perfezionati rispettivamente sia il conferimento delle n. 5.873.281 azioni GPI indirettamente detenute da Alberto Pirelli sia il conferimento delle n. 2.487.435 azioni GPI indirettamente detenute da Bruno Tronchetti Provera ovvero (ii) del 2,5% nel caso in cui si sia perfezionato solo il conferimento delle n. 5.873.281 azioni GPI indirettamente detenute da Alberto Pirelli (l'"Acquisto"). L'Acquisto potrà essere eseguito, al verificarsi di alcune condizioni di prassi per operazioni di tale tipologia, nel corso di un periodo di 18 mesi a partire dalla data in cui MTP abbia eventualmente acquisito l'intera partecipazione detenuta dal dott. Massimo Moratti nel capitale di GPI.

4. Durata del Patto

Il Patto (il quale sostituisce integralmente, a far data dal 20 luglio 2010, il patto parasociale relativo a Camfin sottoscritto in data 21 dicembre 2009 tra GPI e Malacalza Investimenti) avrà durata fino al 20 luglio 2013 e si intenderà rinnovato per un ulteriore triennio qualora nessuna delle Parti abbia comunicato alle altre Parti la propria volontà di non rinnovarlo entro e non oltre 6 mesi prima del 20 luglio 2013 e sarà nuovamente rinnovato di volta in volta, se la diversa volontà di alcuna delle Parti non sarà stata comunicata alle altre Parti entro il corrispondente termine del successivo periodo di durata del Patto.

Malacalza Investimenti ha la facoltà di recedere anticipatamente dal Patto qualora venga perfezionato il trasferimento della Partecipazione Pirelli all'esito della consultazione di cui al precedente punto 3.4. **MTP e GPI, in data 26 novembre 2012, hanno comunicato a Malacalza Investimenti la volontà di non rinnovare il Patto e dunque formale disdetta dello stesso. Pertanto, a far tempo dalla sua scadenza il 20 luglio 2013 il Patto si intenderà cessato e privo di efficacia.**

Con riferimento inoltre alla lettera datata 26 novembre 2012 con cui Malacalza Investimenti ha comunicato a MTP e GPI di recedere anticipatamente dal Patto con effetto immediato, e dunque prima della naturale scadenza del 20 luglio 2013, si comunica, per quanto occorrer possa, che MTP e GPI hanno rigettato tale comunicazione ritenendola irricevibile in quanto il presupposto del recesso invocato da Malacalza Investimenti non si è verificato.

5. Controllo

Il Patto e la Lettera non influiscono sul controllo esercitato su Camfin ai sensi dell'art. 93 del TUF da Marco Tronchetti Provera per il tramite di GPI, società controllata di diritto da MTP.

6. Deposito presso il Registro delle Imprese

Il Patto e la Lettera sono depositati presso il Registro delle Imprese – Ufficio di Milano.

30 novembre 2012.

ANNUNCIO DI SCIoglimento DEL PATTO AI SENSI DELL'ART. 122 DEL D.LGS. 24.2.1998, N. 58 E DELLE APPLICABILI DISPOSIZIONI DELLA DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14.5.1999

Ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 131 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, Malacalza Investimenti S.r.l. ("Malacalza Investimenti") comunica di aver esercitato, con lettera in data 26 novembre 2012 (la "Lettera"), la propria facoltà di recedere, con effetto immediato, dal patto parasociale (il "Patto") avente a oggetto le azioni ordinarie di Camfin S.p.A. ("Camfin"), sottoscritto in data 20 luglio 2010 con Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. ("MTP"), società che controlla Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ("GPI"), e GPI stessa, in conseguenza dell'intervenuto trasferimento di una parte della partecipazione, complessivamente pari al 26,19% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A. ("Pirelli"), detenuta, direttamente e indirettamente, da Camfin (la "Partecipazione Pirelli") per effetto dell'emissione da parte di Camfin di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Pirelli.



Per effetto di quanto precede, in pari data il Patto si è sciolto.

Per completezza si rammenta che GPI, con un comunicato stampa in data 26 novembre 2012, ha reso noto che il suo Consiglio di Amministrazione ha deliberato (a maggioranza) di ritenere la Lettera irricevibile, difettando a suo avviso il presupposto per l'esercizio della facoltà di recesso prevista dal Patto a favore di Malacalza Investimenti e, in ogni caso, di non rinnovare il Patto in scadenza il 20 luglio 2013.

A tale posizione di GPI ha integralmente aderito MTP con una comunicazione inviata a Malacalza Investimenti e alla stessa GPI sempre in data 26 novembre 2012.

Deposito presso il Registro delle Imprese

La Lettera e il presente avviso sono stati depositati presso il Registro delle Imprese – Ufficio di Milano.

1° dicembre 2012

Estratto dell'accordo tra MTP S.a.p.A. (ora MTP S.p.A.) e Malacalza Investimenti S.r.l. così come da ultimo modificato in data 5 gennaio 2013

In data 20 luglio 2010 Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.A. ("MTP") e Malacalza Investimenti S.r.l. ("Malacalza Investimenti") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto"), al quale ha aderito nel novembre 2012 Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A. ("MTP Partecipazioni"), società interamente controllata da MTP e soggetta ad attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, avente ad oggetto la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti la loro partecipazione in Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ("GPI" o la "Società"), con particolare riferimento ad alcuni diritti afferenti la gestione sociale non ordinaria e il trasferimento delle azioni GPI. L'estratto del Patto e i successivi aggiornamenti sono stati pubblicati sul quotidiano Il Sole 24 Ore.

Alla data del presente estratto, la Società detiene il controllo, ai sensi dell'art. 93 del TUF, di Camfin S.p.A., società con sede legale in Viale Piero e Alberto Pirelli 25, 20126 Milano ("Camfin"), le cui azioni sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Ai sensi dell'art. 131 del Regolamento approvato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, sono riportate di seguito al punto 2 le variazioni intervenute con riferimento alle azioni apportate al Patto a seguito dell'integrale sottoscrizione pro-quota da parte degli azionisti GPI dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di GPI in data 26 novembre 2012, in esercizio della delega conferita dall'assemblea degli azionisti in data 5 ottobre 2012.

Il testo dell'estratto riporta inoltre i dati aggiornati relativi al capitale sociale GPI.

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del Patto

Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Borromeo, 12, capitale sociale di euro 91.130.748,80 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 03498200157, codice fiscale e partita IVA 03498200157.

2. Aderenti al Patto e strumenti finanziari oggetto del Patto

La seguente tabella illustra gli aderenti al Patto e il numero delle azioni ordinarie GPI possedute e conferite al Patto da MTP, MTP Partecipazioni e Malacalza Investimenti (MTP e MTP Partecipazioni congiuntamente, da un lato, e Malacalza Investimenti, dall'altro lato, una "Parte" e, congiuntamente, le "Parti"), nonché la percentuale rappresentata da tali azioni rispetto al numero totale delle azioni conferite e delle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale della Società.

Aderente	Numero azioni possedute	Numero azioni conferite	% sul totale azioni conferite	% sul totale delle azioni ordinarie emesse
MTP	-	-	-	-
MTP Partecipazioni (*)	100.804.223	100.804.223	65,02	57,52
Malacalza Investimenti	54.228.369	54.228.369	34,98	30,94
Totale	155.032.592	155.032.592	100	88,46

(*) Società con sede in Milano, Piazza Borromeo n. 12, controllata da MTP e soggetta a direzione e coordinamento di quest'ultima.

Le disposizioni del Patto troveranno applicazione anche con riferimento a tutte le azioni GPI che dovessero essere acquistate o sottoscritte dalle Parti, a qualsiasi titolo, direttamente ovvero indirettamente, nel periodo di durata del Patto. Resta inteso che MTP e MTP Partecipazioni sono considerati un'unica parte ai fini del Patto.

3. Contenuto del Patto

3.1 Organi sociali

3.1.1 Consiglio di Amministrazione

Le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché l'Assemblea di GPI deliberi, di triennio in triennio, mediante il meccanismo del voto di lista, la nomina di un Consiglio di Amministrazione composto da 7 componenti di cui 4 nominati da MTP (tra i quali, su indicazione di MTP, saranno indicati il Presidente e l'Amministratore Delegato) e 3 nominati da Malacalza Investimenti (tra i quali, su indicazione di Malacalza Investimenti, sarà indicato il Vice-Presidente). Le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, al Presidente e all'Amministratore Delegato siano attribuite ampie deleghe operative per la gestione della Società.

3.1.2 Collegio Sindacale

Le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché l'Assemblea di GPI deliberi, di triennio in triennio, mediante il meccanismo del voto di lista, la nomina di un Collegio Sindacale composto da 3 componenti effettivi e 2 supplenti, di cui 2 componenti effettivi e un supplente eletti da MTP e un componente effettivo (cui sarà conferita la carica di Presidente) e un supplente eletti da Malacalza Investimenti.

3.1.3 Cessazione della carica

Qualora, per qualsiasi motivo, uno o più consiglieri o sindaci designati da Malacalza Investimenti o MTP vengano a cessare dall'incarico, MTP e Malacalza Investimenti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, l'amministratore o il sindaco in sostituzione sia nominato dall'Assemblea della Società (e prima di ciò, qualora si tratti di sostituire un consigliere, in sede di cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione di GPI) nella persona indicata dalla Parte che aveva in precedenza nominato il soggetto da sostituirsi.

3.2 Aumenti di capitale

Le Parti si sono impegnate a sottoscrivere pro-quota l'aumento di capitale a pagamento di GPI, riservato in opzione agli azionisti, deliberato dall'Assemblea di GPI in data 31 luglio 2009 per massimi euro 14.999.920, volto a fornire a GPI i mezzi finanziari per esercitare i "Warrant azioni ordinarie Camfin 2009 - 2011" detenuti da GPI, da eseguirsi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2011.

Le Parti si sono impegnate, inoltre, a far sì che entro il 31 dicembre 2011 si riunisca un'Assemblea di GPI per discutere in merito a un'ulteriore operazione di aumento di capitale, o altra misura di patrimonializzazione di GPI per un ammontare complessivo non inferiore a euro 12.500.000.

3.3 Materie riservate

3.3.1 Materie riservate in Consiglio di Amministrazione di GPI

Le Parti hanno convenuto che le seguenti materie resteranno di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di GPI e che nessuna decisione in merito alle stesse potrà essere validamente assunta senza che almeno due degli amministratori designati da Malacalza Investimenti abbiano preso parte alla riunione e abbiano espresso voto favorevole:

- (a) atti di disposizione di qualsiasi tipo aventi ad oggetto le azioni Camfin detenute da GPI (oppure altri strumenti finanziari che consentano la sottoscrizione di azioni Camfin), ad eccezione degli atti ad esito dei quali la partecipazione di GPI in Camfin libera da gravami sia superiore al 40% del capitale sociale;
- (b) atti di acquisizione e di disposizione di qualsiasi tipo concernenti beni mobili e immobili - diversi dalle azioni Camfin (oppure altri strumenti finanziari che consentano la sottoscrizione di azioni Camfin) - da parte di GPI o società dalla stessa controllate (diverse da Camfin) per un valore superiore ad euro 5.000.000 per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- (c) fusioni, trasformazioni, scissioni o liquidazione, nonché ogni altra operazione straordinaria relativa a GPI o a società dalla stessa controllate (diverse da Camfin) di valore superiore a euro 10.000.000 per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- (d) operazioni che abbiano l'effetto di diluire la partecipazione di Malacalza Investimenti in GPI o in Camfin;

- (e) assunzione di debito ulteriore rispetto a quello già esistente in capo a GPI o a società dalla stessa controllate (diverse da Camfin) per un valore complessivo superiore a euro 10.000.000;
- (f) determinazione e verifica dei compensi degli amministratori investiti di cariche particolari e degli alti dirigenti di GPI o di società dalla stessa controllate (diverse da Camfin);
- (g) operazioni con parti correlate effettuate da GPI o da società dalla stessa controllate (diverse da Camfin), ad eccezione delle operazioni effettuate con Camfin e società da questa controllate e/o partecipate;
- (h) determinazioni o proposte del Consiglio di Amministrazione in merito a deliberazioni da proporre all'Assemblea di GPI in relazione alle materie indicate al successivo punto 3.3.2;
- (i) determinazioni in merito all'esercizio del diritto di voto o altri diritti di GPI nell'Assemblea di Camfin in relazione (i) alla nomina o revoca degli amministratori di Camfin, nei soli limiti necessari a garantire il rispetto dei diritti di designazione spettanti a Malacalza Investimenti in base al patto parasociale avente ad oggetto le azioni Camfin sottoscritto in data 20 luglio 2010 tra MTP, GPI e Malacalza Investimenti; (ii) ad operazioni che abbiano l'effetto di diluire la partecipazione diretta o indiretta di Malacalza Investimenti nel capitale sociale di Camfin; e (iii) ad operazioni di fusione, scissione, trasformazione e liquidazione di Camfin, nonché qualsiasi altra operazione straordinaria relativa a Camfin avente un valore superiore a euro 40.000.000.

3.3.2 Materie riservate in Assemblea di GPI

Nessuna deliberazione sulle seguenti materie di competenza assembleare potrà essere validamente assunta nell'Assemblea di GPI senza il voto favorevole di Malacalza Investimenti:

- (a) operazioni che abbiano l'effetto di diluire la partecipazione di Malacalza Investimenti in GPI o in Camfin;
- (b) fusioni, trasformazioni, scissioni e liquidazione, nonché ogni altra operazione straordinaria di valore superiore a euro 10.000.000 per operazione o serie di operazioni collegate;
- (c) modifiche statutarie relative all'oggetto sociale di GPI ovvero che pregiudichino i diritti spettanti a Malacalza Investimenti in GPI, nonché che abbiano l'effetto di diluire la partecipazione di Malacalza Investimenti in GPI.

3.3.3 Stallo decisionale

Qualora non sia possibile deliberare sulle materie di cui ai precedenti punti 3.3.1 e 3.3.2 in conformità a quanto ivi indicato (lo "Stallo Decisionale"), le Parti avranno la facoltà di attivare una procedura che prevede, tra l'altro, di far sì che si tenga una nuova riunione dell'organo competente avente all'ordine del giorno la materia che ha determinato lo Stallo Decisionale, fermo restando che prima di tale riunione le Parti si adopereranno per raggiungere una soluzione amichevole. Nel caso in cui ad esito di tale nuova riunione dell'organo competente lo Stallo Decisionale non fosse risolto, su richiesta della Parte interessata il socio accomandatario di MTP, da una parte, e il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di Malacalza Investimenti, dall'altra, si incontreranno personalmente per raggiungere una soluzione in merito allo Stallo Decisionale e, qualora quest'ultimo venga risolto, si procederà ad una nuova convocazione dell'organo competente in cui la materia che ha determinato lo Stallo Decisionale sarà nuovamente inserita all'ordine del giorno. Nel caso in cui lo Stallo Decisionale non fosse risolto sulla base di quanto sopra indicato, la materia rispetto alla quale lo stesso si è determinato dovrà intendersi non approvata.

3.4 Consultazione preventiva

Fatto salvo quanto indicato ai precedenti punti 3.3.1 e 3.3.2, le Parti si impegnano a consultarsi reciprocamente prima della data stabilita per una riunione del Consiglio di Amministrazione e/o per una Assemblea di GPI aventi all'ordine del giorno una delle seguenti materie:

- (a) distribuzioni in favore dei soci di GPI;
- (b) particolari decisioni su materie di natura industriale e/o strategica attinenti allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e alle collaborazioni e progetti in settori di comune interesse sviluppati tra Malacalza Investimenti e GPI e società da questa partecipate;
- (c) investimenti in immobilizzazioni materiali o immateriali di valore superiore ad euro 2.000.000 per operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- (d) nella misura in cui non rientri nella lettera (e) del precedente punto 3.3.1, ristrutturazione del debito esistente e accordi aventi a oggetto la posizione debitoria di GPI per un valore superiore ad euro 4.000.000;

(e) deliberazioni su budget e business plan di GPI.

Qualora all'esito della consultazione MTP e Malacalza Investimenti manifestino la propria intenzione di votare in modo concorde rispetto alla proposta (indipendentemente se in senso favorevole o sfavorevole), ciascuna di esse farà sì che, nei limiti consentiti dalla legge, i propri rappresentanti si esprimano nell'organo competente coerentemente alla decisione adottata. Qualora la consultazione dovesse concludersi con una manifestazione non concorde di una delle Parti sulla proposta avanzata, MTP potrà alternativamente decidere (i) di far sì che la proposta sia ritirata e la relativa decisione non sia adottata, ovvero (ii) di proseguire nella proposizione e fare quanto in proprio potere affinché la proposta sia approvata con il voto favorevole della maggioranza dei propri rappresentanti negli organi competenti di GPI, senza alcun obbligo o limitazione nei confronti di Malacalza Investimenti.

3.5 Limiti al trasferimento di azioni GPI

3.5.1 Lock-up

Le Parti si sono impegnate a non trasferire le azioni GPI da ciascuna detenute fino allo scadere del primo anno dalla sottoscrizione del Patto.

3.5.2 Diritto di co-vendita

Nel caso in cui MTP intenda trasferire a un terzo acquirente (ovvero costituire diritti reali a favore di terzi sulle) azioni GPI da essa detenute (la "Partecipazione GPI") e Malacalza Investimenti non abbia esercitato il diritto di prelazione ad essa spettante sulla Partecipazione GPI ai sensi di statuto (ovvero il trasferimento non si sia comunque perfezionato), Malacalza Investimenti avrà la facoltà di richiedere a MTP di trasferire al terzo acquirente ad un prezzo per azione pari a quello che quest'ultimo pagherà per la Partecipazione GPI: (i) tutte le azioni GPI detenute da Malacalza Investimenti, nel caso in cui, a seguito del trasferimento, la partecipazione detenuta da MTP in GPI risultasse inferiore al 50% più un'azione del capitale di GPI; oppure (ii) una percentuale delle azioni GPI detenute da Malacalza Investimenti uguale alla percentuale rappresentata dalla Partecipazione GPI rispetto alla partecipazione complessivamente detenuta da MTP nel capitale sociale di GPI, nel caso in cui, a seguito del trasferimento, la partecipazione detenuta da MTP in GPI risultasse superiore al 50% più un'azione del capitale di GPI.

Le Parti hanno convenuto che nel caso di cui al precedente punto (i), qualora il diritto di co-vendita fosse esercitato entro la data della prima scadenza del Patto, Malacalza Investimenti avrà il diritto di ottenere da MTP un corrispettivo aggiuntivo rispetto a quello corrisposto dal terzo acquirente, da calcolarsi con le modalità indicate nel Patto.

3.5.3 Trasferimenti consentiti

Le disposizioni del Patto relative al *lock-up* e al diritto di co-vendita di cui ai precedenti punti 3.5.1 e 3.5.2, nonché la clausola di prelazione statutaria di cui al successivo punto 3.7 (e richiamata nel Patto), non troveranno applicazione in caso di trasferimenti in favore di un soggetto che controlla, è controllato da o è soggetto a comune controllo (per tale intendendosi il controllo esercitato da un soggetto che sia legato al controllante finale della Parte trasferente da un rapporto di parentela o affinità entro il secondo grado) con la Parte trasferente, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, Cod. Civ., a condizione che il soggetto cessionario aderisca al Patto assumendone tutti i relativi impegni e obblighi e la Parte trasferente risponda in solido con questi per l'adempimento delle obbligazioni previste a suo carico dal Patto.

Con riferimento a quanto precede, ai sensi della Lettera, Malacalza Investimenti si è impegnata a non esercitare il diritto di prelazione ad essa spettante ai sensi dello Statuto Sociale di GPI di cui al successivo punto 3.7 con riferimento alle seguenti prospettate operazioni aventi ad oggetto le azioni GPI: (i) la cessione a titolo oneroso da parte di MTP a Massimo Moratti (il "Nuovo Socio") di n. 7.579.000 azioni ordinarie rappresentative del 6,5% del capitale sociale di GPI (la "Vendita Iniziale"); (ii) l'eventuale successiva cessione a titolo oneroso da parte di MTP al Nuovo Socio di una ulteriore quota del capitale sociale di GPI, non superiore al 5,38% (la "Vendita Residua" e, ove effettuata, insieme alla Vendita Iniziale, la "Vendita"); (iii) l'eventuale successivo trasferimento da parte del Nuovo Socio a MTP della totalità della partecipazione oggetto della Vendita Iniziale ovvero della Vendita; e (iv) l'ingresso nella compagine sociale di MTP di Bruno Tronchetti Provera e Alberto Pirelli, mediante conferimento in MTP delle n. 2.487.435 azioni GPI indirettamente detenute da Bruno Tronchetti Provera (il "Conferimento BTP") e delle n. 5.873.281 azioni GPI indirettamente detenute da Alberto Pirelli (il "Conferimento AP")

e, insieme al Conferimento BTP, i "Conferimenti").

Con riferimento alla prospettata Vendita Iniziale ovvero alla Vendita, Malacalza Investimenti si è, inoltre, impegnata a non esercitare il diritto di co-vendita di cui al precedente punto 3.5.2, riconoscendo altresì che non troverà applicazione la disposizione del Patto avente ad oggetto il vincolo di indisponibilità sulle azioni GPI detenute da MTP e Malacalza Investimenti di cui al precedente punto 3.5.1.

Gli impegni di Malacalza Investimenti di cui alla Lettera sono subordinati ad alcune condizioni, tra le quali, in particolare: (a) che la Vendita Iniziale e la Vendita Residua abbiano luogo, rispettivamente, entro il 30 aprile 2011 ed entro il 31 luglio 2011; e (b) che dopo l'esecuzione sia della Vendita Iniziale sia dell'eventuale Vendita Residua, MTP detenga la proprietà di un numero di azioni ordinarie di GPI tale da rappresentare almeno il 50% più un'azione del capitale sociale di GPI. Tra le condizioni applicabili ai Conferimenti, è previsto che (a) i Conferimenti BTP ovvero il Conferimento AP siano completati entro il 31 luglio 2011 e (b) dopo l'esecuzione dei Conferimenti, Marco Tronchetti Provera, i suoi figli e/o loro rispettivi eredi detengano ancora la proprietà di almeno il 50% più un'azione di MTP e Marco Tronchetti Provera continui ad essere il Presidente del Consiglio degli Accomandatari di MTP (ovvero l'unico socio accomandatario di MTP).

3.6 Iniziative relative a GPI

MTP e Malacalza Investimenti, qualora lo ritengano utile od opportuno, si impegnano a sottoporsi reciprocamente in via prioritaria ogni nuova iniziativa imprenditoriale che ciascuna Parte intenda intraprendere direttamente o indirettamente nell'ambito dei settori in cui GPI e le società controllate da GPI operano, diversi e non concorrenti rispetto a quelli in cui operano Camfin e le sue partecipate.

3.7 Nuovo statuto di GPI

Le Parti si sono impegnate a far sì che, nei limiti consentiti dalla legge, le previsioni del Patto descritte ai precedenti punti 3.1, 3.3.1 e 3.3.2 fossero riflesse nello Statuto Sociale di GPI. Il nuovo testo dello statuto, adottato dall'Assemblea straordinaria dei soci di GPI in data 20 luglio 2010, prevede anche una clausola di prelazione sul trasferimento delle azioni di GPI.

3.8 Altri impegni

Qualora sia perfezionato il trasferimento, in tutto o in parte, della partecipazione, pari al 26,19% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A. detenuta direttamente e indirettamente da Camfin (la "Partecipazione Pirelli"), Malacalza Investimenti avrà facoltà di richiedere la scissione parziale e non proporzionale di GPI mediante trasferimento a favore di una società interamente partecipata da Malacalza Investimenti di un compendio patrimoniale che dovrà in ogni caso comprendere almeno una quota – proporzionale alla partecipazione detenuta da Malacalza Investimenti in GPI – della partecipazione detenuta da GPI nel capitale sociale di Camfin, oltre che, in misura sempre proporzionale, elementi patrimoniali passivi di GPI.

4. Durata del Patto

Il Patto avrà durata fino al 20 luglio 2013 e si intenderà rinnovato per un ulteriore triennio qualora nessuna delle Parti abbia comunicato all'altra Parte la propria volontà di non rinnovarlo entro e non oltre 6 mesi prima del 20 luglio 2013 e sarà nuovamente rinnovato di volta in volta, se la diversa volontà di una delle Parti non sarà stata comunicata all'altra Parte entro il corrispondente termine del successivo periodo di durata del Patto.

Malacalza Investimenti ha la facoltà di recedere anticipatamente dal Patto, qualora sia perfezionato il trasferimento a terzi, di tutta o parte, della Partecipazione Pirelli.

Il Patto, inoltre, cesserà di avere automaticamente efficacia (i) nel caso in cui la partecipazione complessivamente detenuta da Malacalza Investimenti in GPI divenga pari o superiore alla partecipazione complessivamente detenuta da MTP in GPI, ovvero (ii) nel caso in cui Malacalza Investimenti cessi di detenere almeno il 20% delle azioni con diritto di voto di GPI.

MTP, in data 20 novembre 2012, ha comunicato a Malacalza Investimenti formale disdetta del Patto, il quale pertanto, a far tempo dalla sua scadenza il 20 luglio 2013, si intenderà cessato e privo di efficacia.



5. Controllo

Il Patto e la Lettera non influiscono sul controllo di diritto esercitato ai sensi dell'art. 93 del TUF da Marco Tronchetti Provera, per il tramite di MTP e di MTP Partecipazioni, su GPI.

6. Deposito presso il Registro delle Imprese

Il Patto è depositato presso il Registro delle Imprese – Ufficio di Milano.

5 gennaio 2013

Estratto dell'accordo tra MTP S.a.p.A. (ora MTP S.p.A.) e Massimo Moratti così come da ultimo modificato in data 5 gennaio 2013

In data 4 maggio 2011 Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.a. ("MTP") e il dott. Massimo Moratti hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto"), al quale ha aderito nel novembre 2012 Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A. ("MTP Partecipazioni"), società interamente controllata da MTP e soggetta ad attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, avente ad oggetto la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti la loro partecipazione in Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ("GPI" o la "Società"), con particolare riferimento ad alcuni diritti afferenti il trasferimento delle azioni GPI. L'estratto del Patto e i successivi aggiornamenti sono stati pubblicati sul quotidiano Il Sole 24 Ore.

Alla data del presente estratto, la Società detiene il controllo, ai sensi dell'art. 93 del TUF, di Camfin S.p.A., società con sede legale in Viale Piero e Alberto Pirelli 25, 20126 Milano, le cui azioni sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Ai sensi dell'art. 131 del Regolamento approvato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, sono riportate di seguito al punto 2, sottolineate, le variazioni intervenute con riferimento alle azioni apportate al Patto a seguito dell'integrale sottoscrizione pro-quota da parte degli azionisti GPI dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di GPI in data 26 novembre 2012 in esercizio della delega conferita dall'assemblea degli azionisti in data 5 ottobre 2012.

Il testo dell'estratto riporta inoltre i dati aggiornati relativi al capitale sociale GPI.

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del Patto

Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Borromeo, 12, capitale sociale di euro 91.130.748,80 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 03498200157, codice fiscale e partita IVA 03498200157.

2. Aderenti al Patto e strumenti finanziari oggetto del Patto

La seguente tabella illustra gli aderenti al Patto e il numero delle azioni ordinarie GPI possedute e conferite al Patto da MTP, MTP Partecipazioni e dal dott. Massimo Moratti (MTP e MTP Partecipazioni congiuntamente, da un lato, e Massimo Moratti dall'altro lato, una "Parte" e, congiuntamente, le "Parti"), nonché la percentuale rappresentata da tali azioni rispetto al numero totale delle azioni conferite e delle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale della Società.

Aderente	Numero azioni possedute	Numero azioni conferite	% sul totale azioni conferite	% sul totale delle azioni ordinarie emesse
MTP	-	-	-	-
MTP Partecipazioni (*)	100.804.223	100.804.223	89,85	57,52
Massimo Moratti	11.391.276	11.391.276	10,15	6,50
Totale	112.195.499	112.195.499	100	64,02

(*) Società con sede in Milano, Piazza Borromeo n. 12, controllata da MTP e soggetta a direzione e coordinamento di quest'ultima.

Le disposizioni del Patto troveranno applicazione anche con riferimento a tutte le azioni GPI che dovessero essere acquistate o sottoscritte dalle Parti, a qualsiasi titolo, direttamente ovvero indirettamente, nel periodo di durata del Patto. Resta inteso che MTP e MTP Partecipazioni sono considerati un'unica parte ai fini del Patto.

3. Contenuto del Patto

3.1 Limiti al trasferimento di azioni GPI

3.1.1 Diritto di co-vendita

Nel caso in cui MTP intenda trasferire a un terzo acquirente (ovvero costituire diritti reali a favore di terzi su) la totalità delle azioni GPI da essa detenute (la "Partecipazione MTP") e Massimo Moratti non abbia esercitato il diritto di prelazione ad esso spettante sulla Partecipazione MTP ai sensi di statuto (ovvero il trasferimento non si sia comunque perfezionato), Massimo Moratti avrà la facoltà di richiedere a MTP di trasferire al terzo acquirente, contestualmente alla Partecipazione MTP, tutte le azioni GPI detenute da Massimo Moratti, ad un prezzo per azione pari a quello che il terzo acquirente pagherà per la Partecipazione MTP.

3.1.2 Obbligo di co-vendita

Nel caso in cui MTP intenda trasferire a un terzo acquirente (ovvero costituire diritti reali a favore di terzi su) la Partecipazione MTP, MTP avrà il diritto di richiedere a Massimo Moratti di trasferire al terzo acquirente, e Massimo Moratti avrà l'obbligo di trasferire al terzo acquirente, contestualmente alla Partecipazione MTP, tutte le azioni GPI detenute da Massimo Moratti, ad un prezzo per azione pari a quello che il terzo acquirente pagherà per la Partecipazione MTP.

3.1.3 Trasferimenti consentiti

Le disposizioni del Patto relative al diritto di co-vendita di cui al precedente punto 3.1.1 non troveranno applicazione in caso di trasferimenti in favore del coniuge, degli ascendenti e discendenti in linea retta della Parte trasferente, nonché di persona che controlla, è controllata da o è soggetta a comune controllo (per tale intendendosi il controllo esercitato da un soggetto che sia legato al controllante finale della Parte trasferente da un rapporto di parentela o affinità entro il secondo grado) con la Parte trasferente, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, Cod. Civ., a condizione che il soggetto cessionario aderisca al Patto assumendone tutti i relativi impegni e obblighi e la Parte trasferente risponda in solido con questi per l'adempimento delle obbligazioni previste a suo carico dal Patto.

3.2 Aumento di capitale

Massimo Moratti si è impegnato a sottoscrivere, entro il termine che sarà individuato dal Consiglio di Amministrazione di GPI in esecuzione del mandato conferito dall'Assemblea Straordinaria di GPI del 31 luglio 2009, e pertanto entro e non oltre il 31 dicembre 2011, l'intera quota di propria spettanza dell'aumento di capitale a pagamento di GPI, riservato in opzione agli azionisti per massimi euro 14.999.920, volto a fornire a GPI i mezzi finanziari per esercitare i "Warrant azioni ordinarie Camfin 2009 - 2011" detenuti da GPI.

4. Durata del Patto

Il Patto avrà durata fino al 4 maggio 2014 e si intenderà rinnovato per un ulteriore triennio qualora nessuna delle Parti abbia comunicato all'altra Parte la propria volontà di non rinnovarlo entro e non oltre 6 mesi prima del 4 maggio 2014 e sarà nuovamente rinnovato di volta in volta, se la diversa volontà di una delle Parti non sarà stata comunicata all'altra Parte entro il corrispondente termine del successivo periodo di durata del Patto.

5. Controllo

Il Patto non influisce sul controllo di diritto esercitato ai sensi dell'art. 93 del TUF da Marco Tronchetti Provera, per il tramite di MTP e di MTP Partecipazioni, su GPI.

6. Deposito presso il Registro delle Imprese

Il Patto è depositato presso il Registro delle Imprese - Ufficio di Milano.

5 gennaio 2013

Estratto dell'accordo tra Marco Tronchetti Provera ("MTP" anche per conto di MGPM s.s.), Rottapharm S.p.A. e Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini - 19 gennaio 2013

In data 15 gennaio 2013, Marco Tronchetti Provera ("MTP", anche per conto di MGPM s.s.), Rottapharm S.p.A. ("Rottapharm") e Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini ("SDV", e insieme a Rottapharm, gli "Investitori", MTP e gli Investitori congiuntamente le "Parti" e ciascuno una "Parte") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto") avente ad oggetto la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti la loro partecipazione in Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. ("MTP SpA" o la "Società"), con particolare riferimento alla *governance* e al trasferimento delle azioni della Società.

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del Patto

Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Borromeo n. 12, capitale sociale di euro 75.132.170,00 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 11963760159, codice fiscale e partita IVA 11963760159.

2. Aderenti al Patto e strumenti finanziari oggetto del Patto

La seguente tabella illustra il numero delle azioni ordinarie MTP SpA detenute e conferite al Patto dalle Parti, nonché la percentuale rappresentata da tali azioni rispetto alle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale della Società.

Aderente	Numero azioni possedute	% sul totale azioni conferite	% sul totale capitale sociale e sulle azioni con diritto di voto
MGPM s.s. (nuda proprietà)*	32.810	71,195	69,216
Rottapharm	11.850	25,713	24,999
SDV**	1.423	3,088	3,002
MTP	1	0,002	0,002
MGPM s.s.	1	0,002	0,002
Totale	46.085	100,000	97,221

* Usufrutto di MTP che esercita il diritto di voto

** Per il tramite della società fiduciaria Global Wealth Management Fiduciaria S.r.l.

Le disposizioni del Patto troveranno applicazione anche con riferimento a tutte le azioni di MTP SpA che dovessero essere acquistate o sottoscritte dalle Parti, a qualsiasi titolo, direttamente ovvero indirettamente, per il tramite di società controllata e/o fiduciaria e/o per interposta persona nel periodo di durata del Patto o che dovessero comunque risultare nella loro titolarità per effetto di operazioni di qualsiasi natura poste in essere su azioni della Società.

3. Contenuto del Patto

3.1 Organi Sociali

3.1.1 Consiglio di Amministrazione

Le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché l'Assemblea della Società deliberi, di triennio in triennio, la nomina di un Consiglio di Amministrazione composto da otto componenti, eletti mediante il meccanismo di voto di lista previsto dallo Statuto della Società (che, per l'intera durata del Patto, dovrà essere quello riportato in allegato al Patto medesimo), di cui sei componenti nominati da MTP, un componente nominato da Rottapharm e un componente nominato da SDV. Le Parti si sono altresì impegnate a fare quanto in proprio potere affinché il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato della Società siano nominati tra i consiglieri designati da MTP e nelle persone dal medesimo indicate.

3.1.2 Collegio Sindacale

Le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché l'Assemblea della Società deliberi, di triennio in triennio, la nomina di un Collegio Sindacale composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, eletti mediante il meccanismo di voto di lista previsto dallo Statuto della Società. Di tali componenti, un componente effettivo (cui sarà conferita la carica di Presidente) e un supplente saranno designati congiuntamente dagli Investitori, e due componenti effettivi e un componente supplente saranno designati da MTP.

3.1.3 Cessazione della carica

Qualora, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori oppure uno o più Sindaci della Società, nominati come sopra previsto, vengano a cessare dall'incarico, le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, l'Amministratore o il Sindaco in sostituzione sia nominato dall'Assemblea della Società (e prima di ciò, qualora si tratti di sostituire un Amministratore, in sede di cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società) nella persona indicata dalla Parte che aveva in precedenza designato o nominato il soggetto da sostituirsi. Inoltre, le Parti si sono impegnate a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione della Società provveda a conferire al neo-eletto (oppure ad altro Amministratore indicato dalla Parte che aveva in precedenza nominato il soggetto sostituito) gli eventuali poteri o cariche già facenti capo all'Amministratore cessato.

3.2. Materie Riservate

3.2.1 Descrizione delle Materie Riservate in Consiglio di Amministrazione

Le Parti hanno convenuto che le seguenti materie saranno di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione della Società (le "Materie Riservate in Consiglio di Amministrazione") e che nessuna decisione in merito alle stesse potrà essere validamente assunta senza il voto favorevole di almeno uno dei due amministratori designati dagli Investitori che abbia preso parte alla riunione:

- (i) fusioni, scissioni o trasformazioni della Società;
- (ii) liquidazione della Società;
- (iii) aumenti di capitale della Società o emissione di altri strumenti finanziari convertibili in azioni della Società, con limitazione o esclusione del diritto di opzione e fatta eccezione per gli aumenti resi necessari ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile;
- (iv) modifiche dello statuto della Società, ad eccezione delle modifiche di carattere meramente formale o di adeguamento a disposizioni normative;
- (v) operazioni con parti correlate alla Società a condizioni non equivalenti a quelle di mercato o standard;
- (vi) determinazioni o proposte del Consiglio di Amministrazione in merito a deliberazioni da proporre all'Assemblea della Società in relazione a Materie Riservate in Assemblea (come infra definite).

3.2.2 Descrizione delle Materie Riservate in Assemblea

Le Parti hanno concordato che nessuna deliberazione sulle materie di competenza assembleare di seguito elencate (le "Materie Riservate in Assemblea" e, congiuntamente alle Materie Riservate in Consiglio di Amministrazione, le "Materie Riservate") potrà essere validamente assunta nell'Assemblea della Società senza il voto favorevole degli Investitori:

- (i) fusioni, scissioni o trasformazioni della Società;
- (ii) liquidazione della Società;
- (iii) aumenti di capitale della Società o emissione di altri strumenti finanziari convertibili in azioni della Società, con limitazione o esclusione del diritto di opzione e fatta eccezione per gli aumenti resi necessari ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile;
- (iv) modifiche dello statuto della Società, ad eccezione delle modifiche di carattere meramente formale o di adeguamento a disposizioni normative.

3.2.3 Consultazione preventiva

Le Parti si sono impegnate a consultarsi reciprocamente prima della data stabilita per una riunione del Consiglio di Amministrazione e/o per un'Assemblea della Società, a seconda dei casi, aventi all'ordine del giorno una delle Materie Riservate, per discutere dell'oggetto della proposta e manifestare, in sede di consultazione, la propria intenzione di voto. Se, all'esito di tale consultazione, le Parti dichiarano la propria intenzione di votare in modo concorde rispetto alla proposta (indipendentemente se in senso

favorevole o sfavorevole) ciascuna di esse farà sì che il proprio rappresentante in Assemblea della Società o, se del caso e nei limiti di legge, gli Amministratori designati, si esprimano coerentemente alla decisione adottata. Se invece la consultazione si conclude con una manifestazione non concorde di una delle Parti sulla proposta avanzata, MTP potrà alternativamente decidere (i) di far sì che la proposta sia ritirata, ovvero (ii) di sottoporre comunque la proposta all'organo competente per la sua valutazione, fermo restando quanto indicato nei precedenti punti 3.2.1 e 3.2.2.

3.2.4. *Stallo decisionale*

Qualora non sia possibile deliberare sulle materie di cui ai precedenti punti 3.2.1 e 3.2.2 in conformità a quanto ivi indicato (lo "Stallo Decisionale"), le Parti avranno la facoltà di attivare una procedura che prevede, tra l'altro, di far sì che si tenga una nuova riunione dell'organo competente avente all'ordine del giorno la materia che ha determinato lo Stallo Decisionale, fermo restando che prima di tale riunione le Parti si adopereranno per raggiungere una soluzione amichevole. Nel caso in cui ad esito di tale nuova riunione dell'organo competente lo Stallo Decisionale non fosse risolto, su richiesta della Parte interessata, MTP, da una parte, e Luca Rovati per Rottapharm e SDV, dall'altra, si incontreranno personalmente per raggiungere una soluzione in merito allo Stallo Decisionale e, qualora quest'ultimo non venga risolto, si procederà ad una nuova convocazione dell'organo competente in cui la materia che ha determinato lo Stallo Decisionale sarà nuovamente inserita all'ordine del giorno. Nel caso in cui lo Stallo Decisionale non fosse risolto sulla base di quanto sopra indicato, la materia rispetto alla quale lo stesso si è determinato dovrà intendersi non approvata.

3.3 Limiti al trasferimento delle azioni della Società

3.3.1 *Diritto di prelazione, seguito e trascinamento*

Le Parti hanno convenuto che tra di loro spetteranno e troveranno applicazione i diritti di prelazione, seguito (*tag along*) e trascinamento (*drag along*) previsti dallo Statuto della Società, ai termini e alle condizioni ivi previste.

Con riferimento a quei trasferimenti di azioni della Società ad opera di una Parte che non sono soggetti al diritto di prelazione ai sensi dello Statuto, le Parti hanno concordato che, in aggiunta alle condizioni ivi previste, detti trasferimenti potranno essere validamente effettuati dalla Parte interessata solo a condizione che (i) il cessionario aderisca al Patto e assuma tutti gli impegni e obblighi derivanti dallo stesso in capo alla Parte trasferente, e (ii) la Parte trasferente resti comunque obbligata in solido con il cessionario per il puntuale, completo ed esatto adempimento delle obbligazioni previste a suo carico dal Patto; tale Parte trasferente sarà considerata come una sola Parte con il cessionario ai sensi del Patto.

3.3.2 *Lock-up*

Fatti salvi i trasferimenti delle azioni della Società non soggetti al diritto di prelazione ai sensi dello Statuto della Società, Rottapharm e SDV si sono impegnate a non trasferire le proprie azioni della Società fino allo scadere del primo anniversario dalla data di sottoscrizione del Patto.

4. Durata del Patto

Il Patto avrà durata fino allo scadere del terzo anno successivo alla data di sottoscrizione (la "Data di Scadenza") e si intenderà automaticamente rinnovato per un ulteriore triennio qualora nessuna delle Parti abbia comunicato all'altra Parte la propria volontà di non rinnovarlo entro e non oltre tre mesi prima della Data di Scadenza e sarà nuovamente rinnovato di volta in volta, se la diversa volontà di una delle Parti non sarà stata comunicata alle altre Parti entro il medesimo termine.

Ciascun Investitore avrà facoltà di recedere con effetti immediati dal Patto qualora si verifichi un cambio di controllo relativo alla Società e MTP avrà facoltà di recedere con effetti immediati dal Patto qualora si verifichi un cambio di controllo relativo a Rottapharm.

5. Controllo

Il Patto non influisce sul controllo solitario di diritto esercitato da MTP, ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza, sulla Società.



6. Deposito presso il Registro delle Imprese

Il Patto è stato depositato presso il Registro delle Imprese – Ufficio di Milano in data 18 gennaio 2013.

19 gennaio 2013

Estratto dell'accordo quadro avente ad oggetto Cam Finanziaria S.p.A. tra Cam Finanziaria S.p.A., Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. e le banche finanziatrici e garanti

In data 30 luglio 2009 Camfin S.p.A. ("**Camfin**"), Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ("**GPI**"), da una parte e (i) Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop. a r.l., Banca Popolare di Milano Soc. Coop a r.l., Banca Popolare di Novara S.p.A., Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Credito Artigiano S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A., Efibanca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A., nella loro qualità di banche finanziatrici del gruppo Camfin (congiuntamente le "**Banche Finanziatrici**"), nonché (ii) Credito Bergamasco S.p.A., Efibanca S.p.A., Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A., MPS Capital Services S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A. e Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. quali banche facenti parte del costituendo consorzio di garanzia per l'aumento di capitale di Camfin deliberato dall'assemblea straordinaria della predetta società il 31 luglio u.s. (congiuntamente le "**Banche Garanti**"), hanno sottoscritto un accordo quadro avente ad oggetto le modalità di attuazione del programma finalizzato al rafforzamento del profilo patrimoniale del gruppo facente capo a Camfin (l'"**Accordo Quadro**").

Ai sensi dell'Accordo Quadro, GPI ha assunto nei confronti delle Banche Finanziatrici e delle Banche Garanti alcuni impegni finalizzati a garantire l'attuazione del programma di rafforzamento patrimoniale di Camfin.

Ancorché Camfin, GPI, le Banche Finanziatrici e le Banche Garanti non ritengano che le previsioni contenute nell'Accordo Quadro integrino alcuna delle fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, al fine di dare piena trasparenza al mercato, un estratto dell'Accordo Quadro viene reso pubblico nei termini e con le medesime modalità previste dal citato articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle relative disposizioni di attuazione.

1. Capitale sociale di Camfin

Il capitale sociale di Camfin è pari a euro 191.199.414,64, composto da n. 367.691.182 azioni ordinarie, prive del valore nominale.

GPI è azionista di controllo di Camfin e detiene alla data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro n. 197.854.540 azioni ordinarie Camfin corrispondenti ad una percentuale pari al 53,81% del capitale sociale.

2. Aumento del Capitale sociale di Camfin

Come comunicato al mercato, in data 31 luglio 2009, l'Assemblea straordinaria di Camfin ha approvato, previa eliminazione del valore nominale delle azioni:

(i) un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo di euro 70.000.000, mediante l'emissione di azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Società ai sensi dell'art. 2441, comma primo, Codice Civile con abbinati gratuitamente *warrant* (l'"**Aumento di Capitale a Pronti**");

(ii) un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo di euro 30.000.000, mediante emissione, anche in più riprese, di azioni, da riservarsi all'esercizio di *warrant* (l'"**Aumento di Capitale a Termine**").

2.1 In virtù dell'Accordo Quadro, GPI ha assunto l'impegno a partecipare all'Assemblea straordinaria di Camfin convocata per deliberare, tra l'altro, sulle proposte di Aumento di Capitale a Pronti e Aumento di Capitale a Termine e a votare a favore delle stesse.

Tale impegno ha già avuto esecuzione, essendosi l'Assemblea straordinaria della Società tenuta in data 31 luglio u.s. e avendo GPI votato conformemente alle previsioni dell'Accordo Quadro sopra sintetizzate.

2.2 GPI si è impegnata irrevocabilmente, anche nei confronti della Società, a esercitare per intero i diritti di opzione ad essa spettanti, e, pertanto, a sottoscrivere l'intera quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale a Pronti, pari al 53,81%, nonché ad esercitare i *warrant* per una quota pari al 53,81% dell'Aumento di Capitale a Termine e, pertanto, a sottoscrivere le azioni sottostanti i predetti *warrant* versando l'intera quota di propria spettanza.

3. Consiglio di Amministrazione di Camfin

3.1 GPI si è impegnata a nominare quale nuovo componente del Consiglio di Amministrazione di Camfin un soggetto designato da UniCredit Corporate Banking S.p.A., sentite le Banche Finanziatrici. In particolare, GPI si è impegnata a partecipare all'Assemblea degli azionisti di Camfin, a proporre e a votare a favore della nomina del componente del Consiglio di Amministrazione così designato.

Tale impegno ha già avuto esecuzione, avendo l'Assemblea ordinaria della Società deliberato l'ampliamento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in data 31 luglio u.s. e avendo GPI proposto e votato conformemente alle previsioni dell'Accordo Quadro illustrate nel presente punto 3.1.

3.2 Qualora, per qualsiasi motivo, il consigliere designato dalle Banche Finanziatrici e nominato secondo quanto riportato al precedente punto 3.1 venga a cessare dall'incarico, GPI si è impegnata a fare quanto in proprio potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, l'amministratore in sostituzione sia nominato dall'Assemblea della Società (e prima di ciò, in sede di cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione) nella persona indicata dalle Banche Finanziatrici. L'obbligo di GPI di procedere alla nomina quale nuovo componente del Consiglio di Amministrazione di Camfin di un soggetto così designato dalle Banche Finanziatrici è subordinato, tra l'altro, alla condizione che tale soggetto sia in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla disciplina di settore e sia gradito a GPI, gradimento che non potrà essere irragionevolmente negato.

4. Distribuzione di dividendi

GPI si è impegnata: (i) prima del 2011, a non votare a favore di deliberazioni aventi ad oggetto la distribuzione di dividendi, di riserve o ad altro titolo; e (ii) a partire dal 2011 (sulla base degli utili per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010) e per tutta la durata dell'Accordo Quadro, a non votare a favore di deliberazioni aventi ad oggetto la distribuzione di dividendi, di riserve o ad altro titolo, a meno che non sia rispettato, tra l'altro, un rapporto tra il valore delle immobilizzazioni finanziarie di Camfin e il debito residuo in linea capitale relativo al finanziamento concesso dalle Banche Finanziatrici, al netto delle disponibilità liquide in portafoglio almeno pari al 115%, fatte salve le ipotesi di modifica di tale parametro previste nell'Accordo Quadro in caso di scioglimento del sindacato di blocco avente ad oggetto le azioni ordinarie Pirelli & C. S.p.A..

5. Durata

Salvi i casi di risoluzione e/o recesso previsti dall'Accordo Quadro, lo stesso cesserà di avere efficacia alla data in cui il finanziamento concesso a Camfin dalle Banche Finanziatrici sarà stato integralmente rimborsato e nessun importo sarà più dovuto ai sensi degli ulteriori documenti finanziari sottoscritti con le Banche Finanziatrici in attuazione del programma di rafforzamento patrimoniale di Camfin.

La documentazione finanziaria sottoscritta con le Banche Finanziatrici stabilisce come data di rimborso dell'ultima *tranche* di finanziamento concesso a Camfin (fatte salve le ipotesi di rimborso anticipato) l'ultimo giorno del sesto anno dalla data di erogazione, che è prevista all'esito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale a Pronti.

6. Controversie

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere fra le Parti in relazione all'Accordo Quadro sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Milano, ferme le competenze inderogabilmente stabilite dal Codice di Procedura Civile per i provvedimenti cautelari, di urgenza ed esecutivi.



7. Deposito presso il Registro delle Imprese

L'Accordo è depositato presso il Registro Imprese - Ufficio di Milano.

Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.

8 agosto 2009

ALLEGATO H

Regolamento delle Assemblee

aprile 2007

Articolo 1

- Il presente Regolamento trova applicazione alle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società.

Articolo 2

- Ai fini del regolare svolgimento dei lavori assembleari, per quanto non espressamente previsto dal Regolamento, provvede il Presidente della riunione (nel seguito "il Presidente") adottando - come da legge e Statuto - le misure e le soluzioni ritenute più opportune.

Articolo 3

- Possono partecipare all'Assemblea con diritto di intervento alla discussione e di voto coloro che sono a ciò legittimati ai sensi della disciplina applicabile (nel seguito "i Partecipanti").
- Fatta salva diversa indicazione nell'avviso di convocazione, l'identificazione personale e la verifica della legittimazione alla partecipazione all'Assemblea hanno inizio nel luogo di svolgimento della stessa almeno un'ora prima di quella fissata per la riunione. Identificati i Partecipanti e verificata la loro legittimazione, sotto la supervisione del Presidente, il personale ausiliario messo a disposizione dalla Società fornisce ai partecipanti appositi contrassegni ai fini del controllo e dell'esercizio del voto.
- Ai Partecipanti è assicurata la possibilità di seguire il dibattito, intervenire nel corso del medesimo, esercitare il diritto di voto, con le modalità tecniche volta per volta determinate dal Presidente.
- I Partecipanti che, dopo l'ammissione in Assemblea, per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui questa si svolge ne danno comunicazione al personale ausiliario.

Articolo 4

- Possono assistere alla riunione gli Amministratori nonché, con le modalità determinate dal Presidente, dirigenti, dipendenti della Società o delle società del Gruppo e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile in relazione agli argomenti da trattare.
- Con il consenso del Presidente e le modalità dallo stesso determinate, possono seguire i lavori professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti qualificati, accreditati per la singola Assemblea.
- Coloro che sono accreditati per seguire i lavori devono farsi identificare dagli incaricati della Società, all'ingresso dei locali nei quali si tiene l'Assemblea, e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.

Articolo 5

- Come da legge e Statuto, spetta al Presidente dirigere i lavori assembleari, assicurando le migliori condizioni di un suo ordinato ed efficace svolgimento.
- Il Presidente può consentire l'utilizzo di strumenti di registrazione audio-video e di trasmissione.

Articolo 6

- Il Presidente è assistito nella conduzione dei lavori e nella redazione del verbale da un Segretario, quando non sia presente un Notaio. Il Segretario o il Notaio possono a propria volta farsi assistere da persone di propria fiducia.
- Il Presidente, ai fini della gestione delle procedure di voto, è coadiuvato da scrutatori; può utilizzare personale ausiliario per assicurare il necessario supporto tecnico ed il servizio d'ordine.

Articolo 7

- Qualora le presenze necessarie per la costituzione dell'Assemblea non siano raggiunte, trascorso un congruo lasso di tempo, ne viene data comunicazione ai Partecipanti e la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno deve intendersi rimessa alla eventuale successiva convocazione.
- Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e salva opposizione della maggioranza del capitale rappresentato in assemblea, può sospendere i lavori per un tempo non superiore a tre ore.

Articolo 8

- In apertura dei lavori il Presidente riepiloga gli argomenti all'ordine del giorno della riunione.
- Il Presidente ha facoltà di concedere ai soci che abbiano richiesto, ai sensi di legge e di Statuto, l'integrazione delle materie da trattare in Assemblea un tempo non superiore a 15 minuti per illustrare le corrispondenti proposte deliberative e per esporne le motivazioni.

Articolo 9

- Il Presidente stabilisce l'ordine di discussione delle materie da trattare, anche in successione diversa da quella risultante dall'avviso di convocazione.
- È sua facoltà prevedere una discussione unitaria su più punti all'ordine del giorno, ovvero articolare il dibattito separatamente per singoli punti all'ordine del giorno.
- Il Presidente e, su suo invito, coloro che assistono alla riunione ai sensi dell'articolo 4, comma 1, illustrano gli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 10

- Spetta al Presidente dirigere e disciplinare la discussione, assicurando la correttezza del dibattito ed impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.
- Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, può determinare in apertura di riunione il periodo di tempo, comunque non inferiore a 15 minuti, a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento.
- Il Presidente richiama i Partecipanti a rispettare i limiti di durata preventivamente fissati per gli interventi, oltre che ad attenersi alle materie poste all'ordine del giorno. In caso di eccessi e/o abusi il Presidente toglie la parola a chi se ne sia reso responsabile.

Articolo 11

- Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al Presidente o al Segretario, indicando l'argomento al quale l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale la domanda di intervento si riferisce.
- I Partecipanti possono chiedere di prendere la parola una seconda volta nel corso della stessa discussione, per una durata non superiore a cinque minuti, unicamente al fine di effettuare una replica o di formulare dichiarazioni di voto.

Articolo 12

- Il Consiglio di Amministrazione e i Partecipanti hanno facoltà di avanzare, motivandole, proposte di deliberazione alternative, di modifica o integrazione rispetto a quelle eventualmente formulate dallo stesso Consiglio di Amministrazione ovvero dai soci richiedenti l'inserimento dell'argomento all'ordine del giorno, ai sensi di legge e Statuto.
- Il Presidente valuta la compatibilità delle proposte in relazione all'ordine del giorno della riunione e alle disposizioni applicabili.

Articolo 13

- Possono intervenire nella discussione i componenti del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci; possono altresì prendere la parola, su invito del Presidente, anche per fornire risposte a eventuali richieste di chiarimento, coloro che assistono alla riunione ai sensi dell'articolo 4, comma 1.

Articolo 14

- Il Presidente adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato svolgimento delle votazioni, disponendo che la votazione su un argomento intervenga immediatamente dopo la chiusura della relativa discussione, oppure al termine del dibattito su tutti i punti all'ordine del giorno.
- Il Presidente stabilisce l'ordine di votazione delle proposte sui diversi argomenti e le modalità di svolgimento di ciascuna votazione nonché le modalità di rilevazione e computo dei voti ed è responsabile dell'accertamento dei risultati.

Articolo 15

- Ultimate le operazioni di scrutinio con l'ausilio degli scrutatori e del Segretario, vengono proclamati i risultati della votazione.

ALLEGATO I

Statuto

Articolo 1

È costituita una società per azioni sotto la denominazione:
"CAMFIN S.p.A."

Articolo 2

La Società ha per oggetto:

- l'assunzione di partecipazioni in altre società od enti costituiti o costituendi, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle società od enti nei quali partecipa, la compravendita, possesso e gestione di titoli pubblici e privati, il tutto non nei confronti del pubblico;
- il possesso di titoli azionari o quote, carature, titoli e partecipazioni in genere;
- l'acquisto, la costruzione, la vendita e l'affitto di beni mobili ed immobili e di aziende;
- la fornitura e la vendita di servizi di elaborazione dati.

La società potrà compiere qualsiasi operazione finanziaria, industriale e commerciale, anche di carattere immobiliare in relazione con l'oggetto sociale.

Articolo 3

La società ha sede in Milano.

Articolo 4

Il domicilio dei soci, per quel che concerne i loro rapporti con la società, è quello che risulta a tutti gli effetti di legge dal libro dei soci.

Articolo 5

La società ha durata sino al 31 dicembre 2100.

La proroga del termine non attribuisce diritto di recesso ai soci che non hanno concorso alla relativa deliberazione.

Capitale

Articolo 6

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 286.931.948,94 (duecentoottantaseimilioni novecentotrentunomila novecentoquarantotto euro e novantaquattro cent) diviso in n. 783.919.592 (settecentoottantatremilioni novecentodiciannovemila cinquecentonovantadue) azioni prive di valore nominale. Nelle deliberazioni di aumento di capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale.

Con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2009 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di aumentare a pagamento, entro la data del 28 aprile 2014, in una o più volte, anche in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo complessivo di euro 50.000.000 (cinquantamiloni), mediante emissione di massime n. 96.153.846 (novantaseimilioni centocinquantatremila ottocentoquarantasei) azioni ordinarie, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili, con possibilità di esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, secondo comma, del Decreto Legislativo n. 58/1998, ove le azioni siano offerte in sottoscrizione a dipendenti di Camfin S.p.A. o di società dalla medesima controllate.

Con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2009 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di emettere, entro la data del 28 aprile 2014 in una o in più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, o con *warrants* validi per la sottoscrizione di dette azioni, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di euro 50.000.000 (cinquantamiloni) nei limiti di volta in volta consentiti dalla normativa vigente, con conseguente eventuale aumento di capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni e/o

dell'esercizio dei *warrants*.

Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio delle facoltà come sopra attribuite fissano il prezzo di sottoscrizione nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; possono anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

Articolo 7

Il capitale sociale potrà essere aumentato, per deliberazione dell'assemblea straordinaria, mediante emissione di nuove azioni, anche fornite di diritti diversi da quelli delle azioni precedentemente emesse ed anche privilegiate.

Qualora deliberato dall'assemblea, il capitale sociale può essere aumentato anche con conferimento in natura o di crediti.

Articolo 8

Le azioni sono nominative o al portatore in quanto consentito dalla legge, ed in questo caso tramutabili dall'una all'altra specie a richiesta ed a spese del possessore.

L'eventuale introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari non attribuisce diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione della relativa deliberazione.

Assemblee

Articolo 9

La convocazione dell'assemblea, la quale può avere luogo in Italia, anche al di fuori della sede sociale, il diritto di intervento e la rappresentanza in assemblea sono regolati dalla legge e dallo statuto.

Le assemblee ordinarie e straordinarie della Società si tengono in unica convocazione. Le relative deliberazioni sono assunte con le maggioranze previste dalla legge.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno il diritto di intervenire all'assemblea e possono farsi rappresentare mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti.

La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica mediante il ricorso alternativo ad una delle seguenti modalità:

- a) utilizzo dell'apposita sezione del sito internet della Società, indicata dalla Società nell'avviso di convocazione;
- b) invio di un messaggio alla casella di posta elettronica certificata all'indirizzo indicato dalla Società nell'avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione può anche circoscrivere ad una delle predette modalità quella in concreto utilizzabile in occasione della singola assemblea cui l'avviso stesso si riferisce.

La Società designa, per ciascuna assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'assemblea. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non sono state conferite istruzioni di voto. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Gli amministratori, nei casi e con le modalità previste dalla legge, devono convocare senza ritardo l'assemblea, quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentano almeno il ventesimo del capitale sociale.

I soci che richiedono la convocazione predispongono una relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare. Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea e con le modalità previste dalla legge, mette a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, nei casi e nei termini di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti.

Delle integrazioni dell'ordine del giorno è data notizia, nei termini di legge, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea.

I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno predispongono e consegnano al Consiglio di Amministrazione, mediante deposito presso la sede della Società, entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, una relazione sulle materie di cui essi propongono la

trattazione.

Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione dell'ordine del giorno e con le modalità previste dalla legge, mette a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni.

Articolo 10

La regolare costituzione dell'assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari è disciplinato dalla legge, dal presente statuto e dal Regolamento delle assemblee, approvato con delibera dell'assemblea ordinaria della Società.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario autorizzato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Tale comunicazione è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea.

La comunicazione prevista al comma precedente deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea ovvero entro il diverso termine stabilito dalla disciplina regolamentare applicabile. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione di cui al comma precedente sia pervenuta alla Società oltre i termini indicati nel presente comma, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Il quorum deliberativo per la nomina degli Amministratori è stabilito nella maggioranza relativa dei voti. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata alle condizioni di legge nel termine massimo di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Articolo 11

L'assemblea ordinaria e straordinaria è presieduta, nell'ordine, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da un Vice-Presidente; qualora vi siano due o più Vice-Presidenti, la presidenza compete al più anziano di età. In caso di assenza dei soggetti sopra indicati, la presidenza spetterà ad altra persona scelta dall'assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in assemblea.

Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in assemblea, che può essere scelto anche al di fuori degli azionisti; l'assistenza del Segretario non è necessaria quando per la redazione del verbale dell'assemblea sia designato un notaio.

Il Presidente dell'assemblea presiede la medesima e, ai sensi di legge e del presente statuto, ne regola lo svolgimento. Allo scopo, il Presidente - tra l'altro - verifica la regolarità della costituzione dell'adunanza; accerta l'identità dei presenti ed il loro diritto di intervento, anche per delega; accerta il numero legale per deliberare; dirige i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione. Il Presidente adotta altresì le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità ed accertandone i risultati.

Le deliberazioni dell'assemblea constano da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'assemblea o dal notaio.

Il verbale dell'assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio designato dal Presidente.

Le copie e gli estratti che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Amministrazione

Articolo 12

La Società è amministrata da un Consiglio composto da sette a quindici membri che durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall'assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili. L'assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero che rimane fermo fino a diversa deliberazione.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea chiamata a deliberare

sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Esse sono messe a disposizione del pubblico nei termini e nei modi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, alla data di presentazione della lista siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2 per cento del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa. La certificazione comprovante la titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e del possesso dei requisiti di indipendenza previsti per gli amministratori di società quotate ai sensi di legge ovvero del codice di comportamento al quale la Società ha aderito. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'assemblea saranno tempestivamente comunicate alla Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti Amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti da queste liste sono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che otterrà la maggioranza semplice dei voti.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare, il candidato non indipendente eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori indipendenti.

Per la nomina degli Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

La perdita dei requisiti di indipendenza in capo ad un amministratore non costituisce causa di decadenza dalla carica qualora permanga in carica il numero minimo di componenti - previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare - in possesso dei requisiti legali di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Presidente, ove l'assemblea non vi abbia già provveduto, e, eventualmente, uno o più Vice Presidenti.

Nel caso di assenza del Presidente, la presidenza è assunta, nell'ordine, da un Vice Presidente; qualora vi siano due o più Vice Presidenti, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario che può anche essere scelto all'infuori dei suoi

membri.

Qualora però si rendessero dimissionari due terzi degli Amministratori, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e sarà convocata l'assemblea dei soci per la elezione di tutti gli Amministratori.

Articolo 13

Il Consiglio di Amministrazione nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del Collegio Sindacale. Salvo revoca per giusta causa, sentito il parere del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari scade insieme al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere esperto in materia di amministrazione, finanza, e controllo e possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli Amministratori. La perdita dei requisiti comporta decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto.

Articolo 14

Il Consiglio si radunerà sia nella sede della Società sia altrove, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario, o quando ne sia fatta domanda scritta da almeno due dei suoi membri.

Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale ovvero da ciascun Sindaco effettivo previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente comunica preventivamente gli argomenti oggetto di trattazione nel corso della riunione consiliare e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie da esaminare vengano fornite a tutti gli Amministratori, tenuto conto delle circostanze del caso.

Le convocazioni si fanno con lettera, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno tre giorni liberi prima (o in caso di urgenza almeno sei ore prima) di quello dell'adunanza, a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.

La partecipazione alle riunioni consiliari - e del Comitato Esecutivo, ove nominato - possono avvenire, qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità, mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

La riunione del Consiglio di Amministrazione - o del Comitato Esecutivo ove nominato - si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente e il Segretario.

Le deliberazioni, anche se assunte in adunanze tenute mediante mezzi di telecomunicazione, sono registrate in apposito libro firmato dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 15

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Articolo 16

Ai membri del Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio. L'assemblea può inoltre assegnare al Consiglio un'indennità annuale.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale.

Articolo 17

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge o per statuto non è espressamente riservato all'assemblea dei soci.

Nei limiti di legge, alla competenza del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le determinazioni di incorporazione in Camfin S.p.A. o di scissione a favore di Camfin S.p.A. delle società di cui Camfin S.p.A. possiede almeno il 90 per cento delle azioni o quote, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

In caso di urgenza, le operazioni con parti correlate di maggiore o minore rilevanza, come definite dalla procedura per le operazioni con parti correlate adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società, che non siano di competenza dell'Assemblea e che non debbano essere da questa autorizzate, possono essere concluse anche in deroga ai rispettivi iter autorizzativi previsti nella procedura, purché

alle condizioni in essa previste.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare gli organi delegati riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo - ove nominato - ovvero mediante nota scritta.

Articolo 18

Il Consiglio può delegare proprie attribuzioni e propri poteri, che non siano per legge ad esso riservati, compresi l'uso della firma sociale e la rappresentanza in giudizio, ad uno o più dei suoi membri, con la qualifica di Amministratori Delegati, fissandone le attribuzioni e i relativi compensi, o delegare proprie attribuzioni e propri poteri ad un Comitato Esecutivo.

Esso può inoltre nominare uno o più comitati con funzioni consultive e propositive, anche al fine di adeguare la struttura di *Corporate Governance* alle raccomandazioni di tempo in tempo emanate dalle competenti autorità.

Avrà pure facoltà di nominare uno o più Direttori Generali, determinandone le attribuzioni e le facoltà, nonché procuratori ad negotia per determinati atti o categorie di atti.

Articolo 19

La rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio spetta disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, nei limiti dei poteri loro attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti ed agli Amministratori Delegati, se nominati.

Ciascuno dei predetti avrà comunque ampia facoltà di promuovere azioni e ricorsi in sede giudiziaria e in qualunque grado di giurisdizione, anche nei giudizi di revocazione e di cassazione, di presentare esposti e querele in sede penale, di costituirsi parte civile per la società in giudizi penali, di promuovere azioni e ricorsi avanti a tutte le giurisdizioni amministrative, di intervenire e resistere nei casi di azioni e ricorsi che interessino la società conferendo all'uopo i necessari mandati e procure alle liti. Il Consiglio e, nei limiti dei poteri loro conferiti dal Consiglio medesimo, il Presidente nonché, se nominati, i Vice Presidenti e gli Amministratori Delegati, sono autorizzati a conferire la rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio a Direttori ed in generale a dipendenti ed eventualmente a terzi.

Collegio Sindacale

Articolo 20

Il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti che siano in possesso dei requisiti di cui alla vigente normativa anche regolamentare; a tal fine si terrà conto che materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa sono quelli indicati nell'oggetto sociale, con particolare riferimento a società o enti operanti in campo finanziario, industriale, bancario, assicurativo, immobiliare e dei servizi in genere.

L'assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale e ne determina il compenso. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile e, salvo quanto previsto al terzultimo comma del presente articolo, avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2 per cento delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste dei candidati sindaci nei termini previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale, salva proroga nei casi previsti dalla

normativa di legge e/o regolamentare. Esse sono messe a disposizione del pubblico nei termini e nei modi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente. La certificazione necessaria alla presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine e con le modalità previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Fatta comunque salva ogni ulteriore documentazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile, le liste devono essere corredate dal curriculum vitae contenente le caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- accettano la propria candidatura e
- attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto per la carica.

Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste si articoleranno in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- a. dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. lista di maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due membri effettivi e uno supplente;
- b. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti dopo la prima (c.d. lista di minoranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente; nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli aventi diritto al voto presenti in assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista di minoranza.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi tuttavia di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dal candidato elencato nella lista cui apparteneva il Presidente cessato, secondo l'ordine della lista stessa; qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'assemblea deve provvedere, ai sensi del comma precedente ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire e comunque nel rispetto del principio della necessaria rappresentanza delle minoranze, cui il presente statuto assicura la facoltà di partecipare alla nomina del Collegio Sindacale. Si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina di sindaci a suo tempo candidati nella lista di minoranza o in altre liste diverse dalla lista che, in sede di nomina del Collegio sindacale, aveva ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa del capitale sociale, risultano eletti sindaci effettivi e supplenti i candidati indicati nella rispettiva sezione della lista; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella predetta lista.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire – qualora il Presidente o chi ne fa

le veci ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Bilancio - Riparto Utili

Articolo 21

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 22

Gli utili netti, dopo prelevata una somma non inferiore al cinque per cento per la riserva legale, fino al limite di legge, vengono attribuiti alle azioni salvo che l'assemblea deliberi degli speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie e per altra destinazione, oppure disponga di mandarli in tutto od in parte ai successivi esercizi.

È consentita la distribuzione di acconti sui dividendi a norma di legge.

Disposizioni Generali

Articolo 23

Per tutto quanto non è contemplato nel presente statuto si fa riferimento alle disposizioni di Legge.

ALLEGATO J

Relazione sulla remunerazione

La presente relazione sulla remunerazione (la “Relazione”) illustra la politica di Camfin S.p.A. (“Camfin” o la “Società”) in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione della Società, del direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, (la “Politica”), nonché le procedure utilizzate per l’adozione e l’attuazione della Politica (Sezione I).

La Relazione fornisce, altresì, una rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti sopra indicati e una illustrazione analitica dei compensi corrisposti ai medesimi dalla Società e da società controllate e collegate (Sezione II).

La Relazione indica, infine, le partecipazioni detenute nella Società dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dal direttore generale¹.

La Relazione è redatta ai sensi dell’articolo 123-ter del D. Lgs. 58/1998 (“TUF”) e dell’articolo 84-quater del Regolamento Emittenti approvato da Consob con delibera 11971/1999, alla luce, inoltre, delle raccomandazioni in materia della Commissione Europea (2009/385/CE) e di quelle contenute nell’articolo 6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (“Codice di Autodisciplina”), così come da ultimo modificato nel dicembre 2011, nonché delle disposizioni dell’articolo 14 della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 novembre 2010².

Principi e finalità della Politica

La Società definisce la Politica con la finalità di attrarre, motivare e trattenere persone dotate delle qualità professionali richieste per il perseguimento degli scopi aziendali, allineando gli interessi del *management* con quello degli azionisti di creazione di valore nel medio-lungo periodo.

La Politica è quindi legata alla valutazione di indicatori di *performance* individuali ed aziendali che permettono la definizione di un sistema integrato in grado di misurare e premiare la *performance* individuale in coerenza con gli indicatori economico-finanziari di crescita aziendale.

La Politica rappresenta anche un importante strumento per perseguire gli obiettivi di sviluppo in una logica di prudente gestione del rischio e di solidità patrimoniale.

Sezione I

1. Procedura di approvazione della Politica

La Politica viene definita su proposta del Comitato per la Remunerazione, il quale:

- formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- valuta periodicamente i criteri per la remunerazione del *management* della Società e, su indicazione degli amministratori esecutivi (come di seguito definiti), formula proposte e raccomandazioni in materia, anche con riferimento all’adozione di eventuali piani di compenso basati su strumenti finanziari;
- valuta e riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alla corretta applicazione dei principi contenuti nella Politica.

I componenti del Comitato per la Remunerazione (Mauro Rebutto, Presidente, Nicoletta Greco e Arturo Sanguinetti) sono tutti in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina³.

1 Oltre al Direttore generale non vi sono altri soggetti attualmente qualificati come “Dirigenti con responsabilità strategiche” (cfr. sezione I, punto 3 della Relazione)

2 Il testo della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate è disponibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it

3 I componenti del Comitato per la Remunerazione sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 aprile 2011, che, nell’occasione, ha valutato che la maggioranza dei componenti del Comitato è dotata di adeguata esperienza finanziaria e in materia di remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione, oltre alle attribuzioni di natura istruttoria, consultiva e propositiva⁴, è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione come Comitato per le Operazioni con parti correlate limitatamente alle determinazioni concernenti la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati⁵.

Il Comitato – che nell'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – si riunisce ogniqualvolta il proprio Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un Amministratore Delegato, ove nominato. Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale nonché – qualora ritenuto opportuno – altri rappresentanti della Società e/o del Gruppo nonché della Società di Revisione.

In linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina e le *best practices*, di norma gli amministratori che ricoprono particolari cariche non partecipano alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e qualora inviati per fornire informazioni e chiarimenti sugli argomenti da trattare, si assentano nel caso tali argomenti li riguardino.

La documentazione e le informazioni disponibili e comunque necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame sono di norma trasmesse a tutti i componenti del Comitato con sufficiente anticipo.

Il Comitato è dotato di adeguate risorse finanziarie per l'adempimento dei propri compiti, con autonomia di spesa.

Inoltre il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidatigli, avvalendosi del supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

La proposta di Politica è sottoposta dal Comitato per la Remunerazione all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il quale, dopo averla esaminata e, previo parere del Collegio Sindacale, approvata, la sottopone al voto consultivo dell'assemblea degli azionisti. La Relazione viene messa a disposizione del pubblico almeno 21 giorni prima dell'assemblea ordinaria annuale.

La Politica, di norma, ha validità per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione che l'approva. Eventuali scostamenti dai principi contenuti nella Politica nella determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, sono preventivamente esaminati e approvati dal Comitato per la Remunerazione e, successivamente, dal Consiglio di Amministrazione.

Con periodicità almeno annuale il direttore generale, o altro componente del *management* competente per funzione, riferisce al Comitato per la Remunerazione sul rispetto della Politica e sui relativi criteri applicativi.

Si segnala che i principi e i criteri indicati nella Politica sono coerenti con la remunerazione corrisposta agli amministratori investiti di particolari cariche e al direttore generale negli ultimi esercizi e, in particolare, con la Politica 2012.

La presente Relazione è stata approvata:

- dal Comitato per la Remunerazione riunitosi in data 21 marzo 2013;
- dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 4 aprile 2013.

Ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF, la Sezione I della Relazione è sottoposta all'esame e al voto consultivo dell'assemblea degli azionisti convocata in data 14 maggio 2013 per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

La Politica 2013 è stata elaborata basandosi sulla Politica dello scorso anno⁶. Al testo della Politica

4 A tal proposito si rimanda anche alla Relazione sulla *Corporate Governance* disponibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

5 La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate non si applica alle deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche diverse da quelle rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del Codice Civile, a condizione che:

- i. la Società abbia adottato una politica di remunerazione, che includa altresì le politiche relative agli accordi di risoluzione consensuale del rapporto;
- ii. nella definizione della politica di remunerazione sia intervenuto un comitato costituito esclusivamente da amministratori o consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti;
- iii. sia stata sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
- iv. la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica.

6 Nel 2012 Camfin ha sottoposto per la prima volta al voto consultivo dell'Assemblea la propria Politica, consultabile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it. L'Assemblea degli Azionisti Camfin, in data 11 maggio 2012, ha approvato la Politica 2012 con il voto favorevole di circa il 99% del capitale presente alla riunione.

dello scorso esercizio sono state apportate esclusivamente modifiche di affinamento e aggiornamento. La Relazione è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppocamfin.it.

2. La remunerazione degli amministratori

L'Assemblea degli Azionisti determina il compenso fisso annuo spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione in occasione del rinnovo dell'organo amministrativo. Tale compenso non è correlato a risultati economici o a obiettivi specifici della Società.

L'Assemblea può delegare al Consiglio di Amministrazione la ripartizione del compenso fisso annuo. In questo caso il Consiglio stabilisce il compenso fisso annuo per ciascun amministratore su proposta del Comitato per la Remunerazione, tenuto anche conto della partecipazione dei Consiglieri a Comitati costituiti in seno al Consiglio.

I Consiglieri, come i dirigenti della Società, sono destinatari di una polizza assicurativa D&O (*Directors & Officers Liability*) a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali e dei dirigenti nell'esercizio delle loro funzioni. In particolare, la polizza garantisce una copertura assicurativa verso le perdite pecuniarie derivanti da richieste di risarcimento avanzate nei confronti degli assicurati, esclusi i casi di dolo e colpa grave. A favore dei Consiglieri, non esistono ulteriori coperture assicurative o forme previdenziali o pensionistiche diverse da quelle obbligatorie.

Ai Consiglieri spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio.

Il Comitato per la Remunerazione e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, valutano e approvano preventivamente eventuali ulteriori compensi attribuiti agli amministratori per altre cariche conferite in società controllate da Camfin. In via generale, gli amministratori che ricoprono incarichi in società controllate da Camfin rinunciano o riversano a quest'ultima i compensi eventualmente loro attribuiti per tali incarichi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società si compone di:

- (i) amministratori investiti di particolari cariche ai quali possono essere delegate specifiche attribuzioni⁷;
- (ii) amministratori non investiti di particolari cariche o di specifiche attribuzioni.

Alla data di approvazione della Relazione sono:

- **amministratori investiti di particolare cariche** (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Tronchetti Provera e (ii) il Vice-Presidente Davide Malacalza. Al solo Presidente sono altresì delegate specifiche attribuzioni;
- **amministratori non investiti di particolari cariche** i Consiglieri Antonio Castelli, Alessandro Foti, Nicoletta Greco, Roberto Haggiag, Vittorio Malacalza, Mario Notari, Lucio Pinto, Alberto Pirelli, Mauro Rebutto, Arturo Sanguinetti, Giada Tronchetti Provera, Giovanni Tronchetti Provera e Luigi Tronchetti Provera.

L'assemblea del 22 aprile 2011 ha deliberato di fissare in massimi 300.000 euro il compenso annuo complessivo del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2389, primo comma, del Codice Civile, demandandone la ripartizione al Consiglio stesso. Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 maggio 2011, su proposta del Comitato per la Remunerazione (e con il parere favorevole del Collegio Sindacale), ha ripartito il predetto compenso confermando, come per il precedente mandato, l'attribuzione di:

- 12.000 euro annui lordi a ciascuno dei 15 componenti del Consiglio (in totale 180.000 euro);
- 12.000 euro annui lordi a ciascuno dei 3 componenti del Comitato Controllo e Rischi⁸ (in totale 36.000 euro);
- 5.000 euro annui lordi a ciascuno dei 3 componenti del Comitato per la Remunerazione⁹ (in totale 15.000 euro);

per un importo totale annuo lordo di 231.000 euro. L'importo residuo di 69.000 euro è a disposizione del Consiglio per l'eventuale adozione di nuove soluzioni di *governance*.

Un compenso di euro 8.000 annui lordi è stato attribuito al Consigliere¹⁰ facente parte dell'Organismo di Vigilanza (Arturo Sanguinetti).

Con riferimento al Presidente, unico Amministratore Esecutivo, il Comitato, tenuto conto che questi

⁷ L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non vale, di per sé, a configurarli come amministratori ai quali sono delegate specifiche attribuzioni.

⁸ Arturo Sanguinetti (Presidente), Nicoletta Greco e Mario Notari

⁹ Mauro Rebutto (Presidente), Nicoletta Greco e Arturo Sanguinetti

¹⁰ Arturo Sanguinetti

risulta al contempo l'azionista di controllo della Società, ha ritenuto di non dover prendere in considerazione forme di incentivazione variabili.

La remunerazione corrisposta al Presidente e al Direttore Generale nell'esercizio 2012 sono coerenti con i principi e i criteri indicati nella Politica.

Coerentemente con la Politica, non sono state inoltre previste specifiche indennità in caso di cessazione dalla carica e di risoluzione del rapporto di lavoro.

2.1 La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche

Successivamente al conferimento della carica, il Comitato per la Remunerazione propone al Consiglio di Amministrazione il compenso spettante agli amministratori investiti di particolari cariche destinatari di specifiche deleghe gestionali [o poteri vicari] ("Amministratori Esecutivi"). Attualmente unico Amministratore Esecutivo è il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, Dott. Marco Tronchetti Provera.

Il Comitato può anche proporre un compenso per gli Amministratori investiti di particolari cariche, diversi dagli Amministratori Esecutivi, o per altri amministratori investiti di particolari incarichi.

La remunerazione degli Amministratori Esecutivi si compone di una componente fissa annua e di una eventuale componente variabile determinate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Comitato, nella determinazione delle proprie proposte, può avvalersi dell'ausilio di società indipendenti specializzate nell'*executive compensation* sulla base di approcci metodologici che consentano di valutare la complessità dei ruoli dal punto di vista organizzativo, delle specifiche attribuzioni delegate nonché dell'impatto sui risultati finali di business, tenuto conto di posizioni comparabili in termini di responsabilità, dimensione societaria e tipologia di *business*.

2.1.1. La componente fissa annua degli Amministratori Esecutivi

La componente fissa annua riconosciuta agli Amministratori Esecutivi non è legata al raggiungimento di risultati economici né ad obiettivi specifici della Società, ed è commisurata alle responsabilità ed ai compiti a questi delegati.

In favore degli Amministratori Esecutivi, nel caso in cui questi non siano legati al Gruppo Camfin da rapporti di lavoro dirigenziale, il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in analogia con quanto garantito *ex lege* e/o dal Contratto Collettivo Nazionale ai dirigenti del Gruppo Camfin:

- l'attribuzione di un trattamento di fine mandato (ex art. 17, 1° comma, lettera c) del T.U.I.R. n. 917/1986¹¹;
- una polizza relativa (i) a infortuni che dovessero occorrere loro nello svolgimento del mandato e (ii) a infortuni extraprofessionali, con pagamento del premio a carico della Società¹²;
- un trattamento per invalidità permanente e per morte causa malattia;
- ulteriori *benefit* ("benefici non monetari") tipici della carica correntemente riconosciuti al direttore generale.

2.1.2. La componente variabile annua degli Amministratori Esecutivi

Nel caso in cui agli Amministratori Esecutivi sia riconosciuta una componente variabile annua, questa:

- dovrà essere legata al raggiungimento di risultati economici e di predefiniti obiettivi aziendali (cd. MBO)
- non potrà essere superiore al 60% della componente fissa annua

Con riferimento alla componente variabile della remunerazione degli Amministratori Esecutivi si segnala che, qualora attribuita, il Comitato per la Remunerazione dovrà, con cadenza annua, proporre al Consiglio di Amministrazione gli obiettivi e procedere, nell'esercizio successivo, a una verifica della *performance* dell'amministratore al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati relativi all'esercizio precedente.

Inoltre, il pagamento di una parte del MBO, potrà essere temporalmente differito rispetto al momento della maturazione. In questo caso, la misura della porzione differita (per la quale sarà previsto un meccanismo di rivalutazione) e la durata del differimento dovranno essere determinate in coerenza con le caratteristiche dell'attività di impresa svolta e con i connessi profili di rischio.

¹¹ Il trattamento di fine mandato (TFM) ha caratteristiche analoghe a quelle tipiche del trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Cod. Civ. riconosciuto ai sensi di legge ai dirigenti italiani del Gruppo e comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro che sarebbero dovuti a Istituti o Fondi previdenziali in presenza di rapporto di lavoro dirigenziale.

¹² L'assoggettamento contributivo e fiscale del premio è in tal caso di competenza della Società.

Il Consiglio di Amministrazione può prevedere (o, se previsto dalla legge, proporre all'Assemblea degli Azionisti) l'adozione di meccanismi di incentivazione costituiti da piani di compenso basati su strumenti finanziari, che, se approvati, sono resi pubblici al più tardi nel Resoconto annuale sulla Remunerazione (fermi restando gli ulteriori eventuali obblighi di trasparenza previsti dalla normativa applicabile).

Alla data della presente Politica, la Società non ha in essere alcun piano di compenso basato su strumenti finanziari.

Solo in via straordinaria, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, può attribuire bonus discrezionali agli Amministratori Esecutivi in relazione a specifiche operazioni aventi caratteristiche eccezionali in termini di rilevanza strategica ed effetti sui risultati della Società e/o del Gruppo Camfin.

In linea con le *best practices*, per gli amministratori diversi da quelli esecutivi non è prevista l'attribuzione di una componente variabile del compenso né gli stessi possono essere destinatari di eventuali piani di compenso basati su strumenti finanziari.

Allo stato attuale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Amministratore Esecutivo), Dott. Marco Tronchetti Provera, è anche il soggetto che da ultimo detiene il controllo dell'Emittente. A favore del medesimo, come nei precedenti mandati, è attribuito il solo compenso fisso annuo.

3. Il direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategica

Alla data di approvazione della Relazione, la Società ha nominato un direttore generale (Dott. Luca Schinelli), qualificato dal Consiglio quale dirigente con responsabilità strategica.

Non vi sono attualmente altri dirigenti con responsabilità strategica nel Gruppo Camfin.

Il direttore generale, almeno una volta l'anno, valuta se ricorrono anche per altri dirigenti della Società e/o del Gruppo le caratteristiche per qualificarli dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato Controllo e Rischi, verifica le eventuali proposte del direttore generale e, se del caso, attribuisce la relativa qualifica.

La remunerazione del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, è in via generale composta dai seguenti elementi:

- una componente fissa annua lorda (cd. RAL);
- una componente variabile annua conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali (cd. MBO);
- *benefits* ("benefici non monetari") tipicamente riconosciuti ai dirigenti (i.e. auto aziendale).

Analogamente a quanto indicato per gli Amministratori Esecutivi, anche per il direttore generale e per i dirigenti con responsabilità strategiche, ove nominati, può essere prevista l'adozione di meccanismi di incentivazione costituiti da piani di compenso basati su strumenti finanziari; bonus discrezionali possono essere riconosciuti solo in casi eccezionali per specifiche operazioni.

Anche il direttore generale, come tutti i dirigenti della Società, è destinatario di una polizza assicurativa D&O (*Directors & Officers Liability*) a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali e dei dirigenti nell'esercizio delle loro funzioni. In particolare, la polizza garantisce una copertura assicurativa verso le perdite pecuniarie derivanti da richieste di risarcimento avanzate nei confronti degli assicurati, esclusi i casi di dolo e colpa grave. A favore del direttore generale, non esistono ulteriori coperture assicurative o forme previdenziali o pensionistiche diverse da quelle obbligatorie.

È, inoltre, possibile, nel caso di ingresso nella Società di nuove risorse, il riconoscimento di una *entry fee*, qualora tale tipologia di remunerazione si renda necessaria per attrarre soggetti con peculiari caratteristiche.

Al Direttore Generale¹³, il Comitato ha proposto una retribuzione fissa lorda annua per il 2013 pari euro 250.000, oltre ad una componente variabile, legata al raggiungimento di obiettivi di performance assegnati per l'esercizio 2013 (cd. "MBO"), con un *range* compreso tra il 30% ed il 50% della retribuzione fissa. Il Comitato ha, inoltre, confermato la proposta di differire di 24 mesi il pagamento del 20% del premio complessivo maturato con riferimento ai risultati ottenuti nel 2013, subordinandone la corresponsione alla permanenza nel Gruppo Camfin del beneficiario. La porzione del MBO differita sarà rivalutata con un coefficiente di 1,5.

Le proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 4 aprile 2013.

¹³ Carica ricoperta dal Dott. Schinelli

3.1. La componente fissa e la componente variabile annuali del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica

La componente fissa annua lorda (RAL) è determinata generalmente in modo da tener conto della specializzazione professionale, del ruolo ricoperto, delle connesse responsabilità, ed è sufficiente a remunerare la prestazione professionale anche in assenza della componente variabile.

La componente variabile annua (cd. MBO) consente di valutare la *performance* del beneficiario, riconoscendo e premiando gli obiettivi assegnati ed i risultati raggiunti.

Anche gli obiettivi del MBO per il direttore generale e per i dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

La maturazione della componente variabile annua è subordinata al raggiungimento di una condizione di accesso di tipo reddituale¹⁴ ed è commisurata al raggiungimento di obiettivi quantitativi (risultati economici conseguiti) e qualitativi, definiti annualmente. Tali obiettivi sono predeterminati, misurabili e, pur avendo una formulazione annuale - ritenuta la più coerente rispetto al profilo attuale della Società - sono definiti in modo da contribuire alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Per gli MBO è previsto un massimale all'incentivo erogabile in caso di superamento degli obiettivi target, definito in percentuale sulla retribuzione lorda.

In particolare, nel caso di MBO attribuito al direttore generale, l'incentivo massimo conseguibile non può essere superiore al 50% della RAL. Inoltre, il pagamento di una parte del MBO, potrà essere temporalmente differito rispetto al momento della maturazione. In questo caso, la misura della porzione differita (per la quale sarà previsto un meccanismo di rivalutazione) e la durata del differimento dovranno essere determinate in coerenza con le caratteristiche dell'attività di impresa svolta e con i connessi profili di rischio.

4. Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

È politica di Camfin non stipulare con gli Amministratori, il direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, accordi che regolino ex ante gli aspetti economici relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo.

In caso di interruzione del rapporto di lavoro subordinato dirigenziale in essere con la Società per motivi diversi dalla giusta causa, l'orientamento è quello di ricercare accordi per la risoluzione del rapporto in modo consensuale. Fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge o previsti da contratti collettivi di lavoro, gli accordi per la cessazione del rapporto con la Società si ispirano ai *benchmark* di riferimento in materia ed entro i limiti definiti dalla giurisprudenza e dalle prassi.

Per quanto concerne gli Amministratori Esecutivi che non siano legati da rapporti di lavoro dirigenziale, è prassi della Società non prevedere compensi straordinari legati al termine del mandato.

La corresponsione di una specifica indennità potrebbe, tuttavia, essere prevista nei seguenti casi:

- risoluzione ad iniziativa della Società non sorretta da giusta causa;
- risoluzione ad iniziativa dell'amministratore per giusta causa, intendendosi, in via esemplificativa, la sostanziale modifica del ruolo o delle deleghe attribuite e/o i casi di c.d. Offerta Pubblica di Acquisto "ostile".

In tali casi è d'uso corrispondere da parte del Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale - una specifica indennità da definire sulla base dell'anzianità del rapporto e delle deleghe conferite all'Amministratore Esecutivo.

5. Patti di non concorrenza

Le società del Gruppo Camfin possono stipulare con il direttore generale e con i dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, patti cd. "di non concorrenza" che prevedano il riconoscimento di un corrispettivo rapportato alla RAL in relazione alla durata e all'ampiezza del vincolo derivante dal patto stesso.

Si evidenzia che ad oggi non è vigente alcun "patto di non concorrenza".

¹⁴ Nell'esercizio 2013 il PBT, ovvero il risultato lordo ante imposte del Gruppo, al netto dei dividendi provenienti dalle collegate e delle variazioni del *fair value* del derivato su azioni Pirelli & C. S.p.A. implicito nel prestito obbligazionario emesso dalla controllata CAM 2012 S.p.A.

6. Altre informazioni

Il Comitato per la Remunerazione, nella seduta del 21 marzo 2013, oltre all’approvazione della Relazione (i) ha valutato - confermandone la validità - i criteri per la remunerazione del Direttore Generale (ii) ha verificato il raggiungimento da parte di quest’ultimo degli obiettivi quantitativi e qualitativi relativi all’esercizio 2012, (iii) ha valutato il nuovo importo della componente fissa della retribuzione per il Direttore Generale¹⁵ e (iv) ha definito i relativi obiettivi del MBO per l’esercizio 2013 da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi della delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 si rileva che:

- nella predisposizione della Politica 2013 la Società non si è avvalsa dell’ausilio di società di consulenza e/o esperti esterni;
- Camfin non ha in essere alcun piano di incentivazione azionaria;
- attualmente non sono attribuiti “benefici non monetari” agli Amministratori;
- attualmente non sono attribuiti compensi variabili agli Amministratori;
- nella definizione della Politica 2013 Camfin non ha utilizzato specifiche politiche retributive di altre società come riferimento. Quanto alla struttura della remunerazione, per ciascuna figura sono indicati i relativi criteri.

Lo schema n.7-bis adottato con delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 prevede che la Relazione sulla remunerazione nella sezione prevista dall’art. 123-ter con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica, contenga almeno le informazioni previste nel dianzi citato schema.

Di seguito si riporta una tabella con l’indicazione delle informazioni richieste e la parte della Relazione nella quale le stesse sono riportate:

Allegato 3A al Regolamento Emittenti 11971/99 - Informazioni richieste dallo schema 7-bis	Riferimento ai paragrafi nei quali – in particolare – sono riportate le informazioni richieste
a) gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni, specificando i rispettivi ruoli, nonché gli organi o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica;	1. Procedura di approvazione della Politica
b) l’eventuale intervento di un comitato per la remunerazione o di altro comitato competente in materia, descrivendone la composizione (con la distinzione tra consiglieri non esecutivi e indipendenti), le competenze e le modalità di funzionamento;	1. Procedura di approvazione della Politica (Comitato per la Remunerazione)
c) il nominativo degli esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della politica delle remunerazioni;	6. Altre informazioni (non applicabile a Camfin)
d) le finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, i principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all’esercizio finanziario precedente;	Principi e finalità della Politica 1. Procedura di approvazione della Politica
e) la descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione, con particolare riguardo all’indicazione del relativo peso nell’ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo;	La struttura della remunerazione dei diversi soggetti è descritta nei paragrafi nei quali è fornita informativa relativamente all’eventuale diverso peso delle componenti fisso/variabile; variabile di breve/variabile di medio-lungo periodo 2. La remunerazione degli amministratori 2.1. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche 2.1.1. La componente fissa annua degli Amministratori Esecutivi 2.1.2. La componente variabile annua degli Amministratori Esecutivi 3. Il direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategica 3.1. La componente fissa e la componente variabile annuali del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica

¹⁵ Con il supporto della Società di consulenza Hay Group S.p.A..

<p>f) la politica seguita con riguardo ai benefici non monetari;</p>	<p>Per gli Amministratori: 2.1.1 La componente fissa annua degli Amministratori Esecutivi 6. Altre informazioni. Per il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategica: 3. Il direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategica</p>
<p>g) con riferimento alle componenti variabili, una descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate, distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo termine, e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione;</p>	<p>Per gli Amministratori: 2.1.2. La componente variabile annua degli Amministratori Esecutivi e 6. Altre informazioni. Per il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategica: 3.1. La componente fissa e la componente variabile annuali del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica</p>
<p>h) i criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione;</p>	<p>6. Altre informazioni (non applicabile a Camfin)</p>
<p>i) le informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata;</p>	<p>Non applicabile</p>
<p>j) i termini di maturazione dei diritti (cd. vesting period), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, i meccanismi di correzione ex post;</p>	<p>Camfin non ha in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (vedasi 6. Altre Informazioni). Quanto ai meccanismi di differimento delle componenti variabili della retribuzione del Direttore Generale vedasi: 3.1. La componente fissa e la componente variabile annuali del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica</p>
<p>k) informazioni sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi;</p>	<p>Camfin non ha in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (vedasi 6. Altre Informazioni).</p>
<p>l) la politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgere del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della società;</p>	<p>4. Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto e 5. Patti di non concorrenza</p>
<p>m) le informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie;</p>	<p>2. La remunerazione degli amministratori 3. Il direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategica</p>
<p>n) la politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.);</p>	<p>2. La remunerazione degli amministratori</p>
<p>o) se la politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società.</p>	<p>6. Altre informazioni</p>

I compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale vengono determinati dall'Assemblea dei Soci. L'Assemblea del 10 maggio 2012 ha determinato in 62.000 euro annui lordi il compenso del Presidente del Collegio Sindacale e in 42.500 euro annui lordi il compenso di ciascun Sindaco effettivo (i Sindaci supplenti non percepiscono alcun compenso).

Al Sindaco Effettivo, Dott. Fabio Artoni, chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza spetta, inoltre, un compenso annuo lordo pari ad euro 8.000.

Nella Seconda Parte della Sezione II della Relazione sono analiticamente indicati i compensi percepiti dai membri del Collegio Sindacale nell'esercizio 2012.

Sezione II¹⁶

La Sezione II illustra i compensi degli organi di amministrazione e di controllo nonché del direttore generale di Camfin e si compone di due parti. La prima parte fornisce una rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione degli amministratori e del direttore generale di Camfin; la seconda parte riporta analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2012, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, dalla Società e da società controllate e collegate ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Camfin¹⁷, dai quali si evince la coerenza degli stessi con la Politica adottata dalla Società.

Prima Parte

A ciascun componente del Consiglio di Amministrazione è stato corrisposto nell'esercizio 2012 il compenso fisso per la carica stabilito dall'Assemblea del 22 aprile 2011 come ripartito dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 maggio 2011 (12.000 euro annui).

Inoltre, i 3 componenti del Comitato Controllo e Rischi¹⁸ hanno percepito 12.000 euro annui lordi ciascuno mentre i 3 componenti del Comitato per la Remunerazione¹⁹ hanno percepito 5.000 euro annui lordi ciascuno.

Non vi sono state nel 2012 variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati istituiti in seno al Consiglio.

Un compenso di euro 8.000 annui lordi è stato attribuito al Consigliere Sanguinetti facente parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Tronchetti Provera, unico Amministratore Esecutivo, ha percepito il compenso fisso annuo lordo per la carica di euro 260.000 come deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 10 maggio 2011 (a cui si aggiunge il citato emolumento di 12.000 euro annui lordi al medesimo spettante in qualità di amministratore).

Con riferimento alla retribuzione fissa lorda annua (stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 13 marzo 2012), l'importo di spettanza del Direttore Generale²⁰, in carica per tutto il 2012, è di euro 220.000. Inoltre, il Comitato per la Remunerazione, nella riunione del 21 marzo 2013, ha verificato il raggiungimento della condizione di accesso di tipo reddituale (on/off) oltre al raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi definiti per l'esercizio 2012. Il Comitato ha quindi proposto al Consiglio di Amministrazione la corresponsione al Direttore Generale della componente variabile (MBO) per un importo complessivo di euro 100.448. Tale componente variabile, infatti, prevedeva un *range* compreso tra il 30% ed il 50% della retribuzione fissa. Il pagamento del 20% del premio complessivo maturato con riferimento ai risultati ottenuti nel 2012 è differito di 24 mesi e la sua corresponsione è subordinata alla permanenza nel Gruppo Camfin del beneficiario. La porzione del MBO differita sarà rivalutata con un coefficiente di 1,5. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato la proposta del Comitato in data 4 aprile 2013.

La remunerazione corrisposta al Presidente e al Direttore Generale nell'esercizio 2012 sono coerenti con i principi e i criteri indicati nella Politica.

Coerentemente con la Politica, non sono state inoltre corrisposte nell'esercizio 2012 specifiche indennità per cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro.

Non vi sono altri soggetti - oltre al Direttore Generale - ai quali nel corso del 2012 è stata attribuita dalla Società la qualifica di Dirigente con responsabilità strategica.

Seconda Parte

Nella Seconda Parte sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2012 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate e collegate.

¹⁶ La Sezione II non è sottoposta al voto consultivo dell'assemblea dei soci

¹⁷ Oltre al Direttore Generale non vi sono altri soggetti attualmente qualificati "Dirigenti con responsabilità strategiche"

¹⁸ Arturo Sanguinetti (Presidente), Nicoletta Greco e Mario Notari

¹⁹ Mauro Rebutto (Presidente), Nicoletta Greco e Arturo Sanguinetti

²⁰ Carica ricoperta dal Dott. Schinelli

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategica di Camfin S.p.A.

Nome e Cognome	Carica	Periodo per il quale è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Marco Tronchetti Provera	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				272.000,00 ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	272.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate:												
Prelios S.p.A.				420.000,00 ⁽²⁾	-	-	-	-	-	420.000,00	-	-
Pirelli & C. S.p.A.				1.259.072,58 ⁽³⁾	-	-	-	5.995,92	-	1.265.068,50	-	-
Totale				1.951.072,58	-	-	-	5.995,92	-	1.957.068,50	-	-
Davide Malacalza	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate:												
Prelios S.p.A.				23.387,00 ⁽⁵⁾	-	-	-	-	-	23.387,00	-	-
Totale				35.387,00	-	-	-	-	-	35.387,00	-	-
Antonio Castelli	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Alessandro Foti	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Nicoletta Greco	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	17.000,00 ⁽⁶⁾	-	-	-	-	29.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	17.000,00	-	-	-	-	29.000,00	-	-



Nome e Cognome	Carica	Periodo per il quale è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Roberto Haggiag	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Vittorio Malacalza	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate: Pirelli & C. S.p.A.				358.767,00 ⁽⁷⁾	45.000,00 ⁽⁸⁾	-	-	-	-	403.767,00	-	-
Totale				370.767,00	45.000,00	-	-	-	-	415.767,00	-	-
Mario Notari	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	12.000,00 ⁽⁹⁾	-	-	-	-	24.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	12.000,00	-	-	-	-	24.000,00	-	-
Lucio Pinto	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Alberto Pirelli	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate: Pirelli & C. S.p.A.				350.000,00 ⁽¹⁰⁾	-	-	-	-	-	350.000,00	-	-
Totale				362.000,00	-	-	-	-	-	362.000,00	-	-

Nome e Cognome	Carica	Periodo per il quale è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Mauro Rebutto	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	5.000,00 ⁽¹¹⁾	-	-	-	-	17.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	5.000,00	-	-	-	-	17.000,00	-	-
Arturo Sanguinetti	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	25.000,00 ⁽¹²⁾	-	-	-	-	37.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	25.000,00	-	-	-	-	37.000,00	-	-
Giada Tronchetti Provera	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Giovanni Tronchetti Provera	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate: Pirelli & C. S.p.A.				21.829,00 ⁽¹³⁾	-	-	-	-	-	21.829,00	-	-
Totale				33.829,00	-	-	-	-	-	33.829,00	-	-
Luigi Tronchetti Provera	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-



Nome e Cognome	Carica	Periodo per il quale è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Francesco Martinelli	Presidente del Collegio Sindacale	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				62.000,00 ⁽¹⁴⁾	-	-	-	-	-	62.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				62.000,00	-	-	-	-	-	62.000,00	-	-
Fabio Artoni	Sindaco	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				42.139,00 ⁽¹⁵⁾	-	-	-	-	8.000,00 ⁽¹⁶⁾	50.139,00	-	-
Compensi da controllate e collegate:												
Cam Partecipazioni S.p.A.				-	-	-	-	-	5.000,00 ⁽¹⁷⁾	5.000,00	-	-
CAM 2012 S.p.A.				4.402,00 ⁽¹⁸⁾	-	-	-	-	-	4.402,00	-	-
Totale				46.541,00	-	-	-	-	13.000,00	59.541,00	-	-
Alessandro Zattoni	Sindaco	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				42.139,00 ⁽¹⁵⁾	-	-	-	-	-	42.139,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				42.139,00	-	-	-	-	-	42.139,00	-	-
Luca Schinelli	Direttore Generale	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012										
Compensi nella società Camfin S.p.A.				220.000,00 ⁽¹⁹⁾	-	80.358,50 ⁽²⁰⁾	-	2.900,49 ⁽²¹⁾	-	303.258,99	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				220.000,00	-	-	-	2.900,49	-	303.258,99	-	-

**Note:**

- (1) Compensi percepiti da Camfin S.p.A., dei quali euro 12.000,00 quale Consigliere ed euro 260.000,00 quale Presidente
- (2) Compensi percepiti dalla collegata Prelios S.p.A., dei quali euro 30.000,00 quale Consigliere ed euro 390.000,00 quale Presidente
- (3) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A., dei quali euro 50.000,00 quale Consigliere ed euro 1.209.072,58 quale Presidente e Amministratore Delegato. Il Dott. Marco Tronchetti Provera ha, inoltre, percepito euro 1.818.481,20 quale Presidente di Pirelli Tyre S.p.A., società controllata da Pirelli & C. S.p.A.
- (4) Compenso percepito quale Amministratore di Camfin S.p.A.
- (5) Compenso percepito quale Amministratore di Prelios S.p.A., carica dalla quale si è dimesso in data 11 ottobre 2012
- (6) Dei quali euro 12.000,00 quale componente per il Comitato Controllo e Rischi e euro 5.000,00 quale componente del Comitato per la Remunerazione
- (7) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A., dei quali euro 50.000,00 quale Consigliere, euro 300.000,00 quale Vice Presidente ed euro 8.767,00 per pagamenti riferibili all'esercizio 2011
- (8) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A., quale componente del Comitato Strategie (euro 25.000,00) e del Comitato per le Nomine e per le Successioni (euro 20.000,00)
- (9) Compenso percepito quale componente del Comitato Controllo e Rischi
- (10) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A., dei quali euro 50.000,00 quale Consigliere ed euro 300.000,00 quale Vice Presidente. Il Dott. Alberto Pirelli ha, inoltre, percepito da Pirelli Tyre S.p.A., società controllata da Pirelli & C. S.p.A., euro 150.000,00 quale Vice Presidente, euro 450.509,94 quale *Senior Manager*, euro 1.781,88 a titolo di beneficio non monetario
- (11) Compenso percepito quale componente del Comitato per la Remunerazione
- (12) Dei quali euro 12.000,00 quale componente del Comitato Controllo e Rischi; euro 5.000,00 quale componente del Comitato per la Remunerazione ed euro 8.000,00 quale componente dell'Organismo di Vigilanza
- (13) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A.. Da società controllate di Pirelli & C. S.p.A. sono stati inoltre percepiti compensi per complessivi euro 28.514,00.
- (14) Compenso quale Presidente del Collegio Sindacale di Camfin S.p.A.
- (15) Compenso quale Sindaco Effettivo di Camfin S.p.A.
- (16) Compenso quale componente dell'Organismo di Vigilanza di Camfin S.p.A.
- (17) Compenso quale componente dell'Organismo di Vigilanza della controllata Cam Partecipazioni S.p.A.
- (18) Compenso quale Presidente del Collegio Sindacale di CAM 2012 S.p.A.
- (19) Retribuzione quale Direttore Generale di Camfin S.p.A.
- (20) MBO 2012 è pari a complessivi euro 100.448,00, di cui euro 80.358,50 saranno liquidati nell'aprile 2013 mentre i restanti euro 20.089,50 saranno liquidati nell'aprile del 2015, previa rivalutazione del 50%, a condizione che il Dott. Schinelli sia ancora dipendente del Gruppo Camfin
- (21) Valore convenzionale per l'auto aziendale



Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione di Camfin S.p.A. quali amministratori della società collegata Pirelli & C. S.p.A.

Cognome e nome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus anni precedenti			Altri bonus
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabile	Erogabile/ Erogati	Ancora differiti	
Marco Tronchetti Provera	Presidente e Amministratore Delegato	MBO 2012	0	0		0	0	0	0
		Piano LTI 2012-2014	0	0		0	0	0	0
Alberto Pirelli	Vice Presidente	MBO 2012	0	0		0	0	0	0
		Piano LTI 2012-2014	0	0		0	0	0	0

Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, del direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Camfin S.p.A.

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Camfin S.p.A.	Società	Numero di azioni possedute al 31.12.2011	Numero di azioni acquistate nel corso del 2012	Numero di azioni vendute nel corso del 2012	Numero di azioni possedute al 31.12.2012
Marco Tronchetti Provera ⁽¹⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Camfin S.p.A.	334.352.372	-	-	334.352.372
Davide Malacalza	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Antonio Castelli	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Alessandro Foti	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Nicoletta Greco	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Roberto Haggiag	Amministratore	Camfin S.p.A.	5.970.123 ⁽²⁾	-	- ⁽²⁾	- ⁽²⁾
Vittorio Malacalza	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Mario Notari	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Lucio Pinto	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Alberto Pirelli	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Mauro Rebutto	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Arturo Sanguinetti	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Giada Tronchetti Provera	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Giovanni Tronchetti Provera	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Luigi Tronchetti Provera	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Francesco Martinelli	Presidente del Collegio Sindacale	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Fabio Artoni	Sindaco Effettivo	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Alessandro Zattoni	Sindaco Effettivo	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Federico Bigoni	Sindaco Supplente	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Giovanni Rizzi	Sindaco Supplente	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Luca Schinelli	Direttore Generale	Camfin S.p.A.	-	-	-	-

(1) Azioni detenute per il tramite di Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A..

(2) Le azioni erano detenute da una società controllata dal dott. Haggiag ceduta nel corso dell'esercizio 2012.

Deliberazioni

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2012 si chiude con un utile di euro 44.358.339.

Il Consiglio, nell'invitarVi ad approvare il bilancio così come redatto, Vi propone di destinare l'utile dell'esercizio di euro 44.358.339 come segue:

- 5% alla Riserva Legale	euro	2.217.917
- a nuovo il residuo utile	euro	42.140.422

Se siete d'accordo sulla nostra proposta, Vi invitiamo ad assumere la seguente

Deliberazione

L'Assemblea degli azionisti:

- preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale;
- preso atto della relazione della Società di Revisione;

esaminato il bilancio al 31 dicembre 2012 che chiude con un utile di euro 44.358.339

Delibera

- a) di approvare il bilancio d'esercizio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto degli utili e perdite complessivi, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti;
- b) di destinare l'utile dell'esercizio di euro 44.358.339 come segue:
- | | | |
|----------------------------|------|------------|
| - 5% alla Riserva Legale | euro | 2.217.917 |
| - a nuovo il residuo utile | euro | 42.140.422 |

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 4 aprile 2013



Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012





Stato Patrimoniale Consolidato

in migliaia di euro

ATTIVITÀ	31/12/2012		31/12/2011		Nota
		Di cui parti correlate		Di cui parti correlate	
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Immobilizzazioni materiali	94	-	122	-	6
Immobilizzazioni immateriali	44	-	57	-	7
Partecipazioni in imprese collegate	771.079	-	727.944	-	8
Partecipazioni in <i>joint venture</i>	-	-	-	-	9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.561	-	3.817	-	10
Altre attività finanziarie	9.839	-	9.794	-	11
Attività non correnti	784.617		741.734		
ATTIVITÀ CORRENTI					
Crediti verso clienti	334	316	284	271	12
Altre attività finanziarie	702	81	1.180	81	11
Disponibilità liquide ed equivalenti	31.027	-	10.483	-	13
Totale Attività correnti	32.063		11.947		
TOTALE ATTIVITÀ	816.680		753.681		



in migliaia di euro

PATRIMONIO NETTO	31/12/2012		31/12/2011		Nota
		Di cui parti correlate		Di cui parti correlate	
Del Gruppo					
Capitale sociale	286.932	-	286.932	-	14
Altre riserve ed utili indivisi	33.167	-	(897)	-	
Risultato d'esercizio	70.087	-	54.408	-	
Di Terzi:					
Capitale e Riserve	-	-	-	-	
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	390.186		340.443		
PASSIVITÀ					
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
Debiti verso banche e altri finanziatori	383.630	-	247.334	-	15
Fondo rischi e oneri futuri	8.187	-	8.669	-	16
Passività finanziarie a <i>fair value</i>	18.438	-	7.205	-	17
Fondi del personale	261	-	361	-	18
Passività non correnti	410.516		263.569		
PASSIVITÀ CORRENTI					
Debiti verso banche e altri finanziatori	9.117	-	145.894	-	15
Debiti verso fornitori	3.380	373	2.017	404	19
Altre passività finanziarie	3.481	2.815	868	15	20
Fondo rischi e oneri futuri	-	-	-	-	16
Passività finanziarie a <i>fair value</i>	-	-	890	-	17
Totale Passività correnti	15.978		149.669		
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	816.680		753.681		



Conto Economico Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012		Esercizio 2011		Nota
		di cui parti correlate		di cui parti correlate	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	99	99	93	93	21
Altri proventi	28	13	486	4	22
<i>di cui eventi non ricorrenti</i>	-	-	272	-	39
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(43)	-	(48)	-	23
Costo del lavoro	(1.676)	-	(1.543)	-	24
<i>di cui eventi non ricorrenti</i>	-	-	-	-	39
Ammortamenti e svalutazioni	(53)	-	(53)	-	6-7
Altri costi	(3.490)	(513)	(2.919)	(568)	25
<i>di cui eventi non ricorrenti</i>	-	-	-	-	39
Risultato operativo	(5.135)		(3.984)		
Proventi finanziari	323	-	232	-	26
Oneri finanziari	(19.994)	-	(18.756)	-	26
Dividendi	-	-	325	-	27
Proventi ed oneri da valutazione di attività finanziarie	2.601	-	538	-	28
Quota di risultato di società collegate e <i>joint venture</i>	92.292	-	55.475	-	29
<i>di cui eventi non ricorrenti</i>	(9.983)	-	21.811	-	39
Proventi da negoziazione titoli e partecipazioni	-	-	20.970	20.970	30
<i>di cui eventi non ricorrenti</i>	-	-	20.970	-	39
Risultato al lordo delle imposte	70.087		54.800		
Imposte	-		(392)		31
Risultato dell'esercizio	70.087		54.408		
Attribuibile a:					
Azionisti della Capogruppo	70.087		54.408		
Interessi di terzi	-		-		
Risultato per azione attribuibile agli azionisti (euro per azione)					
Base					
- Attività in funzionamento	0,089		0,080		33
- Attività cedute	-		-		33
- Totale	0,089		0,080		
Diluito					
- Attività in funzionamento	0,089		0,069		33
- Attività cedute	-		-		33
- Totale	0,089		0,069		



Prospetto degli utili e perdite complessivi consolidato

<i>in migliaia di euro</i>		31/12/2012			31/12/2011		
		Lordo	Imposte	Netto	Lordo	Imposte	Netto
A	Risultato dell'esercizio			70.087			54.408
	Altre componenti rilevate a patrimonio netto:						
	(Utili)/perdite trasferiti a conto economico relativi ad attività finanziarie disponibili per la vendita, precedentemente rilevati a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
B	Utili / (Perdite) trasferiti a conto economico precedentemente rilevati direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	Differenze cambio da conversione dei bilanci esteri	-	-	-	-	-	-
	Adeguamento a <i>fair value</i> di attività finanziarie disponibili per la vendita	(635)	-	(635)	517	-	517
	Saldo utili / (perdite) attuariali su benefici a dipendenti	-	-	-	-	-	-
	Adeguamento al <i>fair value</i> di derivati designati come <i>cash flow hedge</i>	(1.570)	-	(1.570)	(4.385)	-	(4.385)
	Quota di altre componenti rilevate a patrimonio netto relativa a società collegate e <i>joint venture</i>	(22.625)	-	(22.625)	(46.279)	-	(46.279)
C	Utili / (Perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto nel periodo	(24.830)	-	(24.830)	(50.147)	-	(50.147)
B+C	Totale altre componenti rilevate a patrimonio netto	(24.830)	-	(24.830)	(50.147)	-	(50.147)
A+B+C	Totale utili / (perdite) complessivi	45.257	-	45.257	4.261	-	4.261
	Attribuibile a:						
	- Azionisti della Capogruppo	45.257	-	45.257	4.261	-	4.261
	- Interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2012 non si rilevano debiti per imposte correnti anche grazie all'utilizzo di perdite pregresse.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

<i>in milioni di euro</i>	di pertinenza della Capogruppo										Terzi	Totale
	Capitale sociale	Riserva di conversione	Riserva adeguamento FV attività disponibili per la vendita	Riserva <i>cash flow hedge</i>	Riserva utili/perdite attuariali	Riserva <i>stock option equity settled</i>	Riserva imposte riferite a partite accreditate/addebitate a PN	Altre riserve/risultati a nuovo	Totale di pertinenza della Capogruppo			
Saldo al 31/12/2010	261.061	32.143	4.137	(7.697)	(103.714)	19	9.968	111.730	307.647	-	-	307.647
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	54.408	54.408	-	-	54.408
Totale altre componenti rilevate a patrimonio netto	-	(16.164)	(8.999)	(6.779)	(20.608)	-	2.403	-	(50.147)	-	-	(50.147)
Subtotale utili / (perdite) complessivi	-	(16.164)	(8.999)	(6.779)	(20.608)	-	2.403	54.408	4.261	-	-	4.261
Aumento capitale	25.871	-	-	-	-	-	-	-	25.871	-	-	25.871
Costi per operazioni sul capitale	-	-	-	-	-	-	-	(21)	(21)	-	-	(21)
Inflazione Venezuela	-	-	-	-	-	-	-	5.545	5.545	-	-	5.545
Acquisizione CINA	-	-	-	-	-	-	-	(2.612)	(2.612)	-	-	(2.612)
Altri movimenti	-	-	(2)	(18)	65	(51)	25	(267)	(248)	-	-	(248)
Saldo al 31/12/2011	286.932	15.979	(4.864)	(14.494)	(124.257)	(32)	12.396	168.783	340.443	-	-	340.443
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	70.087	70.087	-	-	70.087
Totale altre componenti rilevate a patrimonio netto	-	(16.846)	5.137	1.037	(15.829)	-	1.671	-	(24.830)	-	-	(24.830)
Subtotale utili / (perdite) complessivi	-	(16.846)	5.137	1.037	(15.829)	-	1.671	70.087	45.257	-	-	45.257
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per operazioni sul capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Inflazione Venezuela	-	-	-	-	-	-	-	5.426	5.426	-	-	5.426
Altri movimenti	-	-	(651)	-	(92)	-	1	(198)	(940)	-	-	(940)
Saldo al 31/12/2012	286.932	(867)	(378)	(13.457)	(140.178)	(32)	14.068	244.098	390.186	-	-	390.186

Rendiconto Finanziario Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Nota
Risultato netto	70.087	54.408	
Ammortamenti / svalutazioni e ripristini immobilizzazioni immateriali e materiali	53	53	6-7
(Proventi)/oneri da negoziazioni titoli e partecipazioni	-	(20.970)	30
Oneri finanziari	19.994	18.756	26
Proventi finanziari	(323)	(232)	26
Dividendi	-	(325)	27
Valutazione attività finanziarie	(2.601)	(538)	28
Quota di risultato di società collegate e <i>joint venture</i>	(92.292)	(55.475)	29
Variazione crediti / debiti commerciali	1.313	40	12-19
Variazione altre attività finanziarie / altre passività finanziarie	138	244	11-20
Variazione fondi del personale e altri fondi	(100)	(890)	16-18
Altre variazioni	1	(2)	
A Flusso netto generato / (assorbito) da attività operative	(3.730)	(4.931)	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(5)	(34)	6
Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	-	1	6
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(8)	(1)	7
Disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali	-	-	7
Acquisizione ed aumenti di capitale di partecipazioni in società collegate e JV	(200)	(2.173)	8-9
Cessione di partecipazioni in società collegate e JV	-	6.649	8-9
Acquisizione di attività finanziarie disponibili per la vendita	(380)	(160)	10
Dividendi ricevuti	33.645	20.886	
B Flusso netto generato / (assorbito) da attività d'investimento	33.052	25.168	
Oneri finanziari pagati	(18.023)	(18.756)	26
Proventi finanziari incassati	323	232	26
Variazione capitale sociale al netto delle spese	-	25.850	14
Accensione e variazione debiti verso banche e altri finanziatori	146.431	-	15
Rimborsi debiti verso banche e altri finanziatori	(137.509)	(30.942)	15
C Flusso netto generato / (assorbito) da attività di finanziamento	(8.778)	(23.616)	
D Flusso monetario da attività destinate ad essere cedute	-	-	
E Flusso di cassa complessivo generato / (assorbito) nell'esercizio (A+B+C)	20.544	(3.379)	
F Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.483	13.862	
G Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio (E+F)	31.027	10.483	

Forma e contenuto

Camfin S.p.A. (o la “Capogruppo” o la “Società”) è una società con personalità giuridica organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Camfin S.p.A. e le sue controllate (di seguito il “Gruppo Camfin” o il “Gruppo”) operano in Italia. Il Gruppo Camfin è impegnato nel settore della gestione di partecipazioni.

Camfin S.p.A. è controllata di fatto dalla società di diritto italiano Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. (“GPI”) che, al 31 dicembre 2012, detiene una partecipazione pari al 42,65% in Camfin S.p.A.. GPI è a sua volta controllata dalla società Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. (già Marco Tronchetti Provera & C. S.A.p.A.) che ne detiene il 57,52% del capitale sociale tramite la Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A., sua controllata al 100% a cui ha conferito l’intera partecipazione in GPI in data 21 novembre 2012.

Il bilancio consolidato del Gruppo è presentato in migliaia di euro.

Criteria di redazione

La Società, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n° 38 “Esercizio delle opzioni previste dall’articolo 5 del Regolamento Europeo n° 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali”, ha redatto il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali (di seguito anche IFRS) in vigore e omologati dall’Unione Europea al 31 dicembre 2008, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n° 38/2005.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC) adottati dall’Unione Europea.

Considerati l’andamento della principale partecipata Pirelli & C. S.p.A., la previsione dei flussi di cassa derivanti dalla distribuzione dei dividendi futuri da parte di quest’ultima, che si ritengono adeguati rispetto ai fabbisogni finanziari della Società, l’avvenuto rimborso anticipato del debito in scadenza a fine esercizio, gli Amministratori ritengono che il presupposto della continuità aziendale sia soddisfatto.

Prospetti di bilancio

La Società ha applicato quanto stabilito dalla delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006 in materia di schemi di bilancio e dalla Comunicazione Consob n° 6064293 del 28 luglio 2006 in materia di informativa societaria.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla revisione dello IAS 1 “Presentazione del Bilancio”, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è costituito dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto degli Utili e delle Perdite Complessivi, del Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, del Rendiconto finanziario e dalle Note esplicative, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

Lo schema adottato per lo Stato Patrimoniale prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura. Il Gruppo ha optato per un conto economico separato rispetto a un conto economico complessivo.

Il Prospetto degli utili e perdite complessivi include il risultato dell’esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto. Il Gruppo Camfin ha optato per la presentazione degli effetti fiscali direttamente nel prospetto degli Utili e Perdite Complessivi e non nelle Note Esplicative.

Il Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto include gli importi delle operazioni con i possessori



di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel Rendiconto Finanziario i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Principi contabili

1. Principi di consolidamento e criteri di valutazione significativi

Di seguito sono riportati i principali criteri e i principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato del Gruppo Camfin.

Il bilancio consolidato comprende i bilanci della capogruppo Camfin S.p.A. e delle società nelle quali Camfin S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, il controllo. Nell'area di consolidamento rientrano oltre alle società controllate, le società collegate e le *joint venture*.

Le società appartenenti all'area di consolidamento al 31 dicembre 2012 sono elencate di seguito:

Area di Consolidamento

Società controllate consolidate con il metodo integrale

Denominazione	Sede	Capitale (€/000)	% possesso	Quota posseduta da
Camfin S.p.A.	Milano	286.932	-	
Cam Partecipazioni S.p.A.	Milano	500	100,00	Camfin S.p.A.
CAM 2012 S.p.A.	Milano	1.120	100,00	Camfin S.p.A.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione	Sede	Capitale (€/000)	% possesso	Quota posseduta da
Pirelli & C. S.p.A.	Milano	1.345.381	19,82	Camfin S.p.A.
Pirelli & C. S.p.A.	Milano	1.345.381	0,02	Cam Partecipazioni S.p.A.
Pirelli & C. S.p.A.	Milano	1.345.381	5,70	Cam 2012 S.p.A.
Prelios S.p.A.	Milano	218.878	14,80	Camfin S.p.A.
Prelios S.p.A.	Milano	218.878	0,01	Cam Partecipazioni S.p.A.
Fondo Vivaldi	Milano	20.400	50,00	Camfin S.p.A.

Elenco delle altre partecipazioni rilevanti ai sensi della delibera Consob 14 maggio n° 11971

Denominazione	Sede	Capitale (€/000)	% di possesso	Quota posseduta da
EuroQube S.A.	Bruxelles	-	15,01	Cam Partecipazioni S.p.A.

Variazione dell'area di consolidamento

Il 13 giugno 2012 è stata costituita la società CAM 2012 S.p.A.. Tale Società, come già illustrato nella relazione sulla gestione è interamente detenuta da Camfin S.p.A. ed è stata utilizzata per l'emissione

dell'obbligazione *EUR 150 million Guaranteed Bonds due 2017 Exchangeable into Shares of Pirelli & C. S.p.A.* ("Obbligazione exchangeable").

Società controllate

Sono considerate controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di governare le politiche operative e finanziarie. Tale condizione si intende realizzata dal possesso di una percentuale di partecipazione superiore al 50% dei diritti di voto.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato con il metodo integrale a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate

Sono considerate società collegate tutte le società sulle quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa così come definita dallo IAS 28 Partecipazioni in collegate. Tale influenza si presume esistere di norma qualora il Gruppo detenga una percentuale compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto, ovvero una percentuale superiore al 10% dei diritti di voto se le azioni della società partecipata sono scambiate in mercati regolamentati. Le partecipazioni in società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Il valore di carico delle collegate include eventuali avviamenti pagati in sede di acquisizione. I risultati economici e gli eventuali movimenti di patrimonio netto delle società collegate sono rispettivamente recepiti nel conto economico e nel patrimonio netto consolidato.

Joint venture e società soggette a controllo congiunto

Sono considerate *joint venture* o società soggette a controllo congiunto le società e le entità sulle quali il potere del Gruppo di governare le politiche operative e finanziarie richiede unanime consenso delle altre parti che esercitano il controllo congiuntamente sulla base di un accordo contrattuale o statutario. Le partecipazioni in *joint venture* o società soggette a controllo congiunto sono consolidate con il metodo del patrimonio netto utilizzando principi contabili omogenei rispetto a quelli del Gruppo Camfin.

I criteri di consolidamento possono essere così sintetizzati:

- le società controllate sono consolidate con il metodo integrale in base al quale:
 - vengono assunte le attività e le passività, i costi e i ricavi dei bilanci delle società controllate nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta;
 - il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro le relative quote di patrimonio netto;
 - i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società consolidate integralmente, ivi compresi i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo, sono elisi;
 - le interessenze di azionisti terzi sono rappresentate nell'apposita voce del patrimonio netto, e analogamente viene evidenziata separatamente nel conto economico la quota di utile o perdita di competenza di terzi;
- le partecipazioni in società collegate e in *joint venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale il valore contabile delle partecipazioni viene adeguato per tener conto:
 - della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione;
 - delle modifiche derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che non siano state rilevate a conto economico, in accordo ai principi di riferimento;
 - dei dividendi distribuiti dalla partecipata;
 - qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata nella voce "Fondi per rischi e oneri", se e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne;
- gli utili emergenti da vendite effettuate da società controllate a *joint venture* o società collegate sono eliminati limitatamente alla quota di possesso nella società acquirente;

- gli utili emergenti da operazioni di vendite immobiliari da *joint venture* ad altre *joint venture* o società collegate sono riconosciuti limitatamente alla minor quota di possesso nella società acquirente rispetto a quella venditrice ovvero per la sola parte realizzata con terzi;
- gli utili emergenti da operazioni di vendite immobiliari da società collegate ad altre società collegate sono riconosciuti limitatamente alla parte realizzata con terzi;
- al momento dell'acquisizione, sia nel caso di imprese controllate che di imprese collegate e *joint venture*, si procede ad allocare il prezzo pagato sulla base del c.d. *purchase method*, procedendo a:
 - determinare il costo di acquisto in base a quanto stabilito dall'IFRS 3;
 - determinare il *fair value* delle attività e delle passività acquisite (sia effettive che potenziali);
 - allocare il prezzo pagato a *fair value* delle attività e passività acquisite;
 - rilevare in via residuale l'eventuale avviamento, costituito dall'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività nette identificate/acquisite;
 - nel caso in cui comunque la quota di interessenza acquisita valutata a *fair value* ecceda il costo di acquisto, l'eventuale avviamento negativo viene immediatamente rilevato a conto economico.

Valuta funzionale e valuta di presentazione

I bilanci delle società controllate, collegate e delle *joint venture* sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano ("valuta funzionale"). Il bilancio consolidato è presentato in euro, valuta funzionale delle società del Gruppo Camfin.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

L'avviamento risultante da acquisizioni di partecipazioni in collegate o *joint venture* è incorporato nel costo delle relative partecipazioni ed è assoggettato a *impairment test* insieme al valore di carico totale, così come descritto di seguito al paragrafo "Perdita di valore di immobilizzazioni materiali, immateriali e partecipazioni in società collegate e *joint venture*".

Software

I costi delle licenze *software*, comprensivi degli oneri accessori, sono capitalizzati e iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti, calcolati a quote costanti, e delle eventuali perdite di valore.

La vita utile delle immobilizzazioni immateriali *software* è: non oltre 5 anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate, ad eccezione dei terreni, che non sono ammortizzati e che sono valutati al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dal mese in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati.

Gli ammortamenti sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono

di ammortizzare i cespiti fino ad esaurimento della vita utile, oppure, in caso di dismissioni fino all'ultimo mese di utilizzo.

Gli ammortamenti sono calcolati secondo le seguenti aliquote invariate rispetto ai precedenti esercizi:

Fabbricati:	3%
Impianti:	7,5% - 15%
Attrezzature:	20% - 25%
Mobili:	12%
Automezzi:	20% - 25%

Il valore residuo delle immobilizzazioni e le vite utili sono soggette a revisione annuale. Le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da cessioni o dismissioni sono determinate confrontando il corrispettivo ricevuto o pattuito con il corrispondente valore di libro.

Perdita di valore di immobilizzazioni materiali, immateriali e partecipazioni in società collegate e joint venture

Immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, e almeno su base annuale con riferimento all'avviamento, le immobilizzazioni materiali e immateriali sono soggette a una verifica di perdita di valore (*impairment test*).

La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value* ridotto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati originati dall'utilizzo dell'attività e di quelli derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, al netto delle imposte e applicando un tasso di sconto, che rifletta le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che viene imputata a conto economico.

Allo scopo di valutare le perdite di valore, le attività sono aggregate al più basso livello per il quale sono separatamente identificabili flussi di cassa indipendenti (*cash generating unit*). Con riferimento specifico all'avviamento, esso deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa o a gruppi di unità (*cash generating unit*), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il settore di attività.

In presenza di indicazioni che una perdita di valore, rilevata negli esercizi precedenti e relativa ad attività materiali o immateriali diverse dall'avviamento, possa non esistere più o possa essersi ridotta, viene stimato nuovamente il valore recuperabile dell'attività, e se esso risulta superiore al valore netto contabile, il valore netto contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Il ripristino di valore non può eccedere il valore contabile che si sarebbe determinato (al netto di svalutazione e ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli esercizi precedenti.

Il ripristino di valore di un'attività diversa dall'avviamento viene rilevato in conto economico.

Una perdita di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Partecipazioni in collegate e joint-venture

Il valore delle partecipazioni in collegate e *joint venture*, valutate secondo il metodo del patrimonio netto, ai fini dell'*impairment test* deve essere confrontato con il valore recuperabile. Il valore recuperabile corrisponde al maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Non è necessario

stimare entrambe le configurazioni di valore in quanto, per verificare l'assenza di perdite di valore dell'attività, è sufficiente che una delle due configurazioni di valore risulti superiore al valore contabile.

Ai fini dell'*impairment test*, il *fair value* di una partecipazione in una società collegata o *joint venture* con azioni quotate in un mercato attivo è sempre pari al suo valore di mercato, a prescindere dalla percentuale di possesso. Ai fini della determinazione del valore d'uso di una società collegata o *joint venture* consolidata con il metodo del patrimonio netto, si procede a stimare alternativamente:

- a) la propria quota del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si stima verranno generati dalla collegata o *joint venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della collegata o *joint venture* e il corrispettivo derivante dalla cessione finale dell'investimento tenendo conto anche dei maggiori valori impliciti relativi ai portafogli immobiliari detenuti (criterio del *Discounted Cash Flow*);
- b) il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si stima deriveranno dai dividendi da riceversi e dalla dismissione finale dell'investimento (criterio del *Dividend Discount model*).

In presenza di indicazioni che una perdita di valore rilevata negli esercizi precedenti e relativa a partecipazioni in collegate e *joint venture* possa non esistere più o possa essersi ridotta, viene stimato nuovamente il valore recuperabile della partecipazione e, se esso risulta superiore al valore della partecipazione, quest'ultimo viene aumentato fino al valore recuperabile.

Il ripristino di valore non può eccedere il valore della partecipazione che si sarebbe avuto se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli esercizi precedenti.

Il ripristino di valore di partecipazioni in collegate e *joint venture* viene rilevato in conto economico.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

- (a) attività finanziarie al *fair value* con contropartita nel conto economico;
- (b) attività finanziarie al *fair value* designate come strumenti di copertura;
- (c) crediti commerciali e finanziari;
- (d) attività finanziarie disponibili per la vendita.

(a) Attività finanziarie al *fair value* con contropartita nel conto economico

Le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rappresentate da strumenti finanziari derivati, a meno che non siano designati come strumenti di copertura. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra le attività correnti se hanno scadenza contrattuale inferiore a 12 mesi e tra le attività non correnti se la scadenza contrattuale è superiore ai 12 mesi.

(b) Attività finanziarie al *fair value* designate come strumenti di copertura

Si tratta di strumenti derivati contabilizzati al *fair value* e le cui variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato finanziario dell'esercizio, ad eccezione delle variazioni del *fair value* efficaci ai sensi della relazione di copertura (*cash flow hedge*). Per valutare l'efficacia degli strumenti di copertura il Gruppo si è dotato di apposita procedura ai sensi dello IAS 39.88: la parte efficace dell'aggiustamento del *fair value* viene così rilevata direttamente a patrimonio netto in un'apposita riserva, mentre la parte inefficace viene rilevata a conto economico.

(c) Crediti commerciali e finanziari

Includono crediti verso clienti o banche, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e finanziari sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. In

sede di misurazione successiva, i crediti commerciali e finanziari sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

(d) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività disponibili per la vendita sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in alcuna delle precedenti categorie e sono compresi nelle attività non correnti a meno che il *management* intenda cederli nei 12 mesi successivi dalla data del bilancio.

Gli acquisti e le cessioni di attività finanziarie sono contabilizzate alla data di regolamento.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al *fair value* e incrementate dei costi accessori.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e, quindi, il Gruppo Camfin ha, sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

Gli utili e perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie al *fair value* con contropartita nel conto economico sono presentate nel conto economico all'interno della voce "Proventi ed oneri da valutazione di attività finanziarie", nel periodo in cui sono rilevate. Eventuali dividendi derivanti da attività finanziarie al *fair value* con contropartita nel conto economico sono presentati come componenti positivi di reddito nel conto economico all'interno della voce "Dividendi" nel momento in cui sorge in capo al Gruppo Camfin il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati è basato sul prezzo corrente di offerta. Se il mercato di un'attività finanziaria non è attivo (o ci si riferisce a titoli non quotati), il Gruppo Camfin definisce il *fair value* utilizzando tecniche di valutazione. Tali tecniche includono il riferimento ad avanzate trattative in corso, riferimenti a titoli che posseggono le medesime caratteristiche, analisi basate sui flussi di cassa, modelli di prezzo basati sull'utilizzo di indicatori di mercato e allineati, per quanto possibile, alle attività da valutare.

Nel processo di formulazione delle valutazioni, il Gruppo Camfin privilegia l'utilizzo di informazioni di mercato rispetto all'utilizzo di informazioni interne.

Le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono imputate ad una riserva di patrimonio netto a meno che non sussista l'evidenza che la perdita di valore sia durevole. Il Gruppo Camfin valuta a ogni data di bilancio se esiste un'oggettiva evidenza di perdita di valore delle attività finanziarie. Quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze oggettive che l'attività abbia subito una perdita di valore ("*impairment*"), le perdite riconosciute fino a quel momento nel patrimonio netto sono riversate a conto economico. Una prolungata (da intendersi superiore a 12 mesi) o significativa (da intendersi superiore al 50% per i titoli appartenenti al settore bancario e superiore a un terzo per titoli appartenenti ad altri settori) riduzione del *fair value* di titoli rappresentativi di capitale rispetto al relativo costo rappresenta un'evidenza oggettiva di perdita di valore. Il limite quantitativo è stato aumentato, a decorrere dal bilancio intermedio chiuso al 30 giugno 2012, da 1/3 al 50% per i titoli appartenenti al settore bancario alla luce dell'eccezionale accresciuta volatilità dei rendimenti di tale settore. La revisione della soglia è stata ricavata dall'aggiornamento dell'analisi storica compiuta nel 2008 e riflette unicamente gli adeguamenti delle nuove condizioni di contesto. Il notevole incremento della volatilità dei mercati finanziari infatti, e in particolar modo nel settore bancario, ha determinato la presenza di circostanze eccezionali per le quali si è reso opportuno rivedere la soglia quantitativa per la definizione delle perdite durevoli di valore con riferimento ai titoli appartenenti a tale settore. Non è stato invece variato il criterio di definizione della soglia temporale di perdita di valore "durevole" (12 mesi). Tale variazione non comporta alcun impatto sul bilancio consolidato e separato di Camfin S.p.A..

Nel caso di cessione dell'attività finanziaria la riserva di *fair value* deve transitare a conto economico.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza uguale o inferiore ai tre mesi (intendendo per scadenza quella "originaria" al momento dell'accensione del rapporto con la controparte). Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nello stato patrimoniale. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

Debiti verso banche e altri finanziatori

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso di rendimento inizialmente determinato. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ne ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) originati da un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse, il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile.

I fondi sono valutati al valore attuale dell'obbligazione. L'incremento del valore delle passività attribuibile allo scorrere del tempo è riconosciuto nel conto economico tra gli interessi passivi.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui la variazione è avvenuta.

Attività destinate ad essere cedute

Le attività destinate ad essere cedute sono misurate al minore tra il valore di libro e il *fair value* al netto dei costi di vendita nel caso in cui il valore di libro sia destinato ad essere recuperato attraverso un'operazione di vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Le attività destinate ad essere cedute non sono soggette ad ammortamento.

Patrimonio netto

I costi direttamente attribuibili ad operazioni di aumento del capitale del Gruppo sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto.

Nel patrimonio netto viene anche rilevata parte del *fair value* degli strumenti derivati contabilizzati ai sensi dello IAS 39:88 in *hedge accounting*.

Il debito per dividendi da distribuire agli azionisti è rilevato nell'esercizio in cui la distribuzione è approvata dagli azionisti.

Benefici ai dipendenti

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti, erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro ed è soggetto a valutazione attuariale. La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione del Gruppo, al netto di eventuali attività a servizio dei piani.

Per gli altri benefici a lungo termine gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti immediatamente a conto economico.

La componente di costo attribuibile all'effetto dell'attualizzazione è classificata nel costo del lavoro.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o pattuito per la prestazione di servizi. Essi sono rilevati con riferimento al loro completamento alla data di bilancio.

Dividendi

I proventi per dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

I dividendi pagati da società collegate o da società soggette a controllo congiunto sono registrati a riduzione del valore della partecipazione.

Interessi

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione delle vigenti normative fiscali di Paese.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee esistenti tra il valore di bilancio di attività e passività e il loro valore fiscale (metodo dell'allocazione globale) e sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte differite attive sono contabilizzate solo quando sussiste la probabilità di recupero futuro.

Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo Camfin per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le azioni aventi potenziale effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo Camfin è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione delle azioni aventi potenziale effetto diluitivo. Pertanto al solo fine del calcolo del risultato per azione diluito i *warrant* in circolazione in seguito all'aumento di capitale si considerano integralmente esercitati già alla data di emissione.

Segmenti operativi

Il settore operativo è una parte del Gruppo distintamente identificabile che fornisce un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, ed è soggetta a rischi e benefici diversi da quelli degli altri settori di attività del Gruppo.

Il Gruppo Camfin esercita la propria attività quasi esclusivamente sul territorio italiano. Non viene fornita alcuna informazione settoriale in base alla dimensione geografica in quanto ritenuta non significativa al fine della determinazione dei rischi e benefici dell'impresa nel suo insieme.

2. Principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dal 1° gennaio 2012

- *Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti Finanziari: informazioni integrative – trasferimento di attività finanziarie*
Tali modifiche hanno l'obiettivo di migliorare l'informativa di bilancio per incrementare la trasparenza e la comparabilità con riferimento alle transazioni che hanno per oggetto il trasferimento di attività finanziarie (ad es. operazioni di *securitisations*), incluso i possibili effetti dei rischi che rimangono in capo all'entità che trasferisce l'attività. Non vi sono impatti sul bilancio consolidato di Gruppo a seguito dell'applicazione delle suddette modifiche.

2.1. Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore e/o non omologati

Come richiesto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito indicati e brevemente illustrati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non applicabili. Nessuno di tali Principi e Interpretazioni è stato adottato dal Gruppo in via anticipata.

- *Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio – presentazione delle altre componenti rilevate a patrimonio netto*

Le principali modifiche allo IAS 1 riguardano una nuova modalità di presentazione delle altre componenti rilevate a patrimonio netto all'interno del prospetto degli utili e delle perdite complessivi: le altre componenti rilevate a patrimonio netto dovranno essere raggruppate tra quelle che in futuro potranno essere riclassificate (*recycled*) a conto economico e quelle per le quali non è prevista tale possibilità.

Esempi di voci oggetto di riclassifica a conto economico sono: differenze cambio da conversione, adeguamento al *fair value* di derivati in *cash flow hedge*, adeguamento al *fair value* di partecipazioni available for sale. Un esempio di voci non soggette a riclassifica a conto economico sono gli utili / perdite attuariali relativi a piani pensionistici a benefici definiti.

Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea nel mese di giugno 2012 (Regolamento CE n. 475/2012) e si applicano a partire dal 1° gennaio 2013. La futura applicazione delle suddette modifiche comporterà una modifica del prospetto degli utili e perdite complessivi sia dell'esercizio in corso sia di quello comparativo.

- *IAS 19 – Benefici ai dipendenti*

La modifica dello IAS 19 è focalizzata sulle modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti e dei benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*). Le principali modifiche rispetto all'attuale principio riguardano:

- piani a benefici definiti: gli utili/perdite attuariali (ridenominati *remeasurements*) dovranno essere immediatamente e integralmente riconosciuti nel prospetto degli utili e delle perdite complessivi. È eliminata l'opzione che permetteva di non riconoscere gli utili/perdite attuariali se rientravano all'interno di un certo intervallo (c.d. *corridor approach*);
- eliminazione del "rendimento atteso sulle attività a servizio del piano" e del "costo per interessi", che saranno sostituiti da una nuova grandezza denominata "interesse netto", calcolata applicando alla passività netta (ossia la passività lorda al netto delle attività a servizio del piano) il tasso di sconto oggi utilizzato solo per la passività lorda;
- richiesta di ulteriori informazioni integrative da includere nelle note al bilancio per meglio evidenziare i rischi derivanti dai piani a benefici definiti;
- *termination benefits*: in base al nuovo standard il fattore che determina la tempistica per il riconoscimento in bilancio è il fatto che l'offerta del beneficio non possa essere ritirata dall'entità,

ossia sia irrevocabile.

A tal fine, i *termination benefits* possono essere sostanzialmente di due tipi:

- benefici collegati ad un più ampio piano di ristrutturazione, in cui l'entità non può ritirare l'offerta e il dipendente non ha alcuna alternativa alla sua accettazione: in tal caso l'offerta si considera irrevocabile nel momento in cui il piano di *lay off* viene comunicato agli interessati;
- benefici individuali che l'azienda può in teoria ritirare a sua discrezione fino all'accettazione del dipendente: in tal caso l'offerta diventa irrevocabile quando il dipendente l'accetta.

Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea nel mese di giugno 2012 (Regolamento CE n. 475/2012) e si applicano a partire dal 1° gennaio 2013. Per quanto riguarda i prevedibili impatti sul bilancio consolidato, si sottolinea che non ci saranno impatti sul patrimonio netto per l'eliminazione del *corridor approach* in quanto già oggi il Gruppo non si avvale di tale opzione, né altri impatti significativi sempre sul patrimonio netto per altre motivazioni.

- *Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito – Imposte differite: recuperabilità delle attività sottostanti*

Lo IAS 12 richiede di valutare le imposte differite relative ad un'attività o passività in funzione del fatto che il valore contabile dell'attività stessa sia recuperata mediante l'utilizzo o la vendita. Nel caso di attività valutate al *fair value* in base allo IAS 40 "Investimenti Immobiliari", potrebbe risultare difficile e soggettivo valutare se il recupero avverrà tramite l'utilizzo oppure la vendita. Tali modifiche forniscono una soluzione pratica al problema consentendo di assumere che il recupero degli investimenti immobiliari avverrà interamente mediante la vendita. Di conseguenza, il SIC 21 "Imposte sul reddito – recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili" non è più applicabile agli investimenti immobiliari valutati a *fair value*. Le linee guida del SIC 21 ancora applicabili vengono incorporate all'interno dello IAS 12 modificato e, pertanto, il SIC 21 sarà abrogato.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea nel mese di dicembre 2012 (Regolamento CE n. 1255/2012) e applicabili a partire dal 1° gennaio 2013, non sono applicabili al Gruppo.

- *Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS – Forte iperinflazione e rimozione delle date fisse in caso di prima adozione*

Le modifiche introdotte riguardano:

- linee guida per redigere il bilancio in base agli IFRS dopo un periodo in cui l'applicazione degli IFRS è stata sospesa a causa dell'iperinflazione;
- eliminazione delle date fisse in caso di prima adozione degli IFRS.

Le entità che adottano gli IFRS applicano i requisiti relativi all'eliminazione contabile di attività e passività finanziarie prospetticamente, ossia non sono più tenute a ricostruire le transazioni avvenute prima della data di transizione agli IFRS e che hanno portato all'eliminazione contabile di attività e passività finanziarie.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea nel mese di dicembre 2012 (Regolamento CE n. 1255/2012) e applicabili a partire dal 1° gennaio 2013, non sono applicabili al Gruppo.

- *IFRS 10 – Bilancio consolidato*

Il nuovo standard sostituisce lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" – limitatamente alla parte relativa al bilancio consolidato - e il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)". Lo IAS 27 – ridenominato "Bilancio Separato" - contiene solamente i principi e le linee guida per la preparazione del bilancio separato.

Nel nuovo IFRS 10 viene definito un unico modello di controllo che si applica a tutte le partecipate e che rappresenta il fattore determinante per stabilire se una partecipata debba essere consolidata. I trattamenti contabili e le procedure di consolidamento sono invece invariati rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 27.

Il nuovo modello di controllo introduce un maggior grado di soggettività e richiederà al *management* un elevato grado di giudizio per stabilire se un'entità sia controllata e debba quindi essere consolidata. Nel nuovo principio, inoltre, viene esplicitamente prevista la possibilità di controllare un'entità anche in assenza della maggioranza dei voti (controllo de facto), concetto che non era presente in modo esplicito nello IAS 27.

Tale principio è stato omologato dall'Unione Europea nel mese di dicembre 2012 (Regolamento CE n. 1254/2012) e si applica a partire dal 1° gennaio 2014.

Ad oggi gli impatti sull'area di consolidamento derivanti dall'introduzione del nuovo standard nell'esercizio di prima applicazione sono in corso di analisi.

- **IFRS 11 – Accordi di compartecipazione (Joint Arrangements)**
L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in *joint venture*" ed il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo e definisce i principi di riferimento per la rappresentazione degli accordi di compartecipazione. In particolare, il nuovo standard distingue due categorie di *joint arrangements* a cui sono associati trattamenti contabili differenti:
 - *joint operations*: sono accordi che danno alle parti dell'accordo, che hanno il controllo congiunto dell'iniziativa, diritti sulle singole attività e obbligazioni per le singole passività relative all'accordo. In presenza di *joint operations*, è obbligatorio rilevare le attività e passività, i costi e ricavi dell'accordo di competenza in base ai principi contabili di riferimento;
 - *joint ventures*: si è in presenza di una *joint venture* quando le parti, che hanno il controllo congiunto dell'iniziativa, non hanno diritti/obblighi su singole attività/passività relative all'accordo, ma solo sulle attività nette o sul risultato netto dell'iniziativa. In presenza di *joint ventures* è obbligatorio il consolidamento con il metodo del patrimonio netto, mentre il precedente IAS 31 prevedeva l'opzione tra consolidamento proporzionale e consolidamento con il metodo del patrimonio netto.
 Per stabilire in quale categoria rientra un *joint arrangement* occorre considerare la sostanza dell'accordo in base ai diritti ed agli obblighi in esso definiti e non limitarsi all'aspetto formale della forma giuridica, come avveniva in base allo IAS 31.
Tale principio è stato omologato dall'Unione Europea nel mese di dicembre 2012 (Regolamento CE n. 1254/2012) e si applica a partire dal 1° gennaio 2014. Non si prevedono impatti sul bilancio consolidato.
- **IFRS 12 – Informazioni integrative relative a interessenze in altre entità**
IFRS 12 include – ampliandoli - tutti i requisiti in termini di informazioni integrative che devono essere forniti con riguardo a controllate, collegate, *joint arrangements* e altri investimenti partecipativi (c.d. *structured entities*). Molte delle disclosure richieste da IFRS 12 erano precedentemente incluse nello IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", IAS 28 "Partecipazioni in società collegate" e IAS 31 "Partecipazioni in *joint venture*", mentre altre sono nuove.
Tale principio è stato omologato dall'Unione Europea nel mese di dicembre 2012 (Regolamento CE n. 1254/2012) e si applica a partire dal 1° gennaio 2014.
Sono in corso di analisi gli impatti in termini di *disclosure* sul bilancio consolidato derivanti dall'applicazione di tale principio.
- **IAS 27 – Bilancio separato**
A seguito dell'introduzione dei nuovi IFRS 10 e 12, quello che rimane dello IAS 27 è limitato alla contabilizzazione delle società controllate, a controllo congiunto e collegate nel bilancio separato. Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea nel mese di dicembre 2012 (Regolamento CE n. 1254/2012) e si applicano a partire dal 1° gennaio 2014. L'applicazione di tali modifiche non avrà impatti sul bilancio separato.
- **IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto**
A seguito dell'introduzione dei nuovi IFRS 10 e 12, lo IAS 28 è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto" e descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate. Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea nel mese di dicembre 2012 (Regolamento CE n. 1254/2012) e si applicano a partire dal 1° gennaio 2014. L'applicazione di tali modifiche non avrà impatti sul bilancio consolidato.
- **IFRS 13 – Determinazione del fair value**
IFRS 13 include le linee guida per la determinazione del *fair value* e le *disclosure* da fornire. Il principio non estende l'utilizzo del *fair value*, ma fornisce criteri per la sua determinazione e applicazione laddove altri principi ne permettano oppure ne impongano l'utilizzo.
Tale principio è stato omologato dall'Unione Europea nel mese di dicembre 2012 (Regolamento CE n. 1255/2012) e si applica a partire dal 1° gennaio 2013.
Non si prevedono impatti sul bilancio consolidato di Gruppo.
- **Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti Finanziari: informazioni integrative – compensazione di attività e passività finanziarie**

Tali modifiche introducono l'obbligo di fornire nelle note un'ampia informativa in presenza di attività e passività finanziarie compensate in virtù di un diritto legale alla compensazione (ad es. importi netti e lordi, garanzie prestate e detenute). Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea nel mese di dicembre 2012 (Regolamento CE n. 1256/2012) e si applicano a partire dal 1° gennaio 2013.

Non si prevedono impatti sul bilancio di Gruppo a seguito dell'applicazione delle suddette modifiche.

- *Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio – compensazione di attività e passività finanziarie*

Tali modifiche chiariscono meglio il significato dei requisiti necessari per compensare attività e passività finanziarie, già presenti nell'attuale principio, ossia:

- il significato di avere correntemente il diritto legale di compensare attività e passività finanziarie;
- il fatto che in alcuni casi la realizzazione dell'attività contemporaneamente all'estinzione della passività possa essere considerata di fatto l'estinzione di un importo netto.

Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea nel mese di dicembre 2012 (Regolamento CE n. 1256/2012) e si applicano a partire dal 1° gennaio 2013.

Non si prevedono impatti sul bilancio di Gruppo a seguito dell'applicazione delle suddette modifiche.

- *IFRS 9 - Strumenti Finanziari (emesso nel novembre 2009 e nell'ottobre 2010) e successive modifiche (emesse nel dicembre 2011)*

L'IFRS 9 costituisce la prima delle tre fasi del progetto per la sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione, avente come principale obiettivo quello di ridurre la complessità. Nella versione emessa dallo IASB nel novembre 2009, l'ambito di applicazione dell'IFRS 9 era stato ristretto alle sole attività finanziarie. Nell'ottobre 2010 lo IASB ha aggiunto all'IFRS 9 i requisiti per la classificazione e misurazione delle passività finanziarie, completando così la prima fase del progetto.

Nel novembre 2012 è stata emessa una nuova *Exposure Draft* che propone limitate modifiche al modello di rilevazione e misurazione degli strumenti finanziari definito all'interno dell'IFRS 9 per chiarire alcuni aspetti applicativi e per tenere conto dell'interazione con altri progetti, tra cui la convergenza con i principi contabili americani (US GAAP). L'*Exposure Draft* propone, inoltre, l'introduzione di una categoria valutativa per gli strumenti di debito a fair value rilevato a patrimonio netto in base al modello di *business* dell'entità.

La seconda fase del progetto, che ha come oggetto la svalutazione (*impairment*) degli strumenti finanziari, e la terza fase, che ha come oggetto l'*hedge accounting*, si sono tradotte nell'emissione di due *Exposure Draft* rispettivamente nel mese di novembre 2009 e dicembre 2010. L'emissione dei rispettivi standard finali, inizialmente prevista nel terzo trimestre 2011, non è ancora avvenuta. Per quanto riguarda la svalutazione degli strumenti finanziari, lo IASB sta tuttora lavorando ad una nuova *Exposure Draft* la cui emissione è prevista nel primo trimestre 2013, mentre per l'*hedge accounting* è prevista l'emissione del relativo nuovo standard nel secondo trimestre 2013.

Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 per quanto riguarda le attività finanziarie sono così sintetizzabili:

- le attività finanziarie possono essere classificate soltanto in due categorie - al *fair value* oppure al costo ammortizzato. Scompaiono quindi le categorie dei *loans and receivables*, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie *held to maturity*. La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di *business* dell'entità e delle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di *business* dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di *trading*) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario, l'attività finanziaria deve essere misurata al *fair value*;
- le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo "ospita";
- tutti gli strumenti rappresentativi di capitale – sia quotati che non quotati - devono essere valutati al *fair value*. Lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il *fair value* non fosse determinabile in modo

- attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo;
- è stata introdotta l'opzione di presentare nel patrimonio netto le variazioni di *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvalesse di tale opzione, le variazioni di *fair value* di tali strumenti non possono mai essere riclassificate dal patrimonio netto al conto economico (né nel caso di *impairment* né nel caso di cessione). I dividendi invece continuano ad essere rilevati in conto economico;
- non sono ammesse riclassifiche tra le due categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di *business* dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente;
- l'informativa richiesta nelle note è stata adeguata alla classificazione e alle regole di valutazione introdotte dall'IFRS 9;
- è consentito di non effettuare l'applicazione retrospettica del principio nel periodo comparativo alla data di prima applicazione dell'IFRS 9, a meno che venga fornita una serie di informazioni aggiuntive specifiche.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, lo IASB ha sostanzialmente confermato le disposizioni dello IAS 39, ad eccezione dei requisiti relativi alla *fair value option*. In caso di adozione della *fair value option* per le passività finanziarie, la variazione di *fair value* attribuibile alla variazione del rischio di credito dell'emittente deve essere rilevata nel prospetto degli utili e perdite complessivi e non a conto economico.

Il processo di omologazione dell'IFRS 9, la cui data di entrata in vigore era inizialmente prevista per il 1° gennaio 2013, è tuttora in corso. Nel mese di dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato un documento con il quale ha posticipato la data di applicazione obbligatoria dell'IFRS 9 agli esercizi con decorrenza 1° gennaio 2015, lasciando inalterata la possibilità di applicazione anticipata. Tale principio non è ancora stato omologato dall'Unione Europea.

Al momento non sono quantificabili gli impatti derivanti dall'applicazione futura del principio per quanto riguarda la classificazione e misurazione delle attività finanziarie; le modifiche relative alle passività finanziarie non sono applicabili al Gruppo.

- *Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti Finanziari: informazioni integrative – prima applicazione dell'IFRS 9*
Tali modifiche introducono l'obbligo di fornire informazioni quantitative aggiuntive in sede di transizione all'IFRS 9 per chiarire gli effetti che la prima applicazione dell'IFRS 9 ha sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.
Tali modifiche, che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2015, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Al momento non sono quantificabili gli impatti derivanti dall'applicazione futura di tali modifiche.
- *Modifiche all'IFRS 1 – Finanziamenti pubblici (Government Loans)*
Tali modifiche trattano dei finanziamenti pubblici ottenuti a tassi inferiori al mercato e consentono, in sede di transizione, di adottare lo stesso trattamento contabile previsto per i redattori di bilanci già IFRS, anziché applicare lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in maniera retrospettiva completa.
Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea nel mese di marzo 2013 (Regolamento CE n. 183/2013) e si applicano a partire dal 1° gennaio 2013. Non sono applicabili al Gruppo.
- *"Improvements" agli IFRS (emessi dallo IASB nel maggio 2012)*
Nell'ambito del progetto avviato nel 2009, lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 5 principi in vigore. Nella tabella seguente sono riassunti i principi e gli argomenti oggetto di tali modifiche:

IFRS	Argomento della modifica
IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS	<ul style="list-style-type: none"> • Un'entità può applicare l'IFRS 1 più di una volta in determinate circostanze, ad esempio sia in caso di effettiva prima adozione degli IFRS, sia dopo un periodo di sospensione dell'applicazione degli IFRS; • un'entità può scegliere di adottare IAS 23 "oneri finanziari" in sede di transizione agli IFRS oppure a partire da una data antecedente.
IAS 1 – Presentazione del bilancio	Chiarimenti in merito ai dati comparativi che devono essere presentati quando un'entità pubblica 3 stati patrimoniali su base volontaria oppure perchè richiesto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori".
IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari	Classificazione delle parti di ricambio e delle attrezzature di servizio (<i>servicing equipment</i>) come impianti e macchinari e non come scorte, quando soddisfano la definizione data dallo IAS 16.
IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio	Contabilizzazione delle imposte sul reddito relative al pagamento di dividendi agli azionisti (in conto economico) e ai costi di transazione (a patrimonio netto).
IAS 34 – Bilanci intermedi	Chiarimenti in merito alle <i>disclosure</i> da fornire su totale attività e passività dei settori operativi nei bilanci intermedi.

Tali modifiche, la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2013, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Si prevede che non avranno impatti significativi sul bilancio consolidato di Gruppo.

- *Modifiche all'IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi congiunti (Joint Arrangements)" e IFRS 12 "Informazioni integrative relative a interessenze in altre entità" – Guida alla transizione*

Tali modifiche chiariscono le disposizioni transitorie per l'applicazione dell'IFRS 10, considerate troppo gravose. Inoltre, limitano l'obbligo di fornire dati comparativi *restated* al solo periodo comparativo precedente la prima applicazione degli IFRS 10, 11 e 12. Per quanto riguarda le informazioni integrative richieste dall'IFRS 12 in merito alla interessenze detenute in altre entità, tali modifiche eliminano l'obbligo di fornire informazioni comparative per periodi antecedenti l'applicazione dell'IFRS 12.

Tali modifiche, la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2013, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Gli impatti di tali modifiche sul bilancio consolidato di Gruppo sono in corso di analisi.

- *Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 - Investment entities*

Tali modifiche si applicano a una particolare classe di attività definite *investment entities*, il cui oggetto sociale consiste nell'investire fondi al fine di ottenere redditi da capitale o una rivalutazione del capitale investito oppure per entrambe le motivazioni. Si tratta ad esempio di società di *private equity*, *venture capital*, fondi pensione e altri tipi di fondi di investimento. In base a tali modifiche le società controllate da *investment entities* non devono essere consolidate integralmente ma piuttosto valutate al *fair value* rilevato a conto economico.

Tali modifiche, la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2014, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea e non sono applicabili al Gruppo.

3. Procedure di gestione rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è svolta sulla base di politiche approvate dalla Direzione Generale. Le funzioni preposte alla gestione dei rischi finanziari valutano e coprono i rischi sulla base delle esigenze del Gruppo Camfin.

Gestione dei rischi finanziari

Le attività del Gruppo Camfin sono esposte a diverse tipologie di rischio: rischio di mercato (inclusi rischio cambio e rischio prezzo), rischio di credito e rischio di liquidità e il rischio di tasso d'interesse. La strategia di *risk management* è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sui risultati e sull'equilibrio finanziario del Gruppo Camfin. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati. Con riferimento alle società collegate, i fattori di rischio specifici ad esse attribuibili, possono influenzare il valore di carico delle partecipazioni e il flusso dei dividendi attesi da tali partecipazioni.

Di seguito vengono trattati i rischi relativi a Camfin S.p.A. e alle società controllate.

(a) Rischio di mercato

(i) Rischio cambio

Il Gruppo Camfin è attivo esclusivamente a livello nazionale e pertanto non è esposto al rischio cambio.

(ii) Rischio prezzo

Il Gruppo Camfin è esposto solo moderatamente al rischio prezzo per quanto concerne le partecipazioni iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e per quanto riguarda alcuni strumenti finanziari iscritti tra le attività/passività a *fair value* rilevate a conto economico, il cui *fair value* è soggetto alla volatilità del mercato. Considerata l'entità contenuta degli investimenti in portafoglio, il Gruppo Camfin non ha posto in essere specifiche procedure al fine di mitigare tale tipologia di rischio.

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono rappresentati gli effetti derivanti da un incremento/decremento nel *fair value* del portafoglio delle attività disponibili per la vendita dell'1% rispetto al *fair value* presentato in bilancio in una situazione di costanza di tutte le altre variabili.

in migliaia di euro	Impatto sul risultato netto		Impatto sul patrimonio netto	
	2012 +/-	2011 +/-	2012 +/-	2011 +/-
Attività/Passività finanziarie				
Fondo Mid Capital Mezzanine	-	-	14,4	12,5
Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) in liquidazione	-	-	5,0	6,9
Fondo Ambienta I	-	-	10,6	9,5
EuroQube S.A.	-	-	4,6	8,3
Serendipity S.r.l.	-	-	1,0	1,0
Totale	-	-	35,6	38,1

Informazioni integrative: livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, le modifiche introdotte nell'IFRS 7 richiedono che tali strumenti siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni non rettificata rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2012, suddivise nei tre livelli sopra definiti:

Informazioni integrative: livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

<i>in migliaia di euro</i>	Nota	Valore contabile al 31 dicembre 2012	Livello 1	Livello 2	Livello 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE:					
Parte non corrente:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita:	10	3.561	-	3.461	100
- partecipazioni di minoranza		100	-	-	100
- fondi immobiliari chiusi		3.461	-	3.461	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE:					
Parte non corrente:					
Passività finanziarie al <i>fair value</i>:	17	18.438	-	18.438	-
- <i>collar step up</i>		9.093	-	9.093	-
- <i>interest rate swap</i>		-	-	-	-
- opzione implicita Obbligazione <i>exchangeable</i>		9.345	-	9.345	-

Nel corso dell'esercizio non vi sono state variazioni intervenute nel livello 3 o trasferimenti dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa.

(b) Rischio credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali e finanziarie.

Al fine di limitare tale rischio, per quanto riguarda le controparti commerciali, il Gruppo Camfin ha in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria delle proprie controparti, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Per quanto riguarda le controparti finanziarie il Gruppo Camfin ricorre solo a interlocutori di elevato *standing* creditizio per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso. Nella tabella sotto allegata sono elencati i saldi delle disponibilità liquide e delle altre attività finanziarie ripartiti per *rating* (fonte *Standard & Poor* se non diversamente indicato).

Disponibilità liquide:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
A/Negative/A-1	4	-
A-1/Stable/A	-	4
A-2/Negative/BBB	2	13
A-2/Negative/BBB+	29.440	8.360
A-2/Stable/BBB	-	7
A-3/Negative/BBB-	94	485
B/Negative/BB+	87	-
F2/Negative/BB+ (Fitch)	7	-
F3/Negative/BB+ (Fitch)	3	-
F3/Negative/BAA1 (Fitch)	-	4
<i>Non rated</i>	1.390	1.610
Totale disponibilità liquide	31.027	10.483

Le controparti relative ad "Attività finanziarie disponibili per la vendita" non dispongono di un *rating* finanziario pubblicato, per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 10. Si ritiene tuttavia che il rischio di credito sia contenuto considerata sia l'entità dell'esposizione totale che la frammentazione del saldo.

Gli altri crediti fanno riferimento in particolare a crediti vantati verso l'erario e chiesti a rimborso per i quali non si rilevano problemi di esigibilità (nota 11).

Le perdite di valore dei crediti commerciali sono calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinato considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte e i dati storici. Le singole posizioni sono oggetto di valutazione individuale e, in presenza di indicatori oggettivi di perdita di valore, sono svalutate. Il valore contabile dei crediti è ridotto indirettamente mediante iscrizione di un fondo. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi futuri recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero e dell'eventuale *fair value* delle garanzie.

Il Gruppo Camfin non è caratterizzato da significative concentrazioni del rischio di credito.

(c) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività del Gruppo Camfin implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e di titoli a breve termine, la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito *committed* e la capacità di chiudere posizioni aperte sul mercato. L'ammontare complessivo della liquidità al 31 dicembre 2012 è pari a euro 31.027 migliaia (euro 10.483 migliaia nel 2011).

La Tesoreria del Gruppo Camfin monitora le previsioni sugli utilizzi delle riserve di liquidità sulla base dei flussi di cassa previsti.

La seguente tabella include un'analisi per scadenza contrattuale delle passività finanziarie. I saldi presentati nelle tabelle sono quelli contrattuali non attualizzati.

<i>in migliaia di euro</i>	Meno di 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Oltre 5 anni
Al 31 dicembre 2012				
Debiti verso banche e altri finanziatori	21.934	140.588	306.953	-
Passività finanziarie a <i>fair value</i>	3.822	3.600	10.928	-
Debiti commerciali e altri debiti	6.861	-	-	-
Totale	32.617	144.188	317.881	-
Al 31 dicembre 2011				
Debiti verso banche e altri finanziatori	159.677	8.518	264.407	-
Passività finanziarie a <i>fair value</i>	3.668	2.642	2.823	-
Debiti commerciali e altri debiti	2.885	-	-	-
Totale	166.230	11.161	267.230	-

In particolare nella riga "debiti verso banche e altri finanziatori" vengono mostrati i flussi dei rimborsi in linea capitale contrattualizzati e gli interessi calcolati sulla base della curva *forward* dei tassi attesi.

La seguente tabella include un'analisi per scadenza degli strumenti finanziari derivati. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni. I saldi presentati nelle tabelle sono quelli contrattuali non attualizzati. I saldi scadenti entro i 12 mesi approssimano il valore di libro delle relative passività, poiché l'impatto dell'attualizzazione non è apprezzabile.

<i>in migliaia di euro</i>	Meno di 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Oltre 5 anni
Al 31 dicembre 2012				
Derivati su tassi di interesse	3.882	3.600	1.582	-
- entrate	-	-	-	-
- uscite	3.882	3.600	1.582	-
Derivati sul prezzo di azioni	-	-	9.345	-
- entrate	-	-	-	-
- uscite	-	-	9.345	-
Al 31 dicembre 2011				
Derivati su tassi di interesse	3.668	2.642	2.823	-
- entrate	-	-	-	-
- uscite	3.668	2.642	2.823	-
Derivati sul prezzo di azioni	-	-	-	-
- entrate	-	-	-	-
- uscite	-	-	-	-

(d) Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposto il Gruppo Camfin è originato prevalentemente dai debiti finanziari, la cui remunerazione prevista è a tasso variabile ad eccezione dell'Obbligazione *exchangeable*, remunerata a tasso fisso.



La variazione dei tassi di interesse di mercato può avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico del Gruppo Camfin influenzando indirettamente i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento. Per mitigare tale rischio il Gruppo Camfin ha fatto ricorso a contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap (IRS)* o *collar*, strumenti che trasformano nel primo caso il tasso variabile in tasso fisso oppure nel secondo caso limitano la variabilità dei tassi entro un *cap* ed un *floor* prefissato.

La politica di gestione del rischio della tesoreria di Gruppo Camfin prevede una copertura economica significativa dei flussi di cassa associati ai debiti verso banche e verso altri finanziatori.

La designazione di tali derivati, come strumenti di copertura ai fini dello IAS 39, viene decisa caso per caso. In data 29 marzo 2010 la Società ha stipulato, con lo stesso *pool* di banche che nel dicembre 2009 ha erogato il Finanziamento di euro 420,0 milioni, una relazione di copertura *collar step up* sul 70% del valore della linea di credito erogata.

Ai fini della contabilizzazione di tale strumento si utilizza l'*hedge accounting* previsto dallo IAS 39 rilevando direttamente a patrimonio netto la variazione di *fair value* del derivato di copertura per la componente efficace (*intrinsic value*), mentre la variazione non efficace viene rilevata direttamente a conto economico (*time value*). Al 31 dicembre 2012 è ancora in essere solo il *collar step up* di copertura sul 70% della parte residua del finanziamento (euro 250 milioni - Linea B), mentre è scaduto il *collar step up* di copertura relativo alla parte di finanziamento rimborsata (euro 170 milioni - Linea A).

Nel corso del 2012 sono arrivati a scadenza tutti i derivati sui tassi di interesse (*IRS*) classificati tra le attività o le passività finanziarie a *fair value* e le cui variazioni sono state rilevate a conto economico.

Il Gruppo Camfin analizza la propria esposizione al rischio tasso di interesse su base dinamica. In particolare, il Gruppo Camfin ricorre a simulazioni nelle quali sono previsti diversi scenari sulla base delle aspettative di rinnovo di posizioni esistenti, ricorso a fonti alternative di finanziamento e politiche di copertura.

Sulla base delle simulazioni effettuate, l'impatto sul risultato netto e sul patrimonio netto di un incremento o decremento pari a 50 punti base dei tassi di interesse, in una situazione di costanza di tutte le altre variabili, sarebbe stato rispettivamente un decremento pari a euro 703 migliaia (2011: euro 1.636 migliaia) o un incremento pari a euro 395 migliaia (2011: euro 407 migliaia). Questa simulazione non si differenzia da quella della Capogruppo Camfin S.p.A. poiché Cam Partecipazioni S.p.A. al 31 dicembre 2012 non ha in essere debiti finanziari verso banche e l'Obbligazione *exchangeable* emessa da CAM 2012 S.p.A. nel corso dell'esercizio è a tasso fisso. Le stesse variazioni si ritrovano identiche sul patrimonio netto.

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione per classi di attività e passività finanziarie così come identificate nello schema di stato patrimoniale del Gruppo Camfin e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS7:

in migliaia di euro

31 Dicembre 2012	Att. fin. a fair value	Crediti e finanziamenti attivi	Att. fin. dispon. per la vendita	Pass. fin. a fair value	Passività finanziarie
Attività finanziarie	-	-	3.561	-	-
Finanziamenti attivi	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	-	334	-	-	-
Altri crediti	-	10.541	-	-	-
Disponibilità liquide	-	31.027	-	-	-
Totale	-	41.902	3.561	-	-
Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	18.438	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	-	-	-	-	392.747
Debiti commerciali	-	-	-	-	3.380
Altri debiti	-	-	-	-	3.481
Totale	-	-	-	18.438	399.608

in migliaia di euro

31 Dicembre 2011	Att. fin. a fair value	Crediti e finanziamenti attivi	Att. fin. dispon. per la vendita	Pass. fin. a fair value	Passività finanziarie
Attività finanziarie	-	-	3.817	-	-
Finanziamenti attivi	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	-	284	-	-	-
Altri crediti	-	10.974	-	-	-
Disponibilità liquide	-	10.483	-	-	-
Totale	-	21.741	3.817	-	-
Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	8.095	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	-	-	-	-	393.228
Debiti commerciali	-	-	-	-	2.017
Altri debiti	-	-	-	-	868
Totale	-	-	-	8.095	396.113

Gestione del capitale

L'obiettivo del Gruppo Camfin nell'ambito della gestione del capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo tale da garantire rendimenti agli azionisti e benefici agli altri portatori di interesse. Il Gruppo Camfin si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo tale da ridurre il costo dell'indebitamento.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, il Gruppo Camfin potrebbe modificare nel tempo l'ammontare dei dividendi da corrispondere agli azionisti, restituire capitale in altre forme agli azionisti, emettere nuove azioni o vendere le proprie attività al fine di ridurre il proprio indebitamento.

Analogamente a quanto avviene in altri *business*, il Gruppo Camfin monitora il capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito netto (*gearing ratio*).



Ai fini della determinazione della posizione finanziaria netta, si fa riferimento alla nota 38. Il capitale investito netto è definito come la sommatoria del patrimonio netto, così come definito nel bilancio consolidato, e della posizione finanziaria netta.

I *gearing ratio* al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 sono presentati di seguito nelle loro componenti:

<i>in migliaia di euro</i>	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Posizione finanziaria netta	380.158	390.840
Patrimonio netto	390.186	340.443
Totale capitale investito netto	770.344	731.283
<i>Gearing ratio</i>	49,35%	53,45%

Stima del *fair value*

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati per i derivati sono i *bid price*, mentre per le passività finanziarie è l'*ask price*.

Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Per gli altri strumenti finanziari sono utilizzate altre tecniche, come quella della stima dei flussi di cassa scontati.

Il *fair value* degli *interest rate swap* e dei *collar* è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

A causa delle caratteristiche di breve termine dei crediti e dei debiti commerciali, si ritiene che i valori di carico al netto di eventuali fondi svalutazione per i crediti di dubbia esigibilità rappresentino una buona approssimazione del *fair value*.

4. Uso di stime e assunzioni

La preparazione del bilancio consolidato e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS comporta da parte del Gruppo la necessità di effettuare stime e assunzioni che hanno un effetto sui valori contabili di alcune attività e passività, costi e ricavi, così come l'informativa relativa ad attività/passività potenziali alla data di riferimento del bilancio.

Le stime e le assunzioni fanno principalmente riferimento all'*impairment test* delle partecipazioni in imprese collegate e *joint venture*, alla valutazione degli strumenti finanziari derivati, alla recuperabilità dei crediti e al riconoscimento/valutazioni dei fondi. Le stime e le assunzioni si basano su dati che riflettono lo stato attuale delle conoscenze disponibili.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di

risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal *management* nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Valore recuperabile delle partecipazioni in imprese collegate

La Direzione rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, viene rilevata una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani.

Vengono di seguito riportate le considerazioni che il Gruppo Camfin ha effettuato in merito alle proprie partecipazioni in collegate:

a) Pirelli & C. S.p.A.

In presenza di indicatori positivi, come l'andamento della quotazione in borsa e dei risultati conseguiti che hanno confermato gli obiettivi di piano, la partecipazione è stata oggetto di valutazione (come già nel 2011) nel bilancio separato della Capogruppo. I risultati conseguiti confermano il valore di carico della collegata in consolidato.

b) Prelios S.p.A.

La partecipazione del 14,81% in Prelios S.p.A. in presenza di indicatori negativi di *impairment* è stata sottoposta a *test* e il suo valore di carico nel bilancio separato della Capogruppo adeguato ai risultati ottenuti. Tale risultato non ha effetti sul bilancio consolidato poiché la partecipazione risulta già azzerata in seguito all'applicazione del metodo di consolidamento a patrimonio netto.

5. Settori operativi

In base alle disposizioni dell'IFRS 8, al 31 dicembre 2012 l'unica attività in funzionamento del Gruppo Camfin risulta essere la gestione delle partecipazioni che comprende le attività svolte dalle *holding* finanziarie e le attività amministrative.

6. Immobilizzazioni materiali

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali e dei relativi fondi nel periodo 2011-2012:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2011	Movimenti Valore Lordo			31/12/2012
		Acquisti	Svalutaz.	Cessioni	
Impianti e Macchinari	98	-	-	-	98
Altri beni	163	5	-	-	168
Totale	261	5	-	-	266

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2011	Movimenti Fondo Ammortamento			31/12/2012
		Amm.ti	Svalutaz.	Cessioni	
Impianti e Macchinari	(40)	(8)	-	-	(48)
Altri beni	(99)	(25)	-	-	(124)
Totale	(139)	(33)	-	-	(172)

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2011	Movimenti Valore Netto			31/12/2012
		Acquisti	Amm.ti	Cessioni	
Terreni	-	-	-	-	-
Impianti e Macchinari	58	-	(8)	-	50
Altri beni	64	5	(25)	-	44
Totale	122	5	(33)	-	94

Nella voce altri beni l'incremento di euro 5 migliaia é relativo all'acquisto di apparati telefonici e di un *personal computer*.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali e dei relativi fondi nel periodo 2010-2011:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2010	Movimenti Valore Lordo			31/12/2011
		Acquisti	Svalutaz.	Cessioni	
Impianti e Macchinari	98	-	-	-	98
Altri beni	270	34	-	(141)	163
Totale	368	34	-	(141)	261

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2010	Movimenti Fondo Ammortamento			31/12/2011
		Amm.ti	Svalutaz.	Cessioni	
Impianti e Macchinari	(33)	(7)	-	-	(40)
Altri beni	(216)	(22)	-	139	(99)
Totale	(249)	(29)	-	139	(139)

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2010	Movimenti Valore Netto			31/12/2011
		Acquisti	Amm.ti	Cessioni	
Impianti e Macchinari	65	-	(7)	-	58
Altri beni	54	34	(22)	(2)	64
Totale	119	34	(29)	(2)	122

7. Immobilizzazioni immateriali

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali 2011-2012 è riportata nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2011	Movimenti Valore Netto				31/12/2012
		Acquisti	Svalutaz. Amm.ti	Cessioni	Altri movimenti	
<i>Software</i>	56	4	-	-	(20)	40
Altro	1	4	-	-	(1)	4
Totale	57	8	-	-	(21)	44

L'incremento della voce *software* per euro 4 migliaia è conseguente all'acquisto di licenze ed ai costi di installazione di programmi mentre la voce *altri* accoglie i costi sostenuti nell'esercizio per la registrazione di brevetti e marchi comunitari.

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali 2010-2011 è riportata nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2010	Movimenti Valore Netto				31/12/2011
		Acquisti	Svalutaz. Amm.ti	Cessioni	Altri movimenti	
<i>Software</i>	76	3	-	-	(23)	56
Altro	4	1	-	(4)	-	1
Totale	80	4	-	(4)	(23)	57

8. Partecipazioni in imprese collegate

La loro composizione è la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Pirelli & C. S.p.A.	771.079	722.228
Prelios S.p.A.	-	5.716
Totale	771.079	727.944

I movimenti delle partecipazioni in imprese collegate sono dettagliati di seguito:

<i>in migliaia di euro</i>	Pirelli & C. S.p.A.	Prelios S.p.A.	Totale
Valore iniziale al 31/12/2011	722.228	5.716	727.944
Quota di risultato dell'esercizio	100.396	(5.477)	94.919
Effetto variazione riserve società partecipata	(17.900)	(239)	(18.139)
Distribuzione dividendi	(33.645)	-	(33.645)
Valore finale al 31/12/2012	771.079	-	771.079



Pirelli & C. S.p.A.

Il valore della partecipazione nella collegata Pirelli & C. S.p.A. include un avviamento, implicito nel valore della partecipazione, pari a euro 117.715 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2011, e l'effetto positivo per euro 56.495 migliaia delle scritture di consolidamento legate all'operazione di assegnazione delle azioni di Prelios S.p.A. avvenuta nel corso del 2010.

Il valore contabile per azione della collegata Pirelli & C. S.p.A. al 31 dicembre 2012, adeguato per riflettere la valutazione con il metodo del patrimonio netto, ammonta a euro 6,19 (euro 5,80 al 31 dicembre 2011).

In considerazione dell'andamento del titolo Pirelli & C. in borsa e dei positivi risultati conseguiti nel corso del 2012, la Società non ha ritenuto sussistere indicatori tali da dover effettuare un *test di impairment* dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato sulla partecipazione, anche tenendo conto dei risultati della perizia di stima effettuata ai fini della predisposizione del bilancio separato della Capogruppo che ha determinato il valore d'uso della collegata in euro 8,625 per azione.

Prelios S.p.A.

La partecipazione del 14,81% in Prelios S.p.A. è iscritta nel bilancio consolidato di Camfin S.p.A. ad un valore nullo, in seguito al recepimento della quota di perdite di periodo che ne ha azzerato il valore. Al 31 dicembre 2012 il valore di mercato, desunto dalle quotazioni di borsa, è pari a euro 0,08 mentre la quota di patrimonio netto consolidato per azione della collegata è pari a euro 0,096.

Si riportano le principali informazioni al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 delle società collegate. Nelle tabelle seguenti è indicato il risultato di competenza del Gruppo al netto degli interessi di minoranza.

in milioni di euro

31/12/2012	Pirelli & C. S.p.A.	Prelios S.p.A.
Attività	7.592,8	852,0
Passività	5.203,4	771,6
Vendite	6.071,5	131,0
Risultato	393,8	(241,7)
% di possesso	25,54%	14,81%

in milioni di euro

31/12/2011	Pirelli & C. S.p.A.	Prelios S.p.A.	Pirelli & C. Ambiente S.p.A. (*)	Pirelli & C. Eco Technology (*)
Attività	6.995,8	1.087,8	50,6	50,8
Passività	4.804,2	761,6	62,6	87,9
Vendite	5.795,0	177,8	6,9	55,8
Risultato	451,6	(289,6)	(8,0)	(24,6)
% di possesso	25,54%	14,81%	49,00%	49,00%

(*) partecipazioni cedute il 23 dicembre 2011

9. Partecipazioni in *joint venture*

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Valore iniziale	-	-
Acquisti e aumenti di capitale	3.000	500
Quota di risultato d'esercizio	(2.627)	(5.164)
Variazione fondo rischi	(373)	4.664
Valore finale	-	-

La partecipazione si riferisce al Fondo Immobiliare Vivaldi, le cui quote iniziali sono state acquisite nel corso del 2008. In data 25 settembre 2012 è stata emessa e sottoscritta una nuova quota da euro 200 migliaia nell'ambito dell'impegno alla sottoscrizione di complessivi euro 3.000 migliaia assunto nel 2011. L'impegno residuo, pari a euro 2.800 migliaia, è stato iscritto al 31 dicembre 2012 come debito nei confronti del fondo alimentando in contropartita il valore della partecipazione.

La valorizzazione della quota del Fondo Vivaldi di proprietà del Gruppo Camfin risente della rettifica (pari ad euro 13,4 milioni) della quota di plusvalenza che si è manifestata nel 2008 (per complessivi euro 27,7 milioni) attraverso la cessione delle aree da Cam Immobiliare S.p.A. al Fondo, ma ritenuta non realizzata nei confronti di terzi. Tale rettifica, unitamente alla quota parte del risultato e delle variazioni rilevate mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto, ha portato alla costituzione di un fondo svalutazione partecipazioni (vedi nota 16) che al 31 dicembre 2012 ammonta a euro 8.187 migliaia (euro 8.561 migliaia al 31 dicembre 2011).

Si riportano le principali informazioni al 31 dicembre 2012 relative alla partecipazione e desumibili dai bilanci d'esercizio (principi contabili Banca d'Italia).

<i>in milioni di euro</i>	Fondo Vivaldi 31/12/2012	Fondo Vivaldi 31/12/2011
Attività	36,6	40,9
Passività	30,7	33,4
Vendite	-	-
Risultato	(5,7)	(8,8)
% di possesso	50,00%	50,00%

10. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività non correnti

Si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
EuroQube S.A. <i>in liquidazione</i>	459	827
Fondo Mid Capital Mezzanine	1.434	1.250
Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) <i>in liquidazione</i>	500	687
Fondo Ambienta I	1.062	947
Ambienta SGR S.p.A.	6	6
Serendipity Energia S.r.l.	100	100
Totale	3.561	3.817



Il valore di carico delle attività disponibili per la vendita approssima il relativo *fair value* così come desunto dalle ultime situazioni patrimoniali approvate dei fondi e delle società partecipate. Le variazioni di *fair value* alimentando in contropartita un'apposita riserva di patrimonio; solo nel caso tale variazione sia considerata durevole o significativa sulla base della *accounting policy* relativa il valore della riserva negativa viene riversato a conto economico.

Nel corso del 2012 il fondo comune di investimento mobiliare chiuso Ambienta I ha effettuato quattro richiami di capitale, nell'ambito degli impegni sottoscritti, per un esborso complessivo di euro 380 migliaia.

I movimenti avvenuti nell'anno sono riepilogati nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Valore iniziale	3.817	3.436
Svalutazione Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) <i>in liquidazione</i>	-	(295)
Sottoscrizione quote Fondo Ambienta I	380	160
Adeguamento <i>fair value</i> Fondo Ambienta I	(266)	-
Adeguamento <i>fair value</i> Fondo Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) <i>in liquidazione</i>	(187)	-
Adeguamento <i>fair value</i> Fondo Mid Capital Mezzanine	185	-
Adeguamento <i>fair value</i> EuroQube S.A.	(368)	516
Totale	3.561	3.817

Tutte le attività disponibili per la vendita sono denominate in euro.

11. Altre Attività finanziarie

Attività non correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso l'erario per dichiarazione anno 2003	7.000	7.000
Crediti verso l'erario per dichiarazione anno 2002	1.200	1.200
Altri crediti verso erario ante 2002	62	181
Interessi su crediti di imposta	1.542	1.377
Altri	35	36
Totale	9.839	9.794

I crediti verso l'erario si riferiscono ad imposte e tasse chieste a rimborso e relativi interessi maturati. Tali crediti nascono negli esercizi 2002 e 2003 per effetto della legislazione vigente fino al 2003 che prevedeva che al dividendo percepito si agganciasse il credito di imposta (pari al 56,25% del dividendo) in relazione ai dividendi percepiti.

I crediti verso l'erario e parte degli interessi maturati su di essi sono stati fattorizzati pro solvendo per un importo pari a euro 9,1 milioni (nota 15).

Attività correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso altri	48	43
Crediti verso controllanti	81	81
Crediti verso erario per IVA ed imposte e crediti INPS	539	1.044
Altri	34	12
Totale	702	1.180

I crediti verso controllanti riguardano crediti di imposta generati dal rapporto di consolidato fiscale in essere con la controllante G.P.I. S.p.A. fino al 5 agosto 2010, i crediti verso altri accolgono principalmente anticipi a fornitori mentre la voce "Altri" accoglie esclusivamente risconti attivi.

Non vi sono crediti oggetto di svalutazione.
Tutti i crediti inclusi in questa classe sono denominati in euro.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal *fair value* di ciascuna delle classi dei crediti inclusi in questa categoria, approssimato dal valore contabile degli stessi.

12. Crediti verso clienti

Attività correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso clienti	18	13
Crediti commerciali verso parti correlate	316	271
Fondo svalutazione crediti	-	-
Totale	334	284

I crediti commerciali derivano dalle prestazioni di servizi svolte dalle società del Gruppo verso parti correlate (G.P.I. S.p.A. e G.P.I. Trading S.r.l.) nonché da riaddebiti effettuati verso terzi.

Tutti i crediti commerciali sono denominati in euro.

I crediti commerciali verso parti correlate sono commentati nella nota 35 "Rapporti con parti correlate".

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal *fair value* dei crediti commerciali pari a euro 334 migliaia (al 31 dicembre 2011 euro 284 migliaia).

13. Disponibilità liquide ed equivalenti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Depositi bancari e postali	31.026	10.482
Denaro e valori in cassa	1	1
Totale	31.027	10.483

La remunerazione media ponderata della liquidità nel 2012 è stata pari a Euribor media mese decurtato di 10 *bps*.



14. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2012 ammonta a euro 286.932 migliaia ed è rappresentato da n. 783.919.592 azioni ordinarie prive di valore nominale e con godimento regolare.

Il capitale sociale è invariato rispetto al 31 dicembre 2011.

15. Debiti verso banche e altri finanziatori

Passività non correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Finanziamento	246.842	247.334
Obbligazione convertibile al netto della componente opzionale	136.788	-
Totale debiti verso banche e altri finanziatori	383.630	247.334

I debiti verso banche e altri finanziatori non correnti al 31 dicembre 2012 fanno interamente riferimento alla quota residua del finanziamento di originari euro 420 milioni sottoscritto dalla Capogruppo con un *pool* di banche finanziatrici nell'esercizio 2009 ("il Finanziamento") e al valore dell'obbligazione convertibile in azioni ordinarie Pirelli & C. emesso dalla società Cam 2012 S.p.A. "€150,000,000 5.625 per cent. Guaranteed Exchangeable Bonds due 2017 guaranteed by Camfin S.p.A." ("Obbligazione exchangeable").

Nella tabella sottostante vengono riportate le variazioni intervenute nel corso del 2012 relative al Finanziamento e all'Obbligazione *exchangeable*.

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2011	Altro	Commissioni transitate a conto economico	31/12/2012
Debiti verso banche	250.000	-	-	250.000
Commissioni <i>up front</i>	(1.584)	-	459	(1.125)
Commissioni <i>collar</i>	(1.082)	-	299	(783)
Commissioni modifica contratto	-	(1.333)	83	(1.250)
Totale:	247.334	(1.333)	841	246.842

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2011	Rilevazione iniziale dell'obbligazione	Costo ammortizzato a conto economico	31/12/2012
Debiti verso obbligazionisti	-	150.000	-	150.000
Commissioni <i>up front</i> e oneri accessori	-	(3.809)	112	(3.697)
<i>Fair value</i> della componente opzionale	-	(11.374)	333	(11.041)
Rateo oneri finanziari	-	-	1.525	1.525
Totale:	-	134.817	1.970	136.787

Sia il Finanziamento che l'Obbligazione *exchangeable* dopo la rilevazione iniziale sono stati valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE). Il costo ammortizzato è calcolato rilevando le commissioni riconosciute al momento della sottoscrizione e i costi accessori (es: onorari legali, *advisors* finanziari) che diventano parte integrante della definizione del tasso di interesse effettivo. Gli oneri calcolati applicando il tasso di interesse effettivo sono rilevati tra gli oneri finanziari nel conto economico (si veda nota 26).

Le Obbligazioni *exchangeable*

In data 26 ottobre 2012 si è perfezionato il *closing* dell'emissione delle Obbligazioni *exchangeable* emesse da CAM 2012 S.p.A., il cui capitale sociale è interamente detenuto da Camfin S.p.A., riservate a investitori qualificati italiani ed esteri e garantite da Camfin S.p.A..

Le Obbligazioni *exchangeable* scadono il 26 ottobre 2017 (5 anni dalla data di emissione) e riconoscono ai sottoscrittori una cedola fissa annuale del 5,625% pagabile il 30 giugno di ciascun anno. Gli obbligazionisti hanno il diritto di convertire le Obbligazioni *exchangeable* nelle azioni Pirelli & C. sottostanti l'emissione a partire dal 6 dicembre 2012 fino a 14 giorni prima della data di scadenza, salvo il diritto di CAM 2012 S.p.A. di corrispondere in alternativa un equivalente importo in denaro. Il prezzo di conversione iniziale delle Obbligazioni *exchangeable* è stato fissato in euro 11,3645 (salvi gli eventuali aggiustamenti da effettuarsi ai sensi del regolamento di emissione).

Ai fini dell'emissione delle Obbligazioni *exchangeable* CAM 2012 S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile di nominali euro 1.000.000, mediante emissione di n° 1.000.000 nuove azioni da euro 1 cadauna, con sovrapprezzo complessivo di euro 236.261.252,80, sottoscritto integralmente dalla Capogruppo Camfin S.p.A. tramite il conferimento, avvenuto in data 18 ottobre 2012, di n. 27.831.232 azioni ordinarie Pirelli & C. (non apportate al Sindacato di Blocco Pirelli), pari a circa il 5,85% del capitale ordinario di Pirelli & C. S.p.A. alla data di emissione.

Le azioni Pirelli & C. al servizio della potenziale conversione delle Obbligazioni *exchangeable* sono n. 13.199.032 e, alla data di emissione, rappresentavano approssimativamente il 2,8% del capitale ordinario di Pirelli & C. S.p.A.. Le ulteriori n. 14.632.200 azioni Pirelli & C. conferite da Camfin S.p.A. a CAM 2012 S.p.A. hanno funzione di garanzia (*overcollateral*) per l'adempimento degli obblighi di rimborso dell'emissione obbligazionaria. Tutte le azioni Pirelli & C. conferite a CAM 2012 S.p.A. resteranno depositate su un *escrow account* sino alla scadenza delle Obbligazioni *exchangeable*.

In data 26 ottobre 2012, in esito all'emissione delle Obbligazioni *exchangeable*, l'assemblea ordinaria di CAM 2012 S.p.A. ha deliberato di procedere alla distribuzione al socio Camfin S.p.A. di parte della riserva sovrapprezzo azioni per un importo di euro 145.650.000, pari alla liquidità riveniente dal collocamento al netto delle commissioni delle banche coinvolte nell'operazione e degli ulteriori costi dell'operazione medesima sostenuti da CAM 2012 S.p.A., previa costituzione della riserva legale nell'importo previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile e quindi nella misura di euro 224.000.

In data 26 novembre 2012 le Obbligazioni *exchangeable* sono state ammesse alla quotazione sull'*Open Market (Freiverkher)* della Borsa di Francoforte.

In merito alla contabilizzazione dell'Obbligazione *exchangeable* si rileva che alla data di sottoscrizione CAM 2012 S.p.A. ha provveduto ad individuare il *fair value* della componente opzionale implicita (euro 11.374 migliaia) che è stato iscritto nelle passività finanziarie a *fair value* (nota 17). Tale importo verrà ricalcolato in occasione di ogni chiusura di bilancio rilevando a conto economico ogni eventuale variazione positiva o negativa. Nella voce debiti verso banche e altri finanziatori al 31 dicembre 2012 viene pertanto rilevato l'importo nominale dell'Obbligazione *exchangeable*, pari a euro 150 milioni, al netto della componente opzionale e dei costi accessori, ed incrementato della quota di oneri finanziari maturati ma non ancora liquidati, calcolati al tasso effettivo.



Il Finanziamento

In data 30 luglio 2009 la Società e le banche finanziatrici, tra le quali UniCredit Corporate Banking anche in qualità di banca *arranger* e banca agente, hanno sottoscritto il Finanziamento finalizzato a sostenere le esigenze finanziarie connesse al rifinanziamento e riscadenzamento dell'indebitamento del Gruppo Camfin allora esistente nei confronti di ciascuna delle Banche Finanziatrici. Il Finanziamento è stato erogato in data 29 dicembre 2009. L'importo capitale iniziale era di euro 420 milioni, ripartito in due linee:

- (i) una linea di credito per cassa di euro 170 milioni, della durata di 36 mesi dalla data di erogazione con scadenza 29 dicembre 2012 (la "Linea A");
- (ii) una linea di credito per cassa di euro 250 milioni, per euro 125 milioni con scadenza 29 dicembre 2014, prima *tranche*, e per euro 125 milioni con scadenza 29 dicembre 2015, seconda *tranche* (la "Linea B").

In data 19 settembre 2012 la Società ha richiesto alle banche finanziatrici di apportare alcune modifiche al contratto di finanziamento ("Contratto di Modifica") e all'Accordo Quadro, anche allo scopo di consentire tramite l'emissione dell'Obbligazione *exchangeable* il raggiungimento del *target* di indebitamento nei confronti delle stesse concordato in euro 250 milioni a fine 2012. Il contratto di modifica è stato sottoscritto dalle parti in data 11 ottobre 2012.

La liquidità riveniente dall'emissione dell'Obbligazione *exchangeable*, al netto delle commissioni e degli oneri accessori sostenuti, è stata utilizzata per euro 132.374 migliaia per rimborsare integralmente la quota residua della Linea A del Finanziamento, in scadenza a fine dicembre 2012. La parte restante, pari a euro 13.276 migliaia circa, è destinata a eventuali azioni di supporto finanziario verso la collegata Prelios S.p.A.. Nel caso in cui entro il 30 giugno 2013 tale importo non venisse utilizzato, anche solo parzialmente, esso verrà portato a rimborso anticipato obbligatorio parziale della prima *tranche* della Linea B.

Il Finanziamento residuo (Linea B), così come integrato dal Contratto di Modifica, prevede un tasso di interesse con liquidazione trimestrale, pari all'Euribor sommato ad uno *spread* di 250 *basis points* per anno che, nel caso di scioglimento anticipato o mancato rinnovo del Sindacato di Blocco Pirelli, sarà incrementato di ulteriori 50 *basis point*.

In seguito al Contratto di Modifica di cui sopra, Camfin S.p.A. mantiene la facoltà di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, l'importo residuo della Linea B, e, diversamente da quanto inizialmente previsto, tale rimborso sarà imputato in via prioritaria alla riduzione della *tranche* in scadenza al 29 dicembre 2014 anziché proporzionalmente alle due *tranche* della Linea B.

Il Finanziamento, anche dopo il Contratto di Modifica, include alcune ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio integrale, in caso di mutamento della compagine sociale, salvo che ciò non sia stato preventivamente consentito dalla maggioranza delle Banche Finanziatrici e l'obbligo di destinare al rimborso parziale anticipato obbligatorio tutte le somme: (i) incassate a seguito di operazioni di finanza straordinaria quali, a titolo esemplificativo, l'emissione di azioni o altri strumenti finanziari, cartolarizzazioni, strumenti di debito o obbligazioni (ivi incluse quelle *exchangeable*); (ii) incassate a seguito di cessioni e/o atti di disposizioni a qualsiasi titolo di partecipazioni o di immobilizzazioni materiali e/o immateriali proprie o di qualsiasi altra società del Gruppo Camfin (inclusi i proventi derivanti dalle dismissioni detenute, anche indirettamente, nelle principali società collegate, fatti salvi i proventi derivanti dalla cessione delle azioni Pirelli & C. effettuata in connessione con le Obbligazioni *exchangeable*); (iii) percepite dalla Società o dalla controllata Cam Partecipazioni S.p.A. a titolo di dividendi ovvero altre distribuzioni derivanti da riserve o restituzione di capitale a fronte della partecipazione detenuta, anche indirettamente, in Pirelli & C. S.p.A. - al netto delle azioni Pirelli & C. oggetto delle Obbligazioni *exchangeable*- per la parte che generi un eccesso di cassa; e (iv) a titolo di versamento in conto capitale, versamento in conto futuro aumento di capitale, versamento a fondo perduto e simili versamenti da parte degli azionisti (v) nel caso di indennizzi assicurativi per furto o distruzione che non siano utilizzati nei sei mesi successivi per la sostituzione dei beni andati distrutti o rubati.

Covenant finanziari

Il Finanziamento, come modificato l'11 ottobre 2012, prevede che siano rispettati i seguenti parametri finanziari, da calcolarsi sulla base dei dati contenuti nel progetto di bilancio consolidato e nella relazione semestrale consolidata della Società:

Periodo di riferimento	Parametri Finanziari
per l'anno 2013 e per il 30 giugno dell'anno 2014	VTL \geq 150% e Indebitamento Finanziario Netto \leq euro 250 milioni
per il 31 dicembre 2014 e per il 30 giugno dell'anno 2015	VTL \geq 150% e Indebitamento Finanziario Netto \leq euro 125 milioni

L'Indebitamento Finanziario Netto ai fini del calcolo dei precedenti parametri finanziari è definito a livello aggregato sul Gruppo Camfin come la somma dei prestiti obbligazionari, dell'importo del Finanziamento, delle attività immobilizzate con pagamento dilazionato oltre i 365 gg., del *mark to market* di derivati speculativi, degli impegni di firma ad eccezione di quelli finalizzati all'ottenimento di linee di credito commerciali e delle polizze fideiussorie a favore dell'Agenzia delle Entrate. Tale importo deve poi essere ridotto delle disponibilità liquide, dei titoli quotati ad eccezione di Pirelli & C. S.p.A. e di eventuali azioni proprie della Società oltre all'importo del *fair value* della garanzia rilasciata da Camfin S.p.A. a CAM 2012 S.p.A..

Al 31 dicembre 2012 tale parametro è rispettato.

Il *Value to Loan* (VTL) è il rapporto tra il valore delle immobilizzazioni finanziarie in portafoglio, escluse le azioni Pirelli & C. oggetto delle Obbligazioni *exchangeable*, e il debito residuo in linea capitale relativo al Finanziamento al netto delle disponibilità liquide. Il valore delle immobilizzazioni è pari: (a) per le partecipazioni quotate, alla media dei prezzi di chiusura delle contrattazioni di borsa del trimestre precedente; e (b) per le partecipazioni non quotate, al valore di tali partecipazioni con valutazione effettuata non più di 12 mesi prima della data di rilevazione.

Al 31 dicembre 2012 il valore del parametro VTL è rispettato.

Inoltre, la modifica del contratto di Finanziamento prevede, tra gli altri, i seguenti impegni:

- che non vengano deliberate distribuzioni di riserve o dividendi a meno che il VTL sia almeno pari al 150%;
- che in ogni momento la partecipazione in CAM 2012 S.p.A. sia almeno pari al 100% del capitale sociale di quest'ultima.

Passività correnti

La tabella di seguito dettaglia le passività correnti.

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso banche	-	136.755
Debiti verso <i>factor</i>	9.117	9.134
Altri debiti verso banche	-	5
Totale	9.117	145.894

Nel corso del 2012 è stata integralmente rimborsata la quota residua della Linea A del Finanziamento pari a euro 137.509 migliaia al 31 dicembre 2011. Pertanto al 31 dicembre 2012 tra i debiti finanziari correnti risulta iscritto esclusivamente l'importo (comprensivo degli interessi passivi maturati ma non liquidati) incassato con la fattorizzazione pro solvendo dei crediti tributari commentati alla nota 11 e il cui contratto viene rinnovato annualmente.



Nella tabella che segue sono riportati i dettagli e la movimentazione dei debiti correnti verso banche:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2011	Commissioni transitate a conto economico	Rimborso giugno	Rimborso ottobre	31/12/2012
Debiti verso banche	137.509	-	(5.135)	(132.374)	-
Commissioni <i>up front</i>	(566)	566	-	-	-
Commissioni <i>collar</i>	(188)	188	-	-	-
Totale	136.755	754	(5.135)	(132.374)	-

16. Fondi per rischi ed oneri futuri

Passività non correnti

<i>in migliaia di euro</i>	Altri Fondi	Fondi fiscali	Totale
Valore iniziale al 31 dicembre 2011	8.561	108	8.669
Aumenti di capitale	(3.000)	-	(3.000)
Incrementi per perdite	2.626	-	2.626
Utilizzo fondo rischi	-	(108)	(108)
Valore al 31 dicembre 2012	8.187	-	8.187

I fondi fiscali sono stati utilizzati nel periodo in quanto i crediti Irpeg a cui facevano riferimento sono risultati inesigibili.

La variazione degli altri fondi rispetto al 31 dicembre 2011 è invece relativa solo alla quota di competenza delle perdite realizzate nel corso dell'esercizio dal Fondo Vivaldi, eccedenti il relativo valore di carico in seguito all'applicazione del metodo del patrimonio netto per il consolidamento. Gli aumenti di capitale (nota 9) sono stati effettuati per cassa per euro 200 migliaia, mentre per la restante parte, euro 2.800 migliaia, è stato iscritto un debito verso il Fondo di pari importo.

17. Passività finanziarie a *fair value*

In data 29 marzo 2010 la società ha stipulato con alcune banche del *pool* che nel dicembre 2009 ha erogato il Finanziamento due relazioni di copertura *collar step up* sul 70% del valore della Linea A e sul 70% del valore della Linea B (nota 15). Di seguito riportiamo, in sintesi, le condizioni contrattuali relative alle due relazioni di copertura e l'evoluzione del loro *fair value*:

	<i>Hedging Linea A</i>	<i>Hedging Linea B</i>
Data di stipula	29/03/2010	29/03/2010
Data iniziale	31/03/2010	31/03/2010
Scadenza	31/12/2012	31/12/2015
Nozionale	119.000	175.000

in migliaia di euro

	Hedging Linea A	Hedging Linea B
Strike cap	2,00% fino al 31/12/2010	2,00% fino al 31/12/2010
	3,25% fino al 31/12/2011	3,25% fino al 31/12/2011
	3,25% fino al 31/12/2012	3,75% fino al 31/12/2015
Strike floor	0,85% fino al 31/12/2010	0,85% fino al 31/12/2010
	1,25% fino al 31/12/2011	1,25% fino al 31/12/2011
	1,90% fino al 31/12/2012	2,35% fino al 31/12/2015

in migliaia di euro	Fair value collar Linea A	Fair value collar Linea B	Totale
31/12/2010	880	2.883	3.763
31/12/2011	813	7.205	8.018
31/12/2012	-	9.093	9.093

Ai fini della contabilizzazione di tali strumenti è stato attivato l'*hedge accounting* previsto dallo IAS 39 rilevando direttamente a patrimonio netto la variazione di *fair value* del derivato di copertura per la componente efficace (*intrinsic value*), mentre la variazione non efficace è stata rilevata a conto economico (*time value*).

Entrambi i contratti stipulati includono una commissione sull'importo nozionale dei derivati stessi (*credit charge*) il cui valore attualizzato, al 29 marzo 2010, era pari a euro 2.082 migliaia. Poiché la stipula dei due derivati di copertura era una condizione vincolante per la concessione del Finanziamento, tale importo è stato considerato come un costo di transazione (nota 15).

Si segnala inoltre la prima rilevazione in data 26 ottobre 2012 del *fair value* della componente opzionale implicita nell'Obbligazione *exchangeable* (nota 15) e la relativa variazione di *fair value* al 31 dicembre 2012 che ha comportato la rilevazione a conto economico di un effetto positivo pari a euro 2.029 migliaia.

Passività non correnti

Nella tabella seguente vengono riportati i dettagli e le variazioni rilevate nel corso del 2012 della parte non corrente:

in migliaia di euro	31/12/2011	Passività finanziarie a <i>fair value</i>	Variazione <i>fair value</i> a conto economico	Variazione <i>fair value</i> a patrimonio netto	Riclassifica nelle passività correnti	31/12/2012
<i>Collar step up hedging</i> linea A	-	-	-	-	-	-
<i>Collar step up hedging</i> linea B	7.205	-	(441)	2.329	-	9.093
<i>Fair value</i> derivato implicito obbligazione	-	11.374	(2.029)	-	-	9.345
Totale	7.205	11.374	(2.470)	2.329	-	18.438

Passività correnti

Nella tabella seguente vengono riportati i dettagli e le variazioni rilevate nel corso del 2012 della parte corrente. Il *collar step up* di copertura della Linea A è scaduto al 31 dicembre 2012.

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2011	Variazione <i>fair value</i> a conto economico	Variazione <i>fair value</i> a patrimonio netto	Riclassifica dalle passività non correnti	31/12/2012
Contratti di <i>interest rate swap</i>	77	(77)	-	-	-
<i>Collar step up hedging</i> linea A	813	(54)	(759)	-	-
Totale	890	(131)	(759)	-	-

18. Fondi del personale

I fondi per il personale includono il fondo per il trattamento di fine rapporto che presenta la seguente movimentazione:

Passività non correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Valore iniziale	361	290
Accantonamenti	73	78
Utilizzi	(173)	(7)
Totale	261	361

La voce trattamento di fine rapporto riflette l'obbligazione residua in capo al Gruppo Camfin relativa all'indennità riconosciuta ai dipendenti alla data di bilancio e liquidata al momento dell'uscita del dipendente. In presenza di specifiche condizioni può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Il saldo contabile approssima gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale.

19. Debiti verso fornitori

Passività correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Fornitori terzi	3.007	1.613
Debiti verso parti correlate	373	404
Totale	3.380	2.017

L'incremento dei debiti verso fornitori terzi è costituito principalmente da fatture per onorari di consulenti e prestazioni di terzi non ancora liquidate al 31 dicembre 2012, connesse all'operazione di emissione dell'Obbligazione *exchangeable* oltre che agli stanziamenti per onorari legali legati ai contenziosi in corso. I debiti verso parti correlate includono fatture ancora da saldare a società del gruppo Pirelli per servizi ricevuti, in particolare euro 252 migliaia verso Pirelli & C. S.p.A. e euro 116 migliaia verso Pirelli Sistemi Informativi S.r.l..

20. Altre passività finanziarie

Passività correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso Fondo Vivaldi per sottoscrizione quote	2.800	-
Debiti verso il personale	294	157
Debiti verso istituti di previdenza	169	122
Ratei e risconti passivi	-	-
Debiti tributari	207	568
Altri debiti	11	21
Totale	3.481	868

I debiti verso il Fondo Vivaldi fanno riferimento all'impegno alla sottoscrizione rilevato in contropartita alla partecipazione. (nota 9).

I debiti verso il personale fanno riferimento agli stanziamenti per le retribuzioni differite e variabili mentre i debiti tributari includevano, nel 2011, euro 392 migliaia relativi all'importo dell'imposta patrimoniale sostitutiva *una tantum* prevista dalla normativa in vigore per i fondi immobiliari (nota 31).

Nella voce altri debiti sono inclusi debiti verso parti correlate per euro 15 migliaia.

21. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi dell'esercizio risultano così composti:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Prestazioni di servizi verso parti correlate	99	93
Totale	99	93

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferiscono esclusivamente alla fornitura di servizi amministrativi e di *information technology* alla controllante G.P.I. S.p.A., la variazione rispetto all'anno precedente è dovuta esclusivamente agli adeguamenti ISTAT previsti contrattualmente.

22. Altri proventi

Sono dettagliati come segue:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Riaddebiti spese	14	1
Rilascio fondi	-	272
Altro	14	213
Totale	28	486

La netta riduzione rispetto al 2011 è dovuta al fatto che nel 2011 gli altri proventi includevano il rilascio della parte non utilizzata dei fondi rischi appostati negli anni precedenti per euro 272 migliaia e sopravvenienze attive per euro 213 migliaia, di cui euro 151 migliaia inerenti al rimborso di alcuni contributi da parte dell'INPS.



23. Materie prime e materiale di consumo utilizzati

Tale voce include soprattutto i costi relativi alla cancelleria e alla stampa dei fascicoli delle relazioni finanziarie annuali e infrannuali.

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Costi per acquisto di materie prime sussidiarie di consumo e merci	43	48
Totale	43	48

24. Costo del lavoro

Il costo del lavoro risulta così composto:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Salari e stipendi	1.166	1.138
Oneri sociali	395	293
Costi relativi a piani pensionistici (trattamento di fine rapporto)	73	79
Altro	42	33
Totale	1.676	1.543

Al 31 dicembre 2012 il personale in forza al Gruppo Camfin presenta il seguente organico:

	31/12/2012	31/12/2011
Dirigenti	3	2
Impiegati	12	13
Operai	-	1
Numero dipendenti a fine esercizio	15	16

La seguente tabella presenta il numero medio dei dipendenti in forza al Gruppo Camfin nell'esercizio 2012:

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Dirigenti	3,0	2,0
Impiegati	12,0	14,0
Operai	0,5	1,0
Numero medio dipendenti dell'esercizio	15,5	17,0

25. Altri Costi

La loro composizione è la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Per acquisizione di servizi	2.979	2.311
Costi per godimento di beni di terzi	228	313
Altri costi	283	295
Totale	3.490	2.919

La voce prestazioni di servizi è pari a euro 2.979 migliaia (euro 2.311 nel 2011): l'incremento rispetto al 2011 è dovuto ai costi sostenuti per onorari legali relativi alle attività di emissione del prestito Obbligazionario *exchangeable* e al contenzioso legale in corso.

26. Proventi ed oneri finanziari

I saldi risultano così composti:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi finanziari diversi	165	39
Interessi attivi da banche	158	193
Proventi per copertura rischio tasso di interesse	-	-
Proventi finanziari	323	232
Interessi passivi da banche	(12.018)	(15.671)
Oneri per copertura rischio tasso di interesse	(4.306)	(1.498)
Costo ammortizzato dell'obbligazione convertibile	(1.971)	-
Altri oneri finanziari	(1.699)	(1.587)
Oneri finanziari	(19.994)	(18.756)

Il decremento degli interessi passivi da banche è dovuto alla variazione del tasso di riferimento, Euribor trimestrale, che nel 2012 è stato mediamente inferiore di 57 *bps* rispetto al 2011 e al rimborso effettuato il 26 ottobre 2012 della parte residua della linea A del Finanziamento (nota 15).

Da osservare come il decremento degli interessi passivi venga parzialmente compensato da una variazione di segno opposto nei flussi generati dal *collar* che a fronte della copertura per il rischio di eventuali rialzi, sul 70% dell'esposizione, riconosce un *floor* di tasso alle banche (nota 17).

27. Dividendi

Nel corso del 2012 non sono stati incassati dividendi da società partecipate e non consolidate.

Nel 2011 sono stati incassati euro 30 migliaia dal fondo EuroQube S.A. ed euro 295 migliaia dal Fondo *Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) in liquidazione*.

28. Proventi ed oneri da valutazioni di attività finanziarie

La voce include l'adeguamento, sia positivo che negativo, a *fair value* di strumenti derivati e delle altre attività valutate a *fair value* il cui adeguamento di valore deve passare a conto economico.

Il saldo risulta così composto:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi (oneri) da valutazione al <i>fair value</i> degli IRS	77	702
Proventi (oneri) da valutazione al <i>fair value</i> dei <i>collar</i>	495	131
Proventi (oneri) da valutazione al <i>fair value</i> della componente opzionale dell'obbligazione	2.029	-
Svalutazione Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) <i>in liquidazione</i>	-	(295)
Totale	2.601	538

Al 31 dicembre 2012 risulta particolarmente rilevante l'effetto positivo per euro 2.029 migliaia dovuto alla variazione del *fair value* della componente opzionale implicita nell'Obbligazione *exchangeable* dalla data di rilevazione iniziale del 26 ottobre 2012 al 31 dicembre 2012 (nota 17).

Il valore positivo di euro 495 migliaia è relativo alla variazione di *fair value* del *collar* (nota 17) limitatamente alla parte non efficace ai fini della copertura dal rischio di interesse che, ai sensi dello IAS 39, deve transitare da conto economico.

29. Quota di risultato di società collegate e *joint venture*

Si riferisce al contributo delle società partecipate nell'ambito del consolidamento con il metodo del patrimonio netto:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Pirelli & C. S.p.A.	100.396	116.094
Prelios S.p.A.	(5.477)	(42.907)
Pirelli & C. Ambiente S.p.A.	-	(3.321)
Pirelli & C. Eco Technology S.p.A.	-	(9.227)
Fondo Vivaldi	(2.627)	(5.164)
Totale	92.292	55.475

Le partecipazioni Pirelli & C. Ambiente S.p.A. e Pirelli & C. Eco Technology S.p.A. sono state cedute nell'esercizio 2011. Il gruppo Prelios ha registrato nel 2012 una perdita netta di euro 241,0 milioni a fronte di un risultato in perdita per euro 291,5 milioni 2011. Nel bilancio consolidato di Camfin S.p.A. al 31 dicembre 2012 tale perdita, come previsto dai principi contabili di riferimento, è stata riflessa solo fino al completo azzeramento del valore di carico della partecipazione per euro 5.477 migliaia (nota 8). In merito al risultato di Pirelli & C. S.p.A. e del Fondo Vivaldi si rimanda alle note 8 e 9.

30. Proventi da negoziazione titoli e partecipazioni

Nel 2012 non sono stati rilevati proventi o oneri da negoziazione titoli e partecipazioni.

Nel 2011 il saldo di euro 20.970 migliaia era dovuto esclusivamente agli effetti sul consolidato della cessione delle partecipazioni in Pirelli & C. Ambiente S.p.A. e in Pirelli & C. Eco Technology S.p.A. a Pirelli & C. S.p.A..

31. Imposte

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Imposte differite derivanti da differenze temporanee	-	-
Imposta patrimoniale D.L. 70/11	-	(392)
Totale imposte differite	-	(392)
Imposte correnti	-	-
Totale imposte	-	(392)

Al 31 dicembre 2012 non sussistono debiti per imposte correnti e pertanto non è stato operato alcuno stanziamento, mentre nell'esercizio 2011 era stata accantonata l'imposta sostitutiva sui Fondi Immobiliari, per un importo pari a 392 migliaia, come previsto dal Decreto Legge 70/11, convertito con legge n° 106 del 12 luglio 2011.

Si riporta nella tabella di seguito la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	%	Esercizio 2011	%
Risultato delle attività correnti	70.087	-	54.800	-
Risultato lordo delle attività cedute	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	70.087	-	54.800	-
Carico d'imposta nominale	19.274	27,5%	15.070	27,5%
Quota di risultato di società collegate e <i>joint venture</i>	(25.380)	-	(15.256)	-
Imposte anticipate non attivate	(311)	-	5.720	-
Costi non deducibili	5.954	-	127	-
Proventi non soggetti a tassazione	-	-	(5.661)	-
Dividendi	463	-	-	-
Imposta sostitutiva Fondi Immobiliari	-	-	392	-
Perdite fiscali utilizzate nell'esercizio	-	-	-	-
Carico d'imposta effettivo	-	-	392	0,72%

Il Gruppo non ha attivato imposte differite attive sulle perdite pregresse esistenti. Le imposte differite attive sulle perdite pregresse infatti sono riconosciute tra le attività dello stato patrimoniale solo quando esistono i presupposti per la loro recuperabilità nel breve periodo. Le perdite pregresse del Gruppo Camfin riportabili su cui non sono state attivate imposte differite attive al 31 dicembre 2012 sono complessivamente pari a euro 65.153 migliaia.

32. Garanzie e impegni

Al 31 dicembre 2012 la Cam Partecipazioni S.p.A. e la CAM 2012 S.p.A., uniche società consolidate integralmente nel bilancio del Gruppo Camfin, non avevano in essere impegni di acquisto per immobilizzazioni materiali, immateriali o finanziarie.

Il Gruppo Camfin è conduttore di uffici, sulla base di un contratto di sublocazione sottoscritto nel 2010. La durata del contratto è di 9 anni. Il contratto potrà essere rinnovato alla fine del periodo contrattuale a condizioni di mercato. I canoni a scadenza sono di seguito illustrati:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
entro 1 anno	131	131
tra 1 e 5 anni	524	524
oltre i 5 anni	131	262
Totale	786	917

Camfin S.p.A.:

Fidejussioni rilasciate a favore di terzi:

Ammontano a euro 1.449 migliaia e sono polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'erario per compensazioni IVA.

Impegni per acquisto di partecipazioni/quote di fondi/titoli

All'impegno alla sottoscrizione fino a euro 2 milioni del fondo *Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) in liquidazione.*

Cam Partecipazioni S.p.A.:

Fidejussioni rilasciate a favore di terzi:

Ammontano complessivamente a euro 56 migliaia e sono esclusivamente polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'erario per compensazioni IVA.

33. Risultato per azione

Il risultato base per azione è dato dal rapporto fra il risultato di pertinenza della Capogruppo e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	<i>diluito</i>	<i>base</i>	<i>diluito</i>	<i>base</i>
Attività in funzionamento				
Risultato di periodo di pertinenza della Capogruppo (migliaia di euro)	70.087	70.087	54.408	54.408
Media ponderata del n° di azioni in circolazione	783.920	783.920	783.920	676.749
Utile/ (perdita) per azione base (euro per 1000 azioni)	89,41	89,41	69,41	80,40

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012		31/12/2011	
Attività cedute				
Risultato di periodo di pertinenza della Capogruppo (migliaia di euro)	-	-	-	-
Media ponderata del n° di azioni in circolazione	783.920	783.920	783.920	676.749
Utile/ (perdita) per azione base (euro per 1000 azioni)	-	-	-	-

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012		31/12/2011	
Totale				
Risultato di periodo di pertinenza della Capogruppo (migliaia di euro)	70.087	70.087	54.408	54.408
Media ponderata del n° di azioni in circolazione	783.920	783.920	783.920	676.749
Utile/ (perdita) per azione base (euro per 1000 azioni)	89,41	89,41	69,41	80,40

Non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

34. Dividendi per azione

La Capogruppo Camfin S.p.A. non ha distribuito dividendi nel 2012.

35. Rapporti con parti correlate

Il Gruppo Camfin è controllato di fatto dalla società di diritto italiano Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ("GPI"), che al 31 dicembre 2012 detiene una partecipazione pari al 42,65% in Camfin S.p.A.. GPI è a sua volta controllata dalla Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. (già Marco Tronchetti Provera S.A.p.A.) che ne detiene il 57,52% per il tramite della Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A. controllata al 100%.

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo Camfin. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni comparabili a operazioni similari poste in essere con terzi.

Gli effetti derivanti dai rapporti tra Camfin S.p.A. e le sue controllate sono eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Ai sensi dell'art. 5 comma 8 del regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, concernente le operazioni con parti correlate, e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, si



rileva che nell'esercizio 2012 non sono state poste in essere da Camfin S.p.A. operazioni di maggiore rilevanza così come definite dall'art. 3 comma 1, lett. a) del suddetto regolamento.

Si segnalano i rapporti in essere nell'esercizio 2012 e al 31 dicembre 2012 tra il Gruppo Camfin e le parti correlate (in milioni di euro):

Altri ricavi e proventi (note 21 e 22)	0,1	Si riferiscono prevalentemente al corrispettivo derivante dai servizi amministrativi forniti a G.P.I. S.p.A. e per la parte restante a recuperi spese in parte verso la medesima società ed in parte verso la società G.P.I. Trading S.r.l..
Servizi e altro (nota 25)	0,3	Sono relativi al costo dei servizi di <i>information technology</i> acquistati da Pirelli Sistemi Informativi S.r.l. e di servizi specialistici da Pirelli & C. S.p.A. per euro 0,2 milioni ciascuna. La parte residua invece include il canone di sublocazione della sede di viale Piero e Alberto Pirelli e le relative spese condominiali per euro 0,1 milioni riconosciuto a Pirelli & C. S.p.A..
Crediti commerciali ed altri crediti (note 11 e 12)	0,4	Riguardano principalmente l'attività di fornitura di servizi (si veda quanto esposto in merito a "altri ricavi e proventi") verso G.P.I. S.p.A. e i crediti da consolidato.
Debiti commerciali (nota 19)	3,2	Tale voce include quasi esclusivamente l'impegno per euro 2,8 milioni in qualità di quotista del Fondo Vivaldi e i debiti di natura commerciale verso società del gruppo Pirelli per euro 0,4 milioni.

Di seguito si segnalano i rapporti in essere nell'esercizio 2011 e al 31 dicembre 2011 tra il Gruppo Camfin S.p.A. e le parti correlate (in milioni di euro):

Altri ricavi e proventi (note 21 e 22)	0,1	Si riferiscono prevalentemente al corrispettivo derivante dai servizi amministrativi forniti a G.P.I. S.p.A. e per la parte restante a recuperi spese verso la medesima società.
Servizi e altro (nota 25)	0,6	Sono relativi al costo dei servizi di <i>information technology</i> acquistati da Pirelli Sistemi Informativi S.r.l. e di servizi specialistici da Pirelli & C. S.p.A. per euro 0,2 milioni ciascuna. La parte residua è costituita dal canone di sublocazione della sede di viale Piero e Alberto Pirelli e dalle relative spese condominiali per euro 0,2 milioni riconosciuto a Pirelli & C. S.p.A..
Proventi da negoziazione titoli e partecipazioni (nota 30)	21,0	Effetto contabile della cessione delle partecipazioni in Pirelli & C. Ambiente S.p.A. e in Pirelli & C. Eco Technology S.p.A. a Pirelli & C. S.p.A..
Crediti commerciali ed altri crediti (note 11 e 12)	0,4	Riguardano, per circa 0,3 milioni di euro, l'attività di fornitura di servizi (si veda quanto esposto in merito a "altri ricavi e proventi") verso G.P.I. S.p.A. e i crediti da consolidato, mentre l'ammontare residuo è costituito dai crediti verso Pirelli & C. S.p.A. in merito alla vendita degli arredi della sede di Arese.
Debiti commerciali (nota 19)	0,4	Trattasi di debiti di natura commerciale verso società del gruppo Pirelli.

36. Benefici a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

I dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Camfin S.p.A., compresi gli amministratori sono i seguenti:

Marco Tronchetti Provera	Presidente
Luca Schinelli (*)	Direttore Generale

(*) *Direttore generale dal 1° gennaio 2012*

Al 31 dicembre 2012, i compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Camfin S.p.A., compresi gli amministratori esecutivi ammontano a euro 595 migliaia (euro 728 migliaia al 31 dicembre 2011).

37. Eventi successivi alla chiusura del bilancio

- In data 11 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Camfin S.p.A., facendo seguito alla deliberazione già assunta nella precedente riunione del 12 novembre 2012, ha deliberato la propria disponibilità a sottoscrivere fino all'importo massimo di euro 17,3 milioni l'aumento di capitale in opzione che la collegata Prelios S.p.A. intende deliberare nell'ambito dell'operazione di rimodulazione del proprio indebitamento finanziario e di rafforzamento patrimoniale.
- In data 15 gennaio 2013 è stato rinnovato, senza nessuna variazione dei partecipanti e delle azioni conferite, il patto di sindacato di Pirelli & C. S.p.A.. Tutti i partecipanti al patto hanno manifestato la volontà di rinnovare l'accordo, la cui scadenza è fissata il 15 aprile 2014.
- In data 5 marzo 2013 Camfin S.p.A. ha versato al Fondo Ambienta I euro 40 migliaia nell'ambito dell'impegno sottoscritto nel febbraio 2008. L'importo ad oggi complessivamente richiamato dal Fondo è pari a euro 1,4 milioni, l'impegno residuo è pari a euro 0,6 milioni.
- In data 11 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della collegata Pirelli & C. S.p.A. ha deliberato di proporre all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 0,32 euro per azione ordinaria (0,27 euro nell'esercizio precedente) e 0,39 euro per azione di risparmio (0,34 euro nell'esercizio precedente), pari a un monte dividendi di 156,7 milioni di euro. Il dividendo sarà posto in pagamento il 23 maggio 2013 (data stacco cedola 20 maggio 2013) e l'incasso di competenza del Gruppo Camfin sarà di 39,9 milioni di euro, in crescita di circa il 19% rispetto ai 33,6 milioni di euro incassati nel 2012.
- In data 27 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione della collegata Prelios S.p.A. ha approvato (a seguito di quanto già comunicato al mercato in data 21 dicembre 2012, nonché delle successive intese raggiunte tra le parti coinvolte) l'operazione straordinaria volta al rafforzamento patrimoniale - attraverso l'immissione di nuove risorse finanziarie - al riequilibrio della struttura finanziaria complessiva e al conseguente risanamento, nonché al rilancio delle prospettive di sviluppo industriale della società e del gruppo Prelios.

38. Posizione finanziaria netta (indicatore alternativo di *performance* non previsto dai principi contabili)

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazione per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si riporta di seguito la composizione dell'indebitamento finanziario netto e la riconciliazione con la posizione finanziaria netta di Camfin S.p.A. al 31 dicembre 2012:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011	Nota
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori correnti	(9.117)	(145.894)	18
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori non correnti	(246.842)	(247.334)	18
Prestito obbligazionario	(136.788)	-	18
Prestito obbligazionario: derivato incorporato rilevato a <i>fair value</i>	(9.345)	-	23
Passività finanziarie a <i>fair value</i>	(9.093)	(8.095)	23
Disponibilità liquide	31.027	10.483	16
Indebitamento finanziario netto	(380.158)	(390.840)	

I debiti verso banche e altri enti finanziatori correnti si riducono in seguito all'integrale rimborso della parte residua della linea A del finanziamento: la voce al 31 dicembre 2012 risulta così composta soltanto dal debito verso Unicredit Factoring che, inclusi gli interessi maturati nell'ultimo trimestre 2012 e non ancora liquidati, è pari a euro 9.117 migliaia.

Nei debiti verso banche e altri enti finanziatori non correnti è rappresentato il costo ammortizzato pari a euro 246,8 milioni della linea B del finanziamento in scadenza per euro 125 milioni a fine 2014 e per altri 125 milioni a fine 2015.

Il valore dell'emissione dell'Obbligazione *exchangeable* in azioni Pirelli & C., è suddivisa tra una componente opzionale, rilevata tra le passività finanziarie al *fair value*, e una componente di "puro" finanziamento contabilizzato al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie a *fair value*, infine, rappresentano la valutazione al 31 dicembre 2012 del derivato *collar step up* sottoscritto a copertura di un eventuale rialzo dei tassi di interesse sulla linea B del Finanziamento (nota 17).

39. Eventi non ricorrenti

Nel 2011 tra le operazioni non ricorrenti sono stati classificati: i) l'effetto del rilascio a conto economico dei fondi rischi rilevati tra gli altri proventi; ii) l'effetto cumulato degli eventi non ricorrenti contenuti nella quota di risultato delle società collegate (Pirelli & C. S.p.A. positivo per euro 25,7 milioni e Prelios S.p.A. negativo per euro 3,8 milioni); iii) l'effetto contabile della cessione delle partecipazioni in Pirelli & C. Ambiente S.p.A. e in Pirelli & C. Eco Technology S.p.A..

Nel 2012 è riportato esclusivamente l'effetto cumulato degli eventi non ricorrenti contenuti nella quota di risultato della collegata Pirelli & C. S.p.A. negativo per circa euro 10 milioni.

In sintesi:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Nota
Altri proventi	-	272	25
Quota di risultato di società collegate e <i>joint venture</i>	(9.983)	21.811	32
Proventi da negoziazione titoli e partecipazioni	-	20.970	33
Totale eventi non ricorrenti	(9.983)	43.053	

40. Compensi alla società di revisione

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 – duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete:

in migliaia di euro

Servizi di revisione			
Camfin S.p.A.	53		
Controllate	71		
		124	76%
Servizi di attestazione			
Camfin S.p.A.	7		
Controllate	-		
		7	4%
Servizi diversi dalla revisione			
Camfin S.p.A.	-		
Controllate	32		
		32	20%
Totale Generale	-	163	100%



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n° 58 e ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marco Tronchetti Provera, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Luca Schinelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Camfin S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n° 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012.

2. Al riguardo si segnala che la valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 è avvenuta sulla base della valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione si è basata su di uno specifico processo definito in coerenza dei criteri stabiliti nel modello "*Internal Control – Integrated Framework*" emesso dal "*Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission*" (COSO) che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

4 aprile 2013

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

(Marco Tronchetti Provera)

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

(Luca Schinelli)

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Camfin S.p.A.

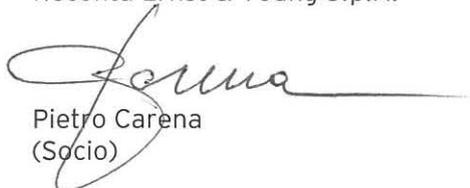
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto degli utili e perdite complessivi, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Camfin S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Camfin") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Camfin S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Camfin al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Camfin per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Camfin S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Camfin al 31 dicembre 2012.

Milano, 19 aprile 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Pietro Carena
(Socio)



Bilancio Separato al 31 dicembre 2012





Stato Patrimoniale

valori in euro

ATTIVITÀ	31/12/2012		31/12/2011		Nota
		di cui parti correlate		di cui parti correlate	
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Immobilizzazioni materiali	56.708	-	65.337	-	4
Immobilizzazioni immateriali	4.260	-	938	-	5
Partecipazioni in imprese controllate	121.173.507	-	890.000	-	6
Partecipazioni in imprese collegate	724.359.825	-	896.402.880	-	7
Partecipazioni in <i>joint venture</i>	3.520.500	-	3.148.000	-	8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.002.268	-	2.889.561	-	9
Altre attività finanziarie	9.803.524	-	9.757.833	-	10
Attività non correnti	861.920.592		913.154.549		
ATTIVITÀ CORRENTI					
Crediti verso clienti	755.152	749.606	62.913	48.715	11
Crediti finanziari	695.612	695.612	264.777	264.777	12
Altre attività finanziarie	675.502	81.058	1.170.485	81.058	10
Disponibilità liquide	29.190.619	-	9.983.882	-	13
Attività correnti	31.316.885		11.482.057		
TOTALE ATTIVITÀ	893.237.477		924.636.606		



valori in euro

PATRIMONIO NETTO	31/12/2012		31/12/2011		Nota
		di cui parti correlate		di cui parti correlate	
Capitale sociale	286.931.949	-	286.931.949	-	14
Altre riserve ed utili indivisi	264.024.271	-	165.914.852	-	15
Risultato dell'esercizio	44.358.339	-	68.004.303	-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	595.314.559		520.851.104		
PASSIVITÀ					
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
Debiti verso banche e altri finanziatori	246.841.730	-	247.333.988	-	16
Fondo rischi e oneri futuri	-	-	108.456	-	17
Passività finanziarie a <i>fair value</i>	35.816.615	-	7.204.873	-	18
Fondi del personale	93.315	-	158.631	-	19
Passività non correnti	282.751.660		254.805.948		
PASSIVITÀ CORRENTI					
Debiti verso banche e altri finanziatori	9.117.432	-	145.893.706	-	16
Debiti verso fornitori	2.775.737	294.554	1.355.220	218.880	20
Altre passività finanziarie	3.278.089	2.801.090	841.021	122.587	21
Passività finanziarie a <i>fair value</i>	-	-	889.607	-	18
Passività correnti	15.171.258		148.979.554		
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	893.237.477		924.636.606		



Conto Economico

<i>valori in euro</i>	Esercizio 2012		Esercizio 2011		Nota
		di cui parti correlate		di cui parti correlate	
Ricavi e altri proventi	199.290	196.080	1.278.111	251.255	22
<i>di cui eventi non ricorrenti</i>	-	-	888.805	-	34
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(31.977)	-	(28.334)	-	23
Costo del lavoro	(960.583)	-	(664.895)	-	24
Ammortamenti e svalutazioni	(11.926)	-	(11.151)	-	25
Altri costi	(3.501.232)	936.425	(2.763.417)	850.216	26
Risultato operativo	(4.306.428)		(2.189.686)		
Proventi finanziari	324.906	2.336	302.727	71.659	27
Oneri finanziari	(18.023.655)	-	(18.755.137)	-	28
Proventi ed Oneri da valutazione di attività finanziarie	2.590.382	-	832.845	-	29
Dividendi	179.265.108	179.265.108	20.837.738	20.542.566	30
<i>di cui eventi non ricorrenti</i>	145.650.000	-	-	-	34
Ripristini (perdite) di valore su attività non correnti	(115.491.974)	-	67.367.469	-	31
<i>di cui eventi non ricorrenti</i>	(87.474.394)	-	107.066.345	-	34
Proventi e oneri da negoziazione titoli e partecipazioni	-	-	-	-	32
Risultato al lordo delle imposte	44.358.339		68.395.956		
Imposte	-	-	(391.653)	-	33
Risultato netto	44.358.339		68.004.303		



Prospetto degli utili e perdite complessivi

<i>in migliaia di euro</i>		31/12/2012			31/12/2011		
		Lordo	Imposte	Netto	Lordo	Imposte	Netto
A	Risultato dell'esercizio	-	-	44.358	-	-	68.004
	Altre componenti rilevate a patrimonio netto:						
	(Utili)/perdite trasferiti a conto economico relativi ad attività finanziarie disponibili per la vendita, precedentemente rilevati a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
B	Utili / (Perdite) trasferiti a conto economico precedentemente rilevati direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	Spese aumento di capitale	-	-	-	(22)	-	(22)
	Riserva per plusvalenza non rilevata	31.943	-	31.943	-	-	-
	Adeguamento a <i>fair value</i> di attività finanziarie disponibili per la vendita	(267)	-	(267)	-	-	-
	Saldo utili / (perdite) attuariali su benefici a dipendenti	-	-	-	-	-	-
	Adeguamento al <i>fair value</i> di derivati designati come <i>cash flow hedge</i>	(1.570)	-	(1.570)	(4.385)	-	(4.385)
	Quota di altre componenti rilevate a patrimonio netto relativa a società collegate e <i>joint venture</i>	-	-	-	-	-	-
C	Utili / (Perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto nel periodo	30.106	-	30.106	(4.407)	-	(4.407)
B+C	Totale altre componenti rilevate a patrimonio netto	30.106	-	30.106	(4.407)	-	(4.407)
A+B+C	Totale utili / (perdite) complessivi	74.464	-	74.464	63.597	-	63.597
	Attribuibile a:						
	- Azionisti della Capogruppo	74.464	-	74.464	63.597	-	63.597
	- Interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2012 non si rilevano debiti per imposte correnti anche grazie all'utilizzo di perdite pregresse



Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

<i>in migliaia di euro</i>	Capitale Sociale	Riserva Sovrap-prezzo Azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili portati a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
Totale al 31 dicembre 2010	261.061	98.919	38.239	(3.454)	-	36.618	431.383
<u>Ripartizione Utili come da delibera del 22 Aprile 2011</u>							
Trasferimento a perdite portate a nuovo	-	-	1.831	-	34.787	(36.618)	-
Aumento di capitale	25.871	-	-	-	-	-	25.871
Spese aumento di capitale	-	-	-	(22)	-	-	(22)
Riserva <i>hedge accounting</i>	-	-	-	(4.385)	-	-	(4.385)
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	68.004	68.004
Totale al 31 dicembre 2011	286.932	98.919	40.070	(7.861)	34.787	68.004	520.851
<u>Ripartizione Utili come da delibera dell'11 Maggio 2012</u>							
Attribuzione utile di periodo	-	-	3.401	-	64.603	(68.004)	-
Adeguamento a <i>fair value</i> attività disponibili per la vendita	-	-	-	(267)	-	-	(267)
Plusvalenza <i>under common control</i>	-	-	-	31.943	-	-	31.943
Variazione riserva <i>hedge accounting</i>	-	-	-	(1.570)	-	-	(1.570)
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	44.358	44.358
Totale al 31 dicembre 2012	286.932	98.919	43.471	22.245	99.390	44.358	595.315

Rendiconto Finanziario

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Nota
Risultato netto	44.358	68.004	
Ammort. / svalut. e riprist. immob. immat. e mat.	12	11	25
Oneri finanziari	18.023	18.755	28
Proventi finanziari	(325)	(303)	27
Dividendi	(179.265)	(20.838)	30
Adeguamento <i>fair value</i>	(2.590)	(833)	29
Perdite di valore su attività non correnti	115.492	(67.368)	31
Variazione crediti / debiti commerciali	729	604	11-20
Variazione altri crediti / altri debiti	84	(443)	10-21
Variazione fondi del personale e altri fondi	(174)	(907)	17-19
Spese aumento capitale	-	(22)	15
A Flusso netto generato / (assorbito) da attività operative	(3.656)	(3.340)	
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(6)	(1)	4-5
Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	1	1	4
Aumento di capitale CAM 2012 S.p.A.	(120)	-	6
Distribuzione riserve CAM 2012 S.p.A.	145.650	-	6-30
Acquisizione e aumento capitale di partecipazioni in altre società e JV	(880)	(660)	8-9
Dividendi società partecipate	33.615	20.838	30
B Flusso netto generato / (assorbito) da attività d'investimento	178.260	20.178	
Oneri finanziari pagati	(18.023)	(18.755)	28
Proventi finanziari incassati	325	303	27
Variazione dei finanziamenti attivi e altri crediti finanziari	(430)	3.100	12
Variazione debiti verso banche e altri finanziatori	(137.269)	(30.942)	16
Aumento di Capitale	-	25.871	14
C Flusso netto generato / (assorbito) da attività di finanziamento	(155.397)	(20.423)	
D Flusso di cassa complessivo generato / (assorbito) nell'esercizio (A+B+C)	19.207	(3.585)	
E Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.984	13.569	
F Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (D+E)	29.191	9.984	

Forma e contenuto

Camfin S.p.A. (o la “Capogruppo” o la “Società”) è una società con personalità giuridica organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Camfin S.p.A. e le sue controllate (di seguito il “Gruppo Camfin” o il “Gruppo”) operano in Italia. Il Gruppo Camfin è impegnato nel settore della gestione di partecipazioni.

Camfin S.p.A. è controllata di fatto dalla società di diritto italiano Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. (“GPI”) che al 31 dicembre 2012 detiene una partecipazione pari al 42,65% in Camfin S.p.A.. GPI è a sua volta controllata dalla società Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. (già Marco Tronchetti Provera & C. S.A.p.A.) che ne detiene il 57,52% del capitale sociale tramite la Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A., sua controllata al 100% a cui ha conferito l’intera partecipazione in GPI in data 21 novembre 2012.

1. Principi contabili

Di seguito sono riportati i principali criteri e i principi contabili applicati nella redazione del bilancio di Camfin S.p.A..

Base per la preparazione

La Società, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n° 38 “Esercizio delle opzioni previste dall’articolo 5 del Regolamento Europeo n° 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali”, ha redatto il bilancio separato della Capogruppo Camfin in conformità ai principi contabili internazionali (di seguito anche “IFRS”) in vigore e omologati dall’Unione Europea al 31 dicembre 2009, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n° 38/2005.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS) e tutte le interpretazioni dell’*International Reporting Interpretations Committed* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC) adottati dall’Unione Europea.

Considerati l’andamento della principale partecipata Pirelli & C. S.p.A., la previsione dei flussi di cassa derivanti dalla distribuzione dei dividendi futuri da parte di quest’ultima, che si ritengono adeguati rispetto ai fabbisogni finanziari della Società, l’avvenuto rimborso anticipato del debito in scadenza a fine esercizio, gli Amministratori ritengono che il presupposto della continuità aziendale sia soddisfatto.

Prospetti di bilancio

La Società ha scelto di classificare i costi del Conto Economico per natura, mentre le attività e passività dello Stato Patrimoniale sono suddivise fra correnti e non correnti. Il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

Secondo quanto indicato dallo IAS 1 (paragrafo 96) e dallo IAS 19 (paragrafo 93 B) è riportato il Prospetto degli utili e delle perdite complessivi.

Si precisa inoltre che la Società ha applicato quanto stabilito dalla delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006 in materia di schemi di bilancio e dalla Comunicazione Consob n° 6064293 del 28 luglio 2006 in materia di informativa societaria.

Criteri di redazione

Il bilancio d’esercizio è stato predisposto sulla base del criterio del costo storico, salvo che per la

valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati che sono valutati a *fair value*.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n° 38 del febbraio 2005, il presente bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

I prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico sono presentati in unità di euro, mentre il Prospetto degli utili e perdite complessivi, il Rendiconto finanziario, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e i valori riportati nelle Note esplicative sono presentati in migliaia di euro, salvo dove diversamente indicato.

Principi contabili

I principi contabili utilizzati nella predisposizione del bilancio della Capogruppo sono uguali a quelli utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato ove applicabili.

Partecipazioni in società controllate e collegate

Le partecipazioni in controllate e collegate, che nel bilancio di gruppo sono consolidate rispettivamente con il metodo integrale e con il metodo del patrimonio netto, nel bilancio della Capogruppo sono iscritte al costo, al netto di eventuali perdite di valore.

In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato ad *impairment test*. Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo è ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore che è imputata a conto economico.

Il *fair value*, ai fini dell'*impairment test*, nel caso di partecipazioni in società quotate è determinato con riferimento al valore di mercato della partecipazione a prescindere dalla quota di possesso. Nel caso di partecipazioni in società non quotate, il *fair value* è determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Il valore d'uso è determinato applicando uno dei seguenti criteri, entrambi accettati dai principi contabili di riferimento:

- a) Criterio del *Discounted Cash Flow – asset side*: consiste nel calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si stima saranno generati dalla partecipata, inclusi dei flussi finanziari derivanti dalle attività operative e del corrispettivo derivante dalla cessione finale dell'investimento.
- b) Criterio del *Dividend Discount Model – equity side*: consiste nel calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si stima deriveranno dai dividendi da ricevere e dalla dismissione finale dell'investimento.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile della partecipazione è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società partecipate sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dal 1° gennaio 2012

Per quanto concerne la parte dei principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dal 1° gennaio 2012 si rimanda a quanto esposto nelle note esplicative del bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore e/o non omologati

Per quanto riguarda i principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore e/o non omologati si rimanda a quanto esposto nelle note esplicative del bilancio consolidato.

2. Politica di gestione rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è svolta sulla base di politiche approvate dalla Direzione Generale. Le funzioni preposte alla gestione dei rischi finanziari valutano e coprono i rischi sulla base delle esigenze della Società.

Gestione dei rischi finanziari

Le attività di Camfin S.p.A. sono esposte a diverse tipologie di rischio: rischio di mercato (inclusi rischio cambio e rischio prezzo), rischio di credito, rischio di liquidità e il rischio di tasso d'interesse. La strategia di *risk management* è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sui risultati e sull'equilibrio finanziario della Società. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati. Con riferimento alle società collegate, i fattori di rischio specifici ad esse attribuibili possono influenzare il valore di carico delle partecipazioni e il flusso dei dividendi attesi da tali partecipazioni.

Di seguito vengono trattati i rischi relativi alla Società:

(a) Rischio di mercato

(i) Rischio cambio

La Società è attiva esclusivamente a livello nazionale e pertanto non è esposta al rischio cambio.

(ii) Rischio prezzo

La Società è esposta solo moderatamente al rischio prezzo per quanto concerne le partecipazioni iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e per quanto riguarda alcuni strumenti finanziari iscritti tra le attività/passività a *fair value* rilevate a conto economico, il cui *fair value* è soggetto alla volatilità del mercato. Considerata l'entità contenuta di tali attività finanziarie in portafoglio, non sono state poste in essere specifiche azioni al fine di mitigare tale tipologia di rischio.

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono rappresentati gli effetti derivanti da un incremento/decremento nel *fair value* del portafoglio delle attività disponibili per la vendita dell'1% rispetto al *fair value* presentato in bilancio in una situazione di costanza di tutte le altre variabili.

in migliaia di euro	Impatto sul risultato netto		Impatto sul patrimonio netto	
	2012 +/-	2011 +/-	2012 +/-	2011 +/-
Attività/Passività finanziaria				
Fondo Mid Capital Mezzanine	-	-	14,4	12,5
Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) <i>in liquidazione</i>	-	-	5,0	6,9
Fondo Ambienta I	-	-	10,6	9,5
Totale	-	-	30,0	28,8

Informazioni integrative: livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione alle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali strumenti siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni non rettificata rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili sul mercato direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività finanziarie che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2012 suddivise nei tre livelli sopra definiti:

Informazioni integrative: livelli gerarchici di valutazione del fair value

<i>in migliaia di euro</i>	Nota	Valore contabile al 31 dicembre 2012	Livello 1	Livello 2	Livello 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE:					
Parte non corrente:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita:	9	3.002	-	3.002	-
- partecipazioni di minoranza		-	-	-	-
- fondi immobiliari chiusi		3.002	-	3.002	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE:					
Parte non corrente:					
Passività finanziarie al fair value:	18	35.817	-	35.817	-
- collar step up		9.093	-	9.093	-
- interest rate swap		-	-	-	-
- contratto di opzione con CAM 2012 S.p.A.		26.724		26.724	
Parte corrente:					
Passività finanziarie al fair value:	18	-	-	-	-
- collar step up		-	-	-	-
- interest rate swap		-	-	-	-

(b) Rischio credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali e finanziarie.

Al fine di limitare tale rischio, per quanto riguarda le controparti commerciali, la Società ha in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria delle proprie controparti, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Per quanto riguarda le controparti finanziarie, la Società ricorre solo a interlocutori di elevato *standing* creditizio per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso. Nella tabella sotto allegata sono elencati i saldi delle disponibilità liquide e delle altre attività finanziarie ripartiti per *rating* (fonte *Standard & Poor* se non diversamente indicato):

Disponibilità liquide:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
A-2/Negative/BBB	2	9
A-2/Negative/BBB+	27.677	7.993
A-2/Stable/BBB	-	7
A-3/Negative/BBB-	94	453
B/Negative/BB+	76	-
F3/Negative/BAA1 (<i>Fitch</i>)	-	3
F3/Negative/BB+ (<i>Fitch</i>)	3	-
F2/Negative/BB+ (<i>Fitch</i>)	5	-
<i>Non rated</i>	1.334	1.518
Totale disponibilità liquide	29.191	9.983

Le controparti relative ad attività disponibili per la vendita non dispongono di un *rating* finanziario pubblicato.

Le altre attività finanziarie (nota 12) fanno riferimento a crediti vantati verso l'erario e chiesti a rimborso per i quali non si rilevano problemi di esigibilità.

Le perdite di valore dei crediti commerciali sono calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinato considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte e i dati storici. Le singole posizioni sono oggetto di valutazione individuale e, in presenza di indicatori oggettivi di perdita di valore, sono svalutate. Il valore contabile dei crediti è ridotto indirettamente mediante iscrizione di un fondo.

L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi futuri recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero e dell'eventuale *fair value* delle garanzie.

La Società non è caratterizzata da significative concentrazioni del rischio di credito per quanto concerne i crediti commerciali.

(c) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività della Società implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e di titoli a breve termine, la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito *committed* e la capacità di chiudere posizioni aperte sul mercato. L'ammontare complessivo della liquidità al 31 dicembre 2012 è pari a euro 29.191 migliaia.

La Tesoreria monitora le previsioni sugli utilizzi delle riserve di liquidità della Società e del Gruppo Camfin sulla base dei flussi di cassa previsti.

La seguente tabella include un'analisi per scadenza contrattuale delle passività finanziarie. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni. I saldi presentati nelle tabelle sono quelli contrattuali non attualizzati.



<i>in migliaia di euro</i>	Meno di 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Oltre 5 anni
Al 31 dicembre 2012				
Debiti verso banche e altri finanziatori	16.224	132.150	128.913	-
Passività finanziarie a <i>fair value</i>	3.822	3.600	28.306	-
Debiti commerciali e altri debiti	6.053	-	-	-
Totale	26.099	135.750	157.219	-
Al 31 dicembre 2011				
Debiti verso banche e altri finanziatori	159.677	8.518	264.407	-
Passività finanziarie a <i>fair value</i>	3.668	2.642	2.823	-
Debiti commerciali e altri debiti	2.196	-	-	-
Totale	165.541	11.161	267.230	-

La seguente tabella include un'analisi per scadenza degli strumenti finanziari derivati. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni. I saldi presentati nelle tabelle sono quelli contrattuali non attualizzati. Tra i derivati sul prezzo delle azioni è stato inserito il fair value pari a euro 26,7 milioni del Contratto di Opzione tra Camfin S.p.A. e CAM 2012 S.p.A. (nota 6).

<i>in migliaia di euro</i>	Meno di 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Oltre 5 anni
Al 31 dicembre 2012				
Derivati su tassi di interesse	3.822	3.600	1.582	-
- entrate	-	-	-	-
- uscite	3.822	3.600	1.582	-
Derivati sul prezzo di azioni	-	-	26.724	-
- entrate	-	-	-	-
- uscite	-	-	26.724	-
Al 31 dicembre 2011				
Derivati su tassi di interesse	3.668	2.642	2.823	-
- entrate	-	-	-	-
- uscite	3.668	2.642	2.823	-
Derivati sul prezzo di azioni	-	-	-	-
- entrate	-	-	-	-
- uscite	-	-	-	-

(d) Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dai debiti finanziari a lungo termine. Tali debiti sono esclusivamente a tasso variabile.

I debiti a tasso variabile espongono la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi (rischio di *cash flow*). Per mitigare tale rischio, la Società ha fatto ricorso in passato a contratti derivati *plain vanilla* del tipo *Interest Rate Swap (IRS)* o a *collar*.

La politica di gestione del rischio della tesoreria del Gruppo Camfin prevede una copertura economica significativa dei flussi di cassa associati ai debiti verso banche e verso altri finanziatori.

La designazione di tali derivati, come strumenti di copertura ai fini dello IAS 39, viene decisa caso per caso. In data 29 marzo 2010 la Società ha stipulato, con lo stesso *pool* di banche che nel dicembre 2009 ha erogato il Finanziamento di euro 420,0 milioni, una relazione di copertura *collar step up* sul 70% del valore della linea di credito erogata.

Ai fini della contabilizzazione di tale strumento si utilizza l'*hedge accounting* previsto dallo IAS 39 rilevando direttamente a patrimonio netto la variazione di *fair value* del derivato di copertura per la componente efficace (*intrinsic value*), mentre la variazione non efficace viene rilevata direttamente a conto economico (*time value*). Al 31 dicembre 2012 è ancora in essere solo il *collar step up* di copertura sul 70% della parte residua del finanziamento (euro 250 milioni - Linea B), mentre è scaduto il *collar step up* di copertura relativo alla parte di finanziamento rimborsata (euro 170 milioni - Linea A) (nota 16).

Nel corso del 2012 sono arrivati a scadenza tutti i derivati sui tassi di interesse (*IRS*) classificati tra le attività o le passività finanziarie a *fair value* le cui variazioni sono state rilevate a conto economico.

La Società analizza la propria esposizione al rischio tasso di interesse su base dinamica. In particolare, la Società ricorre a simulazioni nelle quali sono previsti diversi scenari sulla base delle aspettative di rinnovo di posizioni esistenti, ricorso a fonti alternative di finanziamento e politiche di copertura.

Sulla base delle simulazioni effettuate, l'impatto sul risultato netto e sul patrimonio netto di un incremento o decremento pari a 50 punti base dei tassi di interesse, in una situazione di costanza di tutte le altre variabili, sarebbe stato rispettivamente un decremento pari a euro 395 migliaia (2011: euro 1.636 migliaia) o un incremento pari a euro 703 migliaia (2011: euro 407 migliaia).

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nello schema di stato patrimoniale della Società e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS7:

in migliaia di euro

31/12/2012 attività/(passività)	Att. fin. a <i>fair value</i>	Crediti e finanziamenti attivi	Att. fin. dispon. per la vendita	Pass. fin. a <i>fair value</i>	Passività finanziarie
Attività finanziarie	-	-	3.002	-	-
Finanziamenti attivi	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	-	755	-	-	-
Altri crediti	-	9.804	-	-	-
Disponibilità liquide	-	29.191	-	-	-
Totale	-	39.750	3.002	-	-
Passività finanziarie a <i>fair value</i>	-	-	-	35.817	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	-	-	-	-	246.842
Debiti commerciali	-	-	-	-	2.776
Altri debiti	-	-	-	-	3.278
Totale	-	-	-	35.817	252.896



in migliaia di euro

31/12/2011 attività/(passività)	Att. fin. a fair value	Crediti e finanziamenti attivi	Att. fin. dispon. per la vendita	Pass. fin. a fair value	Passività finanziarie
Attività finanziarie	-	-	2.890	-	-
Finanziamenti attivi	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	-	63	-	-	-
Altri crediti	-	10.928	-	-	-
Disponibilità liquide	-	9.984	-	-	-
Totale	-	20.975	2.890	-	-
Passività finanziarie a fair value	-	-	-	8.094	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	-	-	-	-	393.228
Debiti commerciali	-	-	-	-	1.355
Altri debiti	-	-	-	-	841
Totale	-	-	-	8.094	395.424

Gestione del capitale

L'obiettivo di Camfin S.p.A. nell'ambito della gestione del capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo tale da garantire rendimenti agli azionisti e benefici agli altri portatori di interesse. La Società si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo tale da ridurre il costo dell'indebitamento.

Analogamente a quanto avviene in altri *business*, la Società monitora il capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito (*gearing ratio*).

Ai fini della determinazione della posizione finanziaria netta si rimanda alla nota 38. Il capitale investito netto è definito come la sommatoria del patrimonio netto, così come indicato nel bilancio della Società, e della posizione finanziaria netta.

I *gearing ratio* al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 sono presentati di seguito nelle loro componenti:

in migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Posizione finanziaria netta (A)	261.890	391.073
Patrimonio netto (B)	595.315	520.851
Totale capitale investito netto (A+B)	857.205	911.925
<i>Gearing ratio</i>	30,55%	42,88%

Da osservare come l'operazione di emissione obbligazionaria tramite il CAM 2012 S.p.A. abbia comportato un netto miglioramento del *gearing ratio* della Capogruppo.

Stima del fair value

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati per i derivati sono i *bid price*, mentre per le passività finanziarie sono gli *ask price*.

Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Per gli altri strumenti finanziari sono utilizzate altre tecniche, come quella della stima dei flussi di cassa scontati.

Il *fair value* degli *interest rate swap* è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

A causa delle caratteristiche di breve termine dei crediti e dei debiti commerciali, si ritiene che i valori di carico al netto di eventuali fondi svalutazione per i crediti di dubbia esigibilità rappresentino una buona approssimazione del *fair value*.

3. Stime e assunzioni

La preparazione del bilancio della Società comporta per gli amministratori la necessità di effettuare stime e assunzioni che potrebbero influenzare i valori contabili di alcune attività e passività, costi e ricavi, così come l'informativa relativa ad attività o passività potenziali alla data di riferimento del bilancio.

Di seguito sono brevemente descritte le aree di bilancio che, relativamente alla Società, comportano un maggior livello di soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sull'informativa finanziaria.

Riduzione e ripristini di valore delle partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, qualora sussistano indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile sono oggetto di verifica. Se da tale verifica emergono riduzioni di valore tali riduzioni sono rilevate tramite una svalutazione. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee in applicazione dei principi contabili di riferimento.

Qualora, negli esercizi successivi alla rilevazione di una riduzione di valore, venissero meno le condizioni per le quali si era provveduto all'*impairment* dei valori di carico la Società provvede alla rideterminazione del valore e ad un'eventuale ripristino, parziale o totale, del valore di carico originario.

4. Immobilizzazioni materiali

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali e dei relativi fondi nel periodo 2011-2012:



in migliaia di euro

valori lordi	Saldo al 31/12/2011	Variazioni dell'esercizio			Saldo al 31/12/2012
		Acquisti		Cessioni	
Impianti e macchinari	90	-		-	90
Mobili e macchine elettroniche	47	2		-	49
Totale	137	2		-	139

in migliaia di euro

fondi ammortamento	Saldo al 31/12/2011	Variazioni dell'esercizio			Saldo al 31/12/2012
		Acquisti	Ammortamenti	Cessioni	
Impianti e macchinari	(36)	-	(7)	-	(43)
Mobili e macchine elettroniche	(36)	-	(3)	-	(39)
Totale	(72)	-	(10)	-	(82)

in migliaia di euro

valori netti	Saldo al 31/12/2011	Variazioni dell'esercizio			Saldo al 31/12/2012
		Acquisti	Ammortamenti	Cessioni	
Impianti e macchinari	54	2	(7)	-	47
Mobili e macchine elettroniche	11	-	(3)	-	10
Totale	65	2	(10)	-	57

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali e dei relativi fondi nel periodo 2010-2011:

in migliaia di euro

valori lordi	Saldo al 31/12/2010	Variazioni dell'esercizio			Saldo al 31/12/2011
		Acquisti		Cessioni	
Impianti e macchinari	90	-		-	90
Mobili e macchine elettroniche	188	-		(141)	47
Totale	278	-		(141)	137

in migliaia di euro

fondi ammortamento	Saldo al 31/12/2010	Variazioni dell'esercizio			Saldo al 31/12/2011
		Acquisti	Ammortamenti	Cessioni	
Impianti e macchinari	(29)	-	(7)	-	(36)
Mobili e macchine elettroniche	(171)	-	(4)	139	(36)
Totale	(200)	-	(11)	139	(72)

in migliaia di euro

valori netti	Saldo al 31/12/2010	Variazioni dell'esercizio			Saldo al 31/12/2011
		Acquisti	Ammortamenti	Cessioni	
Impianti e macchinari	61	-	(7)	-	54
Mobili e macchine elettroniche	17	-	(4)	(2)	11
Totale	78	-	(11)	(2)	65

5. Immobilizzazioni immateriali

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali 2010-2012 è riportata nelle tabelle seguenti:

in migliaia di euro	Situazione al 31/12/2011	Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31/12/2012
		Acquisti	Ammortamenti	Cessioni	
licenze <i>software</i>	1	4	-	(1)	4
Totale Immobilizzazioni Immateriali	1	4	-	(1)	4

in migliaia di euro	Situazione al 31/12/2010	Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31/12/2011
		Acquisti	Ammortamenti	Cessioni	
licenze <i>software</i>	-	1	-	-	1
Totale Immobilizzazioni Immateriali	-	1	-	-	1

L'incremento nel 2012 è relativo all'acquisto di una licenza per la nuova *release* del *software* che gestisce la telefonia mobile dell'azienda.

6. Partecipazioni in imprese controllate

La loro composizione è la seguente:

in migliaia di euro	Sede	Capitale sociale	% possesso	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Cam Partecipazioni S.p.A.	Milano	500	100	700	890	(190)
CAM 2012 S.p.A.	Milano	1.120	100	120.474	-	120.474
Totale				121.174	890	120.284

I movimenti dell'esercizio 2011 sono dettagliati di seguito:

in migliaia di euro	Valore di carico delle Partecipazioni	31/12/2011	Versamenti c/capitale	Altro	Svalutazioni	31/12/2012
Cam Partecipazioni S.p.A.		890	300	-	(490)	700
CAM 2012 S.p.A.		-	237.381	28.743	(145.650)	120.474
Totale		890	237.681	28.743	(146.140)	121.174

Il valore delle partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2012 si è incrementato rispetto al 31 dicembre 2011 in seguito alla costituzione, in data 13 giugno 2012, di CAM 2012 S.p.A. con un capitale iniziale di euro 120 migliaia interamente versato da Camfin S.p.A.. La società è stata poi utilizzata quale emittente dell'Obbligazione *exchangeable* in azioni Pirelli & C., i cui proventi sono stati utilizzati per rimborsare la parte di Finanziamento in scadenza nel dicembre 2012 (nota 16).

Prima dell'emissione dell'Obbligazione *exchangeable*, CAM 2012 S.p.A. ha deliberato, in data 11 ottobre 2012, un aumento di capitale pari ad euro 237.261 migliaia che Camfin S.p.A. ha sottoscritto conferendo n. 27.831.232 azioni Pirelli & C. ad un valore di euro 8,525 per azione, pari alla media ponderata delle



transazioni effettuate in Borsa nei sei mesi precedenti la sottoscrizione. Poiché il valore di carico delle azioni Pirelli & C. era di euro 6,91 per azione si è generata una plusvalenza contabile pari a euro 44.947 migliaia che è stata interamente sospesa in un'apposita riserva di patrimonio netto (nota 15).

Inoltre il valore di carico della partecipazione risulta incrementato per ulteriori euro 28.743 migliaia valore che rappresentano il *fair value* al 26 ottobre 2012, data di emissione dell'Obbligazione *exchangeable*, del Contratto di Opzione sottoscritto tra Camfin S.p.A. e CAM 2012 S.p.A. che concede (i) a CAM 2012 S.p.A. – secondo termini e condizioni indicate nel Regolamento di emissione delle Obbligazioni *exchangeable* – il diritto di cedere alla Controllante, tutte o parte delle azioni Pirelli & C. in portafoglio al fine di reperire le risorse necessarie ad ottemperare agli impegni presi con gli obbligazionisti in merito al rimborso delle Obbligazioni *exchangeable* e (ii) a Camfin S.p.A. – secondo termini e condizioni indicate nel Regolamento di emissione delle Obbligazioni *exchangeable* – il diritto di acquistare tutte o parte delle azioni Pirelli & C. in caso di richiesta di conversione, anche parziale, delle Obbligazioni *exchangeable*.

La contropartita sono le passività finanziarie a *fair value* (nota 18).

Si rileva infine che, in seguito all'incasso della liquidità derivante dall'emissione dell'Obbligazione *exchangeable*, CAM 2012 S.p.A. ha deliberato la distribuzione di parte della riserva sovrapprezzo azioni per euro 145.650 migliaia. Nel bilancio di Camfin S.p.A. l'importo incassato è stato rilevato a conto economico nella voce dividendi richiedendo, come previsto dallo IAS 36, un contestuale *impairment test* sulla partecipazione che ha comportato una svalutazione di pari importo.

Il valore di carico di Cam Partecipazioni S.p.A. è stato adeguato al patrimonio netto della stessa ritenendo quest'ultimo un'adeguata approssimazione del valore recuperabile.

Si riportano le principali informazioni al 31 dicembre 2012 delle controllate Cam Partecipazioni S.p.A. e CAM 2012 S.p.A. desumibili dal loro bilancio d'esercizio redatto in applicazione dei principi contabili italiani.

in migliaia di euro

Cam Partecipazioni S.p.A.	31/12/2012	31/12/2011
Attività	1.959	2.203
Passività	1.261	1.312
Valore della produzione	796	702
Risultato di pertinenza	(494)	(16.346)
% di possesso	100,00%	100,00%

in migliaia di euro

CAM 2012 S.p.A.	31/12/2012	31/12/2011
Attività	242.694	N/A
Passività	152.778	N/A
Valore della produzione	-	N/A
Risultato di pertinenza	(1.816)	N/A
% di possesso	100,00%	-

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* è riportato negli allegati alle note esplicative.

7. Partecipazioni in imprese collegate

La composizione delle partecipazioni in imprese collegate è la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	Sede	Capitale sociale	% possesso	31/12/2012	31/12/2011
Pirelli & C. S.p.A.	Milano	1.345.381	19,82%	713.155	860.298
Prelios S.p.A.	Milano	218.878	14,81%	11.205	36.105
Totale				724.360	896.403

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2011	Versamenti c/capitale	Cessioni	Ripristino di valore	Svalutazioni	31/12/2012
Valore di carico delle Partecipazioni						
Pirelli & C. S.p.A.	860.298	-	(192.313)	45.170	-	713.155
Prelios S.p.A.	36.105	-	-	-	(24.900)	11.205
Totale	896.403	-	(192.313)	45.170	(24.900)	724.360

Pirelli & C. S.p.A.

Camfin S.p.A. al 31 dicembre 2012 detiene, dopo il conferimento di n° 27.831.232 azioni Pirelli & C. a CAM 2012 S.p.A., n° 96.669.168 azioni Pirelli & C. pari al 19,82% del totale delle azioni in circolazione e al 20,32% delle azioni ordinarie.

Come noto la Società, in occasione del bilancio 2008, considerato l'andamento delle quotazioni di borsa del periodo nel quale il prezzo del titolo vide una riduzione del 73%, assoggettò ad *impairment test* la partecipazione determinandone il valore recuperabile attraverso l'uso. Il valore della partecipazione venne adeguato effettuando una svalutazione di euro 165,2 milioni, riducendo così il valore di carico da euro 7,38 per azione a euro 6,05 per azione.

Già in occasione della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2011 avendo riscontrato indicatori di ripresa di valore sia esterni che interni la Società, ai sensi dello IAS 36, effettuò una valutazione con il supporto di un professionista indipendente dalla quale emerse un valore d'uso pari a euro 6,91 per azione. L'adeguamento del valore della partecipazione comportò quindi nel bilancio 2011 la rilevazione a conto economico di euro 107,1 milioni.

Al 31 dicembre 2012 in considerazione delle quotazioni medie di mercato del titolo Pirelli & C. (euro 8,29 per azione nel corso del 2012) e della conferma nel 2012 dei risultati positivi previsti dal Piano Industriale Pirelli 2012-2014 *vision* 2015, la Società ha effettuato, sempre con il supporto di un esperto indipendente, una nuova valutazione del valore d'uso della collegata.

In continuità di metodo rispetto al *test* di *impairment* al 31 dicembre 2011, la stima del valore per azione ordinaria è basata su un periodo di previsione esplicita di due anni.

Tuttavia, poiché il gruppo Pirelli ha approvato, alla data della valutazione, solo il *budget* 2013 prevedendo nel novembre 2013 la presentazione di un nuovo piano industriale 2014-2017, il secondo anno di piano è stato ricavato rettificando in diminuzione le previsioni contenute nel precedente piano in proporzione agli scostamenti tra il piano originario e il *budget* 2013.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC *post tax*) utilizzato è pari al 9,28%, leggermente inferiore alla mediana di consenso degli analisti pari al 9,55%, ma il tasso di crescita nel calcolo del *terminal value* è stato ipotizzato pari a zero ($g=0$), ben inferiore alla mediana di consenso degli analisti ($g=2,0\%$); complessivamente il *capitalization rate* risulta quindi pari al 9,28%, superiore alla mediana di consenso pari all'8,2%.

Al risultato ottenuto (euro 11,50 per azione), infine, è stato applicato uno sconto (pari al 25%) poiché la valutazione verte su una partecipazione di collegamento e non di controllo. Questo valore è stato desunto dall'analisi di 110 (101 l'anno scorso) transazioni relative a partecipazioni in società quotate

concluse nel quarto trimestre 2012 e censite dal data provider *BVR-Mergestat Control Premium*. Il risultato finale della valutazione è così pari a euro 8,625. Sulla base di tali risultati la Società ha ripristinato integralmente la svalutazione effettuata nel 2008 registrando a conto economico un provento pari a euro 45,2 milioni. Inoltre, sempre sulla base dei risultati della perizia la Società ha riversato a conto economico parte della plusvalenza realizzata con il conferimento delle azioni *Pirelli & C.* a *CAM 2012 S.p.A.* e sospesa a patrimonio netto (note 6 e 15). Complessivamente sono transitati a conto economico euro 58,2 milioni (nota 31).

Da osservare infine che, anche incrementando il costo medio ponderato del capitale (*WACC post tax*) del 10%, ferme restando tutte le altre ipotesi, il valore risultante giustifica comunque il ripristino integrale della svalutazione effettuata nel 2008.

Prelios S.p.A.

Anche la partecipazione in *Prelios S.p.A.*, a fronte di indicatori negativi di *impairment*, è stata sottoposta a *test di impairment* per determinarne il valore recuperabile tramite l'uso. Il risultato del test ha comportato la riduzione del valore di carico da euro 0,29 per azione a euro 0,09 per azione, con un effetto negativo di euro 24,9 milioni a conto economico.

La stima del valore per azione ordinaria è stata calcolata da un esperto indipendente sulla base delle ipotesi e dei flussi utilizzati dalla stessa *Prelios S.p.A.* per gli *impairment test* dei propri *goodwill* al 30 settembre 2012, opportunamente rettificata per tenere in considerazione le variazioni di patrimonio intervenute nell'ultimo trimestre.

L'*enterprise value* è stato così stimato per l'insieme delle *cash generating unit* afferenti alla cosiddetta "piattaforma di servizi" mentre le componenti di valore non catturate in questa valorizzazione sono state considerate al valore di carico.

Il costo medio ponderato del capitale (*WACC post tax*) è stato stimato pari al 9,84% per tutte le *cash generating unit* ad eccezione della Germania dove è stato utilizzato un tasso dell'8,04% per tenere conto del minor rischio Paese. Il tasso di crescita è stato assunto per tutte le *cash generating unit* pari a zero ($g=0$) tranne che per la Germania dove il tasso di crescita è stato assunto pari a ($g=1$). Per la *cash generating unit* "Credit Servicing" si è ipotizzata invece una decrescita nel lungo periodo ($g=-1$).

Al risultato così determinato (euro 0,12 per azione), come per *Pirelli & C. S.p.A.*, è stato applicato uno sconto (pari al 25%) poiché anche questa valutazione verte su una partecipazione di collegamento e non di controllo.

Al 31 dicembre 2011 il valore di carico della partecipazione era già stato ridotto da euro 0,4337 a euro 0,29 per azione con un effetto negativo a conto economico di euro 17,9 milioni.

8. Partecipazioni in *joint venture*

Al 31 dicembre 2012 la Società possiede la partecipazione del 50% nel Fondo Vivaldi, acquistata il 6 agosto 2008 per euro 9.000 migliaia. L'altra quota del 50% è posseduta da *Prelios Netherlands B.V.*

in migliaia di euro

Valore di carico delle Partecipazioni	31/12/2011	Versamenti c/capitale	Distribuzione riserve	Perdite di valore	31/12/2012
Fondo Vivaldi	3.148	3.000	-	(2.628)	3.520
Totale	3.148	3.000	-	(2.628)	3.520

Nell'ambito degli impegni già assunti nel dicembre 2011, in data 25 settembre 2012 Camfin S.p.A. ha sottoscritto, versando euro 200 migliaia, una quota di nuova emissione del Fondo Vivaldi. Poiché la parte residua di euro 2,8 milioni di tali impegni verrà sicuramente richiamata nel corso del 2013, si è ritenuto opportuno rilevarla direttamente tra le altre passività (nota 21) e con contropartita la partecipazione di proprietà del Fondo Vivaldi.

Al 31 dicembre 2012 il valore di carico della partecipazione è stato adeguato al patrimonio netto del Fondo Vivaldi che recepisce la svalutazione, in seguito a perizia effettuata da un esperto indipendente, del valore del terreno di sua proprietà.

Si riportano le principali informazioni al 31 dicembre 2012 della partecipazione in *Joint Venture* nel Fondo Vivaldi desumibili dal relativo bilancio d'esercizio (principi contabili internazionali).

in milioni di euro

Fondo Vivaldi	31/12/2012	31/12/2011
Attività	32,5	40,0
Passività	31,1	33,8
Vendite	-	-
Risultato	(5,6)	(10,3)
% di possesso	50,00%	50,00%

9. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La movimentazione delle attività finanziarie è la seguente:

in migliaia di euro

Denominazione	Sede	31/12/2011	Versamenti in conto capitale	Adeguamento a fair value	31/12/2012
Fondo Mid Capital Mezzanine	Milano	1.250	-	185	1.435
Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) in liquidazione	Lussemburgo	687	-	(187)	500
Fondo Ambienta I	Milano	947	380	(266)	1.061
Ambienta S.G.R. S.p.A.	Milano	6	-	-	6
Totale		2.890	380	(268)	3.002

Il valore di carico delle attività disponibili per la vendita approssima il relativo *fair value* così come desunto dalle ultime situazioni patrimoniali approvate dei fondi e delle società partecipate. Le variazioni di *fair value* vengono rilevate con in contropartita un'apposita riserva di patrimonio; solo nel caso tale variazione sia considerata durevole o significativa sulla base dell'*accounting policy* relativa il valore della riserva negativa viene riversato a conto economico.

Per tutte le partecipazioni iscritte nella voce la Società ha provveduto, sulla base delle informazioni disponibili, ad adeguare il valore di carico al relativo *fair value* movimentando l'apposita riserva patrimoniale.

Si rileva inoltre che nel corso del 2012 il Fondo Ambienta I ha richiamato complessivamente euro 380 migliaia.

Al 31 dicembre 2012 l'importo complessivamente versato da Camfin S.p.A. è pari a euro 1,36 milioni. In data 5 marzo 2013 Camfin S.p.A. ha versato al Fondo Ambienta I ulteriori euro 40 migliaia nell'ambito dell'impegno sottoscritto nel febbraio 2008. L'importo ad oggi complessivamente richiamato dal Fondo è pari a euro 1,40 milioni. L'impegno residuo è pari a euro 0,6 milioni.



Le attività finanziarie indicate nel dettaglio per le quali non è disponibile una quotazione di mercato sono iscritte al *fair value* che, nel caso specifico, coincide con il costo di acquisto e/o di sottoscrizione eventualmente svalutato per perdite di valore.

10. Altre attività finanziarie

Attività non correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso l'erario per dichiarazione anno 2003	7.000	7.000
Crediti verso l'erario per dichiarazione anno 2002	1.200	1.200
Altri crediti verso erario ante 2002	62	180
Interessi su crediti di imposta	1.542	1.377
Altri	-	1
Totale	9.804	9.758

I crediti verso l'erario si riferiscono ad imposte e tasse chieste a rimborso e ai relativi interessi maturati. Tali crediti nascono negli esercizi 2002 e 2003 per effetto della legislazione allora vigente che prevedeva un credito di imposta (pari al 56,25% del dividendo stesso) relativo ai dividendi percepiti. I crediti verso l'erario e parte degli interessi maturati su di essi sono stati fattorizzati pro solvendo per un importo pari a euro 9,1 milioni (nota 16).

Attività correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso controllanti	81	81
Crediti verso erario per IVA ed imposte	540	934
Ratei e risconti attivi	6	5
Crediti verso INPS	-	110
Altri	49	40
Totale	676	1.170

I crediti verso la controllante G.P.I. S.p.A. fanno riferimento a crediti di natura fiscale, formati prima dello scioglimento del rapporto di consolidato fiscale tra le due società.

I crediti verso INPS esistenti al 31 dicembre 2011 sono stati integralmente compensati nel corso del 2012.

Non vi sono crediti oggetto di svalutazione.

Tutti i crediti inclusi in questa classe sono denominati in euro e non sono presenti crediti esposti in valuta estera.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal *fair value* di ciascuna delle classi dei crediti inclusi in questa categoria, esposizione approssimata dal valore contabile degli stessi.

Per maggiori dettagli sui crediti verso società correlate si rimanda alla nota 36 "Rapporti con parti correlate".

11. Crediti verso clienti

Attività correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso parti correlate	749	49
Crediti verso terzi	6	14
Totale	755	63

I crediti commerciali sono costituiti da recuperi spese nei confronti di società controllate, euro 744 migliaia verso CAM 2012 S.p.A., euro 5 migliaia verso Cam Partecipazioni S.p.A., e nei confronti di terze parti, euro 6 migliaia.

Tale voce non è stata svalutata in quanto non è stato rilevato alcun rischio credito.

Per maggiori dettagli sui crediti verso società correlate si rimanda alla nota 36 "Rapporti con parti correlate".

12. Crediti finanziari

Attività correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti finanziari verso società del Gruppo	696	265
Totale	696	265

Si tratta del saldo del conto corrente *intercompany* tra Camfin S.p.A. e la controllata Cam Partecipazioni S.p.A.; l'incremento rispetto al 31 dicembre 2011 è dovuto alle necessità di cassa della controllata, nello svolgimento della sua normale attività.

Per maggiori dettagli sui crediti verso società correlate si rimanda alla nota 36 "Rapporti con parti correlate".

13. Disponibilità liquide

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Depositi bancari e postali	29.190	9.983
Denaro e valori in cassa	1	1
Totale	29.191	9.984

L'ammontare del saldo pari a euro 29.191 migliaia è relativo alle disponibilità presenti nei conti correnti bancari e ai valori in cassa al 31 dicembre 2012 (euro 9.984 migliaia al 31 dicembre 2011). La remunerazione media ponderata della liquidità nel 2012 è stata pari a Euribor media mese decurtato di 10 *bps*.



14. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2012 ammonta a euro 286.932 migliaia ed è rappresentato da n° 783.919.592 azioni ordinarie prive di valore nominale e con godimento regolare, invariato rispetto al 31 dicembre 2011.

15. Altre riserve e utili indivisi

Nel prospetto di seguito riportato si evidenzia l'analisi della disponibilità e della distribuibilità delle singole poste del patrimonio netto.

Disponibilità e distribuibilità delle componenti del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

<i>valori in euro</i>	Importo euro	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	286.931.948,94		
Riserve di capitale:			
Riserva sovrapprezzo azioni (*)	98.918.978	A,B	98.918.978
Riserve di rivalutazione	2.364.412	A,B,C	2.364.412
Altre riserve	19.879.173	B	19.879.173
<i>hedge accounting</i>	(7.659.761)		(7.659.761)
costi aumento capitale	(4.136.445)		(4.136.445)
<i>fair value</i> attività finanziarie	(267.293)		(267.293)
plusvalenza <i>under common control</i>	31.942.672		31.942.672
Riserve di utili:			
Riserva legale	43.470.974	B	43.470.974
Utili portati a nuovo	99.390.734	A,B,C	99.390.734
Totale riserve	264.024.271		264.024.271
Quota non distribuibile			77.265.563
Quota distribuibile			186.758.708

(*) distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale

Legenda:

A-per aumento di capitale

B-per copertura perdite

C-per distribuzione ai soci

La riserva denominata "plusvalenza *under common control*" è relativa alla sospensione, poiché realizzata con una controllata (*under common control*), della plusvalenza generata con il conferimento delle azioni da Camfin S.p.A. a CAM 2012 S.p.A. di euro 44.947 migliaia che al 31 dicembre 2012 è stata poi parzialmente riversata a conto economico in occasione del ripristino di valore delle azioni Pirelli & C. da euro 6,91 a 7,38 euro per azione, per complessivi euro 13.005 migliaia (nota 6).

16. Debiti verso banche e altri finanziatori

Passività non correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso banche	250.000	250.000
Commissioni <i>up front</i>	(1.125)	(1.584)
Commissioni <i>collar</i>	(783)	(1.082)
<i>Waiver fee</i> e costi accessori modifica contratto	(1.250)	-
Totale	246.842	247.334

Nella tabella sottostante vengono riportate le variazioni intervenute nel corso del 2012 sulla parte residua del Finanziamento (cfr. paragrafo successivo):

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2011	Costi accessori	Commissioni transitate a conto economico	Riclassifica nella parte corrente	31/12/2012
Debiti verso banche	250.000	-	-	-	250.000
Commissioni <i>up front</i>	(1.584)	-	459	-	(1.125)
Commissioni <i>collar</i>	(1.082)	-	299	-	(783)
<i>Waiver fee</i> e costi accessori modifica contratto	-	(1.333)	83	-	(1.250)
Totale	247.334	(1.333)	841	-	246.842

Il Finanziamento è rilevato al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è stato calcolato rilevando le commissioni, gli onorari legali e i costi che risultano parte integrante del tasso di interesse effettivo, in particolare:

- i) le commissioni *upfront* riconosciute alla data di sottoscrizione per un importo di euro 4.200 migliaia. Al 31 dicembre 2012 la parte non ancora transitata a conto economico è pari a euro 1.125 migliaia;
- ii) le commissioni implicite relative alla sottoscrizione, avvenuta nel marzo del 2010, del derivato *collar*, già prevista nel contratto principale di Finanziamento (nota 18). Al 31 dicembre 2012 residuano euro 783 migliaia;
- iii) la *waiver fee* e i costi accessori (onorari legali e consulenti) sostenuti nel 2012 per ottenere la modifica del contratto di finanziamento propedeutica all'emissione dell'Obbligazione *exchangeable*, per complessivi euro 1.333 migliaia, pari allo 0,5% del Finanziamento residuo.

Il Finanziamento

In data 30 luglio 2009 la Società e le banche finanziatrici, tra le quali UniCredit S.p.A. anche in qualità di *banca arranger* e banca agente, hanno sottoscritto il Finanziamento finalizzato a sostenere le esigenze finanziarie connesse al rifinanziamento e riscadenzamento dell'indebitamento del Gruppo Camfin allora esistente nei confronti di ciascuna delle Banche Finanziatrici. Il Finanziamento è stato erogato in data 29 dicembre 2009. L'importo capitale iniziale era di euro 420 milioni, ripartito in due linee:

- (i) una linea di credito per cassa di euro 170 milioni, della durata di 36 mesi dalla data di erogazione con scadenza 29 dicembre 2012 (la "Linea A");
- (ii) una linea di credito per cassa di euro 250 milioni, per euro 125 milioni con scadenza 29 dicembre 2014, prima *tranche*, e per euro 125 milioni con scadenza 29 dicembre 2015, seconda *tranche* (la "Linea B").

In data 19 settembre 2012 la Società ha richiesto alle banche finanziatrici di apportare alcune modifiche al contratto di finanziamento ("Contratto di Modifica") e all'Accordo Quadro, anche allo



scopo di consentire tramite l'emissione dell'Obbligazione *exchangeable* il raggiungimento del *target* di indebitamento nei confronti delle stesse concordato in euro 250 milioni a fine 2012. Il Contratto di Modifica è stato sottoscritto dalle parti in data 11 ottobre 2012.

La liquidità riveniente dall'emissione dell'Obbligazione *exchangeable*, al netto delle commissioni e degli oneri accessori sostenuti, è stata utilizzata per euro 132.374 migliaia per rimborsare integralmente la quota residua della Linea A del Finanziamento, in scadenza a fine dicembre 2012. La parte restante, pari a euro 13.276 migliaia circa, è destinata a eventuali azioni di supporto finanziario verso la collegata Prelios S.p.A.. Nel caso in cui entro il 30 giugno 2013 tale importo non venisse utilizzato, anche solo parzialmente, esso verrà portato a rimborso anticipato obbligatorio parziale della prima *tranche* della Linea B.

Il Finanziamento residuo (Linea B), così come integrato dal Contratto di Modifica, prevede un tasso di interesse con liquidazione trimestrale, pari all'Euribor sommato ad uno *spread* di 250 *basis points* per anno che, nel caso di scioglimento anticipato o mancato rinnovo del Sindacato di Blocco Pirelli, sarà incrementato di ulteriori 50 *basis point*.

In seguito al Contratto di Modifica di cui sopra Camfin S.p.A. mantiene la facoltà di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, l'importo residuo della Linea B, e, diversamente da quanto inizialmente previsto, tale rimborso sarà imputato in via prioritaria alla riduzione della *tranche* in scadenza al 29 dicembre 2014 anziché proporzionalmente alle due *tranche* della Linea B.

Il Finanziamento, anche dopo il Contratto di Modifica, include alcune ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio integrale, in caso di mutamento della compagine sociale, salvo che ciò non sia stato preventivamente consentito dalla maggioranza delle Banche Finanziatrici e l'obbligo di destinare al rimborso parziale anticipato obbligatorio tutte le somme:

- (i) incassate a seguito di operazioni di finanza straordinaria quali, a titolo esemplificativo, l'emissione di azioni o altri strumenti finanziari, cartolarizzazioni, strumenti di debito o obbligazioni (ivi incluse quelle *exchangeable*);
- (ii) incassate a seguito di cessioni e/o atti di disposizioni a qualsiasi titolo di partecipazioni o di immobilizzazioni materiali e/o immateriali proprie o di qualsiasi altra società del Gruppo Camfin (inclusi i proventi derivanti dalle dismissioni detenute, anche indirettamente, nelle principali società collegate, fatti salvi i proventi derivanti dalla cessione delle azioni Pirelli & C. effettuata in connessione con le Obbligazioni *exchangeable*);
- (iii) percepite dalla Società o dalla controllata Cam Partecipazioni S.p.A. a titolo di dividendi ovvero altre distribuzioni derivanti da riserve o restituzione di capitale a fronte della partecipazione detenuta, anche indirettamente, in Pirelli & C. S.p.A.- al netto delle azioni Pirelli & C. oggetto delle Obbligazioni *exchangeable*- per la parte che generi un eccesso di cassa; e
- (iv) a titolo di versamento in conto capitale, versamento in conto futuro aumento di capitale, versamento a fondo perduto e simili versamenti da parte degli azionisti
- (v) nel caso di indennizzi assicurativi per furto o distruzione che non siano utilizzati nei sei mesi successivi per la sostituzione dei beni andati distrutti o rubati.

Covenant finanziari

Il Finanziamento, come modificato l'11 ottobre 2012, prevede che siano rispettati i seguenti parametri finanziari, da calcolarsi sulla base dei dati contenuti nel progetto di bilancio consolidato e nella relazione semestrale consolidata della Società:

Periodo di riferimento	Parametri Finanziari
per l'anno 2013 e per il 30 giugno dell'anno 2014	VTL \geq 150% e Indebitamento Finanziario Netto \leq euro 250 milioni
per il 31 dicembre 2014 e per il 30 giugno dell'anno 2015	VTL \geq 150% e Indebitamento Finanziario Netto \leq euro 125 milioni

L'Indebitamento Finanziario Netto ai fini del calcolo dei precedenti parametri finanziari è definito a livello aggregato sul Gruppo Camfin come la somma dei prestiti obbligazionari, dell'importo del

Finanziamento, delle attività immobilizzate con pagamento dilazionato oltre i 365 gg., del *mark to market* di derivati speculativi, degli impegni di firma ad eccezione di quelli finalizzati all'ottenimento di linee di credito commerciali e delle polizze fideiussorie a favore dell'Agenzia delle Entrate. Tale importo deve poi essere ridotto delle disponibilità liquide, dei titoli quotati ad eccezione delle azioni Pirelli & C. e di eventuali azioni proprie della Società oltre all'importo del *fair value* del Contratto di Opzione sottoscritto da Camfin S.p.A. e da CAM 2012 S.p.A. (nota 6).

Al 31 dicembre 2012 tale parametro è rispettato.

Il *Value to Loan* (VTL) è il rapporto tra il valore delle immobilizzazioni finanziarie in portafoglio, escluse le azioni Pirelli & C. oggetto delle Obbligazioni *exchangeable*, e il debito residuo in linea capitale relativo al Finanziamento al netto delle disponibilità liquide. Il valore delle immobilizzazioni è pari: (a) per le partecipazioni quotate, alla media dei prezzi di chiusura delle contrattazioni di borsa del trimestre precedente; e (b) per le partecipazioni non quotate, al valore di tali partecipazioni con valutazione effettuata non più di 12 mesi prima della data di rilevazione.

Al 31 dicembre 2012 il valore del parametro VTL è rispettato.

Inoltre, la modifica del contratto di Finanziamento prevede, tra gli altri, i seguenti impegni:

- che non vengano deliberate distribuzioni di riserve o dividendi a meno che il VTL sia almeno pari al 150%;
- che in ogni momento la partecipazione in CAM 2012 S.p.A. sia almeno pari al 100% del capitale sociale di quest'ultima.

Passività correnti

La tabella di seguito riportata dettaglia le passività correnti.

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso banche	-	136.755
Debiti verso <i>factor</i>	9.117	9.134
Altri debiti verso banche	-	5
Totale	9.117	145.894

Nel corso del 2012 è stata integralmente rimborsata la quota residua della Linea A del Finanziamento che ammontava, al 31 dicembre 2011, a euro 137.509 migliaia, pertanto al 31 dicembre 2012 tra i debiti finanziari correnti risulta iscritto esclusivamente l'importo (comprensivo degli interessi passivi maturati ma non liquidati) incassato con la fattorizzazione pro solvendo dei crediti tributari commentati alla nota 10, il cui contratto viene rinnovato annualmente.

Nella tabella che segue sono riportati i dettagli e la movimentazione dei debiti correnti verso banche:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2011	Commissioni transitate a conto economico	Rimborso giugno 2012	Rimborso ottobre 2012	31/12/2012
Debiti verso banche	137.509	-	(5.135)	(132.374)	-
Commissioni <i>up front</i>	(566)	566	-	-	-
Commissioni <i>collar</i>	(188)	188	-	-	-
Totale	136.755	754	(5.135)	(132.374)	-

17. Fondi per rischi ed oneri futuri

Passività non correnti

<i>in migliaia di euro</i>	Fondi fiscali	Totale
Saldo al 31/12/2011	108	108
Accantonamenti	-	-
Utilizzi	(108)	(108)
Riclassifiche	-	-
Saldo al 31/12/2012	-	-

Al 31 dicembre 2012 si è ritenuto opportuno, valutata la non recuperabilità dei crediti, portare a perdita i crediti IRPEG su cui erano stati appostati i fondi fiscali per euro 108 migliaia effettuando il contestuale utilizzo di questi ultimi.

18. Passività finanziarie a *fair value*

In data 29 marzo 2010 la società ha stipulato con alcune banche del *pool* che nel dicembre 2009 ha erogato il Finanziamento due relazioni di copertura *collar step up* sul 70% del valore della Linea A e sul 70% del valore della Linea B. Di seguito riportiamo, in sintesi, le condizioni contrattuali relative alle due relazioni di copertura e l'evoluzione del loro *fair value*:

	<i>Hedging Linea A</i>	<i>Hedging Linea B</i>
Data di stipula	29/03/2010	29/03/2010
Data iniziale	31/03/2010	31/03/2010
Scadenza	31/12/2012	31/12/2015
Nozionale	119.000	175.000

<i>in migliaia di euro</i>		
Strike cap	2,00% fino al 31/12/2010	2,00% fino al 31/12/2010
	3,25% fino al 31/12/2011	3,25% fino al 31/12/2011
	3,25% fino al 31/12/2012	3,75% fino al 31/12/2015
Strike floor	0,85% fino al 31/12/2010	0,85% fino al 31/12/2010
	1,25% fino al 31/12/2011	1,25% fino al 31/12/2011
	1,90% fino al 31/12/2012	2,35% fino al 31/12/2015

<i>in migliaia di euro</i>	<i>Fair value collar Linea A</i>	<i>Fair value collar Linea B</i>	Totale
31/12/2010	880	2.883	3.763
31/12/2011	813	7.205	8.018
31/12/2012	-	9.093	9.093

Ai fini della contabilizzazione di tali strumenti è stato attivato l'*hedge accounting* previsto dallo IAS 39 rilevando direttamente a patrimonio netto la variazione di *fair value* del derivato di copertura per la componente efficace (*intrinsic value*), mentre la variazione non efficace è stata rilevata a conto economico (*time value*).

Entrambi i contratti stipulati includono una commissione sull'importo nozionale dei derivati stessi (*credit charge*) il cui valore attualizzato, al 29 marzo 2010, era pari a euro 2.082 migliaia. Poiché la stipula dei due derivati di copertura era una condizione vincolante per la concessione del Finanziamento, tale importo è stato considerato come un costo di transazione (nota 16).

Si segnala inoltre la prima rilevazione, in data 26 ottobre 2012, del *fair value* del Contratto di Opzione tra Camfin S.p.A. e la controllata CAM 2012 S.p.A. nell'ambito dell'emissione obbligazionaria (nota 6). Al 31 dicembre 2012 il *fair value* di tale passività per Camfin S.p.A. si riduce a euro 26.724 migliaia con un effetto positivo di euro 2.018 migliaia a conto economico. Si rileva, infine, che l'importo di tale garanzia non ha alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo Camfin in quanto prestata tra società consolidate integralmente.

Passività non correnti

Nella tabella seguente vengono riportati i dettagli e le variazioni rilevate nel corso del 2012 della parte non corrente:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2011	Passività finanziarie a <i>fair value</i>	Variazione <i>fair value</i> a conto economico	Variazione <i>fair value</i> a patrimonio netto	Riclassifica nelle passività correnti	31/12/2012
Contratti di <i>Interest Rate Swap</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Collar step up hedging</i> linea A	-	-	-	-	-	-
<i>Collar step up hedging</i> linea B	7.205	-	(441)	2.329	-	9.093
<i>Fair value</i> garanzia CAM 2012 S.p.A.	-	28.742	(2.018)	-	-	26.724
Totale	7.205	28.742	(441)	2.329	-	35.817

Passività correnti

Nella tabella seguente vengono riportati i dettagli e le variazioni rilevate nel corso del 2012 della parte corrente:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2011	Variazione <i>fair value</i> a conto economico	Variazione <i>fair value</i> a patrimonio netto	31/12/2012
Contratti di <i>interest rate swap</i>	77	(77)	-	-
<i>Collar step up hedging</i> linea A	813	(54)	(759)	-
Totale	890	(131)	(759)	-

La movimentazione sopra riportata recepisce la chiusura a scadenza dei derivati in essere classificati nel breve periodo.

19. Fondi del personale

I fondi per il personale sono relativi al fondo trattamento fine rapporto che presenta la seguente movimentazione:

in migliaia di euro

Valore al 31/12/2011	159
Accantonamenti del periodo	36
Utilizzi	(102)
Incrementi per trasferimenti	-
Totale al 31/12/2012	93

I fondi del personale nel corso del 2012 si sono movimentati in relazione agli accantonamenti di periodo e alla liquidazione del TFR per l'uscita di un dipendente dalla società.

20. Debiti verso fornitori

Passività correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Fornitori terzi	2.480	1.136
Debiti commerciali verso parti correlate	295	219
Totale	2.775	1.355

Rispetto al 31 dicembre 2011 si evidenzia un incremento di circa 1,3 milioni di euro dovuto soprattutto a stanziamenti per onorari legali e consulenti relativi all'attività di emissione dell'obbligazione e riaddebitati alla controllata CAM 2012 S.p.A. (nota 11) e costi legali per il contenzioso.

Per maggiori dettagli sui debiti verso parti correlate si rimanda alla nota 36 "Rapporti con parti correlate".

21. Altre passività finanziarie

In dettaglio la composizione della voce "altre passività finanziarie":

Passività correnti

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Altri debiti verso partecipate	2.800	123
Debiti verso il personale	225	92
Debiti v/erario per ritenute su stipendi dipendenti/collaboratori	-	152
Debiti verso istituti di previdenza	122	69
Debiti tributari	117	398
Altri debiti	15	7
Totale	3.279	841

Nella voce altri debiti verso partecipate è stato inserito l'impegno alla sottoscrizione di nuove quote del Fondo Vivaldi per euro 2.800 migliaia (nota 8).

Per maggiori dettagli sui debiti verso parti correlate si rimanda alla nota 36 "Rapporti con parti correlate".

22. Ricavi e altri proventi

Nel 2012 sono pari a euro 199 migliaia, e, diversamente da quanto avvenuto nel corso del 2011, non beneficiano di alcuna posta straordinaria.

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Servizi amministrativi e finanziari	196	190
Plusvalenza da cessione immobilizzazioni materiali	-	5
Rilascio fondi	-	889
Recupero spese	3	43
Altro	-	151
Totale	199	1.278

Nel corso del 2012 la Società ha fornito servizi amministrativi e finanziari esclusivamente alla controllata Cam Partecipazioni S.p.A. per euro 196 migliaia (euro 190 migliaia nel 2011).

Nel 2011 tra gli altri proventi era rilevato l'effetto del rilascio per euro 889 migliaia del fondo rischi e oneri futuri e della sopravvenienza attiva per euro 151 migliaia iscritta in seguito all'accettazione da parte dell'INPS di una pratica per la richiesta a rimborso di contributi previdenziali.

Per maggiori dettagli sui ricavi verso parti correlate si rimanda alla nota 36 "Rapporti con parti correlate".

23. Materie prime e materiale di consumo utilizzati

Tali costi risultano così composti:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Costi di acquisto materie prime sussidiarie, di consumo e merci	32	28
Totale	32	28

Tali costi fanno riferimento a materiale di cancelleria e alla stampa dei fascicoli delle relazioni finanziarie annuali e infrannuali per euro 24 migliaia e, per la restante parte, a materiali di consumo.

24. Costo del lavoro

Il costo del lavoro ammonta a euro 961 migliaia al 31 dicembre 2012 rispetto a euro 665 migliaia del precedente esercizio, l'incremento è dovuto al trasferimento di un dirigente dalla controllata Cam Partecipazioni S.p.A. e al diverso profilo contributivo ai fini INPS del personale in forza alla Società nel corso del 2011.



In dettaglio:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Salari e stipendi	659	529
Oneri sociali	238	92
Accantonamento T.F.R.	36	32
Altri costi del lavoro	28	12
Totale	961	665

Al 31 dicembre 2012 il personale in forza alla Società presenta il seguente organico:

	31/12/2012	31/12/2011
Dirigenti	3	2
Impiegati	1	2
Numero dipendenti a fine anno	4	4

Nella seguente tabella viene invece presentato il numero medio dei dipendenti in forza alla Società nel corso dell'esercizio 2012:

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Dirigenti	3	1
Impiegati	1	2
Numero medio dipendenti dell'esercizio	4	3

L'incremento di una unità nel numero medio dei dipendenti è dovuto al già citato passaggio, avvenuto nel novembre 2011, di un dirigente dalla controllata Cam Partecipazioni S.p.A. alla Capogruppo.

25. Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende gli ammortamenti dell'esercizio, in dettaglio:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1	1
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	11	10
Totale	12	11

26. Altri Costi

La composizione è la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Prestazioni di servizi	3.076	2.325
Gestione immobiliare	144	177
Altri costi	281	261
Totale	3.501	2.763

La voce prestazioni di servizi è pari a euro 3.076 migliaia (euro 2.325 nel 2011): l'incremento è dovuto a spese per onorari legali e consulenze sostenuti negli ultimi mesi del 2012 per l'attività di emissione del prestito obbligazionario e per la predisposizione dell'accordo di modifica del finanziamento oltre che per gli stanziamenti per i costi legali del contenzioso. Sempre all'interno della stessa voce sono presenti i costi relativi agli emolumenti ad amministratori e sindaci per euro 655 migliaia (euro 658 migliaia nel 2011).

Per maggiori dettagli sui costi verso parti correlate si rimanda alla nota 36 "Rapporti con parti correlate".

27. Proventi e oneri finanziari

Il saldo risulta così composto:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi finanziari diversi	165	39
Interessi attivi da banche	158	192
Interessi attivi da controllate	2	72
Totale	325	303

I proventi finanziari diversi sono relativi agli interessi maturati sui crediti d'imposta in attesa di rimborso dal 2002, l'incremento rispetto al 2011 è dovuto al fatto che nell'anno precedente la voce includeva una rettifica negativa in seguito al ricalcolo di stanziamenti preesistenti. Gli interessi attivi da banche sono dovuti agli interessi maturati sui conti correnti, mentre gli interessi attivi da Cam Partecipazioni S.p.A. sono gli interessi maturati sul conto corrente intrattenuto nel corso della normale attività operativa con la controllata.

Per maggiori dettagli sui proventi verso parti correlate si rimanda alla nota 36 "Rapporti con parti correlate".

28. Oneri finanziari

Il saldo risulta così composto:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Interessi passivi da banche	12.018	15.670
Oneri per copertura rischio tasso di interesse	4.306	1.498
Interessi passivi da altre società del gruppo	-	-
Altri oneri	1.700	1.587
Totale	18.024	18.755

Il decremento degli interessi passivi da banche è dovuto alla variazione del tasso di riferimento, Euribor trimestrale, che nel 2012 è stato mediamente inferiore di 57 *bps* rispetto al 2011 e al rimborso effettuato il 26 ottobre 2012 della parte residua della linea A del Finanziamento (nota 16).

Da osservare come il decremento degli interessi passivi venga compensato da una variazione di segno opposto nei flussi generati dal *collar* che a fronte della copertura per il rischio di eventuali rialzi, sul 70% dell'esposizione, riconosce un *floor* di tasso alle banche (nota 18).

29. Proventi ed oneri da valutazione di attività finanziarie

La voce include l'adeguamento a conto economico del *fair value* sia positivo che negativo delle attività e delle passività finanziarie detenute derivati dalla Società.

Il saldo risulta così composto:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi (oneri) da valutazione al <i>fair value</i> degli IRS	77	702
Proventi (oneri) da valutazione al <i>fair value</i> del <i>collar</i>	495	131
Proventi (oneri) da valutazione al <i>fair value</i> del Contratto di Opzione con CAM 2012	2.018	-
Totale	2.590	833

Nel corso del 2012 sono giunti a scadenza tutti i contratti *IRS* residui detenuti da Camfin S.p.A. e la parte di *collar* di copertura della Linea A del Finanziamento.

Nella voce è inclusa anche l'importo relativo alla variazione del *fair value* del Contratto di Opzione (nota 6) con la controllata Cam 2012 S.p.A. nell'ambito dell'emissione dell'Obbligazione *exchangeable* (nota 18).

30. Dividendi

Nel 2012 i dividendi ordinari incassati dalla collegata Pirelli & C. S.p.A. sono pari a euro 33.615 migliaia. La voce include inoltre la distribuzione di riserve per euro 145.650 migliaia da CAM 2012 S.p.A. resa possibile grazie alla liquidità riveniente dall'emissione dell'Obbligazione *exchangeable* (nota 6).

Nel 2011 i dividendi ammontarono a euro 20.838 migliaia di cui (i) euro 20.543 migliaia di dividendi ordinari distribuiti da Pirelli & C. S.p.A. e (ii) euro 295 migliaia distribuiti dal fondo *Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) in liquidazione*.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 36 "Rapporti con parti correlate".

31. Ripristini (perdite) di valore su attività non correnti

Il saldo comprende i ripristini e le svalutazioni apportate al valore di carico delle partecipazioni presenti in bilancio e risulta così composto:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
Perdite di valore su Cam Partecipazioni S.p.A.	(490)	(16.349)
Perdite di valore su Fondo Vivaldi	(2.628)	(5.164)
Perdita di valore su Prelios S.p.A.	(24.900)	(17.891)
Perdita di valore su Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) <i>in liquidazione</i>	-	(295)
Perdita di valore su CAM 2012 S.p.A.	(145.650)	-
Ripresa di valore su Pirelli & C. S.p.A.	58.176	107.067
Totale	(115.492)	67.367

Per le svalutazioni di Cam Partecipazioni S.p.A. e di CAM 2012 S.p.A. si rimanda a quanto esposto alla nota 6.

Per Prelios S.p.A. e Pirelli & C. S.p.A. si rimanda a quanto esposto alla nota 7.

Per la svalutazione del Fondo Vivaldi si rimanda a quanto esposto alla nota 8.

32. Proventi da negoziazioni titoli e partecipazioni

Nel corso del 2012 la Capogruppo non ha effettuato alcuna cessione di titoli o partecipazioni. Per la sottoscrizione dell'aumento di capitale di CAM 2012 S.p.A. tramite il conferimento di azioni Pirelli & C. si rimanda a quanto esposto alla nota 6.

33. Imposte

In dettaglio la riconciliazione tra il carico d'imposte teorico e il carico d'imposte effettivo.

Le imposte rapportate al risultato ante imposte differiscono da quelle teoriche calcolate sulla base delle aliquote medie di imposta applicabili ai risultati delle società consolidate per i seguenti motivi:

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	%	Esercizio 2011	%
Risultato al lordo delle imposte	44.358	27,5%	68.004	27,5%
Carico (beneficio) d'imposta teorico	12.199	-	18.701	-
Costi non deducibili/(proventi) non imponibili	(11.793)	-	(18.982)	-
Imposte anticipate non attivate	(81)	-	281	-
Imposta sostitutiva Fondi Immobiliari	-	-	392	-
Beneficio da consolidato fiscale	(325)	-	-	-
Imposte a conto economico	-	-	392	-

La società ha coperto integralmente il debito per imposte correnti mediante gli utilizzi delle perdite fiscali pregresse, con un beneficio fiscale pari a 325 migliaia di euro, così come stabilito dalla normativa fiscale introdotta nel 2011 in materia di utilizzi e riporto illimitato delle perdite fiscali, e per la parte residua ha usufruito dell'agevolazione ACE (Aiuto alla crescita economica), per un importo pari a euro 81 migliaia, ovvero dell'incentivo al rafforzamento patrimoniale delle imprese introdotto dall'art. 1 del D. L. n. 201 del 2011 (c.d. "Salva Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 e dal decreto ministeriale 14 marzo 2012, che detta le norme di attuazione.

Sulla base di quanto esposto sopra, le perdite pregresse residue a fronte delle quali non sono state riconosciute imposte differite attive ammontano a euro 51.520 migliaia (euro 52.160 migliaia nell'esercizio 2011). Le imposte differite attive non riconosciute su tali perdite ammontano a euro 14.168 migliaia (2011: euro 14.344 migliaia).

Si riporta di seguito un dettaglio delle perdite fiscali residue di Camfin S.p.A. suddivise per anno di competenza:

<i>in migliaia di euro</i>	Anno di scadenza	Ammontare
Anno di formazione		
2006	Riporto illimitato	7.101
2007	Riporto illimitato	11.399
2008	Riporto illimitato	24.352
2009	Riporto illimitato	7.360
2010	Riporto illimitato	925
2011	Riporto illimitato	1.563
2012	Perdite utilizzate	(1.181)
Totale		51.520

La cosiddetta "Manovra Correttiva 2011" varata con il Decreto Legge n° 98 del 2011, articolo 23 comma 9, convertito nella legge n° 111 del 15 luglio 2011, ha modificato l'art. 84 comma 1 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi introducendo nuove modalità di utilizzo delle perdite fiscali generate dai soggetti IRES (cfr. art. 73 del TUIR), a decorrere dall'anno d'imposta 2011.

La norma fa decadere il limite all'utilizzo temporale delle perdite fiscali, prima stabilito in cinque anni, e consente l'utilizzo delle stesse in un arco temporale illimitato ma entro un limite di copertura pari all'80% del reddito imponibile generato dalle società in ciascun esercizio.

Per Camfin S.p.A. risultano pertanto riportabili illimitatamente le perdite realizzate negli esercizi dal 2006 al 2011.

34. Eventi non ricorrenti

Nel 2012 è stata considerata come posta non ricorrente l'ulteriore ripresa di valore sulla partecipazioni in Pirelli & C. S.p.A. e la perdita di valore di CAM 2012 S.p.A. in seguito alla distribuzione di riserve; nel 2011 erano state considerate poste non ricorrenti il rilascio della parte residua di alcuni fondi rischi e la prima parziale ripresa di valore sulla partecipazione in Pirelli & C. S.p.A..

<i>in migliaia di euro</i>	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Nota
Ricavi e altri proventi	-	889	22
Perdite di valore su attività non correnti	(145.650)	-	31
Ripristini di valore su attività non correnti	58.176	107.066	31
Totale eventi non ricorrenti	(87.474)	107.955	

35. Garanzie e Impegni

Non vi sono aspettative in merito ad eventuali passività potenziali derivanti dagli impegni di seguito descritti.

Fidejussioni rilasciate a favore di terzi

Ammontano a euro 1.449 migliaia e sono polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'erario per compensazioni IVA.

Impegni per acquisto di partecipazioni/quote di fondi/titoli

Si riferiscono all'impegno a sottoscrivere fino a euro 2 milioni, del fondo *Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) in liquidazione*.



36. Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 93 del D. Lgs. 58/1998 Camfin S.p.A. è soggetta al controllo di fatto solitario del Dott. Marco Tronchetti Provera, per il tramite di Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., che è a sua volta controllata dalla Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. (già Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A.) che ne detiene il 57,52% del capitale sociale per il tramite della Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A.. In data 21 novembre 2012 la Tronchetti Provera & C. S.p.A. ha conferito l'intera partecipazione detenuta in Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. a Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A..

Ai sensi dell'art. 5 comma 8 del regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, concernente le operazioni con parti correlate, e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, si rileva che nell'esercizio 2012 non sono state poste in essere da Camfin S.p.A. operazioni di maggiore rilevanza così come definite dall'art. 3 comma 1, lett. a) del suddetto regolamento.

Si segnalano, ai fini di una completa informativa, i rapporti in essere nell'esercizio 2012 e al 31 dicembre 2012 tra Camfin S.p.A. e le sue imprese correlate (in migliaia di euro):

Ricavi e Altri proventi (Nota 22)	196	Si riferiscono a prestazioni di servizi fornite alla società controllata Cam Partecipazioni S.p.A. secondo quanto stabilito dal contratto in essere tra le due società.
Materie prime e materiali di consumo (Nota 23)	1	Riaddebito da Cam Partecipazioni S.p.A..
Costi per prestazioni di servizi (Nota 26)	787	Includono i costi per servizi resi da Cam Partecipazioni S.p.A. per euro 629 migliaia e da Pirelli & C. S.p.A. per euro 158 migliaia.
Costi per godimento di beni di terzi (Nota 26)	147	Sono composti per euro 144 migliaia dal canone di sublocazione relativo alla sede di via Piero e Alberto Pirelli, 25 corrisposto a Pirelli & C. S.p.A. e per euro 3 migliaia da riaddebiti di spese legate al noleggio auto da Cam Partecipazioni S.p.A..
Oneri diversi di gestione (Nota 26)	1	Si tratta quasi interamente di un costo legato ad un recupero spese per imposte di Pirelli & C. S.p.A..
Proventi finanziari (Nota 27)	2	Interessi attivi maturati sul conto corrente <i>intercompany</i> nei confronti di Cam Partecipazioni S.p.A..
Dividendi (Nota 30)	179.265	Accolgono la distribuzione di riserve per euro 145.650 migliaia da CAM 2012 S.p.A. e per euro 33.615 migliaia il dividendo ordinario percepito da Pirelli & C. S.p.A..
Crediti commerciali (Nota 11)	749	La voce include per euro 744 migliaia crediti verso CAM 2012 S.p.A. relativi a riaddebiti di costi e per euro 5 migliaia crediti verso Cam Partecipazioni S.p.A..
Crediti finanziari (Nota 12)	696	Saldo del conto corrente <i>intercompany</i> con la società Cam Partecipazioni S.p.A..
Altri crediti (Nota 10)	81	Crediti da consolidato fiscale vantati verso GPI S.p.A..
Debiti commerciali (Nota 20)	295	Debiti di natura commerciale verso: Pirelli & C. S.p.A. per euro 252 migliaia, Cam Partecipazioni S.p.A. per euro 38 migliaia, Pirelli Tyres Ltd per euro 4 migliaia e Prelios S.p.A. per euro 1 migliaia.
Altri debiti (Nota 21)	2.801	Si riferisce per euro 2.800 migliaia all'impegno della società in qualità di quotista nei confronti del Fondo Vivaldi e per euro 1 migliaia ad altri debiti verso Cam Partecipazioni S.p.A..

Si segnalano, ai fini di una completa informativa, i rapporti in essere nell'esercizio 2011 e al 31 dicembre 2011 tra Camfin S.p.A. e le sue imprese correlate (in migliaia di euro):

Ricavi e Altri proventi (Nota 22)	251	Si riferiscono a prestazioni di servizi, riaddebiti di spese varie verso Cam Partecipazioni S.p.A. per euro 249 migliaia, a recuperi spese verso G.P.I. S.p.A. per euro 1 migliaia, ed infine a recuperi spese verso Prelios S.p.A. per euro 1 migliaia.
Costi per prestazioni di servizi (Nota 26)	640	Includono i costi per servizi resi da Cam Partecipazioni S.p.A. per euro 520 migliaia e da Pirelli & C. S.p.A. per euro 120 migliaia.
Costi per godimento di beni di terzi (Nota 26)	147	Sono composti per euro 131 migliaia dal canone di sublocazione relativo alla sede di via Piero e Alberto Pirelli, 25 corrisposto a Pirelli & C. S.p.A. e per euro 14 migliaia dalle relative spese condominiali; infine euro 2 migliaia sono riaddebiti di spese da Cam Partecipazioni S.p.A..
Oneri diversi di gestione (Nota 26)	63	Sono la quota dei costi di <i>facility management</i> per la sede di viale Piero e Alberto Pirelli rimborsati a Pirelli & C. S.p.A..
Proventi finanziari (Nota 27)	72	Interessi attivi maturati sul conto corrente <i>intercompany</i> nei confronti di Cam Partecipazioni S.p.A..
Dividendi (Nota 30)	20.543	Dividendi percepiti da Pirelli & C. S.p.A..
Crediti commerciali (Nota 11)	49	La voce include crediti verso Pirelli & C. S.p.A. per euro 25 migliaia e crediti verso Cam Partecipazioni S.p.A. per euro 24 migliaia.
Crediti finanziari (Nota 12)	265	Saldo del conto corrente <i>intercompany</i> con la società Cam Partecipazioni S.p.A..
Altri crediti (Nota 10)	81	Crediti da consolidato fiscale vantati verso GPI S.p.A..
Debiti commerciali (Nota 20)	219	Debiti di natura commerciale verso: Pirelli & C. S.p.A. per euro 197 migliaia, Pirelli Tyres Ltd per euro 19 migliaia, Prelios S.p.A. per euro 2 migliaia e Cam Partecipazioni S.p.A. per euro 1 migliaia..
Altri debiti (Nota 21)	123	Debiti Iva verso Cam Partecipazioni S.p.A..

37. Beneficiari a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

I dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Camfin S.p.A., compresi gli amministratori sono i seguenti:

Marco Tronchetti Provera	Presidente
Luca Schinelli (*)	Direttore Generale

(*) Direttore generale dal 1° gennaio 2012

Al 31 dicembre 2012, i compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Camfin S.p.A., compresi gli amministratori esecutivi ammontano a euro 595 migliaia (euro 728 migliaia al 31 dicembre 2011).



38. Posizione finanziaria netta (indicatore alternativo di *performance* non previsto dai principi contabili)

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazione per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" si riporta di seguito la composizione dell'indebitamento finanziario netto e la riconciliazione con la posizione finanziaria netta di Camfin S.p.A. al 31 dicembre 2012:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2012	31/12/2011	Nota
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori correnti	(9.117)	(145.894)	17
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori non correnti	(246.842)	(247.334)	17
Crediti finanziari	695	265	11
Attività finanziarie a <i>fair value</i>	-	-	13
Disponibilità liquide ed equivalenti	29.191	9.984	14
Passività finanziarie a <i>fair value</i>	(9.093)	(8.095)	19
<i>Fair value</i> della garanzia prestata a CAM 2012	(26.724)	-	19
Posizione finanziaria netta totale	(261.890)	(391.074)	

I debiti verso banche e altri enti finanziatori correnti si riducono in seguito all'integrale rimborso della parte residua della Linea A del finanziamento: la voce al 31 dicembre 2012 risulta così composta soltanto dal debito verso UniCredit Factoring che, inclusi gli interessi maturati nell'ultimo trimestre 2012 e non ancora liquidati, è pari a euro 9.117 migliaia.

Nei debiti verso banche e altri enti finanziatori non correnti è rappresentato il costo ammortizzato pari a euro 246,8 milioni della Linea B del finanziamento in scadenza per euro 125,0 milioni a fine 2014 e per altri 125 milioni a fine 2015.

Le passività finanziarie a *fair value*, infine, rappresentano la valutazione al 31 dicembre 2012 del derivato *collar step up* sottoscritto a copertura di un eventuale rialzo dei tassi di interesse sulla Linea B del Finanziamento (nota 18).

Evidenziato a parte il valore del *fair value* del Contratto di Opzione tra Camfin S.p.A. e CAM 2012 S.p.A. sottoscritto nell'ambito dell'operazione di emissione dell'Obbligazione *exchangeable* (nota 6).

39. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

- In data 11 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Camfin S.p.A., facendo seguito alla deliberazione già assunta nella precedente riunione del 12 novembre 2012, ha deliberato la propria disponibilità a sottoscrivere fino all'importo massimo di euro 17,3 milioni l'aumento di capitale in opzione che la collegata Prelios S.p.A., intende deliberare nell'ambito dell'operazione di rimodulazione del proprio indebitamento finanziario e di rafforzamento patrimoniale.
- In data 15 gennaio 2013 è stato rinnovato, senza nessuna variazione dei partecipanti e delle azioni conferite, il patto di sindacato di Pirelli & C. S.p.A.. Tutti i partecipanti al patto hanno manifestato la volontà di rinnovare l'accordo, la cui scadenza è fissata il 15 aprile 2014.
- In data 5 marzo 2013 Camfin S.p.A. ha versato al Fondo Ambienta I euro 40 migliaia nell'ambito dell'impegno sottoscritto nel febbraio 2008. L'importo ad oggi complessivamente richiamato dal Fondo è pari a euro 1,4 milioni, l'impegno residuo è pari a euro 0,6 milioni.
- In data 11 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della collegata Pirelli & C. S.p.A. ha deliberato di proporre all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di 0,32 euro per azione ordinaria (0,27 euro nell'esercizio precedente) e 0,39 euro per azione di risparmio (0,34 euro nell'esercizio precedente), pari a un monte dividendi di 156,7 milioni di euro. Il dividendo sarà posto in pagamento il 23 maggio 2013 (data stacco cedola 20 maggio 2013).
- In data 27 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione della collegata Prelios S.p.A. ha approvato (a seguito di quanto già comunicato al mercato in data 21 dicembre 2012, nonché delle successive intese raggiunte tra le parti coinvolte) l'operazione straordinaria volta al rafforzamento patrimoniale, attraverso l'immissione di nuove risorse finanziarie, al riequilibrio della struttura finanziaria complessiva e al conseguente risanamento, nonché al rilancio delle prospettive di sviluppo industriale della Società e del gruppo Prelios.

40. Adesione al consolidato fiscale

Camfin S.p.A. e Cam Partecipazioni S.p.A., con comunicazione telematica presentata in data 13 giugno 2011, hanno esercitato l'opzione per la tassazione consolidata in capo a Camfin S.p.A., con regolazione dei rapporti nascenti dall'adesione al consolidato mediante un apposito accordo "Regolamento", che prevede una procedura comune per l'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari.

In data 15 giugno 2012 è stata esercitata anche da CAM 2012 S.p.A. l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale di Camfin S.p.A..

41. Compensi società di revisione

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete:



in migliaia di euro

Servizi di revisione			
Camfin S.p.A.	53		
Controllate	71		
		124	76%
Servizi di attestazione			
Camfin S.p.A.	7		
Controllate	-		
		7	4%
Servizi diversi dalla revisione			
Camfin S.p.A.	-		
Controllate	32		
		32	20%
Totale Generale	-	163	100%

42. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2012 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.



<i>valori in euro</i>	Controvalore 31/12/2011	% di partecipazione
Partecipazioni in società controllate		
Cam Partecipazioni S.p.A.	890.000	100,00%
CAM 2012 S.p.A.	-	100,00%
	890.000	
Partecipazioni in società collegate		
Pirelli & C. S.p.A.	860.297.764	25,51%
Prelios S.p.A.	36.105.116	14,80%
	896.402.880	
Partecipazioni in joint venture		
Fondo Vivaldi	3.148.000	50,00%
	3.148.000	
Attività Finanziarie disponibili per la vendita		
Fondo Mid-Capital Mezzanine	1.249.081	
Value Secondary Investments SICAR (S.C.A.) <i>in liquidazione</i>	687.217	
Fondo Ambienta I	947.263	
Ambienta S.G.R. S.p.A.	6.000	0,40%
	2.889.561	
Partecipazioni detenute tramite Cam Partecipazioni S.p.A.		
Pirelli & C. S.p.A.	764.670	0,02%
Prelios S.p.A.	32.095	0,01%
Euroqube S.A. in liquidazione	280.238	15,01%
Serendipity Energia S.r.l.	100.000	7,15%
	1.177.004	
Partecipazioni detenute tramite CAM 2012 S.p.A.		
Pirelli & C. S.p.A.	-	
Totale partecipazioni dirette o tramite controllate:	904.507.444	



Acquisizioni / Versamenti in conto capitale	Cessioni	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Adeguamento a fair value	Controvalore 31/12/12	% di partecipazione
300.000	-	(490.000)	-	700.000	100,00%
266.123.507	-	-	(145.650.000)	120.473.507	100,00%
266.423.507	-	(490.000)	(145.650.000)	121.173.507	
-	(192.313.813)	45.170.838	-	713.154.789	19,82%
-	-	(24.900.080)	-	11.205.036	14,80%
-	(192.313.813)	20.270.758	-	724.359.825	
3.000.000	-	(2.627.500)	-	3.520.500	50,00%
3.000.000	-	(2.627.500)	-	3.520.500	
-	-	-	184.506	1.433.587	
-	-	-	(186.823)	500.394	
380.000	-	-	(264.976)	1.062.287	
-	-	-	-	6.000	0,40%
380.000	-	-	(267.293)	3.002.268	
-	-	189.884	-	954.555	0,02%
-	-	(22.135)	-	9.961	0,01%
-	-	-	-	280.238	15,01%
-	-	-	-	100.000	6,41%
-	-	167.750	-	1.344.753	
237.261.253	-	-	-	237.261.253	5,70%
269.803.507	(192.313.813)	17.321.008	(145.917.293)	1.090.662.106	

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n° 58 e ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marco Tronchetti Provera, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Luca Schinelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Camfin S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n° 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso del periodo 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012.

2. Al riguardo si segnala che la valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è avvenuta sulla base della valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione si è basata su di uno specifico processo definito in coerenza dei criteri stabiliti nel modello "Internal Control – Integrated Framework" emesso dal "Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission" (COSO) che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio di esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

4 aprile 2013

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

(Marco Tronchetti Provera)

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

(Luca Schinelli)



**Relazione del Collegio Sindacale e
Relazione della Società di Revisione
all'Assemblea degli Azionisti**



Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("TUF") e anche nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2429 del Codice Civile Vi informiamo che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 abbiamo svolto l'attività di vigilanza secondo le norme del Codice Civile, gli artt. 148 e seguenti del menzionato decreto legislativo nonché le indicazioni contenute nelle comunicazioni emanate da Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale. Il Collegio, nello svolgimento della propria attività, ha inoltre tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Preliminarmente occorre segnalare che l'Assemblea degli azionisti della Società, in data 11 maggio 2012, ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale confermando la nomina di tutti i Sindaci effettivi in carica nel precedente mandato (Sindaci supplenti sono stati nominati Federico Bigoni e Giovanni Rizzi).

I Sindaci effettivi che redigono la presente relazione risultano dunque aver ricoperto l'incarico per l'intero esercizio 2012.

Nel corso dell'esercizio 2012 Camfin S.p.A. ("Camfin" o "Società") ha conseguito un utile netto di circa euro 44,4 milioni (circa euro 68 milioni nell'esercizio 2011). Tale risultato positivo è da ascrivere, sostanzialmente, all'effetto dell'integrale ripristino per euro 58,2 milioni della svalutazione effettuata nel 2008 sul valore di carico della partecipazione di collegamento detenuta in Pirelli & C. S.p.A. ("Pirelli") come ampiamente illustrato nel bilancio.

Anche il bilancio consolidato del Gruppo Camfin chiude l'esercizio 2012 con un risultato netto positivo di euro 70,1 milioni (euro 54,4 milioni del 2011), grazie, in particolare, al contributo della quota di risultato di Pirelli & C..

Il Collegio, come evidenziato nella presente Relazione, ha vigilato sul corretto procedimento di contabilizzazione adottato dalla Società.

Operazioni di particolare rilevanza: emissione Prestito obbligazionario "€150,000,000 5.625 per cent. Guaranteed Exchangeable Bonds due 2017 guaranteed by Camfin S.p.A."

In data 10 agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione della Società ha identificato nell'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni Pirelli & C., non conferite al Sindacato di Blocco Pirelli & C., la modalità per reperire le risorse finanziarie necessarie al rimborso della parte del finanziamento bancario in scadenza a fine dicembre 2012, pari a circa euro 132,4 milioni.

Con successiva delibera del 10-11 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione della Società, previo accordo con le banche finanziatrici, ha definito l'emissione obbligazionaria in tutti i suoi dettagli (l'"Operazione"). Il collocamento delle obbligazioni è avvenuto il 12 ottobre 2012 e il 26 ottobre 2012 l'Operazione si è perfezionata con l'emissione delle obbligazioni da parte di CAM 2012 S.p.A., società costituita il 13 giugno 2012 e interamente controllata da Camfin. Le obbligazioni sono poi state ammesse alla quotazione sull'*Open Market (Freiverkher)* della Borsa di Francoforte il 26 novembre 2012.

Le caratteristiche delle obbligazioni sono riportate in dettaglio nel bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione.

Ciò premesso, riferiamo sull'ulteriore attività di vigilanza prevista dalla legge e da noi svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

In particolare abbiamo:

- assistito a tutte le sette riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nell'esercizio, nel corso delle quali siamo stati informati sull'attività svolta e - anche tramite specifici *report*, come previsto dall'articolo 150 del TUF - sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate (Cam Partecipazioni S.p.A. e CAM 2012 S.p.A.) nonché sulla prevedibile evoluzione della gestione;

- assistito all’Assemblea svoltasi in data 11 maggio 2012;
 - effettuato sei riunioni periodiche nel corso delle quali c’è stato uno scambio reciproco di informazioni con la società di revisione e con il *management* della Società o suoi rappresentanti e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti o azzardate o in conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea, occultate agli azionisti ed al pubblico nei casi di rilevanza informativa, o comunque tali da rischiare di compromettere l’integrità del patrimonio della Società;
 - presenziato a tutte le sei riunioni del Comitato Controllo e Rischi (composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti) nel corso delle quali abbiamo ricevuto informazioni sull’attività in corso, sui programmi di verifica e sui progetti di implementazione del sistema di controllo interno nonché sull’attuazione e sullo sviluppo di operazioni con parti correlate (che il Comitato, ove previsto dalla procedura adottata dalla Società, ha preventivamente esaminato ed approvato);
 - esaminato le periodiche relazioni predisposte dal Comitato Controllo e Rischi e dall’Organismo di Vigilanza dalle quali non emergono anomalie o fatti censurabili;
 - presenziato all’unica riunione del Comitato per la Remunerazione (composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti);
 - dialogato con il *lead independent director*, acquisendo conoscenza dell’attività rispettivamente svolta;
 - continuato il monitoraggio della struttura organizzativa e del sistema amministrativo contabile nonché del sistema di controllo interno e di prevenzione dei rischi, trovandoli adeguati ai rispettivi scopi e idonei a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - coordinato lo svolgimento delle nostre attività con quelle svolte dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, e ricevuto il piano di *audit* predisposto per il 2012 (approvato dal Consiglio) e il relativo consuntivo;
 - ottenuto nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio e il bilancio consolidato della Società dell’esercizio 2012 con la relativa relazione sulla gestione, unitamente alla relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari; diamo inoltre atto di aver regolarmente ricevuto la relazione finanziaria semestrale (che non ha richiesto osservazioni da parte del Collegio) e i resoconti intermedi di gestione approvati nel corso dell’esercizio, documenti resi pubblici dalla Società nel rispetto delle modalità previste dalla vigente normativa;
 - accertato, anche mediante incontri con la società di revisione, che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono stati predisposti secondo le norme in vigore e in base ai principi che vi presiedono, con particolare riguardo al recepimento dei principi IAS-IFRS emessi dall’*International Accounting Standard Board* (IASB). L’area di consolidamento e i criteri sono stati ampiamente illustrati. La valutazione delle risultanze del bilancio è avvenuta in modo conforme alle previsioni dei predetti Principi Contabili Internazionali e nella previsione di continuità dell’attività sociale. In merito all’adozione dei principi internazionali IAS/IFRS e alle attività valutate a *fair value*, non sono stati individuati cambiamenti di criteri. Il Presidente e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari hanno rilasciato le attestazioni previste dall’articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza. Il Collegio Sindacale ha constatato che gli Amministratori, nel bilancio della Società, descrivono i principali rischi e le incertezze cui la Società è esposta e informano circa la prevedibile evoluzione della gestione. Diamo infine atto che le informazioni contenute nella relazione sulla gestione sono da ritenersi adeguate ed esaustive.
- Diamo inoltre atto che il Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2013 - come anche suggerito dal documento congiunto di Banca d’Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010 - ha approvato, in via autonoma e preventiva rispetto al momento dell’approvazione del bilancio, la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36.
- Il Comitato Controllo e Rischi del 19 marzo 2013 e il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 aprile 2013, prima dell’approvazione del bilancio 2012, hanno preso atto degli esiti valutativi ai fini dell’*“impairment test”*. Nelle note esplicative al bilancio sono riportate informazioni ed esiti

del processo valutativo condotti con l'ausilio di un esperto qualificato.

La procedura di *impairment test* di cui sopra seguita dalla Società è stata oggetto di contestazione nel corso della citata riunione consiliare del 4 aprile 2013 da parte di alcuni Consiglieri che si sono astenuti al momento della relativa votazione e, in conseguenza del voto sull'*impairment test*, hanno successivamente espresso voto contrario all'approvazione del bilancio 2012.

Il Collegio Sindacale, confermando quanto già espresso in sede consiliare, ribadisce di ritenere l'operato della Società e del Consiglio di Amministrazione riguardo la procedura di *impairment test* conforme alla disciplina applicabile e di non aver alcuna osservazione in merito da segnalare all'Assemblea;

- accertato che il Consiglio è stato prontamente informato sulle principali modifiche legislative intervenute nel corso dell'esercizio. Il Consiglio di Amministrazione, in data 14 novembre 2012, ha deliberato alcune modifiche allo Statuto Sociale in adeguamento a disposizioni normative prevedendo che le assemblee degli azionisti si debbano tenere solamente in unica convocazione (in precedenza il Consiglio era delegato a operare, per ciascuna assemblea, la scelta tra unica e plurime convocazioni). All'Assemblea convocata per il 14 maggio 2013 è inoltre proposta l'approvazione di ulteriori modifiche statutarie in adeguamento alla vigente disciplina in materia, tra l'altro, di equilibrio tra i generi all'interno dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo delle società quotate (legge n. 120 del 12 luglio 2011 e relativa regolamentazione Consob); esaminato la documentazione che regola le operazioni rilevanti nonché le operazioni con parti correlate, che può ragionevolmente considerarsi conforme ai principi di una buona amministrazione, compatibile con lo Statuto della Società e coerente con lo spirito della normativa vigente; in particolare il Collegio ha accertato che gli Amministratori, in ottemperanza a quanto disposto dalla Consob, hanno evidenziato nella relazione sulla gestione le operazioni intervenute con società del Gruppo e con le parti correlate e verificato, con l'ausilio della Direzione Generale della Società, il rispetto delle procedure adottate atte a garantire che le stesse fossero concluse secondo condizioni congrue e rispondenti all'interesse della Società, nonché secondo criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2012, risultano poste in essere una serie di operazioni con parti correlate sia infra-gruppo sia con società collegate. Le operazioni infra-gruppo da noi esaminate risultano essere di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, finanziari e organizzativi. Esse sono state regolate applicando normali condizioni determinate secondo parametri *standard*, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse della Società, in quanto finalizzate alla razionalizzazione dell'uso delle risorse del Gruppo. Le operazioni con parti correlate non infragruppo da noi esaminate risultano essere, anch'esse, di natura ordinaria (in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa ovvero dell'attività finanziaria ad essa connessa) e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*. A nostro parere tutte le anzidette operazioni risultano effettuate nell'interesse della Società. Tali operazioni, periodicamente comunicateci dalla Società, sono indicate nella relazione degli Amministratori e nelle note di commento al Bilancio della Società e al Bilancio Consolidato, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici;
- riscontrato che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, sia infragruppo, sia con parti correlate o con terzi, trovando conferma di ciò nelle indicazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del responsabile del controllo interno;
- accertato che la Società continua ad aderire al codice di autodisciplina degli emittenti quotati promosso nel 2006 da Borsa Italiana (da ultimo, nella riunione del 21 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adesione alla nuova edizione del codice emanata nel dicembre 2011, con la conseguente modifica della denominazione del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* in Comitato Controllo e Rischi e l'aggiornamento dell'elenco dei compiti allo stesso affidati). In tale ambito abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di autodisciplina e non abbiamo osservazioni da proporre. A tal fine il Collegio può dare atto che la Società redige annualmente la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari nella quale sono fornite, tra l'altro, le informazioni circa le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società e le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata. Vi possiamo inoltre dare atto della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza

dei propri componenti (attualmente risultano in possesso dei requisiti di indipendenza cinque amministratori su quindici, numero che il Collegio ritiene adeguato). Inoltre, il Collegio Sindacale ha accertato in capo ai propri componenti il permanere dei requisiti di indipendenza previsti dal predetto codice per i componenti dei collegi sindacali. Infine, Vi possiamo dare atto di aver vigilato sul corretto adempimento, in occasione dell'Assemblea, degli obblighi pubblicitari relativi agli accordi parasociali esistenti (un estratto di tali accordi è disponibile sul sito internet della Società) nonché di aver vigilato sull'espletamento degli adempimenti correlati alla normativa cd. "Market Abuse" e "Tutela del risparmio" in materia di informativa societaria e di "internal dealing", con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate e alla diffusione di comunicati e informazioni al pubblico;

- accertato la prosecuzione dell'attività dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs 231/01 (di cui fa parte il Sindaco Artoni), dalla quale non sono emerse anomalie o fatti censurabili, come risulta dalle periodiche relazioni. Il Collegio può dare atto che il Modello Organizzativo 231 adottato dalla Società è costantemente aggiornato per tener conto delle novità legislative e del profilo di rischio della Società;
- rilasciato pareri nei casi previsti dalla legge, in particolare in merito a tematiche di remunerazione del Direttore Generale, verificando, al momento del rilascio del parere, la coerenza della remunerazione proposta con la Politica sulle Remunerazioni adottata dalla Società sulla quale il Collegio ha espresso il proprio favorevole parere. Analogo parere favorevole ha espresso il Collegio sulla Politica sulle Remunerazioni 2013 sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea.

Con riferimento alle attività della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione, il Collegio Sindacale comunica di aver vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione e, segnatamente, di aver ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al Revisore Legale; in merito, ha potuto altresì prendere visione e discutere le specifiche procedure adottate dalla Società di Revisione per limitare i rischi che possano comprometterne l'indipendenza, ricevendo conferma circa l'attuale ed effettiva sussistenza della medesima. Si segnala inoltre che la Società, fin dal 2011, si è dotata di apposita procedura per l'attribuzione di incarichi extra revisione a società appartenenti al *network* del Revisore Legale incaricato.

Nel corso dell'esercizio 2012, Reconta Ernst & Young S.p.A. ha svolto a favore del Gruppo Camfin le attività di seguito riassunte:

in migliaia di euro

Servizi di revisione			
Camfin S.p.A.	53		
Controllate	71		
		124	76%
Servizi di attestazione			
Camfin S.p.A.	7		
Controllate	-		
		7	4%
Servizi diversi dalla revisione			
Camfin S.p.A.	-		
Controllate	32		
		32	20%
Totale Generale	-	163	100%

Il Collegio Sindacale ha ritenuto i corrispettivi summenzionati adeguati alla dimensione, alla compless-

sità e alle caratteristiche dei lavori effettuati.

Il Collegio, unitamente al Comitato Controllo e Rischi, ha ricevuto inoltre il piano di revisione predisposto per il 2012.

Precisiamo inoltre che:

– non ci sono stati presentati esposti;

– non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 del Codice Civile, salvo quanto di seguito esposto:
Carlo Fabris - denuncia ex art. 2408 Cod. Civ.

In occasione dell'Assemblea degli azionisti svoltasi in data 11 maggio 2012 l'azionista Carlo Fabris ha effettuato una denuncia ex art. 2408 Cod. Civ.. La denuncia è stata inviata alla Società in data 10 maggio 2012 e per tale motivo il Collegio non ha potuto far menzione della stessa nella propria relazione predisposta per l'assemblea dell'11 maggio 2012 e depositata nei termini di legge in data 5 aprile 2012.

In sintesi, la denuncia ex art. 2408 Cod. Civ. presentata dall'azionista Fabris era relativa alla presunta illegittimità del termine indicato dalla Società nell'avviso di convocazione per presentare domande prima dell'assemblea (*I Soci, prima dell'assemblea e comunque entro il 9 maggio 2012, potranno porre domande inerenti le materie all'ordine del giorno*).

Il Collegio Sindacale, tenuto conto delle comunicazioni effettuate dal Presidente della Società e dalle risposte puntualmente fornite da Camfin alle domande formulate dall'azionista Fabris e dagli altri Soci nel corso dell'Assemblea (a tal proposito si rinvia al relativo verbale), non ha ravvisato alcuna lesione dei diritti degli azionisti a seguito della indicazione di un termine ultimo per la formulazione delle domande ai sensi dell'articolo 127-ter del TUF riportata nell'avviso di convocazione. Infatti, tale termine rivestiva carattere meramente ordinatorio e non perentorio e nessuna decadenza era legata al mancato rispetto del termine stesso. Ne discende dunque che gli azionisti, come confermato dalla Società in sede assembleare, hanno potuto liberamente presentare domande ai sensi dell'articolo 127-ter del TUF fino al momento dell'assemblea senza alcuna preclusione, come del resto avvenuto per l'azionista Fabris.

Il Collegio ha rilevato, altresì, che l'indicazione di un termine, in analogia con la prassi operata da molte società quotate, è stata prevista, non per porre limiti ai diritti degli azionisti, ma al solo fine di mettere la Società in condizione di rispondere nel modo più esaustivo possibile alle domande degli azionisti stessi e, quindi, nell'interesse di questi ultimi.

Il Collegio Sindacale dunque, non avendo ravvisato alcun fatto censurabile da parte della Società in merito a quanto segnalato nella denuncia ricevuta dall'azionista Fabris, ha deliberato di non procedere ad ulteriori accertamenti. Di ciò il Collegio Sindacale ha dato atto sia durante la riunione assembleare dell'11 maggio 2012 sia nella prima verifica sindacale successiva all'Assemblea.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo altresì verificato:

– il rispetto delle norme di legge e dello Statuto e dei principi a cui deve essere informata una corretta amministrazione;

– l'adeguatezza, per quanto di competenza, della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno (anche sulla base dell'attività svolta dalla funzione di *Internal Audit*) e del sistema amministrativo-contabile della Società (che risulta affidabile a rappresentare correttamente i fatti della gestione), nel loro concreto funzionamento.

Riguardo all'attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" delle informazioni finanziarie.

In particolare, il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il contenuto delle (e ricevuto le) procedure che dettano norme e processi anche nell'attività di formazione del bilancio della Società e del Bilancio Consolidato oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'Amministratore preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza ed è stato informato del fatto che le procedure amministrative/contabili per la forma-

zione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che, congiuntamente al Presidente, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio/consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

La funzione di *Internal Audit* svolge interventi di audit periodici volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi a campione, selezionati in base a criteri di materialità.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza:

- del processo di formazione dell'informativa finanziaria
- del sistema di controllo interno e di gestione del rischio
- e ritiene che al riguardo non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate – ove sono presenti dirigenti della Capogruppo ai fini di garantire una direzione coordinata ed un flusso costante di informazioni - ai sensi dell'articolo 114, comma 2, D. Lgs. 58/1998. Diamo inoltre atto che la Società, pur non essendoci attualmente nell'ambito del Gruppo Camfin società controllate residenti in Stati non appartenenti all'Unione Europea, ha comunque adottato apposita procedura al fine del rispetto degli adempimenti di cui all'articolo 36 del Regolamento Mercati approvato da Consob con deliberazione 16191/2007; nel corso dell'esercizio il Collegio ha ricevuto adeguata informativa dai componenti dei Collegi Sindacali delle società controllate dalla quale non sono emersi aspetti da segnalare;
- che la relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 esprime un giudizio senza rilievi o richiami di informativa, con ciò attestando che esso è conforme alle norme che lo disciplinano e quindi alle scritture contabili, ed ai principi contabili internazionali e di gruppo. La stessa società di revisione ci ha comunicato – confermando quanto emerso nel corso dei periodici incontri con i suoi rappresentanti - che nel corso della sua attività non sono emersi fatti censurabili. La società di revisione ha espresso un parere positivo sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di Camfin al 31 dicembre 2012, come richiesto dalla vigente normativa. La relazione della società di revisione contiene inoltre il giudizio di coerenza su alcune delle informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 123-bis del D. Lgs. 58/1998.

Per quanto già prima espresso, il Collegio Sindacale (che, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, si identifica con il comitato per il controllo interno e la revisione contabile) può dunque confermare di aver vigilato:

- a) sul processo di informativa finanziaria;
- b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) sulla revisione legale dei conti e dei conti consolidati;
- d) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi "non di revisione" al Gruppo Camfin.

In ultimo il Collegio ritiene che non vi siano proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF.

In considerazione di quanto sopra esposto, riteniamo quindi meritevole d'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2012 presentato dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione sulla gestione. Il Collegio non ha osservazioni da formulare in merito alla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

In merito alle altre materie sottoposte alla Vostra approvazione, il Collegio Sindacale non ha osservazioni.

Ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni, gli incarichi ricoperti dai componenti il Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile, sono pubblicati dalla Consob sul proprio sito internet (*www.consob.it*). Tale articolo, peraltro, prevede che chi ricopre la carica di componente dell'organo di controllo di un solo emittente quotato o diffuso non è soggetto agli obblighi di informativa ivi previsti e, in tale caso, non è presente negli elenchi pubblicati dalla Consob.

Per gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dal Sindaco Martinelli si rinvia dunque alle informazioni pubblicate da Consob. Il Sindaco Zattoni ha dichiarato di non ricoprire ulteriori incarichi di amministrazione e controllo oltre a quello ricoperto in Camfin mentre i principali incarichi ricoperti dal Sindaco Artoni sono di seguito riportati: Presidente del Collegio Sindacale di ECIE S.r.l., di Elba S.p.A., di Ennepiù S.r.l. e di PZero S.r.l..

Milano, 19 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

(Dr. Francesco Martinelli)

(Dr. Fabio Artoni)

(Prof. Alessandro Zattoni)

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Camfin S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto degli utili e perdite complessivi, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Camfin S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Camfin S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

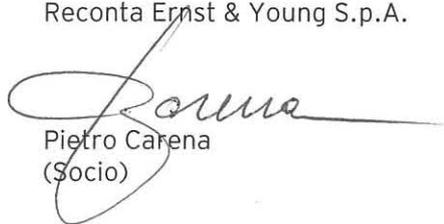
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Camfin S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Camfin S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Camfin S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Camfin S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 19 aprile 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Pietro Carena
(Socio)



Altri documenti



Relazione illustrativa degli Amministratori sulla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato.

Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

con deliberazione assunta in data 11 maggio 2012, avete autorizzato l'acquisto di azioni proprie entro il limite massimo del 10% del capitale sociale *pro-tempore* e per un periodo massimo di 18 mesi dalla data della deliberazione.

Alla data della presente relazione non è stata acquistata alcuna azione nell'ambito dell'autorizzazione, di cui il Consiglio di Amministrazione non si è sinora avvalso e i cui effetti scadranno il prossimo 11 novembre 2013.

Poiché sussistono le medesime opportunità che indussero gli Amministratori a proporVi la deliberazione del maggio 2012, riteniamo utile proporVi, con l'occasione dell'odierna assemblea e al fine di evitare la convocazione di una nuova assemblea in prossimità della scadenza di cui sopra, di rinnovare l'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie, alla luce delle motivazioni e secondo le modalità e nei termini di seguito illustrati.

1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione

I presupposti della richiesta ed i principali obiettivi che il Consiglio di Amministrazione intende perseguire mediante le operazioni per le quali si propone il rinnovo dell'autorizzazione sono i seguenti:

- acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine;
- intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
- dotarsi di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società;
- offrire agli azionisti uno strumento ulteriore di monetizzazione del proprio investimento.

Con particolare riferimento alla richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, si precisa che, allo stato, tale richiesta non è preordinata ad operazioni di riduzione del capitale sociale tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

2. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione

Il capitale sociale sottoscritto e versato della Società è rappresentato da n. 783.919.592 azioni ordinarie, prive di valore nominale, per un valore complessivo di euro 286.931.948,94.

Alla data odierna la Società non detiene azioni proprie, né direttamente né indirettamente per il tramite di società controllate.

Tenuto conto di quanto sopra, si propone di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie della Società, in una o più volte, in misura liberamente determinabile dal Consiglio, sino ad un numero massimo di azioni tale da non eccedere il 10% del capitale sociale, avuto riguardo alle

azioni proprie possedute direttamente dalla Società e a quelle eventualmente possedute da società dalla medesima controllate.

In ogni caso, gli acquisti saranno effettuati, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2357 del Codice Civile, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio della Società regolarmente approvato.

3. Informazioni utili ai fini della valutazione del rispetto dell'art. 2357, comma 3, Codice Civile

Dal progetto di bilancio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2013 e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea convocata in data odierna anche per l'approvazione della presente proposta di rinnovo dell'autorizzazione, risultano iscritte riserve disponibili per un importo complessivo pari ad euro 186.758.708.

Si precisa che, in occasione dell'acquisto di azioni o della loro alienazione, permuta, conferimento o svalutazione, dovranno essere effettuate le opportune appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili. In caso di alienazione, permuta, conferimento o svalutazione, si potrà procedere ad ulteriori operazioni di acquisto fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti quantitativi di legge, anche relativi al numero di azioni proprie che, tempo per tempo, possono essere detenute dalla Società, nonché le condizioni stabilite dall'Assemblea.

4. Durata dell'autorizzazione

Il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie sia conferita per un periodo di 18 mesi dalla data in cui l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione. Il Consiglio potrà procedere alle operazioni autorizzate in una o più volte e in ogni momento.

5. Corrispettivo minimo e massimo

Il prezzo di acquisto delle azioni sarà individuato di volta in volta, avuto riguardo alla modalità prescelta per l'effettuazione dell'operazione e nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse, ma, in ogni caso, non dovrà essere né inferiore né superiore di oltre il 15% rispetto alla media ponderata dei prezzi ufficiali di borsa delle azioni registrati da Borsa Italiana S.p.A. nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione.

Per quanto riguarda l'alienazione delle azioni proprie, questa potrà essere effettuata al prezzo o, comunque, secondo criteri e condizioni determinati dal Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente all'operazione e al migliore interesse della Società.

6. Modalità di esecuzione delle operazioni

In considerazione delle diverse finalità perseguibili mediante le operazioni sulle azioni proprie, il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione sia concessa per l'effettuazione degli acquisti secondo qualsivoglia delle modalità consentite dalla normativa vigente, da individuarsi di volta in volta a discrezione del Consiglio stesso, e pertanto, allo stato:

- mediante offerta pubblica di acquisto o scambio;
- con acquisti effettuati sui mercati regolamentati, secondo le modalità operative stabilite da Borsa Italiana S.p.A. ed aventi le caratteristiche di cui all'art. 144-bis del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999;
- attraverso acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano

- la consegna fisica delle azioni sottostanti e alle condizioni stabilite da Borsa Italiana S.p.A.;
- mediante attribuzione proporzionale ai soci di opzioni di vendita da esercitarsi entro il termine di durata dell'autorizzazione di cui al precedente paragrafo 4..

Per quanto concerne le operazioni di disposizione, il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione consenta l'adozione di qualunque modalità risulti opportuna per corrispondere alle finalità perseguite – ivi incluso l'utilizzo delle azioni proprie al servizio di piani di incentivazione azionaria – da eseguirsi sia direttamente che per il tramite di intermediari, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie.

Le operazioni di acquisto e di alienazione di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato.

Delle operazioni di acquisto e di alienazione di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.

7. Eventuale annullamento delle azioni proprie acquistate

Come detto in precedenza, l'acquisto di azioni proprie non è preordinato ad operazioni di riduzione del capitale sociale tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

Per tutto quanto sopra considerato, riteniamo quindi utile proporVi di procedere al rinnovo dell'autorizzazione in materia.

Se siete d'accordo sulla nostra proposta, Vi invitiamo ad approvare la seguente

DELIBERAZIONE

"L'Assemblea Ordinaria degli azionisti:

- preso atto della proposta degli Amministratori;
- avute presenti le disposizioni degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, dell'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 144-bis del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999;
- preso atto che, alla data odierna, la Società non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di proprie controllate;
- visto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012;
- constatata l'opportunità di rinnovare l'autorizzazione ad operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie, per i fini e con le modalità sopra illustrate;

DELIBERA

- a) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie, prive di valore nominale, fino al 10% del capitale sociale *pro-tempore*, tenuto conto delle azioni proprie già detenute dalla Società e di quelle eventualmente possedute dalle società controllate, stabilendo che:
 - l'acquisto potrà essere effettuato in una o più volte entro 18 mesi dalla data della presente deliberazione;
 - l'acquisto potrà essere effettuato con una qualsiasi delle modalità previste dal combinato disposto di cui all'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed all'art. 144-bis del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, tenuto conto della specifica esenzione prevista dal comma 3 del medesimo art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e, comunque, con ogni altra modalità consentita dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie, ed in conformità ad ogni altra norma applicabile, ivi incluse le disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato;
 - delle operazioni di acquisto di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili;

- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere né inferiore né superiore, in entrambi i casi, di massimo il 15% rispetto alla media ponderata dei prezzi ufficiali di borsa delle azioni registrati da Borsa Italiana S.p.A. nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione;
- l'acquisto dovrà essere effettuato utilizzando gli utili distribuibili e le riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione, costituendo una riserva azioni proprie e comunque procedendo alle necessarie appostazioni contabili nei modi e limiti di legge,

quanto sopra, in ogni caso, in conformità e nel rispetto delle altre eventuali disposizioni di legge e regolamentari *pro-tempore* vigenti in materia;

- b) di autorizzare la disposizione, in tutto o in parte, sia direttamente che per il tramite di intermediari, e senza limiti temporali, delle azioni proprie acquistate ai sensi della deliberazione di cui al punto a) anche prima di aver esercitato integralmente l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, secondo le finalità e con una qualunque delle modalità ammesse dalla legge, compreso l'utilizzo delle azioni proprie al servizio di piani di incentivazione azionaria, ed in conformità ad ogni altra norma applicabile, ivi incluse le disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, in tema di abusi di mercato.

La cessione potrà avvenire in una o più volte e in qualsiasi momento, anche con offerta al pubblico, agli azionisti, nel mercato ovvero nel contesto di eventuali operazioni straordinarie. Le azioni potranno essere cedute anche tramite abbinamento ad obbligazioni o *warrant* per l'esercizio degli stessi e, comunque, secondo le modalità consentite dalla vigente disciplina di legge e regolamento, a discrezione del Consiglio di Amministrazione.

Le disposizioni delle azioni proprie potranno essere effettuate al prezzo o, comunque, secondo le condizioni ed i criteri determinati dal Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente l'operazione e al migliore interesse della Società.

Le disposizioni potranno essere in ogni caso effettuate secondo le modalità consentite dalla vigente disciplina di legge e di regolamento, a discrezione del Consiglio di Amministrazione.

Delle operazioni di cessione di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.

- c) di effettuare, ai sensi dell'art. 2357-ter, terzo comma, Codice Civile, ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle operazioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili;
- d) di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso al Presidente – ogni più ampio potere occorrente per effettuare gli acquisti e le cessioni delle azioni proprie, anche mediante operazioni successive tra loro, e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, anche a mezzo di procuratori, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle autorità competenti.”

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 4 aprile 2013



Relazione illustrativa degli Amministratori sulla Politica in materia di remunerazione: consultazione dell'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

ai sensi del combinato disposto dell'art. 123-ter comma 6 e comma 3 del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), Vi abbiamo convocato anche per sottoporre al voto consultivo dell'Assemblea la prima sezione della Relazione sulla remunerazione che illustra la politica di Camfin in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Politica sottoposta quest'anno al Vostro voto, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 aprile 2013 è stata elaborata basandosi sulla Politica dello scorso anno e tiene inoltre conto delle prescrizioni regolamentari adottate dalla Consob con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011.

Così come previsto dall'art. 123-ter del TUF, la Relazione sulla remunerazione che Vi sottoponiamo è articolata in due distinte sezioni:

I. la Sezione I illustra:

- a) la Politica Camfin in materia di remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategica;
- b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica.

II. la Sezione II:

- a) fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale, evidenziandone la coerenza con la Politica approvata nell'esercizio precedente;
- b) dà conto dei compensi corrisposti nell'esercizio 2012 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate ai soggetti di cui al precedente punto a), segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento.

Così come previsto dal Testo Unico della Finanza Vi chiediamo di esprimere il Vostro voto consultivo sulla parte della Relazione sulla remunerazione di cui alla Sezione I.

Relazione sulla Remunerazione

La presente relazione sulla remunerazione (la “Relazione”) illustra la politica di Camfin S.p.A. (“Camfin” o la “Società”) in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione della Società, del direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, (la “Politica”), nonché le procedure utilizzate per l’adozione e l’attuazione della Politica (Sezione I).

La Relazione fornisce, altresì, una rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti sopra indicati e una illustrazione analitica dei compensi corrisposti ai medesimi dalla Società e da società controllate e collegate (Sezione II).

La Relazione indica, infine, le partecipazioni detenute nella Società dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dal direttore generale¹.

La Relazione è redatta ai sensi dell’articolo 123-ter del D. Lgs. 58/1998 (“TUF”) e dell’articolo 84-*quater* del Regolamento Emittenti approvato da Consob con delibera 11971/1999, alla luce, inoltre, delle raccomandazioni in materia della Commissione Europea (2009/385/CE) e di quelle contenute nell’articolo 6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (“Codice di Autodisciplina”), così come da ultimo modificato nel dicembre 2011, nonché delle disposizioni dell’articolo 14 della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 novembre 2010.²

Principi e finalità della Politica

La Società definisce la Politica con la finalità di attrarre, motivare e trattenere persone dotate delle qualità professionali richieste per il perseguimento degli scopi aziendali, allineando gli interessi del *management* con quello degli azionisti di creazione di valore nel medio-lungo periodo.

La Politica è quindi legata alla valutazione di indicatori di *performance* individuali ed aziendali che permettono la definizione di un sistema integrato in grado di misurare e premiare la *performance* individuale in coerenza con gli indicatori economico-finanziari di crescita aziendale.

La Politica rappresenta anche un importante strumento per perseguire gli obiettivi di sviluppo in una logica di prudente gestione del rischio e di solidità patrimoniale.

Sezione I

1. Procedura di approvazione della Politica

La Politica viene definita su proposta del Comitato per la Remunerazione, il quale:

- formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- valuta periodicamente i criteri per la remunerazione del *management* della Società e, su indicazione degli amministratori esecutivi (come di seguito definiti), formula proposte e raccomandazioni in materia, anche con riferimento all’adozione di eventuali piani di compenso basati su strumenti finanziari;
- valuta e riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alla corretta applicazione dei principi contenuti nella Politica.

I componenti del Comitato per la Remunerazione (Mauro Rebutto, Presidente, Nicoletta Greco e Arturo Sanguinetti) sono tutti in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina³.

Il Comitato per la Remunerazione, oltre alle attribuzioni di natura istruttoria, consultiva e propositiva⁴,

1 Oltre al Direttore generale non vi sono altri soggetti attualmente qualificati come “Dirigenti con responsabilità strategiche” (cfr. sezione I, punto 3 della Relazione).

2 Il testo della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate è disponibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

3 I componenti del Comitato per la Remunerazione sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 aprile 2011, che, nell’occasione, ha valutato che la maggioranza dei componenti del Comitato è dotata di adeguata esperienza finanziaria e in materia di remunerazione.

4 A tal proposito si rimanda anche alla Relazione sulla *Corporate Governance* disponibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione come Comitato per le Operazioni con parti correlate limitatamente alle determinazioni concernenti la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati⁵.

Il Comitato – che nell'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – si riunisce ogniqualvolta il proprio Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un Amministratore Delegato, ove nominato. Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale nonché – qualora ritenuto opportuno – altri rappresentanti della Società e/o del Gruppo nonché della Società di Revisione.

In linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina e le *best practices*, di norma gli amministratori che ricoprono particolari cariche non partecipano alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e qualora inviati per fornire informazioni e chiarimenti sugli argomenti da trattare, si assentano nel caso tali argomenti li riguardino.

La documentazione e le informazioni disponibili e comunque necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame sono di norma trasmesse a tutti i componenti del Comitato con sufficiente anticipo.

Il Comitato è dotato di adeguate risorse finanziarie per l'adempimento dei propri compiti, con autonomia di spesa.

Inoltre il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidatigli, avvalendosi del supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

La proposta di Politica è sottoposta dal Comitato per la Remunerazione all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il quale, dopo averla esaminata e, previo parere del Collegio Sindacale, approvata, la sottopone al voto consultivo dell'assemblea degli azionisti. La Relazione viene messa a disposizione del pubblico almeno 21 giorni prima dell'assemblea ordinaria annuale.

La Politica, di norma, ha validità per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione che l'approva. Eventuali scostamenti dai principi contenuti nella Politica nella determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, sono preventivamente esaminati e approvati dal Comitato per la Remunerazione e, successivamente, dal Consiglio di Amministrazione.

Con periodicità almeno annuale il direttore generale, o altro componente del *management* competente per funzione, riferisce al Comitato per la Remunerazione sul rispetto della Politica e sui relativi criteri applicativi.

Si segnala che i principi e i criteri indicati nella Politica sono coerenti con la remunerazione corrisposta agli amministratori investiti di particolari cariche e al direttore generale negli ultimi esercizi e, in particolare, con la Politica 2012.

La presente Relazione è stata approvata:

- dal Comitato per la Remunerazione riunitosi in data 21 marzo 2013;
- dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 4 aprile 2013.

Ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF, la Sezione I della Relazione è sottoposta all'esame e al voto consultivo dell'assemblea degli azionisti convocata in data 14 maggio 2013 per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

La Politica 2013 è stata elaborata basandosi sulla Politica dello scorso anno⁶. Al testo della Politica dello scorso esercizio sono state apportate esclusivamente modifiche di affinamento e aggiornamento. La Relazione è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppocamfin.it.

⁵ La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate non si applica alle deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche diverse da quelle rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del Codice Civile, a condizione che:

- i. la Società abbia adottato una politica di remunerazione, che includa altresì le politiche relative agli accordi di risoluzione consensuale del rapporto;
- ii. nella definizione della politica di remunerazione sia intervenuto un comitato costituito esclusivamente da amministratori o consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti;
- iii. sia stata sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
- iv. la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica.

⁶ Nel 2012 Camfin ha sottoposto per la prima volta al voto consultivo dell'Assemblea la propria Politica, consultabile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it. L'Assemblea degli Azionisti Camfin, in data 11 maggio 2012, ha approvato la Politica 2012 con il voto favorevole di circa il 99% del capitale presente alla riunione.

2. La remunerazione degli amministratori

L'Assemblea degli Azionisti determina il compenso fisso annuo spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione in occasione del rinnovo dell'organo amministrativo. Tale compenso non è correlato a risultati economici o a obiettivi specifici della Società.

L'Assemblea può delegare al Consiglio di Amministrazione la ripartizione del compenso fisso annuo. In questo caso il Consiglio stabilisce il compenso fisso annuo per ciascun amministratore su proposta del Comitato per la Remunerazione, tenuto anche conto della partecipazione dei Consiglieri a Comitati istituiti in seno al Consiglio.

I Consiglieri, come i dirigenti della Società, sono destinatari di una polizza assicurativa D&O (*Directors & Officers Liability*) a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali e dei dirigenti nell'esercizio delle loro funzioni. In particolare, la polizza garantisce una copertura assicurativa verso le perdite pecuniarie derivanti da richieste di risarcimento avanzate nei confronti degli assicurati, esclusi i casi di dolo e colpa grave. A favore dei Consiglieri, non esistono ulteriori coperture assicurative o forme previdenziali o pensionistiche diverse da quelle obbligatorie.

Ai Consiglieri spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio.

Il Comitato per la Remunerazione e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, valutano e approvano preventivamente eventuali ulteriori compensi attribuiti agli amministratori per altre cariche conferite in società controllate da Camfin. In via generale, gli amministratori che ricoprono incarichi in società controllate da Camfin rinunciano o riversano a quest'ultima i compensi eventualmente loro attribuiti per tali incarichi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società si compone di:

- (i) amministratori investiti di particolari cariche ai quali possono essere delegate specifiche attribuzioni⁷;
- (ii) amministratori non investiti di particolari cariche o di specifiche attribuzioni.

Alla data di approvazione della Relazione sono:

- amministratori investiti di particolare cariche (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Tronchetti Provera e (ii) il Vice-Presidente Davide Malacalza. Al solo Presidente sono altresì delegate specifiche attribuzioni;
- amministratori non investiti di particolari cariche i Consiglieri Antonio Castelli, Alessandro Foti, Nicoletta Greco, Roberto Haggiag, Vittorio Malacalza, Mario Notari, Lucio Pinto, Alberto Pirelli, Mauro Rebutto, Arturo Sanguinetti, Giada Tronchetti Provera, Giovanni Tronchetti Provera e Luigi Tronchetti Provera.

L'assemblea del 22 aprile 2011 ha deliberato di fissare in massimi 300.000 euro il compenso annuo complessivo del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2389, primo comma, del Codice Civile, demandandone la ripartizione al Consiglio stesso. Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 maggio 2011, su proposta del Comitato per la Remunerazione (e con il parere favorevole del Collegio Sindacale), ha ripartito il predetto compenso confermando, come per il precedente mandato, l'attribuzione di:

- 12.000 euro annui lordi a ciascuno dei 15 componenti del Consiglio (in totale 180.000 euro);
- 12.000 euro annui lordi a ciascuno dei 3 componenti del Comitato Controllo e Rischi⁸ (in totale 36.000 euro);
- 5.000 euro annui lordi a ciascuno dei 3 componenti del Comitato per la Remunerazione⁹ (in totale 15.000 euro);

per un importo totale annuo lordo di 231.000 euro. L'importo residuo di 69.000 euro è a disposizione del Consiglio per l'eventuale adozione di nuove soluzioni di *governance*.

Un compenso di euro 8.000 annui lordi è stato attribuito al Consigliere¹⁰ facente parte dell'Organismo di Vigilanza (Arturo Sanguinetti).

Con riferimento al Presidente, unico Amministratore Esecutivo, il Comitato, tenuto conto che questi risulta al contempo l'azionista di controllo della Società, ha ritenuto di non dover prendere in considerazione forme di incentivazione variabili.

La remunerazione corrisposta al Presidente e al Direttore Generale nell'esercizio 2012 sono coerenti

⁷ L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non vale, di per sé, a configurarli come amministratori ai quali sono delegate specifiche attribuzioni.

⁸ Arturo Sanguinetti (Presidente), Nicoletta Greco e Mario Notari

⁹ Mauro Rebutto (Presidente), Nicoletta Greco e Arturo Sanguinetti

¹⁰ Arturo Sanguinetti

con i principi e i criteri indicati nella Politica.

Coerentemente con la Politica, non sono state inoltre previste specifiche indennità in caso di cessazione dalla carica e di risoluzione del rapporto di lavoro.

2.1 La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche

Successivamente al conferimento della carica, il Comitato per la Remunerazione propone al Consiglio di Amministrazione il compenso spettante agli amministratori investiti di particolari cariche destinatari di specifiche deleghe gestionali [o poteri vicari] (“Amministratori Esecutivi”). Attualmente unico Amministratore Esecutivo è il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, Dott. Marco Tronchetti Provera.

Il Comitato può anche proporre un compenso per gli Amministratori investiti di particolari cariche, diversi dagli Amministratori Esecutivi, o per altri amministratori investiti di particolari incarichi.

La remunerazione degli Amministratori Esecutivi si compone di una componente fissa annua e di una eventuale componente variabile determinate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Comitato, nella determinazione delle proprie proposte, può avvalersi dell’ausilio di società indipendenti specializzate nell’*executive compensation* sulla base di approcci metodologici che consentano di valutare la complessità dei ruoli dal punto di vista organizzativo, delle specifiche attribuzioni delegate nonché dell’impatto sui risultati finali di business, tenuto conto di posizioni comparabili in termini di responsabilità, dimensione societaria e tipologia di *business*.

2.1.1. La componente fissa annua degli Amministratori Esecutivi

La componente fissa annua riconosciuta agli Amministratori Esecutivi non è legata al raggiungimento di risultati economici né ad obiettivi specifici della Società, ed è commisurata alle responsabilità ed ai compiti a questi delegati.

In favore degli Amministratori Esecutivi, nel caso in cui questi non siano legati al Gruppo Camfin da rapporti di lavoro dirigenziale, il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in analogia con quanto garantito *ex lege* e/o dal Contratto Collettivo Nazionale ai dirigenti del Gruppo Camfin:

- l’attribuzione di un trattamento di fine mandato (ex art. 17, 1° comma, lettera c) del T.U.I.R. n. 917/1986¹¹;
- una polizza relativa (i) a infortuni che dovessero occorrere loro nello svolgimento del mandato e (ii) a infortuni extraprofessionali, con pagamento del premio a carico della Società¹²;
- un trattamento per invalidità permanente e per morte causa malattia;
- ulteriori *benefit* (“benefici non monetari”) tipici della carica correntemente riconosciuti al direttore generale.

2.1.2. La componente variabile annua degli Amministratori Esecutivi

Nel caso in cui agli Amministratori Esecutivi sia riconosciuta una componente variabile annua, questa:

- dovrà essere legata al raggiungimento di risultati economici e di predefiniti obiettivi aziendali (cd. MBO);
- non potrà essere superiore al 60% della componente fissa annua.

Con riferimento alla componente variabile della remunerazione degli Amministratori Esecutivi si segnala che, qualora attribuita, il Comitato per la Remunerazione dovrà, con cadenza annua, proporre al Consiglio di Amministrazione gli obiettivi e procedere, nell’esercizio successivo, a una verifica della *performance* dell’amministratore al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati relativi all’esercizio precedente.

Inoltre, il pagamento di una parte del MBO, potrà essere temporalmente differito rispetto al momento della maturazione. In questo caso, la misura della porzione differita (per la quale sarà previsto un meccanismo di rivalutazione) e la durata del differimento dovranno essere determinate in coerenza con le caratteristiche dell’attività di impresa svolta e con i connessi profili di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione può prevedere (o, se previsto dalla legge, proporre all’Assemblea degli Azionisti) l’adozione di meccanismi di incentivazione costituiti da piani di compenso basati su strumenti finanziari, che, se approvati, sono resi pubblici al più tardi nel Resoconto annuale sulla Remunerazione (fermi restando gli ulteriori eventuali obblighi di trasparenza previsti dalla normativa

¹¹ Il trattamento di fine mandato (TFM) ha caratteristiche analoghe a quelle tipiche del trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Cod. Civ. riconosciuto ai sensi di legge ai dirigenti italiani del Gruppo e comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro che sarebbero dovuti a Istituti o Fondi previdenziali in presenza di rapporto di lavoro dirigenziale.

¹² L’assoggettamento contributivo e fiscale del premio è in tal caso di competenza della Società.

applicabile).

Alla data della presente Politica, la Società non ha in essere alcun piano di compenso basato su strumenti finanziari.

Solo in via straordinaria, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, può attribuire bonus discrezionali agli Amministratori Esecutivi in relazione a specifiche operazioni aventi caratteristiche eccezionali in termini di rilevanza strategica ed effetti sui risultati della Società e/o del Gruppo Camfin.

In linea con le *best practices*, per gli amministratori diversi da quelli esecutivi non è prevista l'attribuzione di una componente variabile del compenso né gli stessi possono essere destinatari di eventuali piani di compenso basati su strumenti finanziari.

Allo stato attuale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Amministratore Esecutivo), Dott. Marco Tronchetti Provera, è anche il soggetto che da ultimo detiene il controllo dell'Emittente. A favore del medesimo, come nei precedenti mandati, è attribuito il solo compenso fisso annuo.

3. Il direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategica

Alla data di approvazione della Relazione, la Società ha nominato un direttore generale (Dott. Luca Schinelli), qualificato dal Consiglio quale dirigente con responsabilità strategica.

Non vi sono attualmente altri dirigenti con responsabilità strategica nel Gruppo Camfin.

Il direttore generale, almeno una volta l'anno, valuta se ricorrono anche per altri dirigenti della Società e/o del Gruppo le caratteristiche per qualificarli dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato Controllo e Rischi, verifica le eventuali proposte del direttore generale e, se del caso, attribuisce la relativa qualifica.

La remunerazione del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, è in via generale composta dai seguenti elementi:

- una componente fissa annua lorda (cd. RAL);
- una componente variabile annua conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali (cd. MBO);
- *benefits* ("benefici non monetari") tipicamente riconosciuti ai dirigenti (i.e. auto aziendale).

Analogamente a quanto indicato per gli Amministratori Esecutivi, anche per il direttore generale e per i dirigenti con responsabilità strategiche, ove nominati, può essere prevista l'adozione di meccanismi di incentivazione costituiti da piani di compenso basati su strumenti finanziari; bonus discrezionali possono essere riconosciuti solo in casi eccezionali per specifiche operazioni.

Anche il direttore generale, come tutti i dirigenti della Società, è destinatario di una polizza assicurativa D&O (*Directors & Officers Liability*) a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali e dei dirigenti nell'esercizio delle loro funzioni. In particolare, la polizza garantisce una copertura assicurativa verso le perdite pecuniarie derivanti da richieste di risarcimento avanzate nei confronti degli assicurati, esclusi i casi di dolo e colpa grave. A favore del direttore generale, non esistono ulteriori coperture assicurative o forme previdenziali o pensionistiche diverse da quelle obbligatorie.

È, inoltre, possibile, nel caso di ingresso nella Società di nuove risorse, il riconoscimento di una *entry fee*, qualora tale tipologia di remunerazione si renda necessaria per attrarre soggetti con peculiari caratteristiche.

Al Direttore Generale¹³, il Comitato ha proposto una retribuzione fissa lorda annua per il 2013 pari euro 250.000, oltre ad una componente variabile, legata al raggiungimento di obiettivi di performance assegnati per l'esercizio 2013 (cd. "MBO"), con un *range* compreso tra il 30% ed il 50% della retribuzione fissa. Il Comitato ha, inoltre, confermato la proposta di differire di 24 mesi il pagamento del 20% del premio complessivo maturato con riferimento ai risultati ottenuti nel 2013, subordinandone la corresponsione alla permanenza nel Gruppo Camfin del beneficiario. La porzione del MBO differita sarà rivalutata con un coefficiente di 1,5.

Le proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 4 aprile 2013.

3.1. La componente fissa e la componente variabile annuali del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica

La componente fissa annua lorda (RAL) è determinata generalmente in modo da tener conto della

¹³ Carica ricoperta dal Dott. Schinelli

specializzazione professionale, del ruolo ricoperto, delle connesse responsabilità, ed è sufficiente a remunerare la prestazione professionale anche in assenza della componente variabile.

La componente variabile annua (cd. MBO) consente di valutare la *performance* del beneficiario, riconoscendo e premiando gli obiettivi assegnati ed i risultati raggiunti.

Anche gli obiettivi del MBO per il direttore generale e per i dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

La maturazione della componente variabile annua è subordinata al raggiungimento di una condizione di accesso di tipo reddituale¹⁴ ed è commisurata al raggiungimento di obiettivi quantitativi (risultati economici conseguiti) e qualitativi, definiti annualmente. Tali obiettivi sono predeterminati, misurabili e, pur avendo una formulazione annuale - ritenuta la più coerente rispetto al profilo attuale della Società - sono definiti in modo da contribuire alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Per gli MBO è previsto un massimale all'incentivo erogabile in caso di superamento degli obiettivi target, definito in percentuale sulla retribuzione lorda.

In particolare, nel caso di MBO attribuito al direttore generale, l'incentivo massimo conseguibile non può essere superiore al 50% della RAL. Inoltre, il pagamento di una parte del MBO, potrà essere temporalmente differito rispetto al momento della maturazione. In questo caso, la misura della porzione differita (per la quale sarà previsto un meccanismo di rivalutazione) e la durata del differimento dovranno essere determinate in coerenza con le caratteristiche dell'attività di impresa svolta e con i connessi profili di rischio.

4. Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

È politica di Camfin non stipulare con gli Amministratori, il direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, accordi che regolino ex ante gli aspetti economici relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo.

In caso di interruzione del rapporto di lavoro subordinato dirigenziale in essere con la Società per motivi diversi dalla giusta causa, l'orientamento è quello di ricercare accordi per la risoluzione del rapporto in modo consensuale. Fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge o previsti da contratti collettivi di lavoro, gli accordi per la cessazione del rapporto con la Società si ispirano ai *benchmark* di riferimento in materia ed entro i limiti definiti dalla giurisprudenza e dalle prassi.

Per quanto concerne gli Amministratori Esecutivi che non siano legati da rapporti di lavoro dirigenziale, è prassi della Società non prevedere compensi straordinari legati al termine del mandato.

La corresponsione di una specifica indennità potrebbe, tuttavia, essere prevista nei seguenti casi:

- risoluzione ad iniziativa della Società non sorretta da giusta causa;
- risoluzione ad iniziativa dell'amministratore per giusta causa, intendendosi, in via esemplificativa, la sostanziale modifica del ruolo o delle deleghe attribuite e/o i casi di c.d. Offerta Pubblica di Acquisto "ostile".

In tali casi è d'uso corrispondere da parte del Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale - una specifica indennità da definire sulla base dell'anzianità del rapporto e delle deleghe conferite all'Amministratore Esecutivo.

5. Patti di non concorrenza

Le società del Gruppo Camfin possono stipulare con il direttore generale e con i dirigenti con responsabilità strategica, ove nominati, patti cd. "di non concorrenza" che prevedano il riconoscimento di un corrispettivo rapportato alla RAL in relazione alla durata e all'ampiezza del vincolo derivante dal patto stesso.

Si evidenzia che ad oggi non è vigente alcun "patto di non concorrenza".

¹⁴ Nell'esercizio 2013 il PBT, ovvero il risultato lordo ante imposte del Gruppo, al netto dei dividendi provenienti dalle collegate e delle variazioni del *fair value* del derivato su azioni Pirelli & C. implicito nel prestito obbligazionario emesso dalla controllata CAM 2012 S.p.A..

6. Altre informazioni

Il Comitato per la Remunerazione, nella seduta del 21 marzo 2013, oltre all'approvazione della Relazione (i) ha valutato - confermandone la validità - i criteri per la remunerazione del Direttore Generale (ii) ha verificato il raggiungimento da parte di quest'ultimo degli obiettivi quantitativi e qualitativi relativi all'esercizio 2012, (iii) ha valutato il nuovo importo della componente fissa della retribuzione per il Direttore Generale¹⁵ e (iv) ha definito i relativi obiettivi del MBO per l'esercizio 2013 da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi della delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 si rileva che:

- nella predisposizione della Politica 2013 la Società non si è avvalsa dell'ausilio di società di consulenza e/o esperti esterni;
- Camfin non ha in essere alcun piano di incentivazione azionaria;
- attualmente non sono attribuiti "benefici non monetari" agli Amministratori;
- attualmente non sono attribuiti compensi variabili agli Amministratori;
- nella definizione della Politica 2013 Camfin non ha utilizzato specifiche politiche retributive di altre società come riferimento. Quanto alla struttura della remunerazione, per ciascuna figura sono indicati i relativi criteri.

Lo schema n. 7-bis adottato con delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 prevede che la Relazione sulla remunerazione nella sezione prevista dall'art. 123-ter con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica, contenga almeno le informazioni previste nel dianzi citato schema.

Di seguito si riporta una tabella con l'indicazione delle informazioni richieste e la parte della Relazione nella quale le stesse sono riportate:

Allegato 3A al Regolamento Emittenti 11971/99 - Informazioni richieste dallo schema 7-bis	Riferimento ai paragrafi nei quali – in particolare – sono riportate le informazioni richieste
<i>a) gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni, specificando i rispettivi ruoli, nonché gli organi o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica.</i>	1. Procedura di approvazione della Politica
<i>b) l'eventuale intervento di un comitato per la remunerazione o di altro comitato competente in materia, descrivendone la composizione (con la distinzione tra consiglieri non esecutivi e indipendenti), le competenze e le modalità di funzionamento;</i>	1. Procedura di approvazione della Politica (Comitato per la Remunerazione)
<i>c) il nominativo degli esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della politica delle remunerazioni;</i>	6. Altre informazioni (non applicabile a Camfin)
<i>d) le finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, i principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente;</i>	Principi e finalità della Politica 1. Procedura di approvazione della Politica

¹⁵ Con il supporto della Società di consulenza Hay Group S.p.A.

<p>e) la descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione, con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo;</p>	<p>La struttura della remunerazione dei diversi soggetti è descritta nei paragrafi nei quali è fornita informativa relativamente all'eventuale diverso peso delle componenti fisso/variabile; variabile di breve/variabile di medio-lungo periodo</p> <p>2. La remunerazione degli amministratori</p> <p>2.1. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche</p> <p>2.1.1. La componente fissa annua degli Amministratori Esecutivi</p> <p>2.1.2. La componente variabile annua degli Amministratori Esecutivi</p> <p>3. Il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategica</p> <p>3.1. La componente fissa e la componente variabile annuali del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategica</p>
<p>f) la politica seguita con riguardo ai benefici non monetari;</p>	<p>Per gli Amministratori:</p> <p>2.1.1 La componente fissa annua degli Amministratori Esecutivi</p> <p>6. Altre informazioni.</p> <p>Per il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategica:</p> <p>3. Il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategica</p>
<p>g) con riferimento alle componenti variabili, una descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengano assegnate, distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo termine, e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione;</p>	<p>Per gli Amministratori:</p> <p>2.1.2. La componente variabile annua degli Amministratori Esecutivi e</p> <p>6. Altre informazioni.</p> <p>Per il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategica:</p> <p>3.1. La componente fissa e la componente variabile annuali del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategica</p>
<p>h) i criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione;</p>	<p>6. Altre informazioni (non applicabile a Camfin)</p>
<p>i) le informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata;</p>	<p>Non applicabile</p>
<p>j) i termini di maturazione dei diritti (cd. vesting period), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, i meccanismi di correzione ex post;</p>	<p>Camfin non ha in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (vedasi 6. Altre Informazioni).</p> <p>Quanto ai meccanismi di differimento delle componenti variabili della retribuzione del Direttore Generale vedasi:</p> <p>3.1. La componente fissa e la componente variabile annuali del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategica</p>
<p>k) informazioni sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi;</p>	<p>Camfin non ha in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (vedasi 6. Altre Informazioni).</p>
<p>l) la politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgere del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della società;</p>	<p>4. Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto e</p> <p>5. Patti di non concorrenza</p>

<p>m) le informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie;</p>	<p>2. La remunerazione degli amministratori 3. Il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategica</p>
<p>n) la politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.);</p>	<p>2. La remunerazione degli amministratori</p>
<p>o) se la politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società.</p>	<p>6. Altre informazioni</p>

I compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale vengono determinati dall'Assemblea dei Soci. L'Assemblea del 10 maggio 2012 ha determinato in 62.000 euro annui lordi il compenso del Presidente del Collegio Sindacale e in 42.500 euro annui lordi il compenso di ciascun Sindaco effettivo (i Sindaci supplenti non percepiscono alcun compenso).

Al Sindaco Effettivo, Dott. Fabio Artoni, chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza spetta, inoltre, un compenso annuo lordo pari ad euro 8.000.

Nella Seconda Parte della Sezione II della Relazione sono analiticamente indicati i compensi percepiti dai membri del Collegio Sindacale nell'esercizio 2012.

Sezione II¹⁶

La Sezione II illustra i compensi degli organi di amministrazione e di controllo nonché del direttore generale di Camfin e si compone di due parti. La prima parte fornisce una rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione degli amministratori e del direttore generale di Camfin; la seconda parte riporta analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2012, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, dalla Società e da società controllate e collegate ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Camfin¹⁷, dai quali si evince la coerenza degli stessi con la Politica adottata dalla Società.

Prima Parte:

A ciascun componente del Consiglio di Amministrazione è stato corrisposto nell'esercizio 2012 il compenso fisso per la carica stabilito dall'Assemblea del 22 aprile 2011 come ripartito dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 maggio 2011 (12.000 euro annui).

Inoltre, i 3 componenti del Comitato Controllo e Rischi¹⁸ hanno percepito 12.000 euro annui lordi ciascuno mentre i 3 componenti del Comitato per la Remunerazione¹⁹ hanno percepito 5.000 euro annui lordi ciascuno.

Non vi sono state nel 2012 variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati istituiti in seno al Consiglio.

Un compenso di euro 8.000 annui lordi è stato attribuito al Consigliere Sanguinetti facente parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Tronchetti Provera, unico Amministratore Esecutivo, ha percepito il compenso fisso annuo lordo per la carica di euro 260.000 come deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 10 maggio 2011 (a cui si aggiunge il citato emolumento di

¹⁶ La Sezione II non è sottoposta al voto consultivo dell'assemblea dei soci

¹⁷ Oltre al Direttore Generale non vi sono altri soggetti attualmente qualificati "Dirigenti con responsabilità strategiche"

¹⁸ Arturo Sanguinetti (Presidente), Nicoletta Greco e Mario Notari

¹⁹ Mauro Rebutto (Presidente), Nicoletta Greco e Arturo Sanguinetti



12.000 euro annui lordi al medesimo spettante in qualità di amministratore).

Con riferimento alla retribuzione fissa lorda annua (stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 13 marzo 2012), l'importo di spettanza del Direttore Generale²⁰, in carica per tutto il 2012, è di euro 220.000. Inoltre, il Comitato per la Remunerazione, nella riunione del 21 marzo 2013, ha verificato il raggiungimento della condizione di accesso di tipo reddituale (on/off) oltre al raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi definiti per l'esercizio 2012. Il Comitato ha quindi proposto al Consiglio di Amministrazione la corresponsione al Direttore Generale della componente variabile (MBO) per un importo complessivo di euro 100.448. Tale componente variabile, infatti, prevedeva un *range* compreso tra il 30% ed il 50% della retribuzione fissa. Il pagamento del 20% del premio complessivo maturato con riferimento ai risultati ottenuti nel 2012 è differito di 24 mesi e la sua corresponsione è subordinata alla permanenza nel Gruppo Camfin del beneficiario. La porzione del MBO differita sarà rivalutata con un coefficiente di 1,5. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato la proposta del Comitato in data 4 aprile 2013.

La remunerazione corrisposta al Presidente e al Direttore Generale nell'esercizio 2012 sono coerenti con i principi e i criteri indicati nella Politica.

Coerentemente con la Politica, non sono state inoltre corrisposte nell'esercizio 2012 specifiche indennità per cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro.

Non vi sono altri soggetti - oltre al Direttore Generale - ai quali nel corso del 2012 è stata attribuita dalla Società la qualifica di Dirigente con responsabilità strategica.

Seconda Parte

Nella Seconda Parte sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2012 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate e collegate.

²⁰ Carica ricoperta dal Dott. Schinelli

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategica di Camfin S.p.A.

Nome e Cognome	Carica	Periodo per il quale è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Marco Tronchetti Provera	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				272.000,00 ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	272.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate:												
Prelios S.p.A.				420.000,00 ⁽²⁾	-	-	-	-	-	420.000,00	-	-
Pirelli & C. S.p.A.				1.259.072,58 ⁽³⁾	-	-	-	5.995,92	-	1.265.068,50	-	-
Totale				1.951.072,58	-	-	-	5.995,92	-	1.957.068,50	-	-
Davide Malacalza	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate:												
Prelios S.p.A.				23.387,00 ⁽⁵⁾	-	-	-	-	-	23.387,00	-	-
Totale				35.387,00	-	-	-	-	-	35.387,00	-	-
Antonio Castelli	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Alessandro Foti	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Nicoletta Greco	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	17.000,00 ⁽⁶⁾	-	-	-	-	29.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	17.000,00	-	-	-	-	29.000,00	-	-

Nome e Cognome	Carica	Periodo per il quale è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Roberto Haggiag	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Vittorio Malacalza	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate: Pirelli & C. S.p.A.				358.767,00 ⁽⁷⁾	45.000,00 ⁽⁸⁾	-	-	-	-	403.767,00	-	-
Totale				370.767,00	45.000,00	-	-	-	-	415.767,00	-	-
Mario Notari	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	12.000,00 ⁽⁹⁾	-	-	-	-	24.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	12.000,00	-	-	-	-	24.000,00	-	-
Lucio Pinto	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Alberto Pirelli	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate: Pirelli & C. S.p.A.				350.000,00 ⁽¹⁰⁾	-	-	-	-	-	350.000,00	-	-
Totale				362.000,00	-	-	-	-	-	362.000,00	-	-



Nome e Cognome	Carica	Periodo per il quale è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Mauro Rebutto	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	5.000,00 ⁽¹¹⁾	-	-	-	-	17.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	5.000,00	-	-	-	-	17.000,00	-	-
Arturo Sanguinetti	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	25.000,00 ⁽¹²⁾	-	-	-	-	37.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	25.000,00	-	-	-	-	37.000,00	-	-
Giada Tronchetti Provera	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Giovanni Tronchetti Provera	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate: Pirelli & C. S.p.A.				21.829,00 ⁽¹³⁾	-	-	-	-	-	21.829,00	-	-
Totale				33.829,00	-	-	-	-	-	33.829,00	-	-
Luigi Tronchetti Provera	Amministratore	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				12.000,00 ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				12.000,00	-	-	-	-	-	12.000,00	-	-



Nome e Cognome	Carica	Periodo per il quale è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Francesco Martinelli	Presidente del Collegio Sindacale	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				62.000,00 ⁽¹⁴⁾	-	-	-	-	-	62.000,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				62.000,00	-	-	-	-	-	62.000,00	-	-
Fabio Artoni	Sindaco	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				42.139,00 ⁽¹⁵⁾	-	-	-	-	8.000,00 ⁽¹⁶⁾	50.139,00	-	-
Compensi da controllate e collegate:												
Cam Partecipazioni S.p.A.				-	-	-	-	-	5.000,00 ⁽¹⁷⁾	5.000,00	-	-
CAM 2012 S.p.A.				4.402,00 ⁽¹⁸⁾	-	-	-	-	-	4.402,00	-	-
Totale				46.541,00	-	-	-	-	13.000,00	59.541,00	-	-
Alessandro Zattoni	Sindaco	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014									
Compensi nella società Camfin S.p.A.				42.139,00 ⁽¹⁵⁾	-	-	-	-	-	42.139,00	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				42.139,00	-	-	-	-	-	42.139,00	-	-
Luca Schinelli	Direttore Generale	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012										
Compensi nella società Camfin S.p.A.				220.000,00 ⁽¹⁹⁾	-	80.358,50 ⁽²⁰⁾	-	2.900,49 ⁽²¹⁾	-	303.258,99	-	-
Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				220.000,00	-	80.358,50	-	2.900,49	-	303.258,99	-	-



Note:

- (1) Compensi percepiti da Camfin S.p.A., dei quali euro 12.000,00 quale Consigliere ed euro 260.000,00 quale Presidente
- (2) Compensi percepiti dalla collegata Prelios S.p.A., dei quali euro 30.000,00 quale Consigliere ed euro 390.000,00 quale Presidente
- (3) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A., dei quali euro 50.000,00 quale Consigliere ed euro 1.209.072,58 quale Presidente e Amministratore Delegato. Il Dott. Marco Tronchetti Provera ha, inoltre, percepito euro 1.818.481,20 quale Presidente di Pirelli Tyre S.p.A., società controllata da Pirelli & C. S.p.A.
- (4) Compenso percepito quale Amministratore di Camfin S.p.A.
- (5) Compenso percepito quale Amministratore di Prelios S.p.A., carica dalla quale si è dimesso in data 11 ottobre 2012
- (6) Dei quali euro 12.000,00 quale componente per il Comitato Controllo e Rischi e euro 5.000,00 quale componente del Comitato per la Remunerazione
- (7) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A., dei quali euro 50.000,00 quale Consigliere, euro 300.000,00 quale Vice Presidente ed euro 8.767,00 per pagamenti riferibili all'esercizio 2011
- (8) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A., quale componente del Comitato Strategie (euro 25.000,00) e del Comitato per le Nomine e per le Successioni (euro 20.000,00)
- (9) Compenso percepito quale componente del Comitato Controllo e Rischi
- (10) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A., dei quali euro 50.000,00 quale Consigliere ed euro 300.000,00 quale Vice Presidente. Il Dott. Alberto Pirelli ha, inoltre, percepito da Pirelli Tyre S.p.A., società controllata da Pirelli & C. S.p.A., euro 150.000,00 quale Vice Presidente, euro 450.509,94 quale *Senior Manager*, euro 1.781,88 a titolo di beneficio non monetario
- (11) Compenso percepito quale componente del Comitato per la Remunerazione
- (12) Dei quali euro 12.000,00 quale componente del Comitato Controllo e Rischi; euro 5.000,00 quale componente del Comitato per la Remunerazione ed euro 8.000,00 quale componente dell'Organismo di Vigilanza
- (13) Compensi percepiti dalla collegata Pirelli & C. S.p.A.. Da società controllate di Pirelli & C. S.p.A. sono stati inoltre percepiti compensi per complessivi euro 28.514,00
- (14) Compenso quale Presidente del Collegio Sindacale di Camfin S.p.A.
- (15) Compenso quale Sindaco Effettivo di Camfin S.p.A.
- (16) Compenso quale componente dell'Organismo di Vigilanza di Camfin S.p.A.
- (17) Compenso quale componente dell'Organismo di Vigilanza della controllata Cam Partecipazioni S.p.A.
- (18) Compenso quale Presidente del Collegio Sindacale di CAM 2012 S.p.A.
- (19) Retribuzione quale Direttore Generale di Camfin S.p.A.
- (20) MBO 2012 è pari a complessivi euro 100.448,00, di cui euro 80.358,50 saranno liquidati nell'aprile 2013 ed euro 20.089,50 saranno liquidati nell'aprile del 2015, previa rivalutazione del 50%, a condizione che il Dott. Schinelli sia ancora dipendente del Gruppo Camfin
- (21) Valore convenzionale per l'auto aziendale



Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione di Camfin S.p.A. quali amministratori della società collegata Pirelli & C. S.p.A.

Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus anni precedenti			Altri bonus
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabile	Erogabile/ Erogati	Ancora differiti	
Marco Tronchetti Provera	Presidente e Amministratore Delegato	MBO 2012	0	0		0	0	0	0
		Piano LTI 2012-2014	0	0		0	0	0	0
Alberto Pirelli	Vice Presidente	MBO 2012	0	0		0	0	0	0
		Piano LTI 2012-2014	0	0		0	0	0	0

Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, del direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Camfin S.p.A.

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Camfin S.p.A.	Società	Numero di azioni possedute al 31.12.2011	Numero di azioni acquistate nel corso del 2012	Numero di azioni vendute nel corso del 2012	Numero di azioni possedute al 31.12.2012
Marco Tronchetti Provera ⁽¹⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Camfin S.p.A.	334.352.372	-	-	334.352.372
Davide Malacalza	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Antonio Castelli	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Alessandro Foti	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Nicoletta Greco	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Roberto Haggiag	Amministratore	Camfin S.p.A.	5.970.123 ⁽²⁾	-	- ⁽²⁾	- ⁽²⁾
Vittorio Malacalza	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Mario Notari	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Lucio Pinto	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Alberto Pirelli	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Mauro Rebutto	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Arturo Sanguinetti	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Giada Tronchetti Provera	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Giovanni Tronchetti Provera	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Luigi Tronchetti Provera	Amministratore	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Francesco Martinelli	Presidente del Collegio Sindacale	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Fabio Artoni	Sindaco Effettivo	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Alessandro Zattoni	Sindaco Effettivo	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Federico Bigoni	Sindaco Supplente	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Giovanni Rizzi	Sindaco Supplente	Camfin S.p.A.	-	-	-	-
Luca Schinelli	Direttore Generale	Camfin S.p.A.	-	-	-	-

(1) Azioni detenute per il tramite di Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.

(2) Le azioni erano detenute da una società controllata dal dott. Haggiag ceduta nel corso dell'esercizio 2012



Relazione illustrativa redatta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 72, primo comma, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modifiche e integrazioni.

Modifica degli articoli 9 (Assemblea), 12 (Amministrazione) e 20 (Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale; introduzione del nuovo articolo 24 (Clausola Transitoria). Deliberazioni inerenti e conseguenti. Conferimento di poteri.

1. Le motivazioni delle proposte di modifica dello Statuto Sociale

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato anche in sede straordinaria per sottoporVi la proposta di deliberare alcune modifiche allo Statuto della Società.

Preliminarmente, è opportuno ricordare in questa sede che lo scorso 14 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, ha adottato alcune modifiche al testo statutario per provvedere al suo adeguamento a disposizioni normative intervenute a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 18 giugno 2012 n. 91 (cd. "**Decreto Correttivo**" *shareholders rights*) che ha introdotto correttivi al D. Lgs. 27/2010 in materia di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. In particolare, lo statuto è stato modificato prevedendo che le assemblee degli azionisti si debbano tenere solamente in unica convocazione (in precedenza il Consiglio era delegato a operare, per ciascuna assemblea, la scelta tra unica e plurime convocazioni).

Le modifiche statutarie proposte all'odierna assemblea riguardano, in particolare, l'adeguamento del testo dello Statuto Sociale alla disciplina dettata in materia di equilibrio tra i generi all'interno dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo delle società quotate (legge n. 120 del 12 luglio 2011 e relativa regolamentazione Consob).

Inoltre, sono proposti adeguamenti al testo dello Statuto Sociale per tenere conto delle modifiche all'art. 126-bis del D. Lgs. 58/98 ("**TUF**") apportate dal citato Decreto Correttivo, che ha introdotto il diritto - per gli azionisti che rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale - di presentare proprie proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dell'assemblea in aggiunta alla possibilità di chiedere - nei casi previsti dalla legge - l'integrazione delle materie da trattare in assemblea, già ora prevista in Statuto.

Per quanto riguarda l'equilibrio tra i generi si evidenzia che la legge n. 120 del 12 luglio 2011 ha introdotto le quote di genere per la composizione degli organi sociali delle società quotate, stabilendo che dette società debbano garantire, per almeno tre mandati consecutivi¹, il rispetto di un criterio di riparto relativo alla composizione degli organi sociali. Il genere meno rappresentato deve, infatti, "ottenere" almeno un terzo degli Amministratori e dei Sindaci eletti.

Il Legislatore, tuttavia, ha stabilito che al primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo successivo ad un anno dalla data di entrata in vigore della citata legge (a partire, dunque, dal 12 agosto 2012), la quota del genere meno rappresentato sia almeno pari a un quinto degli Amministratori e dei Sindaci eletti.

¹ Per quanto riguarda Camfin S.p.A. si segnala che l'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato in data 22 aprile 2011 per tre esercizi, scade con l'Assemblea degli azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Il Collegio Sindacale, nominato invece l'11 maggio 2012 per tre esercizi, scade con l'Assemblea degli azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

In particolare, ai sensi dei “nuovi” articoli 147-ter, comma 1-ter² e 148, comma 1-bis³ del TUF e dell’art. 144-undecies.¹⁴ del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento Emittenti), gli statuti devono disciplinare le modalità di formazione delle liste per la nomina degli Amministratori e dei Sindaci nonché i casi di sostituzione degli stessi in corso di mandato, al fine di garantire il rispetto dell’equilibrio tra i generi. La Legge n. 120/2011 ha, inoltre, definito un articolato e progressivo sistema sanzionatorio là dove la composizione dell’organo sociale risultante dall’elezione non rispetti il previsto criterio di riparto.

I paragrafi che seguono illustrano in dettaglio le modifiche sopra indicate con riferimento ai singoli articoli dello Statuto Sociale.

Articolo 9 (Assemblea)

Per le ragioni già in precedenza illustrate, in linea con quanto disposto dall’art. 126-bis del TUF, si propone di riformulare gli ultimi tre commi dell’articolo 9 dello Statuto Sociale con inserimento della previsione secondo la quale i soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale hanno diritto (oltre alla possibilità già prevista di chiedere, a norma di legge, l’integrazione dell’elenco delle materie da trattare) anche di presentare proprie proposte di deliberazione su materie già all’ordine del giorno.

2 Testo articolo 147-ter, comma 1-ter TUF: *“Lo statuto prevede, inoltre, che il riparto degli amministratori da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l’equilibrio tra i generi. Il genere meno rappresentato deve ottenere almeno un terzo degli amministratori eletti. Tale criterio di riparto si applica per tre mandati consecutivi. Qualora la composizione del consiglio di amministrazione risultante dall’elezione non rispetti il criterio di riparto previsto dal presente comma, la Consob diffida la società interessata affinché si adegui a tale criterio entro il termine massimo di quattro mesi dalla diffida. In caso di inottemperanza alla diffida, la Consob applica una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100.000 a euro 1.000.000, secondo criteri e modalità stabiliti con proprio regolamento e fissa un nuovo termine di tre mesi ad adempiere. In caso di ulteriore inottemperanza rispetto a tale nuova diffida, i componenti eletti decadono dalla carica. Lo statuto provvede a disciplinare le modalità di formazione delle liste ed i casi di sostituzione in corso di mandato al fine di garantire il rispetto del criterio di riparto previsto dal presente comma. La Consob statuisce in ordine alla violazione, all’applicazione ed al rispetto delle disposizioni in materia di quota di genere, anche con riferimento alla fase istruttoria e alle procedure da adottare, in base a proprio regolamento da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni recate dal presente comma. Le disposizioni del presente comma si applicano anche alle società organizzate secondo il sistema monistico”.*

3 Testo articolo 148, comma 1-bis TUF: *“L’atto costitutivo della società stabilisce, inoltre, che il riparto dei membri di cui al comma 1 sia effettuato in modo che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei membri effettivi del collegio sindacale. Tale criterio di riparto si applica per tre mandati consecutivi. Qualora la composizione del collegio sindacale risultante dall’elezione non rispetti il criterio di riparto previsto dal presente comma, la Consob diffida la società interessata affinché si adegui a tale criterio entro il termine massimo di quattro mesi dalla diffida. In caso di inottemperanza alla diffida, la Consob applica una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 20.000 a euro 200.000 e fissa un nuovo termine di tre mesi ad adempiere. In caso di ulteriore inottemperanza rispetto a tale nuova diffida, i componenti eletti decadono dalla carica. La Consob statuisce in ordine alla violazione, all’applicazione ed al rispetto delle disposizioni in materia di quota di genere, anche con riferimento alla fase istruttoria e alle procedure da adottare, in base a proprio regolamento da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni recate dal presente comma”.*

4 Testo articolo 144-undecies 1. del Regolamento Emittenti: *“ 1. Le società con azioni quotate prevedono che la nomina degli organi di amministrazione e controllo sia effettuata in base al criterio che garantisce l’equilibrio tra generi previsto dagli articoli 147-ter, comma 1-ter, 148, comma 1-bis, del Testo unico, e che tale criterio sia applicato per tre mandati consecutivi.*

2. Gli statuti delle società quotate disciplinano:

a) le modalità di formazione delle liste nonché criteri suppletivi di individuazione dei singoli componenti degli organi che consentano il rispetto dell’equilibrio tra generi ad esito delle votazioni. Gli statuti non possono prevedere il rispetto del criterio di riparto tra generi per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre;

b) le modalità di sostituzione dei componenti degli organi venuti a cessare in corso di mandato, tenendo conto del criterio di riparto tra generi;

c) le modalità affinché l’esercizio dei diritti di nomina, ove previsti, non contrasti con quanto previsto dagli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del Testo unico.

3. Qualora dall’applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero di componenti degli organi di amministrazione o controllo appartenenti al genere meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all’unità superiore.

4. In caso di inottemperanza alla diffida prevista dagli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del Testo unico, la Consob fissa un nuovo termine di tre mesi ad adempiere e applica le sanzioni, previa contestazione degli addebiti, ai sensi dell’articolo 195 del Testo unico e tenuto conto dell’articolo 11 della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modifiche. “

Articolo 12 (Amministrazione)

Le modifiche proposte all'articolo 12 sono volte esclusivamente ad assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra i generi. È inserita al comma 6 la previsione per effetto della quale nelle liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre deve essere presente un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno nella misura minima richiesta dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente, secondo quanto verrà specificato nell'avviso di convocazione dell'assemblea. Il rinvio all'avviso di convocazione appare opportuno al fine di evitare di introdurre nello Statuto Sociale clausole eccessivamente complesse per assicurare il rispetto dei criteri di riparto (un quinto al primo mandato e un terzo nei due successivi rinnovi) previsti dalla Legge 120/2011 nonché per evitare successive modifiche al testo statutario nel caso di variazione della disciplina che regola la materia.

Sono introdotti, inoltre, i "nuovi" commi 10 e 11 al fine di prevedere idonei criteri suppletivi che consentano di garantire il rispetto dell'equilibrio tra i generi all'interno del Consiglio di Amministrazione. Qualora, infatti, l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo richiesto di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, è stabilito un meccanismo progressivo di sostituzione automatica. In particolare, è previsto che "il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il numero maggiore di voti, sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto, tratto dalla stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato".

I successivi tre commi sono conseguentemente integrati prevedendo che, là dove l'assemblea ovvero il Consiglio di Amministrazione (in caso di cooptazione) debbano provvedere alla nomina di Amministratori senza seguire il procedimento del voto di lista, deve essere in ogni caso rispettato l'equilibrio tra i generi all'interno del Consiglio di Amministrazione. In tali casi, infatti, è previsto si debba procedere in modo che gli Amministratori (o l'Amministratore) eletti assicurino l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.

Articolo 20 (Collegio Sindacale) e nuovo Articolo 24 (Clausola Transitoria)

Anche le modifiche proposte all'articolo 20 sono volte ad assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Tali modifiche consentono il rispetto della citata normativa non solo in sede di rinnovo del Collegio Sindacale ma, anche nel caso sia necessario operare sostituzioni in corso di mandato.

Si propone, pertanto, di modificare il comma 1 dell'articolo 20 aumentando da due a tre il numero dei Sindaci Supplenti, così da articolare meccanismi di subentro idonei a garantire il rispetto dell'equilibrio tra i generi.

È proposta, inoltre, l'adozione di una norma transitoria al fine di disciplinare l'applicazione della modifica di cui sopra con l'introduzione del nuovo articolo 24 (Clausola Transitoria).

Ulteriori modifiche proposte riguardano le indicazioni che i soci dovranno seguire per la presentazione delle liste al fine di garantire il rispetto dell'equilibrio tra i generi.

In particolare è inserita la seguente nuova previsione al comma 11 in linea con la regolamentazione emanata in materia da Consob "nel rispetto di quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerate entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono includere candidati di genere diverso tanto nella sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto in quella relativa ai sindaci supplenti".

Al comma 13, sulla base della sopra indicata proposta di aumentare il numero dei Sindaci supplenti da due a tre, si propone di prevedere che due Sindaci supplenti siano tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

È altresì proposta l'introduzione di un "nuovo" comma 15 al fine di prevedere idonei criteri suppletivi che consentano di garantire il rispetto dell'equilibrio tra i generi all'interno del Collegio Sindacale. Qualora, infatti, l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo richiesto di Sindaci effettivi, ovvero di Sindaci supplenti, appartenenti al genere meno rappresentato, è stabilito un meccanismo progressivo di sostituzione automatica. In particolare, è previsto che "il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato con il numero progressivo più alto di ciascuna sezione nella lista che ha riportato il numero maggiore di voti sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto, tratto dalla medesima sezione della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione".

Il successivo comma 16, che disciplina il meccanismo di subentro del Sindaco supplente in caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, è integrato con la previsione per cui tale subentro deve essere effettuato secondo l'ordine progressivo di presentazione in modo comunque tale da assicurare il rispetto dell'equilibrio tra i generi. In particolare, qualora sia necessario sostituire uno dei Sindaci effettivi tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, si propone di prevedere il subentro del primo dei Sindaci supplenti tratto dalla medesima lista. Tuttavia, nel caso in cui il Collegio, così ricostituito, non fosse conforme alla normativa in materia di equilibrio tra i generi pro tempore vigente, è previsto che subentri il secondo tra i Sindaci supplenti della medesima lista. Qualora, successivamente, sia necessario sostituire l'altro Sindaco effettivo tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, è previsto che subentri in ogni caso l'ulteriore Sindaco supplente tratto dalla stessa lista.

Nel medesimo comma 16, con riferimento alla sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, è specificato che la presidenza è assunta dal sindaco appartenente alla medesima lista del presidente cessato, secondo l'ordine di presentazione della lista stessa e fermi restando, in ogni caso, il possesso dei requisiti di legge e di statuto per ricoprire la carica e il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa applicabile.

Viene infine proposta la modifica dei successivi commi 17 e 19 che disciplinano l'integrazione del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea nonché le altre ipotesi di nomina dei Sindaci da parte dell'Assemblea, integrando l'attuale testo statutario con la specifica previsione in virtù della quale la formazione del Collegio Sindacale deve, in ogni caso, avvenire rispettando l'equilibrio tra i generi.

2. Esposizione a confronto degli articoli dello Statuto Sociale di cui si chiede la modifica

Il raffronto comparativo del testo attuale degli articoli dello Statuto di cui si propone la modifica con il testo che si sottopone alla Vostra approvazione è contenuto nella proposta deliberativa che segue.

3. Valutazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine all'eventuale ricorrenza del diritto di recesso

Il Consiglio di Amministrazione non ritiene che le modifiche statutarie sopra descritte comportino l'insorgere del diritto di recesso di cui all'articolo 2437 del Codice Civile.



4. Proposta deliberativa

Sulla base di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione le seguenti proposte di delibera:

“L’Assemblea straordinaria degli azionisti di Camfin S.p.A., esaminata la Relazione degli Amministratori illustrativa delle proposte di modifica degli articoli 9 (Assemblea), 12 (Amministrazione) e 20 (Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale;

DELIBERA

1) di modificare gli articoli 9 (Assemblea), 12 (Amministrazione) e 20 (Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale di Camfin S.p.A. e di introdurre in Statuto un “nuovo” articolo 24 come segue:

Testo vigente	Testo proposto
<p>Articolo 9 La convocazione dell’assemblea, la quale può avere luogo in Italia, anche al di fuori della sede sociale, il diritto di intervento e la rappresentanza in assemblea sono regolati dalla legge e dallo statuto. Le assemblee ordinarie e straordinarie della Società si tengono in unica convocazione. Le relative deliberazioni sono assunte con le maggioranze previste dalla legge. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno il diritto di intervenire all’assemblea e possono farsi rappresentare mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica mediante il ricorso alternativo ad una delle seguenti modalità: a) utilizzo dell’apposita sezione del sito internet della Società, indicata dalla Società nell’avviso di convocazione; b) invio di un messaggio alla casella di posta elettronica certificata all’indirizzo indicato dalla Società nell’avviso di convocazione. L’avviso di convocazione può anche circoscrivere ad una delle predette modalità quella in concreto utilizzabile in occasione della singola assemblea cui l’avviso stesso si riferisce. La Società designa, per ciascuna assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all’ordine del giorno dell’assemblea. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non sono state conferite istruzioni di voto. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell’avviso di convocazione dell’assemblea. Gli amministratori, nei casi e con le modalità previste dalla legge, devono convocare senza ritardo l’assemblea, quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentano almeno il ventesimo del capitale sociale.</p>	<p>Articolo 9 La convocazione dell’assemblea, la quale può avere luogo in Italia, anche al di fuori della sede sociale, il diritto di intervento e la rappresentanza in assemblea sono regolati dalla legge e dallo statuto. Le assemblee ordinarie e straordinarie della Società si tengono in unica convocazione. Le relative deliberazioni sono assunte con le maggioranze previste dalla legge. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno il diritto di intervenire all’assemblea e possono farsi rappresentare mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica mediante il ricorso alternativo ad una delle seguenti modalità: a) utilizzo dell’apposita sezione del sito internet della Società, indicata dalla Società nell’avviso di convocazione; b) invio di un messaggio alla casella di posta elettronica certificata all’indirizzo indicato dalla Società nell’avviso di convocazione. L’avviso di convocazione può anche circoscrivere ad una delle predette modalità quella in concreto utilizzabile in occasione della singola assemblea cui l’avviso stesso si riferisce. La Società designa, per ciascuna assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all’ordine del giorno dell’assemblea. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non sono state conferite istruzioni di voto. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell’avviso di convocazione dell’assemblea. Gli amministratori, nei casi e con le modalità previste dalla legge, devono convocare senza ritardo l’assemblea, quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentano almeno il ventesimo del capitale sociale.</p>

<p>I soci che richiedono la convocazione predispongono una relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare. Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea e con le modalità previste dalla legge, mette a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni.</p> <p>I soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, nei casi e nei termini di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti.</p> <p>Delle integrazioni dell'ordine del giorno è data notizia, nei termini di legge, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea.</p> <p>I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno predispongono e consegnano al Consiglio di Amministrazione, mediante deposito presso la sede della Società, entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione dell'ordine del giorno e con le modalità previste dalla legge, mette a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni.</p>	<p>I soci che richiedono la convocazione predispongono una relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare. Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea e con le modalità previste dalla legge, mette a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni.</p> <p>I soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale <u>nei casi, con le modalità e nei termini di legge</u>, possono chiedere, nei casi e nei termini di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti <u>ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.</u></p> <p>Delle integrazioni dell'ordine del giorno <u>ovvero della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno</u> è data notizia, nei termini di legge, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea.</p> <p>I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno predispongono e <u>consegnano trasmettono</u> al Consiglio di Amministrazione, mediante deposito presso la sede della Società, entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, una relazione <u>che riporti la motivazione relativa alle proposte di deliberazione</u> sulle materie di cui essi propongono la trattazione <u>ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.</u> Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione dell'ordine del giorno e con le modalità previste dalla legge, mette a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni.</p>
<p>Articolo 12</p> <p>La Società è amministrata da un Consiglio composto da sette a quindici membri che durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall'assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili. L'assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero che rimane fermo fino a diversa deliberazione.</p> <p>La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.</p> <p>Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Esse sono messe a disposizione del pubblico nei termini e nei modi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.</p> <p>Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.</p> <p>Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, alla data di presentazione</p>	<p>Articolo 12</p> <p>La Società è amministrata da un Consiglio composto da sette a quindici membri che durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall'assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili. L'assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero che rimane fermo fino a diversa deliberazione.</p> <p>La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.</p> <p>Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Esse sono messe a disposizione del pubblico nei termini e nei modi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.</p> <p>Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.</p> <p>Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, alla data di presentazione</p>

<p>della lista siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2 per cento del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa. La certificazione comprovante la titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito purchè entro il termine previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.</p> <p>Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e del possesso dei requisiti di indipendenza previsti per gli amministratori di società quotate ai sensi di legge ovvero del codice di comportamento al quale la Società ha aderito.</p> <p>Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'assemblea saranno tempestivamente comunicate alla Società.</p> <p>Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:</p> <p>a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;</p> <p>b) i restanti Amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti da queste liste sono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.</p> <p>Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista</p>	<p>della lista siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2 per cento del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa. La certificazione comprovante la titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito purchè entro il termine previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.</p> <p>Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e del possesso dei requisiti di indipendenza previsti per gli amministratori di società quotate ai sensi di legge ovvero del codice di comportamento al quale la Società ha aderito. <u>Al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso almeno nella misura minima richiesta dalla normativa di legge e/o regolamentare, pro tempore vigente secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'assemblea.</u></p> <p>Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'assemblea saranno tempestivamente comunicate alla Società.</p> <p>Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:</p> <p>a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;</p> <p>b) i restanti Amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti da queste liste sono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.</p> <p>Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che otterrà la maggioranza semplice dei voti.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare, il candidato non indipendente eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori indipendenti.

Per la nomina degli Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che otterrà la maggioranza semplice dei voti.

La nomina del Consiglio di Amministrazione deve avvenire in conformità alla disciplina dell'equilibrio tra i generi pro tempore vigente. Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente, il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il numero maggiore di voti, sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto, tratto dalla stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista (limitatamente alle liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre), sino a completare il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare, il candidato non indipendente eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori indipendenti, **fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente.**

Per la nomina degli Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, **fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente.**

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, **fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente.**

<p>La perdita dei requisiti di indipendenza in capo ad un amministratore non costituisce causa di decadenza dalla carica qualora permanga in carica il numero minimo di componenti - previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare - in possesso dei requisiti legali di indipendenza.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione nomina un Presidente, ove l'assemblea non vi abbia già provveduto, e, eventualmente, uno o più Vice Presidenti.</p> <p>Nel caso di assenza del Presidente, la presidenza è assunta, nell'ordine, da un Vice Presidente; qualora vi siano due o più Vice Presidenti, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario che può anche essere scelto all'infuori dei suoi membri. Qualora però si rendessero dimissionari due terzi degli Amministratori, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e sarà convocata l'assemblea dei soci per la elezione di tutti gli Amministratori.</p>	<p>La perdita dei requisiti di indipendenza in capo ad un amministratore non costituisce causa di decadenza dalla carica qualora permanga in carica il numero minimo di componenti - previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare - in possesso dei requisiti legali di indipendenza.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione nomina un Presidente, ove l'assemblea non vi abbia già provveduto, e, eventualmente, uno o più Vice Presidenti.</p> <p>Nel caso di assenza del Presidente, la presidenza è assunta, nell'ordine, da un Vice Presidente; qualora vi siano due o più Vice Presidenti, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario che può anche essere scelto all'infuori dei suoi membri. Qualora però si rendessero dimissionari due terzi degli Amministratori, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e sarà convocata l'assemblea dei soci per la elezione di tutti gli Amministratori.</p>
<p>Articolo 20</p> <p>Il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti che siano in possesso dei requisiti di cui alla vigente normativa anche regolamentare; a tal fine si terrà conto che materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa sono quelli indicati nell'oggetto sociale, con particolare riferimento a società o enti operanti in campo finanziario, industriale, bancario, assicurativo, immobiliare e dei servizi in genere.</p> <p>L'assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale e ne determina il compenso. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.</p> <p>La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile e, salvo quanto previsto al terzultimo comma del presente articolo, avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.</p> <p>Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.</p> <p>Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2 per cento delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste dei candidati sindaci nei termini previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.</p> <p>Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale, salva proroga nei casi previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare. Esse sono messe a disposizione del pubblico nei termini e nei modi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente. La certificazione necessaria alla presentazione della lista</p>	<p>Articolo 20</p> <p>Il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci effettivi e da due tre Sindaci supplenti che siano in possesso dei requisiti di cui alla vigente normativa anche regolamentare; a tal fine si terrà conto che materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa sono quelli indicati nell'oggetto sociale, con particolare riferimento a società o enti operanti in campo finanziario, industriale, bancario, assicurativo, immobiliare e dei servizi in genere.</p> <p>L'assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale e ne determina il compenso. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.</p> <p>La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile e, salvo quanto previsto al terzultimo comma del presente articolo, avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.</p> <p>Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.</p> <p>Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2 per cento delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste dei candidati sindaci nei termini previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.</p> <p>Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale, salva proroga nei casi previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare. Esse sono messe a disposizione del pubblico nei termini e nei modi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente. La certificazione necessaria alla presentazione della lista</p>

<p>può essere prodotta anche successivamente al deposito purchè entro il termine e con le modalità previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.</p> <p>Fatta comunque salva ogni ulteriore documentazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile, le liste devono essere corredate dal curriculum vitae contenente le caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettano la propria candidatura e - attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto per la carica. <p>Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.</p> <p>Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.</p> <p>Le liste si articoleranno in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.</p> <p>Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. lista di maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due membri effettivi e uno supplente; b) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti dopo la prima (c.d. lista di minoranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente; nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli aventi diritto al voto presenti in assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti. <p>La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista di minoranza.</p>	<p>può essere prodotta anche successivamente al deposito purchè entro il termine e con le modalità previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.</p> <p>Fatta comunque salva ogni ulteriore documentazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile, le liste devono essere corredate dal curriculum vitae contenente le caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettano la propria candidatura e - attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto per la carica. <p>Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.</p> <p>Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.</p> <p>Le liste si articoleranno in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. <u>Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerate entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono includere candidati di genere diverso tanto nella sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto in quella relativa ai sindaci supplenti.</u></p> <p>Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. lista di maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due membri effettivi e uno due supplenti; b) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti dopo la prima (c.d. lista di minoranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente; nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli aventi diritto al voto presenti in assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti. <p>La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista di minoranza.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi tuttavia di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dal candidato elencato nella lista cui apparteneva il Presidente cessato, secondo l'ordine della lista stessa; qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.</p> <p>Quando l'assemblea deve provvedere, ai sensi del comma precedente ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire e comunque nel rispetto del principio della necessaria rappresentanza delle minoranze, cui il presente statuto assicura la facoltà di partecipare alla nomina del Collegio Sindacale. Si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina di sindaci a suo tempo candidati nella lista di minoranza o in altre liste diverse dalla lista che, in sede di nomina del Collegio sindacale, aveva ottenuto il maggior numero di voti.</p>	<p><u>Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri, considerati separatamente i sindaci effettivi e i sindaci supplenti, il numero minimo di sindaci appartenenti al genere meno rappresentato previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente, il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato con il numero progressivo più alto di ciascuna sezione nella lista che ha riportato il numero maggiore di voti sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto, tratto dalla medesima sezione della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione.</u></p> <p>In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, subentra il <u>primo</u> supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. <u>Nel caso in cui il subentro non consenta di ricostruire un collegio sindacale conforme alla normativa vigente anche in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo supplente tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire un ulteriore sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra in ogni caso l'ulteriore sindaco supplente tratto dalla medesima lista.</u> Nell'ipotesi tuttavia di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dal candidato elencato nella <u>sindaco appartenente alla medesima</u> lista cui apparteneva il <u>del</u> Presidente cessato, secondo l'ordine della lista stessa, <u>fermo restando, in ogni caso, il possesso dei requisiti di legge e/o di statuto per ricoprire la carica e il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente;</u> qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.</p> <p>Quando l'assemblea deve provvedere, ai sensi del comma precedente ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista, <u>fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente;</u> qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire e comunque nel rispetto del principio della necessaria rappresentanza delle minoranze, cui il presente statuto assicura la facoltà di partecipare alla nomina del Collegio Sindacale, <u>fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente.</u> Si intende rispettato il principio</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa del capitale sociale, risultano eletti sindaci effettivi e supplenti i candidati indicati nella rispettiva sezione della lista; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella predetta lista.</p> <p>Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.</p> <p>I Sindaci uscenti sono rieleggibili.</p> <p>La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire – qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.</p>	<p>di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina di sindaci a suo tempo candidati nella lista di minoranza o in altre liste diverse dalla lista che, in sede di nomina del Collegio sindacale, aveva ottenuto il maggior numero di voti.</p> <p>Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa del capitale sociale, risultano eletti sindaci effettivi e supplenti i candidati indicati nella rispettiva sezione della lista; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella predetta lista.</p> <p>Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, <u>fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente.</u></p> <p>I Sindaci uscenti sono rieleggibili.</p> <p>La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire – qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.</p>
	<p><u>CLAUSOLA TRANSITORIA</u></p> <p><u>Articolo 24</u></p> <p><u>La composizione del Collegio sindacale indicata nell'art. 16, primo comma, caratterizzata dalla nomina di tre sindaci effettivi e tre sindaci supplenti, trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di controllo successivo ad un anno dalla data di entrata in vigore della Legge n. 120 del 12 luglio 2011. Fino a tale momento, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.</u></p>

2) di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica – tutti i più ampi poteri e tutte le facoltà occorrenti affinché sia data attuazione alle delibere che precedono e per adempiere ad ogni atto e/o formalità necessari a che le medesime siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo le modificazioni, aggiunte o soppressioni, formali e non sostanziali, eventualmente richieste dalle autorità competenti nonché per provvedere all'eliminazione dal testo statutario della clausola transitoria di cui all'articolo 24 una volta esaurita la sua funzione.”

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 4 aprile 2013

